



Città di Cinisello Balsamo

Provincia di Milano

COPIA CONFORME

Codice n. 10965

Data: 14/01/2010

CC N. 1

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: PRESA D'ATTO DEI VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 15, 23 E 28 SETTEMBRE 2009.

L'anno duemiladieci addì quattordici del mese di Gennaio alle ore 19.45, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dalla legge vigente, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione STRAORDINARIA di prima convocazione ed in seduta PUBBLICA presieduta dal Sig. Sacco Giuseppe nella sua qualità di PRESIDENTE e con l'assistenza del Segretario Generale Spoto Mario.

Risultano presenti alla seduta i seguenti componenti del Consiglio comunale:

		PRES.	ASS.			PRES.	ASS.
1 - Gasparini Daniela	P.D.	X		17 - Berlino Giuseppe	P.D.L.	X	
2 - Gasparini Alessandro	P.D.	X		18 - Scaffidi Francesco	P.D.L.	X	
3 - Ronchi Andrea	P.D.	X		19 - Cesarano Ciro	P.D.L.	X	
4 - Marsiglia Franco	P.D.	X		20 - Di Lauro Angelo	P.D.L.	X	
5 - Catania Andrea	P.D.	X		21 - Malavolta Riccardo	P.D.L.	X	
6 - Sacco Giuseppe	P.D.	X		22 - Visentin Riccardo	P.D.L.	X	
7 - Grazzi Francesco	P.D.	X		23 - Acquati Piergiorgio	P.D.L.	X	
8 - Ruffa Ivano	P.D.	X		24 - Gandini Stefano	P.D.L.	X	
9 - Russomando Damiano	P.D.	X		25 - Boiocchi Simone	LEGA N.	X	
10 - Seggio Giuseppe	P.D.	X		26 - Fumagalli Cristiano	LEGA N.	X	
11 - Martino Raffaele	P.D.	X		27 - Schiavone Angelo	I.D.V.	X	
12 - Gatto Gerardo	P.D.	X		28 - Quattrocchi Marco	I.D.V.	X	
13 - Muscio Nicola	P.D.	X		29 - Tediosi Aldo	R.C.	X	
14 - Bartolomeo Patrizia	P.D.	X		30 - Menegardo Mattia	SIN. e LIBERTA`	X	
15 - Strani Natalia	P.D.	X		31 - Zonca Enrico	CITT. INS.-M.P.A.	X	
16 - Lio Carlo	P.D.L.		X				

Componenti presenti n. 30.

Il Presidente, constatato che il numero dei componenti del Consiglio Comunale intervenuti è sufficiente per legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta.

In prosecuzione di seduta, dopo una prima fase dedicata alle interrogazioni, il Vice Presidente del Consiglio Cesarano, che nel frattempo ha assunto la Presidenza del Consiglio, dato atto che i verbali relativi alle sedute consiliari del 15, 23, 28 settembre 2009 sono stati inviati ai Capigruppo, chiede la presa d'atto degli stessi.

Il Vice Presidente procede alla votazione e si determina il seguente risultato (all. A all'originale dell'atto):

Componenti presenti:	n.	22
Voti favorevoli:	n.	16
Voti contrari:	n.	0
Astenuti:	n.	6 Berlino – Boiocchi – Cesarano – Fumagalli – Malavolta - Visentin

Il Vice Presidente, in base al risultato della votazione, dichiara approvati i verbali relativi alle sedute consiliari del 15, 23, 28 settembre 2009.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 15 SETTEMBRE 2009

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Daniela, Gasparini Alessandro, Ronchi Andrea, Marsiglia Franco, Catania Andrea, Sacco Giuseppe, Grazzi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Bartolomeo Patrizia, Strani Natalia, Lio Carlo, Berlino Giuseppe, Scaffidi Francesco, Cesarano Ciro, Malavolta Riccardo, Visentin Riccardo, Acquati Piergiorgio, Gandini Stefano, Boiocchi Simone, Fumagalli Cristiano, Quattrocchi Marco, Altafin Emanuele, Menegardo Mattia, Zonca Enrico.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Di Lauro Angelo.

PRESIDENTE:

Sono presenti 29 Consiglieri, la seduta è regolarmente valida.

Procediamo con l'ordine del giorno di cui vi do brevemente sintesi. La Commissione Capigruppo del giorno 10 aveva concordato il seguente ordine del giorno: le comunicazioni, interrogazioni e interpellanze, la presa d'atto dei verbali, la nomina dei Commissari per la Commissione Comunale Alloggi, la relazione al Difensore Civico e la discussione degli ordini del giorno presentati rispettivamente dalla Lega Nord e dal PD con le firme di altri gruppi della Minoranza e della Maggioranza.

Possiamo cominciare con il primo punto all'ordine del giorno, con le comunicazioni. Procedo io facendo le seguenti comunicazioni. La prima: abbiamo ricevuto comunicazione dell'Assessore Fasano, che insieme all'Assessore Ghetti, sono impegnati in un incontro istituzionale questa sera, pertanto si scusano, ma non possono essere presenti al Consiglio.

Poi volevo comunicare un commento all'incontro di formazione di sabato scorso. Voglio ringraziare i partecipanti. Io ho trovato dei commenti e dei feedback positivi a questo incontro. Grazie a tutti quelli che hanno contribuito. Informarvi anche che avevamo anticipato che la riunione successiva, l'incontro di formazione successiva sul bilancio viene rinviato a data 26 settembre, quindi a sabato successivo. Vi verrà distribuito, non so se è stato già fatto, un foglio in cui viene chiesto di indicare tra due soluzioni: al mattino in sala Consiglio dalle 10.00 alle 12.30 o, altrimenti, al pomeriggio, nella stessa stanza, nella stessa sala del Lampadario di Villa Ghirlanda. Vi prego poi di prendere visione e di mettere una crocetta sulla soluzione preferite e restituirla, perché sulla base della maggioranza delle richieste organizzeremo l'agenda, per intanto è fissato in ogni caso, per il giorno 26.

La terza comunicazione è che è stata distribuita ai Capigruppo la comunicazione dell'Assemblea ANCI, l'Assemblea annuale ANCI quest'anno si tiene a Torino dal 7 al 10 di ottobre, come consueto è richiesta la partecipazione degli Amministratori. Quest'anno sarà un anno in cui verranno delineati un po' gli scenari, anche a fronte delle riforme che toccheranno le istituzioni in particolare, e quindi credo che sarà un'Assemblea molto stimolante, interessante per l'attività che dovremmo svolgere. La partecipazione avverrà in questa modalità: ogni Consigliere avrà avuto o potrà avere, attraverso il proprio Capogruppo, tutta la modulistica per potersi registrare, la Presidenza si farà carico di rimborsare ai Consiglieri che parteciperanno, i costi di iscrizione all'Assemblea, dopodiché le spese aggiuntive che verranno sostenute possono essere rimborsate, uno per la Maggioranza e uno per la Minoranza, dai fondi della Presidenza, il resto possono essere rimborsate a carico dei rispettivi gruppi.

Io ho terminato, se ci sono altre comunicazioni, prego prenotarsi.

Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Buonasera a tutti.

Io questa sera devo in un certo senso saldare un debito morale che ho assunto nei confronti di un operatore della nostra città, qualche mese fa, e più precisamente in campagna elettorale, e vi spiego l'antefatto: durante lo scorso Consiglio, ebbi a fare un'interrogazione rispetto alla scelta dell'Amministrazione Comunale di voler concedere, dietro un compenso di alcune migliaia di euro, un'area pubblica come parcheggio privato per un'attività insita sul nostro territorio, e mi riferisco più precisamente all'Hotel Villa Ghirlanda, a cui era stato concesso, dalla scorsa Amministrazione, la possibilità di ritagliarsi una bella fetta di suolo pubblico da adibire a parcheggio per la propria clientela.

Questa interrogazione che feci, anche perché sollecitato da diversi cittadini che mi avevano posto il problema che non ritenevamo giusto quanto fosse accaduto, la feci e in quel contesto, nell'espone l'interrogazione ebbi a dire anche, motivando tra le altre cose la scelta a mio parere inopinata, ebbi a dire che a mio sapere non mi sembrava poi che quest'attività fosse così rigogliosa da dover giustificare un così alto numero di posti auto per il privato.

Qualche gola profonda della Maggioranza il giorno dopo pensò bene di andare a raccontare tutto al proprietario, che io fino a quel momento non conoscevo, e chiaramente costui si era risentito del fatto che io avessi potuto dare un giudizio sull'attività. Io poi ho avuto modo di chiarirmi con questa persona, e feci capire allo stesso che nulla avevo in contrario rispetto alla propria attività, nessun giudizio da parte mia voleva essere in alcun modo dato sulla sua attività anche perché sinceramente non sapevo chi fosse la proprietà di quest'albergo, quindi non avevo nulla di personale nei confronti del proprietario. Ma la realtà era che il mio giudizio era assolutamente negativo sulla scelta dell'Amministrazione, perché non ritenevo giusto che per un operatore privato si dava la possibilità di dare un'area, che tra l'altro nei progetti della metropolitana c'era stato detto che doveva essere un'area a utilizzo pubblico – pedonale, quindi non capivo questa scelta, a mio parere inopportuna.

Ebbi a garantire al proprietario dell'albergo che nell'ipotesi fortunata di poter tornare in Consiglio Comunale, avrei in un certo senso fatto venia del fatto che probabilmente è potuto sembrare che il mio fosse un giudizio sull'attività, quando in realtà voleva essere un giudizio sulla scelta dell'Amministrazione Comunale, che, ripeto, confermo non condividere, e mi auguro che alla scadenza della convenzione con questo privato, l'Amministrazione faccia una scelta diversa rispetto a quella che è stata fatta.

Ribadisco che faccio venia rispetto a quei giudizi che non volevano assolutamente mettere in discussione l'attività in questione.

PRESIDENTE:

E' iscritto il Consigliere Boiocchi.
Consigliere Strani.

CONS. STRANI:

Io volevo leggere una comunicazione a nome del gruppo consiliare del Partito Democratico di Cinisello: "Il gruppo consiliare del Partito Democratico di Cinisello, aderisce all'iniziativa per la difesa della libertà di stampa e di informazione indetta a Roma per il 19 settembre, ed invita i cittadini, le associazioni, le altre forze politiche della Maggioranza a partecipare.

La libertà d'informazione appare già fortemente indebolita e limitata dal controllo del sistema televisivo e di alcuni organi di stampa da parte del capo del Governo, riducendone così la funzione in un perimetro che li vuole utili a garantire la propaganda governativa e la sistematica disinformazione sulla reale situazione del Paese.

Gli attacchi giudiziari contro alcune testate, La Repubblica e L'Unità, l'aggressione con le successive dimissioni del direttore di Avvenire, e l'evidente volontà di mettere le mani anche sulla terza rete e su alcuni programmi di denuncia, mortificano l'autonomia, la libertà professionale degli operatori e limitano gravemente il diritto alla libertà di espressione e di opinioni, impedendo la plurale e la corretta informazioni.

Aderendo alla manifestazione, il gruppo del Partito Democratico esprime la solidarietà ai giornalisti che sono oggetto delle azioni giudiziarie del Capo di Governo, ribadisce la ferma volontà di difendere la libertà d'informazione, garantita dall'articolo 21 della Costituzione".

Grazie

PRESIDENTE:

E' iscritto il Consigliere Russomando. Prego ha la parola.

CONS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente.

Solo per alcune precisazioni non per alimentare un dibattito che tra me e il Capogruppo del PDL possa essersi...

Io ricordo che la concessione dello spazio pubblico concesso all'albergo in Piazza Gramsci, fu oggetto da parte, se non ricordo male, del Capogruppo di AN, di una forte contestazione. Quindi gola profonda, io respingo che possa essere stato qualcuno dell'allora Maggioranza, ma semmai qualcuno della Minoranza, però non mi esprimo.

Ritengo che la scelta che ha fatto la Giunta passata, nel concedere quello spazio, badate bene, per l'utilizzo del commercio, fu una scelta molto oculata e ribadisco e spero e mi auguro che la Giunta attuale lo mantenga, ma non fosse altro per tutto quello che noi oggi stiamo assistendo. Noi vediamo che le attività commerciali, le industrie stanno in una sofferenza notevole, se noi alimentiamo o priviamo le attività commerciali rendendo un attimino molto contenuto un servizio che possono offrire, è ovvio ci rendiamo anche consapevoli e responsabili di altri problemi che nascono nella nostra città.

Io ribadisco che la scelta fatta a suo tempo da parte della Giunta, condivisa dalla Maggioranza, è stata una scelta oculata e giusta e ribadisco che da parte della Maggioranza si augura che venga mantenuta.

PRESIDENTE:

Vi prego attenervi alle strette comunicazioni e non ad attività diverse, in questa fase.
E' iscritto il Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente, buonasera a tutti.

Una comunicazione molto veloce per rispondere in parte alla sua, non per cercare giustificazioni ma, purtroppo il gruppo della Lega Nord sabato non ho potuto partecipare perché era impegnato con la manifestazione federale Festa dei Popoli Padani che ogni anno si tiene a Venezia, e quindi, come è consuetudine di questo Consiglio e, come si diceva anche nella capigruppo, davanti alle attività politiche dei gruppi, insomma il gruppo della Lega, con rammarico, però ha dovuto scegliere se partecipare alla manifestazione indetta dal proprio movimento e comunichiamo sin da ora che preferiremmo il prossimo incontro venisse fatto la mattina in aula consiliare.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.
Sindaco Gasparini.

SINDACO:

Mi sembrava giusto dire al Consiglio Comunale, doveroso più che giusto, che questa mattina abbiamo partecipato al presidio fatto da Nokia e Siemens.

È una situazione, questa di Nokia sicuramente particolare perché oltre alla messa in integrazione di 300 unità di fatto, tocca un tema di fondo che è quello delle telecomunicazioni in Italia, quindi tutto il tema legato allo sviluppo di un settore strategico della nostra economia. Di fatto, dalle cose che i lavoratori, che i ricercatori ci hanno stamattina presentato, la società sta investendo a Dallas per quanto riguarda la ricerca, e non sta investendo in Italia.

Oltre a questo, io faccio presente che a Cinisello Balsamo ci sono in questo momento altre tre aziende, di cui una si chiama che ci sono in questo momento altre tre eventi di cui uno si chiama (Cunzek), nella zona delle attività produttive, che è attualmente presidiata dai lavoratori che non prendono lo stipendio da tre mesi e che in pratica, vedono con fine mese, chiudere la cassa integrazione, quindi non hanno chiaro che cosa sarà il loro destino. E altre due piccole fabbrichette.

Noi domani mattina chiederemo ufficialmente al Presidente Formigoni e al Presidente Podestà, di poter attivare un tavolo di concertazione. È importante, per quanto mi riguarda, tentare di capire questi temi che riguardano certamente una particolare congiuntura di crisi, ma riguardano anche, in alcuni settori, la mancanza di politiche industriali e anche un giusto coordinamento fra istituzioni e Università. Mi ha colpito, ad esempio, che Nokia e Siemens non abbia, in questo momento, nessun contratto in corso di collaborazione con le università milanesi, per quanto riguarda spin-off, per quanto riguarda la ricerca. Allora mi sembrerebbe doveroso, da parte dell'istituzione, oltre a porsi il problema oggettivo, urgente, drammatico, di cosa succederà di questi lavoratori, qualora la cassa integrazione non portasse in un periodo di stasi a un recupero da parte dell'azienda, quindi una certezza della ripresa della produzione del lavoro e quindi conseguente garanzia del lavoro. Dall'altra parte ci sembra, a questo punto, anche indispensabile capire che cosa può voler dire oggi di fronte a questa crisi, dare il nostro contributo, seppur piccolo, come Ente Locale, come Comune, ma grande dentro il sistema metropolitano se collaborassimo di più, per prevenire situazioni di crisi come questa.

Mi sembrava doveroso farvi presente questo, e anche da questo punto di vista, una volta avuto, da parte del Presidente Formigoni, che metterà a disposizione, come ha sempre fatto, un Assessore, e da parte del Presidente Podestà che farà altrettanto un punto di riferimento, credo che varrà la pena, poi, di fatto, di inserire in Commissione Consiliare, o anche nello stesso Consiglio Comunale, condividere con voi lo stato di fatto delle stazioni di crisi della nostra città per capire, a questo punto, quali sono i possibili rischi sociali e di ricaduta sulle famiglie cinisellesi, ma anche sostanzialmente capire se un'azione politica del nostro Consiglio Comunale può favorire relazioni e collaborazioni in scala intercomunale.

Mi fermo qui, vi ringrazio.

PRESIDENTE:

Consigliere Martino

CONS. MARTINO:

Grazie Presidente, buonasera a tutti.

Ieri, 14 settembre, si sono aperte le scuole. Noi sappiamo tutti quanti quale importanza diamo alla scuola. Molte volte abbiamo detto che la scuola è il futuro dei nostri giovani e è il futuro del nostro Paese. La scuola cinisellese, così come la scuola milanese, la scuola italiana ha iniziato un anno abbastanza drammatico per alcuni aspetti. In parte mi ricollego, anche se in un settore diverso, a quello che diceva poco

fa il Sindaco Gasparini. Nella sola provincia di Milano si parlava di 8500 precari, lavoratori che non hanno avuto rinnovato il contratto di lavoro. Quando si parla di contratto di lavoro nella scuola, si parla di supplenze, supplenze a tempo determinato e supplenze sino al termine dell'attività didattica. In parte queste 8500 situazioni di grave crisi, sono state in parte moderate dal fatto che parecchi insegnanti vanno in pensione, però sono 4500-5000 persone che quest'anno, al 14 settembre, non hanno un posto di lavoro.

Quindi, da una parte, io vorrei fare gli auguri personalmente, credo di tutto quanto il Consiglio Comunale, agli operatori scolastici di Cinisello, agli insegnanti, al personale ATA, alle famiglie e, soprattutto, ai ragazzi.

Dall'altra parte vorrei anche un attimo di riflessione sulla situazione, per alcuni aspetti veramente drammatica, da un punto di vista occupazionale che la scuola sta vivendo. Situazione occupazionale che, ovviamente, di fatto si riversa sulla ricchezza formativa delle varie scuole. Anche a Cinisello questo sta succedendo, perché in ogni singola scuola, due - tre unità lavorative in meno, due - tre insegnanti in meno potrebbero non essere una grande questione, però se li moltiplichiamo per ogni scuola di Cinisello e poi per la provincia, vediamo che il conto risulta estremamente pesante.

Quindi, ripeto, da una parte, un augurio di buon lavoro a tutte le scuole cinisellesi, dall'altra parte, questo momento di riflessione sulla crisi che sta investendo la scuola. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Io devo dire che avrei aspettato poi il momento delle interrogazioni, ma visto che il Sindaco in un certo senso ha sollecitato tutto il Consiglio Comunale a prendere atto di questo grosso problema che investe, sicuramente la nostra città, ma non solo, allora ho pensato di provvedere a presentare subito, con urgenza, un ordine del giorno che già il PDL aveva preparato proprio a riguardo della crisi occupazionale. Lo leggo velocemente dopodiché lo consegno all'ufficio di Presidenza.

Ordine del giorno: "Crisi occupazionale. Il Consiglio comunale di Cinisello Balsamo, premesso per il mese di settembre la crisi che ha caratterizzato tutto l'ultimo anno, sta mostrando una grave accelerazione nel mondo lavorativo cittadino, sono già una decina i casi di aziende grandi e piccole in difficoltà mentre per tre o quattro importanti realtà produttive, la crisi è già diventata una realtà con il ricorso massiccio alla cassa integrazione e ai licenziamenti. Osservato che il territorio di Cinisello Balsamo negli ultimi anni ha già perso molte delle realtà industriali più importanti, lasciando enormi aree dismesse nelle quali non pare esserci nessuna possibilità di insediamento di nuove realtà produttive, considerato che la Giunta di Centrosinistra che ha governato fino alla scorsa primavera non ha avviato alcuna azione di sostegno per le imprese in difficoltà, né tanto meno per i lavoratori che rischiano di perdere il posto di lavoro;

considerato inoltre che non è stato varato alcun piano di sviluppo dell'imprenditoria del lavoro in grado di sviluppare la capacità occupazionale sul territorio;

sottolineato inoltre che in più di un caso la precedente Amministrazione comunale ha risposto alla chiusura delle imprese, favorendo l'avvio dei piani di riqualificazione come quello per la ex Kodak ora ex Pirelli che puntano a trasformare le aree produttive in aree residenziali, cancellando per sempre centinaia di posti di lavoro.

Impegna il Sindaco Daniela Gasparini e la sua Giunta, a prendere immediatamente contatto con le aziende - cosa che in alcuni casi ci ha testé detto di aver già fatto - e farsi promotore di tavoli di trattativa tra imprenditori e lavoratori per scongiurare il massiccio ricorso ai licenziamenti.

A salvaguardare le aree industriali prevedendo sin da subito che nel nuovo PGT tale aree non verranno trasformate, che non saranno accettati piani di riqualificazione che prevedono nuove gettate di cemento per i nuovi caseggiati residenziali a discapito dell'occupazione di Cinisello Balsamo".

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere.

Io non ho altri iscritti per la fase delle comunicazioni, per cui possiamo alla fase successiva delle interrogazioni e delle interpellanze.

Prego prenotarsi.

Vicepresidente Cesarano.

CONS. CESARANO:

Mi scusi Consigliere Berlino, ma lei chiede che venga messo in discussione subito l'ordine giorno o che venga messo in discussione nella serata dedicata agli ordini del giorno? Perché non hanno capito bene.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino

CONS. BERLINO:

Il Sindaco, mi è sembrato di capire, che ritiene un argomento di assoluta valenza e importanza, io lo presento e chiedo anche che vi sia una discussione urgente, se il Consiglio lo ritiene opportuno ne possiamo anche discutere in una riunione Capigruppo.

PRESIDENTE:

Grazie per la precisazione.

Ha chiesto la parola in ordine, il Consigliere Gandini.

CONS. GANDINI:

Io volevo fare questo tipo di interrogazione: il 29 luglio 2009 ho apprezzato l'ordinanza del Sindaco di Cinisello Balsamo, in cui veniva posto il divieto di consumare bevande in luoghi pubblici, dalle ore 20.00 alle ore 06.00. Dal 29 di luglio a oggi, penso che non sia passata una sera dove non ci sia stata della gente in piazza che ha tranquillamente consumato bevande. Siccome poi oltretutto questo tipo di bevande che consumano è birra, e sappiamo quale è l'effetto della birra: o un po' di alterazione o sennò delle necessità anche fisiologiche. Mi è capitato in più di una occasione di dover mettere a rischio la mia incolumità per litigare con qualcuno dicendo che non lo si va a urinare sulla Chiesa o nei giardini antistanti o nel corridoio dei portici, anche perché la mattina seguente la puzza era notevole.

La mia interrogazione è questa: l'ordinanza è pregevole, ma in che modo le facciamo rispettare queste ordinanze? Perché i cittadini non riescono a capire.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca

CONS. ZONCA:

Buonasera.

Io ho quattro domande, cercherò di essere brevissimo.

La prima interrogazione che faccio al Sindaco, a questo punto, è relativa al collegamento con la Stazione Centrale, perché abbiamo visto nel periodo elettorale che tutti i partiti si sono esposti, si sono dichiarati favorevoli al ripristino, con modalità diverse, a questo tipo di servizio, e poi abbiamo appreso, sempre Dagli organi di stampa, che questo servizio sarebbe stato ripristinato da settembre, con l'apertura delle scuole, limitatamente ad alcune corse, nello specifico: una all'ora, con la 727 e la 629. E poi abbiamo appreso, sempre da altri organi di stampa, che in realtà questo servizio non è stato ancora ripristinato.

Siccome siamo qui, non possiamo avere queste notizie dagli organi di stampa, a questo punto occorre un'azione corale, un'azione vera, che punti a ripristinare un servizio che serve ai cittadini di Cinisello Balsamo, in particolare per quei cittadini che non hanno la fortuna di avere l'abitazione sulla linea della metrotramvia.

Quindi chiedo al Sindaco, visto che è stato citato sempre il Sindaco negli incontri con ATM, poiché noi abbiamo raccolto con i comitati cittadini 8.000 firme per far ripristinare questo servizio, abbiamo detto: beh, ma a questo punto eravamo già tutti d'accordo, a febbraio, a questo punto, ripristiniamo questo servizio. Prima domanda.

Seconda interrogazione, a questo punto sempre al Sindaco. Abbiamo appreso, sempre dagli organi di stampa, che il Sindaco e l'Assessore allo sport di Cinisello Balsamo, sono diventati soci della Cooperativa di gestione della società sportiva GEAS, che ha sede a Sesto San Giovanni. Abbiamo letto sempre, alcune dichiarazioni del Sindaco, nelle quali esponeva una visione del futuro delle strutture sportive di Cinisello Balsamo, allargata al nord Milano. Questa cosa ovviamente ha fatto arrabbiare un po' di sestesi, ve ne siete resi conto che c'è stato un lampo di campanilismo, però vorrei capire, uno: se la l'adesione a questa Cooperativa è stata fatta come persone fisiche, oppure ufficialmente attraverso la loro carica di amministratori del Comune di Cinisello Balsamo?

Secondo: in realtà questa Cooperativa che dovrà gestire questa società sportiva che prospettive ha di presenza sul territorio di Cinisello Balsamo, visto che l'utilizzo delle strutture di Cinisello Balsamo, già avviene?

Terza domanda: sempre da altri organi di informazione, abbiamo appreso che è in previsione la costruzione di una seconda centrale di cogenerazione, a Cinisello Balsamo. Questa notizia vorrei capire se viene confermata dalla Giunta o non è confermata dalla Giunta? E quali saranno eventualmente, se la Giunta ha già preso una decisione, quali saranno le modalità di realizzazione di questa seconda centrale di cogenerazione, dato che la prima centrale di cogenerazione è stata approvata attraverso una procedura che noi ritenevamo illegittima.

Quarta domanda: voglio portare a conoscenza dell'Amministrazione Comunale e fare questa interrogazione all'Assessore competente, soprattutto all'Assessore di Polizia locale, volevo chiedere se è a conoscenza del fatto che sta diventando una moda per alcune persone nomadi, parcheggiare i loro camper e le loro roulotte in varie zone della città, ovviamente nelle zone più disparate, ne segnalo un paio: Via Caldara, piuttosto che i parcheggi dei capannoni verso la Taccona, bivaccare con queste loro roulotte e camper. Chiedo se all'Amministrazione comunale se non sia il caso, uno: di accentuare i controlli per evitare che queste persone creino dei problemi di ordine pubblico. Due: chiedo se non sia il caso di pensare ad un'ordinanza, sempre che venga rispettata, che divieti il bivacco sul territorio di Cinisello Balsamo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Lio.

CONS. LIO:

Buonasera.

Solo un'interrogazione, una domanda al Sindaco, perché su alcune altre mi ha anticipato il Consigliere Zonca e quindi non voglio ripetere, cioè quello dei collegamenti.

Durante la campagna elettorale, anzi prima che questa iniziasse o comunque all'imminenza di questa, l'Amministrazione uscente, nella persona del Sindaco, credo che abbia incontrato i candidati Sindaci per informarli di una difficoltà tecnico - finanziaria che stava vivendo o sta affrontando il centro multimediale qui in costruzione, dato che poi non si è saputo più nulla, chiedere al Sindaco se può relazionarci, informare il Consiglio a che punto sono i lavori, se sono stati risolti i problemi finanziari, se ci sono problemi o quant'altro, anche per avere una conoscenza comune a tutti noi, così com'è stata pronta, di questo la ringrazio, delle informazioni dell'iniziativa che ha avuto per quanto riguarda i lavoratori dell'anno Nokia - Siemens.

Io inviterei il Sindaco, se questo lo ritenesse utile, come io credo, che di fronte ad iniziative che riguardano l'interesse e il futuro dei lavoratori cinisellesi, quindi i cittadini di Cinisello, si potessero creare condizioni per iniziative comuni. Io non credo che il futuro, il destino dei cittadini lavoratori di Cinisello, possa essere catalogato con un bene solo della Maggioranza o un bene della Minoranza, io credo che sarebbe utile affidarsi alla sensibilità del Sindaco affinché crei condizioni dove il Consiglio Comunale possa partecipare sostenendo le battaglie, le iniziative che questi lavoratori, con le loro organizzazioni, stanno facendo. Quindi io apprezzo anche l'iniziativa di coinvolgere i livelli istituzionali sovracomunale, come la Provincia di Milano e la Regione Lombardia, e quindi mi aspetterei anche iniziative che possono vedere coinvolto, su queste cose, l'intero Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Acquati.

CONS. ACQUATI:

Buonasera.

La prima cosa vorrei chiedere una precisazione sulla delibera che istituisce il Gabinetto del Sindaco di Giunta del 241 del 14/07/2009, sapere un po' di questa delibera.

Poi vorrei sapere come si è presentato, in quale veste, il Sindaco alla cena di Villa Zorn domenica sera a Sesto San Giovanni, se in veste di Sindaco di Cinisello o a titolo personale, anche perché io non mi sento rappresentato in questa situazione dal Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE:

È iscritto il Consigliere Malavolta.

CONS. MALAVOLTA:

Grazie, buonasera.

Sono molto numerosi i Comuni che già da anni hanno avviato iniziative a sostegno delle famiglie per l'acquisto dei libri di testo per tutta la scuola dell'obbligo, quindi anche per la scuola media, perché già per le elementari sono acquistati a titolo gratuito. Iniziative diverse, per esempio a Milano c'è la gratuità completa, ci sono alcuni Comuni che hanno attivato delle procedure di semi gratuità a seconda delle fasce ISEE, oppure addirittura hanno organizzato tutti dei meccanismi per il riutilizzo di libri usati, proprio per venire incontro alle famiglie.

Spulciando il programma elettorale del nostro Sindaco, prima candidato Sindaco, ho visto che c'era, al capitolo riservato scuola – università, che poi abbiamo approvato negli indirizzi di Governo, un'azione che è verificare, d' intesa con la Regione e la Provincia, un piano straordinario per assicurare i libri gratuiti per tutti gli alunni della scuola dell'obbligo. Non ho visto tra le delibere di Giunta, pubblicate nel sito, nulla che attiene all'argomento, in considerazione del fatto che l'anno scolastico è appena iniziato e che le famiglie devono in questi giorni caricarsi di tale spesa, chiedo quali siano le azioni già intraprese da Assessore o Sindaco, volte a supportare in questo frangente le famiglie.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando.

CONS. RUSSOMANDO:

Chiedo una breve sospensiva, grazie.

PRESIDENTE:

Prego Vicepresidente.

CONS. CESARANO:

Scusi Presidente, siamo in fase di interrogazione, non vedo la sospensiva, finiamo la fase delle interrogazioni dopodiché il Capogruppo del PD può chiedere la sospensiva per il punto successivo all'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Può passare il microfono al Consigliere Russomando, per favore, che spiega un po' la sua richiesta.

CONS. RUSSOMANDO:

Prima di chiedere la sospensiva mi sono informato, quindi è possibile chiedere una sospensiva breve anche se siamo in una situazione di interrogazioni.

PRESIDENTE:

Può ripassare il microfono al Consigliere Russomando che dà le ragioni della sua richiesta di sospensiva?

CONS. RUSSOMANDO:

Presidente mi scusi, se è possibile, cosa che mi è stata data assicurazione, io chiedo una sospensiva veloce, se non è possibile, evitiamo che io e il Vice ci rimbecchiamo...

Scusi Vicepresidente, abbia pazienza, la risposta me la deve dare il Presidente.

Presidente mi dica se è possibile o non è possibile.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando, è inusuale ma è consentito, ovviamente va data una motivazione della sospensiva, cosa che la prego di dare, dopodiché gliela accordo volentieri.

CONS. RUSSOMANDO:

La motivazione la do subito: dobbiamo presentare un'interrogazione e dobbiamo verificarla tra noi, velocemente.

PRESIDENTE:

Accordiamo la sospensiva breve, proprio per consentirci di andare avanti con le interrogazioni e le risposte.

Chi ha fatto la mozione d'ordine, chiedo scusa? Prego Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Io non condivido questa sua scelta, anche perché non siamo all'ultimo punto dell'ordine del giorno, mi pare che ci siano altri punti, tra cui anche gli ordini del giorno, il Consigliere avrà tutta la possibilità di chiedere sospensiva e emettere un ordine del giorno. Siamo nella fase delle interrogazioni, non le abbiamo ancora finite, non è mai successo, Presidente E io la invito a non creare dei cattivi precedenti, anche perché qualcuno ha iniziato a fare le interrogazioni, altri le devono svolgere, aspettiamo le risposte degli Assessori oramai da casi nove mesi e quindi io credo che la sospensiva per fare un ordine del giorno che probabilmente a qualcuno è sfuggito, bisognava farlo prima, abbiamo tutto il tempo durante la serata per poterlo svolgere.

PRESIDENTE:

Chiedo al Segretario di indicarci la modalità regolamentare migliore per uscire da questa questione.

SEGRETARIO GENERALE:

L'unica disposizione sulle sospensive che è contenuta nel vostro regolamento, è contenuta nell'articolo 12, comma 9, che semplicemente dice: "Un gruppo consiliare può chiedere una breve sospensione per consultazione sull'argomento in discussione". Punto, solo questo, poi non c'è nessuna interdizione...

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando posso domandarle questo: può rinviare alla fine delle interrogazioni questa sospensiva, in modo tale da consentirci di concludere questa fase? Dopo si fa una sospensiva breve e diamo corso alle risposte.

CONS. RUSSOMANDO:

Sì, Presidente, lei mi ha anticipato, io non voglio rubare tempo, né tanto meno creare dei precedenti, quindi ritiro in questo momento la richiesta di sospensiva, mi riservo successivamente.

PRESIDENTE:

Grazie.

Proseguiamo con le interrogazioni, Consigliere Fumagalli.

CONS. FUMAGALLI:

Io oggi parlo di tombe.

Succede, presso il cimitero nuovo di Cinisello, che molte di queste, anche dopo il cosiddetto periodo di assestamento, continuano ad avere una situazione provvisoria. Mi è stato detto che ciò succede perché il Comune non permette quella definitiva perché deve fare i marciapiedi.

Allora già è abbastanza triste andare a trovare i propri congiunti, ed è ancora più triste continuare a vederli in questa situazione provvisoria anche dopo lungo tempo. Mi chiedo se ciò è vero e cosa il Comune ha intenzione di fare. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zamponi.

CONS. ZAMPONI:

Anche io ho letto sulla stampa, come il Consigliere Zonca delle interessanti notizie. Non so se sono sfuggite ad altri, che parlarono di un'azione comune del Consiglio Comunale, ma Milano ha risolto il

problema del rumori dei tram, come? Mandandoli a Cinisello testuali, se volete, magari possiamo fare una fotocopia dell'articolo con il virgolettato dell'Assessore Croci. La cosa mi preoccupa, perché? Perché la metrotramvia di Cinisello e una realizzazione nuova, è una realizzazione talmente moderna che addirittura il progettista si era preoccupato di proteggere la sede tranviaria perché dice: arrivano i tram talmente silenziosi che la gente non se ne accorge, se cammina gli arrivano addosso.

Non è così. Le ipotesi possono essere: una, un errore di progettazione; l'altra che Milano ci rifili i suoi scarti. La terza ipotesi è: entrambe, cioè che ci sia stato un errore di progettazione soprattutto sui binari dove c'è l'anello di chiusura e che Milano ci rifili i suoi scarti.

Ora sugli errori di progettazione io credo che il Comune debba aprire una vertenza con MN che ha progettato; sul rifilare gli scarti, io chiedo uno scatto di orgoglio a tutti i Consiglieri che prima di essere di Maggioranza o di Opposizione, sono Consiglieri di Cinisello Balsamo, di opporsi a dichiarazioni del tipo: stiamo studiando come spostare anche quelli che dalla periferia entrano in centro, tutti gli altri sono già stati sostituiti con modelli più recenti che hanno una tecnologia più avanzata e molto più silenzioso, a proporli i cittadini di Milano.

Io vorrei capire che cosa intende fare il Sindaco, la Giunta, volutamente non hanno fatto un ordine del giorno vincolante, perché credo che questo sia un argomento squisitamente bipartisan. C'è un problema di rumore, c'è un problema di mezzi con un'ultima considerazione finale: se non si sostituiscono i mezzi con mezzi più aggiornati, ATM risparmia. Con i risparmi crea utili che vanno a finire nelle casse del Comune di Milano. Per cui noi andiamo oltre al danno, e guardate che il danno da inquinamento da rumore è un danno rilevantissimo, anche se io non sarò più in Consiglio, comunque questa battaglia nella città la porterò avanti. Oltre al danno dell'inquinamento da rumore, noi abbiamo anche la beffa che contribuiamo ad arricchire il Comune di Milano che non vuole spendere soldi per rispettare il diritto alla salute del Comune di Cinisello.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Cercherò di essere breve e, soprattutto, chiaro.

La prima interrogazione che faccio la rivolgo al signor Sindaco, perché ricordo che una delle prime cose che disse fu quella: voglio che in questa legislatura si riesca a lavorare il più possibile insieme, cercheremo di lavorare bene cambiando anche rotta con il passato; senza nulla voler dire a quello che era successo prima, una cosa che avevo preso positivamente tanto che disse al Sindaco: guardi, se è così, per il bene della città, noi ci stiamo. Poi, però, sono andato a guardare un attimino le prime delibere di Giunta e mi sono accorto che per quello che adesso viene definito, potrei sbagliarmi, però "Gabinetto del Sindaco", o un qualcosa del genere, non abbiamo cambiato niente con il passato, anzi abbiamo peggiorato, perché in data 10/7/2009, il Sindaco ha assunto due collaboratori per il suo ufficio, per una spesa di 10.473 euro. Quattro giorni dopo, il 14/7, il Sindaco porta in Giunta, la Giunta approva, una parziale modifica del regolamento del sistema di direzione degli uffici di staff del Sindaco e della Giunta e nasce questo cosiddetto Ufficio di Gabinetto del Sindaco, retto da un capo ufficio di Gabinetto. Siccome la cosa mi interessava per capire che cosa stava cambiando rispetto al futuro, sono andato a cercare di capire che cosa faccia questo nuovo ufficio. Sicuramente questo nuovo ufficio ha un nuovo dirigente, tutti gli uffici hanno un dirigente, questo ufficio ha un dirigente che può, leggo, in casi particolari, trovarsi a comandare delle aree, credo già rette da altri dirigenti, perché non che possano esistere aree non rette da nessuno.

Quindi mi sembra di capire che il capo ufficio di Gabinetto è un dirigente che però potrebbe esser un po' più dirigente degli altri e che questa figura deve essere scelta o tra gli interni, come succede sempre o, essendo comunque uno stretto collaboratore del Sindaco, questo vale, chiaramente, per tutti i collaboratori del Sindaco, i Presidenti di Provincia eccetera, eccetera, non lo voglio nemmeno discutere, scelto con quella formula che si chiama "intuito persone", per cui il Sindaco intuito persone, trova una persona a cui affidare questo incarico per 105.790 euro annui, più i 10.000 di prima per qualche mese.

Il 25/8, sempre per l'ufficio del Sindaco, 33.000,099 euro per l'assunzione di un collaboratore con qualifica di ufficio stampa, ma già abbiamo una struttura, non faccio nomi perché mi sembra spiacevole, proprio abbiamo una struttura con un dirigente e un ufficio stampa. È stato evidentemente necessario per il Sindaco aumentare questo staff.

Quindi la mia domanda è semplicemente: che cosa cambia tecnicamente adesso? Cioè io ho capito che abbiamo un nuovo dirigente Capo Ufficio di Gabinetto, se ho capito bene c'è anche un Segretario particolare che fa capo, che è il capo della segreteria particolare, che è dentro l'ufficio di Gabinetto.

Sicuramente abbiamo un dirigente dell'ufficio comunicazione, che sta da qualche parte anche lui. Abbiamo l'ufficio comunicazione, e poi abbiamo un giornalista addetto stampa. Volevo capire un attimino in tutto questo ambaradan i due collaboratori di prima che cosa fanno, perché se andiamo a sommare le cifre non sono basse. Certo, ed è la seconda interrogazione, qualcuno potrebbe dire: però abbiamo risparmiato sul direttore generale. Allora la domanda, siccome il Sindaco aveva detto, anche qui: “voglio relazionare il Consiglio Comunale”, mi chiedo se non sia il caso di relazionare al Consiglio comunale che comunque abbiamo un direttore generale, perché abbiamo un direttore generale che è il Segretario generale, però sarebbe carino saperlo perché, è con delibera di Giunta 265 che scopriamo che il nostro Segretario, al quale facciamo chiaramente i migliori auguri di buon lavoro, è anche il Direttore generale, però ci si chiede quando queste cose verranno comunicate ufficialmente al Consiglio che vorrebbe saperle non dalle delibere di Giunta che si vanno a spulciare.

Un'altra cosa, terza interrogazione, sempre al signor Sindaco: veniamo a sapere oggi, quindi l'interrogazione l'avevo preparata per chiedere al Sindaco se fosse vero che, credo il dottore, non me ne voglia Lombi, non so se è dottor Lombi o signor, se Lombi era effettivamente stato nominato Amministratore Unico della NordMilanoAmbiente, la comunicazione è Giunta oggi, anche se la voce gira da tempo, comunque oggi ci è stato comunicato che il primo di settembre è stato nominato, anche qui invito il Sindaco, se è possibile, a comunicarlo magari il 2 settembre, così lo sappiamo da lei e non dal Giorno.

Mi chiedo, siccome so che Lombi era già stato alla guida della Multiservizi della NordMilanoAmbiente e se n'era andato, con una forte polemica, chiedo al signor Sindaco quali sono state, se ci può spiegare, credo il Consiglio possa chiedere anche quali sono state, senza voler entrare e mettere in discussione la nomina di Lombi, anche a Lombi i migliori auguri di buon lavoro, però se si può sapere che cos'è cambiato da allora e perché il Sindaco ha ritenuto di affidare a Lombi questo incarico, anche in maniera scritta, se preferisce, trattandosi di persone terza.

Non so se questa, io la rivolgo al Sindaco e all'Assessore Calanni, poi il competente in materia mi risponderà.

Mi giunge notizia che l'azienda Multiservizi e farmacie, che a breve dovrà andare a nominare un nuovo direttore, voglia, pensi, abbia intenzione, potrebbe, ringraziare l'attuale direttore pro tempore, che ricordiamo è un membro interno dell'azienda, chiamato temporaneamente a svolgere questo delicato incarico, a dare come premio a questo direttore uscente, un bonus monetario.

Siccome la situazione di crisi, è quella che è, e siccome la voce mi giunge in maniera insistente, chiedo alla Giunta se questo risulta essere vero, se non risultasse invito comunque la Giunta ad adoperarsi, perché al direttore uscente vengono fatti i migliori ringraziamenti per il lavoro svolto, ma evidentemente, se dobbiamo mettere mano al bilancio, trovare delle variazioni, rimandare le opere pubbliche, dare bonus a dipendenti che hanno comunque già ottenuto un aumento di stipendio per l'incarico che hanno svolto, seppur temporaneamente, non mi sembra il caso di farlo.

All'Assessore alla Polizia Locale chiedo invece se corrisponde al vero che sarebbe stato stipulato, sarebbe alla stipula, si starebbe ragionando sulla possibilità di versare ai Carabinieri, 100.000 euro, affidando loro una sorta di coordinamento notturno dalla Polizia Locale. Chiedo, se è vero che con i soldi dell'Amministrazione comunale si intende acquistare una Punto per i Carabinieri di Cinisello.

Chiaramente possono sembrare interrogazioni banali, però evidentemente se vengono fatte in aula è perché le voci circolano e di solito si dice che dietro la voce di popolo... Insomma, non credo che a Cinisello sono assolutamente tutti impazziti.

Mi fermo perché non voglio annoiarvi, e aspetto le risposte. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Visentin.

CONS. VISENTIN:

Buonasera a tutti. Mi rivolgo all'Assessore di competenza, vorrei avere delle informazioni per quanto riguarda i suoi progetti in merito alla cura del verde in generale, in modo particolare in quelle zone dove sono presenti monumenti, faccio il caso di Piazza Italia, zone di questo tipo. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Menegardo.

CONS. MENEGARDO:

Buonasera. Anch' io tre veloci interrogazioni per la Giunta.

La prima è che concerne la zona di Via Bettola, dopo il rifacimento delle strade che ci sono intorno all'Auchan, mi è stato segnalato da un gruppo di cittadini che in Via Bettola intorno al 21, si fanno delle gare automobilistiche. I cittadini appunto, mi hanno informato chiedendomi di sapere, mi rivolgo all'Assessore alla Polizia Locale, cosa fare per poter mettere un dosso su Via Bettola intorno al numero civico 21.

L'altra cosa è legata, come diceva Visentin, mi sembra, alle sterpaglie presenti in città. Volevo sapere solamente di chi è il compito della rimozione di queste sterpaglie, se della NordAmbienteMilano se è dell'azienda occupata per il taglio del verde.

E la terza veloce interrogazione, sulla quale il mio partito politico si è abbastanza impegnato in campagna elettorale, riguarda i pannelli di insonorizzazione sull'autostrada A4. Volevo sapere a che punto sono i lavori, dato che c'è stato uno stanziamento nella passata legislatura.

Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Strani.

CONS. STRANI:

Chiedo scusa per prima, perché probabilmente la causa della richiesta di interrogazione è dovuta a me, perché a causa pochi tempi liberi durante la mia attività lavorativa, ho preparato un'interrogazione, non ho avuto modo, sono arrivata qua tardi, di confrontarla con tutti i colleghi e quindi non ho avuto la possibilità di vederla con gli altri, comunque la presento lo stesso, quindi chiedo scusa per la precedente interruzione.

La mia interrogazione – ma anche di altri Consiglieri, dei quali citerò il nome alla fine - è rivolta al Sindaco Daniela Gasparini e all'Assessore alla Polizia Locale, Davide Veronese.

L'interrogazione è in merito all'ordinanza del Sindaco, la 435 del 29 luglio del 2009 sul divieto di prostituzione sul territorio cittadino. In quest'ordinanza si è deciso di vietare, ripeto le parole dell'ordinanza di vietare a chiunque di contrattare, concordare prestazioni sessuali a pagamento, di intrattenersi anche per chiedere solo informazioni, sia a bordo di veicoli che a piedi, con soggetti che esercitano l'attività di prostituzione su strada, che per l'atteggiamento e per l'abbigliamento, ovvero anche per le modalità comportamentali, manifestino comunque palesemente l'intenzione di esercitare l'attività di meretricio.

Di questa ordinanza noi riteniamo un paio di punti discutibili, uno è l'argomento sostanziale della preferenza indotta sul comportamento di cittadini, in quanto riteniamo che, il modo di vestire non possa essere determinato per ordinanza dell'Amministrazione comunale; e poi quella parte di argomento procedurale formale che rimanda ad aspetti di tipo giuridico, fondamentale, relativo alle forme e i modi, attraverso i quali le forze dell'ordine di Polizia locale, possono stabilire e poi rilevare le condizioni minime perché si configuri l'attività di prostituzione, ovviamente in rapporto agli atteggiamenti e ai comportamenti osservati.

Riprendo anche la frase che dice che per l'atteggiamento e per l'abbigliamento, ovvero anche per le modalità comportamentali, manifestino comunque palesemente l'intenzione di esercitare l'attività di meretricio. Questa frase la riteniamo un po' lesiva della formazione della libertà del singolo individuo e dei comportamenti che questo possa mettere in atto privatamente.

Quindi valutato che o sono chiare le condizioni che permettano di classificare comportamenti e atteggiamenti dei cittadini, rispetto a ciò che discrimina la prostituzione, da ciò che prostituzione non è, oppure il grado di intrusione, in questo caso dell'Amministrazione nella vita dei cittadini, diventa un po' troppo pesante e prefigura un ritorno del reato di comportamento contro la morale pubblica, che il vecchio Codice Rocco, che, come tutti sapete, è stato modificato dalla legge 66 del 15 febbraio 1996, che sono norme contro la violenza sessuale, che trasforma il rispetto alla moralità pubblica in tutela delle libertà sessuale individuale, e quindi sarebbe un drammatico passo indietro rispetto alla storia della nostra Repubblica, e ribadisco che valutiamo che lo stile e l'abbigliamento di una persona, non possa affatto essere normato, in quanto liberi cittadini riteniamo che possiamo fermarci e chiedere informazioni a chiunque, senza necessariamente essere in grado di discernere se il soggetto interpellato è una prostituta o addirittura un pericoloso criminale.

Quindi a questo punto chiediamo di sapere quali possono essere i parametri con cui si determina, si misura e si giudica che per l'atteggiamento e l'abbigliamento di un soggetto, in questo caso il più delle volte una donna, ma non solo, però l'ambiguità è soprattutto sulle donne, una donna possa mercificare il proprio corpo. Come le forze dell'ordine, la Polizia locale, determinano la condizione minima saliente relativa a configurarsi dei comportamenti di adescamento finalizzati alla prostituzione; quali capi di abbigliamento

possono prefigurare in particolare questa condizione, perché a me viene in mente l'articolo 152 del Codice Penale sudanese, che vieta di indossare abiti indecenti che censurino il pubblico imbarazzo, che provocano la fustigazione, le 40 frustrate delle donne sudanesi, compreso il carcere, le pene pecuniarie, però non specificano il tipo di abbigliamento, quale tipo di abbigliamento sia appropriato o meno, la lunghezza dell'ambito finché sia considerato più o meno indecente, e quindi è troppo discrezionale come forma.

Quali azioni di tutela l'Amministrazione abbia adottato al fine di evitare di finire parte in giudizio, rispetto ad eventuali azioni legali intraprese da cittadini vittime di fraintese lettura dei propri comportamenti e atteggiamenti, perché l'episodio che mi è stato raccontato poche settimane fa, è che un giovane ragazzo a Milano, la sera usciva da un hotel con la sua ragazza, e ha subito un'accusa di prostituzione ha malmenato il poliziotto che ha chiamato prostituta la sua compagna e si è fatto due notti in galera, perché comunque c'è stato un fraintendimento.

Anche perché la mancata definizione di condizioni certe per quel che concerne comportamenti, atteggiamenti, abbigliamento e dei quali sia possibile desumere il configurarsi di un reato, prefigura, a nostro parere, un'intrusione dell'Amministrazione nei comportamenti dei cittadini, fino al limite di stabilirne il vestiario, cioè andando a violare così anche quelli che sono i diritti che possono essere sanciti dalla nostra Costituzione.

Consiglieri firmatari sono Natalia Strani, Andrea Catania, Patrizia Bartolomeo, Gerardo Gatto, Mattia Menegardo e Altafin Emanuele.

Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Collegando a queste ordinanze che ha testè richiamato la Consigliere che mi ha preceduto, non chiedono la gonna come deve essere, ma chiedo ad oggi, a circa a un paio di mesi di distanza dall'entrata in vigore di queste due ordinanze, volevo sapere quali risultati avevano ottenuto in termini di rilevamento di infrazioni di questo genere. Quindi, capire quale iniziativa (inc.) del Sindaco aveva ottenuto qualche risultato o è stata un po' una buttad alla canottiera bossiana, non me ne voglia il mio collega Boiocchi, agostana.

Detto questo, lo stesso Consigliere Boiocchi ricordava che spesso noi Consiglieri siamo oggetto di voci di popolo e a proposito di voci di popolo mi arrivano due notizie che vorrei capire se corrispondono a realtà o no.

Una di queste riguarda la ventilata ipotesi di vietare l'uso delle biciclette nel percorso della metrotramvia, in pieno centro, questo perché – mi viene detto – che vi sono stati numerosi cittadini che hanno adito per vie legali nei confronti dell'Amministrazione, perché sono caduti sui binari della metrotramvia. Questo alto numero di episodi avrebbe indotto l'Amministrazione a pensare il divieto di circolazione delle biciclette sull'asse centrale della città.

Io non so se questo è reale o no, mi auguro proprio di no, perché a questo punto chiudiamo il centro e non ci entriamo più, né a piedi, né in macchina, né in bicicletta!

Altra voce di popolo (inc.) chiamato l'Ufficio Ecologia dell'Ufficio Tecnico, per lamentarsi della presenza delle zanzare e pare che i funzionari dell'Ufficio abbiano risposto che il Comune non ha più soldi per fare la disinfestazione. Io non so se questo è vero, però uno non mi sembra che sia una risposta da dare ai cittadini, e due: alla voce di quanto ha detto il Consigliere Boiocchi, cioè di tutti gli incarichi, le assunzioni che il Sindaco ha pensato di fare, mi sembra che la cosa cozzi un po' troppo rispetto alle risposte che debbono essere date ai cittadini, e quindi anche in questo caso mi auguro che siano solo voci di popolo e niente altro.

È stato anche detto dei problemi legati alla metrotramvia. Il Comune di Milano non ci ha dato solo i rumori, caro Consigliere Zamponi, ci ha dato i tram, quelli che erano più grossi e grossolani in circolazione in questo momento e quest'articolo non fa altro che confermare quelle che erano le denunce che noi avevamo fatto anche in campagna elettorale, cioè che noi siamo stati maltrattati dal Comune di Milano, e non a caso, dicevo, a tutti i cittadini e a tutti gli elettori che non era stata quest'Amministrazione a volere così tanto la metrotramvia, ma quanto invece è stato il Comune di Milano che non a caso aveva finanziato questo progetto per quasi la totalità, a volere la metrotramvia per portare il fuori dal proprio territorio il traffico urbano e lasciando i Comuni limitrofi, e Cinisello in primis, nei guai sia dal punto di vista viabilistico e oggi ci accorgiamo che siamo nei guai anche dal punto di vista acustico – ambientale.

Anche in questo caso vorrei capire come il Sindaco intende proporsi nei confronti ATM per cercare di non farci relegare a Comune di Serie B, perché questo non può dire che le corse rumorose le metteremo nei Comuni dell'hinterland, no! Se i vagoni sono rumorosi che li mettano nei depositi dell'ATM e ce ne diano di più aggiornati e più moderni.

L'ultima questione riguarda invece il Museo della Cultura che stiamo costruendo qui davanti al palazzetto. Il collega Lio ha già chiesto a che punto è la situazione. Io ho letto una delibera di Giunta che c'è da mettersi le mani nei capelli, io non ce li ho, però... sinceramente sarebbe da fare questo perché ho letto che l'Amministrazione comunale per evitare un mese di interruzione dei lavori, un'ennesima possibilità di contenzioso, si è resa disponibile a versare una cifra che, se non ho letto male, è pari quasi a un milione di euro, 800-900 mila euro, questo per evitare ancora blocchi dei lavori, cioè non basta che noi siamo in ritardo di due anni quasi sulla tabella di marcia, continuiamo a elargire per evitare che poi l'impresa possa vuotare i lavori, e quindi andare per vie legali, e quindi siamo praticamente oggetto di una sorta di ricatto, mi è sembrato di capire, leggendo quella delibera, perché si dice che se non si versa questa somma, il tutto si potrebbe fermare. Allora io mi dico : dov'è la programmazione, dov'è il rispetto degli appalti? Sinceramente tutto questo ritardo non fa altro che contribuire alla spesa della produttività, una spesa che ricade su tutti i cittadini. E quindi trovo davvero molto grave che ancora oggi si elargisca e si chiedano variazioni di bilancio, (inc.) per un edificio che chissà quando andrà in funzione, avremo poi anche grossi problemi per gestirlo.

PRESIDENTE:

Volevo informarvi che ho ancora sei iscritti e mi pare che continuano le iscrizioni. A questo punto credo che sia opportuno che ci fermiamo un attimo per consentire alla Giunta e al Sindaco di dare le risposte, altrimenti si rischia poi di averne troppe da dare.

Se siete d' accordo io passo la parola adesso...

Chi ha fatto la mozione d'ordine? Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Mi ero prenotato, volevo parlare per ultimo, però a questo punto sono stato obbligato. L'interrogazione che ha fatto la Consigliera Strani, secondo me, poi però chiaramente deve valutare l'Ufficio di Presidenza, non è un'interrogazione, ma un'interpellanza, che è una differenza sostanziale e non da poco conto.

L'interrogazione è una domanda fatta al Sindaco o alla Giunta per sapere se un dato argomento sia vero. L'interpellanza va fatta per iscritto, così da renderne edotto Sindaco e Giunta e Consiglieri prima, è una domanda che chiede motivazione del comportamento adottato dal Sindaco o dalla Giunta. Perché chiedo se non è da considerarsi interpellanza? Perché sull'interpellanza, a seguito della risposta dell'interpellato, può scaturire un dibattito, cosa che io vorrei fare sull'interrogazione fatta dalla Consigliera Strani, perché mi trovo in una posizione, credo sia comprensibile, assolutamente contraria alla sua. Se invece questa è da intendersi come interrogazione, non posso farlo, e quindi mi vedo costretto a fare una cosa che è assolutamente stupida, cioè ripresentarla uguale come interpellanza.

Per cui chiedo alla Presidenza se intende, ai sensi del regolamento, parlo dell'articolo 23, comma 1, articolo 24, comma 1, se non intenda invece trasformare l'interrogazione in interpellanza, quindi permettere a tutti i Consiglieri di poter prendere parte alla discussione.

Grazie.

PRESIDENTE:

L'Ufficio di Presidenza ritiene che si debba considerare una interrogazione, dopodiché la proponente, se ritiene, la potrà ripresentare come interpellanza.

Prego, Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Quindi quale sarebbe l'interrogazione al Sindaco per sapere se un fatto è vero? Cioè chiediamo al Sindaco se è vero che ha firmato l'ordinanza? No.

Chiediamo al Sindaco, se è vero che nell'ordinanza, c'è scritto quello che c'è scritto? No.

Chiediamo al Sindaco, se è vero... perché qualsiasi altra cosa chiediamo al Sindaco, non è un'interrogazione.

Non è un'interrogazione! L'interrogazione consiste nella domanda fatta al Sindaco per sapere se una determinata circostanza sia vera; se alcune informazioni su un fatto siano a conoscenza del Sindaco, e non può non saperlo perché l'ha fermata; se tale informazione sia esatta; se la Giunta e il Sindaco intendono comunicare al Consiglio determinati documenti o abbiano preso o intendano prendere alcuna risoluzione su oggetti determinati. Non c'entra! Esce da tutte le... Chiedo al Segretario, a questo punto, gentilmente, di dirmi in quale casistica va a inserirsi, poi quando il Segretario mi dice in quale casistica si inserisce, io taccio per sempre, come si suol dire, però ditemi in quale casistica si inserisce, altrimenti mi riprenoto per fare un po' di interrogazione.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi l'Ufficio di Presidenza ha preso questa determinazione, passa la parola al Segretario per la sua interpretazione, dopodiché proseguiamo.

Consigliere Boiocchi, non ha nulla in contrario se mentre il Segretario legge il documento, procederei con il Consigliere Cesarano che aveva chiesto la parola.

CONS. CESARANO:

Grazie Presidente.

Io presento due interrogazioni per iscritto, visto e considerato che stasera le interrogazioni dei Consiglieri sono state tante, per cui ritengo che dalle risposte che gli Assessori e il Sindaco effettueranno, sicuramente non toccherà tutti i punti che i Consiglieri hanno posto come interrogazione alla Giunta, per questo motivo, presento due interrogazioni per iscritto, oltre a quelle orali, e chiederò risposta per iscritto.

La prima interrogazione è proprio in riferimento alle ordinanze fatte dal Sindaco sulla sicurezza. La prima interrogazione è: "Nel mese di luglio sono state emanate diverse ordinanze per la sicurezza e il decoro pubblico, che hanno avuto effetto mediatico, ma che, o a quanto risulta, non hanno risolto i problemi. Le prostitute non sono mai andate via da Viale Fulvio Testi, dove la popolazione è stanca di dover assistere a spettacoli imbarazzanti ogni notte. In Piazza Gramsci e nelle vie del centro cittadino, si continua a bere alcool fino a tarda notte, e a depositare sulle strade decine di bottiglie di vetro. Mentre i vandali e gli imbrattatori sono sempre all'opera facendo scritte giganti sui muri e sulle strade.

Il sospetto è che le ordinanze siano state emanate soltanto per produrre un effetto promozionale post elettorale, senza alcuna intenzione di risolvere i problemi che, invece, affliggono i cittadini in modo concreto.

Per questo interrogo il Sindaco per sapere quanti controlli siano stati eseguiti dalla Polizia locale dall'entrata in vigore delle ordinanze, e quali effetti abbiano ottenuto sulla cittadinanza". Questa è la prima interrogazione che presenterò e la consegnerò all'Ufficio di Presidenza.

La seconda interrogazione, sempre per iscritto, chiedo risposta scritta, è per quanto riguarda l'utilizzo degli spogliatoi e della piscina Paganelli.

"Mi è stato riferito che da alcuni mesi è stato autorizzato l'uso degli spogliatoi della piscina Paganelli in Via Fabio Filzi anche agli utenti del campo di calcetto che sorge accanto all'impianto natatorio. Chiedo di conoscere, per cui interrogo, puntualizzo interrogando, di conoscere i motivi che hanno indotto a questa decisione, ma soprattutto chiedo all'Assessore allo sport, quali criteri di sicurezza e rispetto delle regole igieniche sono state nell'indicare queste soluzioni? Forse non tutti. È chiaro che la decisione di aprire gli spogliatoi della piscina agli utenti del calcetto, comporta che squadre di almeno dieci persone adulte, utilizzano gli spogliatoi che normalmente sono dedicate ai bambini, provocando non soltanto i problemi di spazio, ma anche una difficile convivenza con gli utenti della piscina.

Non si può non tener conto del fatto che gli utenti del calcetto, utilizzando gli spogliatoi, dopo aver svolto un'attività all'aperto, facendo cadere ogni garanzia di igiene dei locali che sono state costruiti per ospitare i soli utenti della piscina.

Interrogo l'Amministrazione comunale e chiedo l'immediata sospensione di questa autorizzazione e invito l'Amministrazione comunale a provvedere al più presto alla costruzione di spogliatoi adeguati al calcetto, per il quale, fino ad oggi, sono stati inutilmente spesi tanti soldi pubblici". Questa è un'altra interrogazione che presenterò.

Un'altra interrogazione è per quanto riguarda alcune delibere di Giunta. Ci sono due delibere...

Posso continuare l'interrogazione? Siccome gli Assessori non ascoltano, forse non sono interessati.

Allora ci sono due delibere di Giunta, la 126 e la 189, per un finanziamento alla Filarmonica Paganelli. Vorrei capire le motivazioni delle due delibere, e perché due e non una, se c'è stato qualche modifica del progetto che ha presentato la Filarmonica che ha portato a questo finanziamento e

eventualmente capire un attimino questo progetto, visto che riferito a un triennio, 2009-2011, a quali attività, se c'è un'attività che in qualche modo l'Amministrazione Comunale si rapporta con quest'orchestra per alcune attività di carattere istituzionale. Siccome è un importo pari a 60 mila euro, volevo capire un attimino di che progetto si tratta.

Un'altra interrogazione sempre in riferimento a una delibera di Giunta, è in riferimento a una modifica del regolamento, che è già stato richiamato da alcuni sull'Ufficio di staff del Sindaco, per capire questa modifica di regolamento a quale regolamento si ferisce, se è un regolamento comunale, e nel caso in cui fosse un regolamento comunale, ritengo che il regolamento sia di competenza del Consiglio comunale. All'interno della delibera sono state apportate delle modifiche, non riesco a capire, a individuare di che regolamento si tratti, nel caso in cui non fossi a conoscenza, capire un attimino, avere una bozza di questo regolamento, perché se così fosse, bisognerebbe che a questo punto, l'Ufficio di Presidenza prendesse atto di questo documento e andasse a fare una verifica e nel caso in cui dovessero essere apportate delle modifiche, che lo facessero gli uffici competenti.

Un'altra interrogazione è per quanto riguarda il P.G.T.. Ho visto sempre una delibera di Giunta, che è stato dato incarico per la realizzazione del VAS, un documento preliminare alla approvazione della P.G.T., insieme alle linee guida e altri documenti che corredano questo elaborato. Volevo capire, la Giunta, il Sindaco, per quanto riguarda i lavori per l'elaborazione di questo documento a che punto siamo, oltre a quello delle linee guida e quello del VAS, ci sono altri documenti che andranno a corredo di questo documento.

Tra l'altro anche per quanto riguarda il piano del traffico, volevo capire il Sindaco che intenzione ha, di rivedere il piano del traffico di Cinisello, se è intenzione del Sindaco di farlo fare ai dipendenti comunali, per cui attingere dalla manodopera interna, per cui una minore e un contenimento della spesa pubblica, oppure è intenzione del Sindaco dare questo documento da elaborare a un consulente esterno.

Grazie.

PRESIDENTE:

In merito alla mozione d'ordine presentata dal Consigliere Boiocchi, passo la parola al Segretario che riferisce su come deve essere interpretata la interrogazione/interpellanza presentata.

SEGRETARIO GENERALE:

Ci siamo confrontati con il Consigliere Boiocchi, in effetti il documento è difficilmente inquadrabile tra le interrogazioni perché non riguarda circostanze di fatto, ma non è neanche qualificabile come interpellanza, perché non chiede motivi di un'azione. La domanda tipica per individuare le interpellanze è: perché voi far così? Non c'è nessuna domanda qualificabile in questo modo. È vero che non riguardano circostanze de facto, ma la determinazione di criteri di giudizio, non rientra tecnicamente neanche tra le interrogazioni.

Bisogna associarla a qualcosa, non può scaturire il dibattito perché? Perché non riguardando gli intendimenti, i motivi che danno luogo ad alcune decisioni, non ha senso che si generi il dibattito.

PRESIDENTE:

Grazie Segretario. Alla luce di questa interpretazione io invito, se c'è l'intenzione di suscitare un dibattito, di ripresentarla andando a enucleare la parte che si può configurare come mozione per la prossima del Consiglio Comunale.

Passo la parola al Consigliere Scaffidi che era prenotato.

CONS. SCAFFIDI:

Sì, grazie Presidente, buonasera a tutti.

Non è un'interrogazione, ma una comunicazione la prima. Volevo ricordare all'Assessore Marrone che nella passata legislatura, dopo tante lotte, l'Assessore Riboldi lo può..., è diventata una barzelletta. Siamo riusciti a far mettere, a appostare al bilancio 60.000 euro, se non ricordo male, per la fattibilità degli orti cittadini. Quindi prego l'Assessore di continuare l'iter per questa fattibilità, diciamo per costruire ancora nuovi orti, perché ci sono alcuni cittadini e pensionati che sono in lista d'attesa, anche loro vogliono socializzare con gli altri per una lunga vita.

L'altra interrogazione, non so chi è l'Assessore competente, volevo sapere che fine faranno le Circoscrizioni, cioè le sedi delle Circoscrizioni 1 e 3, visto che le Circoscrizioni non esistono più, se saranno chiuse o utilizzate per altri servizi. Forse il Sindaco non so se poi mi vuole delucidare.

L'altra interrogazione è per il Presidente Sacco, che è pregato di fare aggiornare il sito del Comune inerente alle Commissioni appena votate, così ci mette su l'elenco dei commissari e dei Presidenti e dei Vicepresidenti di Commissione.

Giorni fa ho visto che è cambiato, questa è un'interrogazione, il Consiglio di amministrazione delle farmacie comunali. Sono andato a vedere sul sito per vedere chi erano i nuovi Consiglieri di Amministrazione, ma purtroppo ho constatato che ancora esistono i vecchi Consiglieri d'Amministrazione.

Se non erro tre o quattro anni fa, è stata inaugurata la Parafarmacia di Sant'Eusebio, qui l'Assessore Galanni può testimoniare, che allora era nel Consiglio d'Amministrazione, e che mi ha fatto da Cicerone. Bella struttura, bellissima, si ricorda? Mi ha fatto visitare tutti i locali, bellissima! Ma in questo momento mi è stato segnalato che, purtroppo, la Parafarmacia funziona a metà, soprattutto sui farmaci da banco, perché la mattina esiste il farmacista regolare, il pomeriggio è assente, e l'unica persona presente in sede è la commessa che non ha funzione di vendita di prodotti da banco. Quindi, si crea un disservizio per i cittadini che sono costretti ad andare solo al mattino o a recarsi in altre farmacie, un po' più distanti. L'altra situazione è che la chiusura, purtroppo, è alle ore 18.00, non è come le altre farmacie che chiudono alle 19.30, quindi si crea ulteriore disservizio per il cittadino, che venendo magari tardi da lavoro, potrebbe usufruire di quella ora in più, invece così è costretto a premunirsi dei farmaci a Milano, oppure in un'altra farmacia qui sul territorio di Cinisello.

Io vorrei sapere, e chiedo all'Assessore se poi mi dà una risposta per iscritto, se è al corrente dei fatti, quali sono i motivi di questa scelta, se è transitoria, cosa intende fare insieme all'azienda farmacia per il futuro?

Assessore, se lei gentilmente... non voglio essere delucidato al momento, in quanto ci sono tante risposte che giustamente dovete dare, ma che preferiscono una risposta per iscritto. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Malavolta.

CONS. MALAVOLTA:

Grazie. La realizzazione della Castellana in Via gran Sasso all'altezza del Parco della Pace, fatta nei mesi scorsi, è stata ora rasa al suolo per i lavori di teleriscaldamento. Questa Castellana è costata tanta pazienza, immagino, anche tanti euro all'Amministrazione comunale. Ora in molti mi hanno chiesto, anch'io mi unisco a quest'interrogativo, il perché di questo spreco, o almeno di quello che sembra uno spreco di denaro pubblico.

Grazie.

PRESIDENTE:

Io ho ancora iscritto Di Lauro, Zonca, Russomando e Lio, immagino che non ci siano altre prenotazioni, altrimenti dovessero esserci, diamo la parola alla Giunta e al Sindaco per le prime risposte. Consigliere Di Lauro.

CONS. DI LAURO:

Grazie Presidente. Alla prima interrogazione mi piacerebbe anche ricevere una risposta scritta, riguarda il piazzale del Palazzetto qui di fronte, dove ho verificato ieri con alcuni cittadini che mi ha chiamato, che purtroppo, quando si fanno le feste, cioè l'ENEL che arriva, attacca i fili della corrente per dare naturalmente elettricità per far effettuare la festa, e poi dopo quando vanno via, staccando i fili c'è del nastro isolante che va a chiudere i bordi di queste cassette di derivazione fatti nel palo. Il palo è predisposto per avere due chiusure a chiave naturalmente, ed è ad un'altezza bimbo, per di più con l'acqua che fa...! una di queste ieri era addirittura diventa, giù per terra buttata, mi sembra che è un fatto abbastanza pericoloso. Quindi, chiediamo all'ENEL o a chi per esso, di poter mettere in sicurezza il territorio di Cinisello quando finiscono le feste.

Poi vorrei segnalare una situazione di insicurezza abbastanza frequente, che da Via Diaz con incrocio De Santis - Giordano, dove c'è una rotonda, subito sulla sinistra, subito dopo la televisione, c'è

un'azienda di trasporti. Da questa azienda, e questo pomeriggio è successo anche al sottoscritto, un camion a rimorchio percorre i 10 metri della Via De Santis per arrivare sulla rotonda in senso unico. È una situazione davvero molto pericolosa, molto pericolosa, magari mettiamoci una telecamera, la teniamo sotto controllo e indichiamo che c'è, così magari se c'è qualcuno che ha intenzione di fare in modo che succede qualche incidente non in modo buono, così magari capisce che deve fare il giro giusto.

Come, già il mio collega Malavolta ha già dato indicazione dalla Castellana, la stessa cosa è successa anche in altri punti di Cinisello, dove per i lavori del piazzamento dei tubi del teleriscaldamento, praticamente sono state tolte alcune Castellane o addirittura rimesse poi con dell'asfalto, mi sembra un po' uno spreco. Magari i lavori non sono finiti, magari c'è ancora, però, voglio dire, laddove c'era una certa situazione, cerchiamo di andare a ripristinare quello che era stato fatto.

Come per esempio, parlando sempre di Castellane, e mi piace molto la Castellana che è stata fatta in Via Alberti, perché davvero far rallentare le vetture. In altri punti invece la Castellana serve a ben poco, parlo per esempio di Via Cilea, dove è stata fatta una rotonda che non serve a nessuno, per di più ci passano i mezzi eccezionali che praticamente vanno dritti, perché non riescono a fare il mezzo giro del cerchio della rotonda, quindi tagliano completamente la rotonda, salendo anche sul marciapiede, cosa che succede anche dietro, prima di introdursi in Via Cilea, praticamente tutti i marciapiedi che ci sono all'angolo con Via Risorgimento sono sempre rotti, perché i camion che ci passano... è un po' stretto, non va bene, bisogna un attimino pensarci. Stavamo parlando delle Castellane, magari pensare di fare qualcosa sulla Via Cilea, anche verso il campo sportivo Scirea, perché essendo un posto frequentato da giovani, la velocità è abbastanza alta, anche durante il sabato del mercato, dove, oltre ad avere la situazione mercatale, ad avere le macchine parcheggiate lungo i lati, che dovrebbe essere un deterrente per rallentare la velocità, invece purtroppo succede che, visto che la strada permette, ci dà la possibilità di avere sempre il rischio di essere tirati sotto. Da ultimo, e anche qui mi piacerebbe avere risposta scritta, c'è una situazione in Via Robecco, dove è stato messo un segnale di divieto di accesso, prima della scuola materna in Via Robecco 59. Adesso è da capire: visto che questo divieto di accesso non viene rispettato da nessuno, e nella posizione della scuola praticamente è strada chiusa, mi piacerebbe capire perché l'abbiamo messo. O perché si avanza un palo e un cartello, e non sapevamo cosa fare e l'abbiamo messo lì, oppure, se abbiamo messo un divieto, facciamo in modo che questo divieto venga rispettato, anche perché, avendo un asilo, e quindi l'uscita dei bambini, le macchine, ci vanno che è una meraviglia.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca.

CONS. ZONCA:

Una domanda molto breve: a giugno io mi sono collegato al sito del Museo di Fotografia Contemporanea e ho notato che il Presidente della Fondazione del Museo di Fotografia Contemporanea era Daniela Gasparini e Vicepresidente Angelo Zaninello. Mi sono collegato l'altroieri e ho scoperto che qualcosa è cambiato. Vorrei capire che cosa è cambiato, così magari diamo anche una comunicazione ufficiale delle due cariche più importanti della Fondazione, e poi, soprattutto, visto che il Museo di Fotografia Contemporanea ha sede a Cinisello Balsamo e Cinisello Balsamo partecipa ai costi di questo ente, in modo anche significativo, vorrei capire se è intenzione da parte della Presidenza della Fondazione, dare delle informazioni più aggiornate ai Consiglieri comunali, sulle variazioni dal Consiglio di amministrazione di questo ente. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Lio.

Prego, Consigliere per la mozione d'ordine, Scaffidi.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente.

Io consiglierei, per il prosieguo dei lavori, per la prossima tornata, in vista delle interrogazioni, che lei dia una regolamentata, perché non possiamo assistere che i Consiglieri, ci mancherebbe altro, debbono fare le interrogazioni, ma non che si ripetano, o ci diamo una regola una volta per tutte, che si interviene una volta sola o due volte, ma non è che andiamo avanti a forza di interrogazioni, uno si dimentica un'interrogazione, schiaccia due o tre volte, lei dà la parola. Dobbiamo regolamentare su questo, non

possiamo andare avanti, un Consigliere può capitare una volta che si dimentica di fare un'interrogazione, visto che le interrogazioni avvengono dopo un mese o due, ma è giusto che ci dia una regolamento. O si interviene una sola volta o si interviene due volte, veda lei, metta una regola ben precisa, così andiamo oltranza, facciamo interrogazioni ad oltranza così.

Scusi che io abbia fatto quest'obiezione, però mi sembra il caso migliore. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere al momento abbiamo utilizzato la prassi di non porre limiti, c'è in ogni caso un limite di due interrogazioni a Consigliere, io proporrei di andare avanti, anche perché abbiamo soltanto un altro iscritto e poi possiamo passare alle risposte.

Consigliere Lio.

CONS. LIO:

Non so, è la mia prima volta, se posso fare questa interrogazione perché ne ho già fatta una all'inizio, se non possono la riporto la settimana prossima, non vorrei sconvolgere l'iter dei lavori, ma spero che il Consigliere Scaffidi mi perdonerà se approfitto della pazienza del Consiglio.

Due brevissime interrogazioni: la prima al Sindaco e all'Assessore alla viabilità, certamente corrisponderà e sarà rispondente alle norme di legge sulle viabilità, però ho notato, è probabilmente saranno i miei limiti di guida, che in alcuni incroci la segnaletica per la sosta delle auto, spesso è così vicina all'incrocio stesso, che chi deve dare la precedenza spesso deve portarsi molto in avanti per vedere l'autovettura che arriva in senso opposto. Una verifica se è tutto corrispondente, o se sono io che magari comincio ad avere problemi di vista o quant'altro.

La seconda invece, dato che non voglio né entra nella disputa testé fatto nell'Ufficio di Presidenza per l'interrogazione o l'interpellanza che fosse, della Consigliera Strani, né voglio banalizzare un argomento molto serio, anche un'iniziativa del Sindaco attraverso una sua ordinanza, chiedo al Sindaco se ritiene, a fronte delle valutazioni, delle riflessioni della Consigliera Strani, che io condivido, su una formulazione che potrebbe sicuramente prestarsi a interpretazioni soggettive o anche a facili ironie, se a fronte di queste cose che la Consigliera ha detto, ritiene lei di riformulare questi passaggi che si prestano, appunto, a quest'interpretazione, oppure la ritiene invece non necessaria e questo ci consiglierebbe, la prossima volta, di presentare un'iniziativa che invece merita una correzione, così come la Consigliera sotto intendeva con la sua iniziativa.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Ronchi, ultima richiesta di presentazione di interrogazioni.

CONS. RONCHI:

Buonasera a tutti. Presento un ordine del giorno a nome dei gruppi di Maggioranza, Partito Democratico, Rifondazione Comunista, Italia dei Valore, Sinistra per Cinisello. Procedo a leggerlo, poi lo porterò all'Ufficio di Presidenza.

“Considerata la grave crisi economica mondiale che ha investito il nostro Paese, colpendo importanti realtà produttive anche nel Comune di Cinisello Balsamo, preso atto dell'assenza di piani di investimento e di politiche atte a uscire da questa fase di ristagno economico, predisposte a tutti i Paesi dell'area occidentale, ad eccezione dell'Italia, il cui Governo è passato a negare la crisi, a dire che era finita.

Preso atto del rifiuto del Governo di proporre una riforma degli ammortizzatori sociali, tale da coprire tutti quei lavoratori oggi esclusi dai benefici della cassa integrazione;

Ritenuto che il Comune di Cinisello Balsamo, si è già dimostrato sensibile agli interessi dei lavoratori e delle lavoratrici, stanziando un fondo per “emergenza crisi economica”, di 150.000 euro da destinare ai cittadini che durante l'anno 2009 hanno perso temporaneamente o definitivamente il lavoro, tale fondo è stato predisposto, nonostante i tagli dei trasferimenti, dallo Stato centrale, e i vincoli imposti dal Patto di stabilità interno, che limitano in maniera sempre più stretta e vincolante, l'operato dell'Amministrazione locale.

Chiede all'Amministrazione Comunale di farsi promotrice presso tutti i livelli amministrativi superiore, al fine di attivare politiche di sostegno ai cittadini colpiti dalla crisi, e di avviare il prima possibile tavoli di confronto tra associazioni imprenditoriali e quelle sindacali, al fine di valutare le esigenze e le opzioni d'intervento.

Chiede nelle realtà produttiva in crisi, di svolge funzione di mediazione tra le parti in causa, al fine di salvaguardare l'occupazione e la produzione locale". Grazie.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Sindaco Daniela Gasparini.

SINDACO:

Penso che molti Consiglieri hanno chiesto la risposta per iscritto, e alcune interrogazioni che sono fatte invece meritano un approfondimento tecnico, quindi avranno ma risposta per iscritto. Comincio a dare una serie di risposte, poi chiedo agli Assessori che hanno preso nota delle cose che sono state dette, nel caso intendono intervenire questa sera, di farlo direttamente, quello che non sapete la risposta lo faremo sicuramente nei tempi e nei modi previsti dal regolamento.

Mi scuso prima di tutto con il dottor Spoto, di non aver presentato non tanto lui, perché già lo conoscete, ma lui nella figura definitiva, nel ruolo che definitivamente è stato scelto da parte mia e della Giunta, di incaricare nel ruolo di Segretario generale e di Direttore. Devo dire che questa cosa è legata anche al fatto che sabato abbiamo fatto un incontro di formazione, dove il dottor Spoto ha tenuto una lezione sul ruolo del Consiglio e dei Consiglieri e anche aveva precedentemente sostituito il dottor Arena. Quindi, giustamente, era mio dovere ed è mio dovere dire che questa è stata la scelta, quella di unificare, quindi, rispetto al passato, il passato degli ultimi quindici anni, sostanzialmente, la figura del Segretario generale con la figura del direttore generale. Di fatto, da questo punto di vista, cerchiamo di semplificare il ruolo di Governo dell'intero sistema, quindi una figura unica che, con l'esperienza che il dottor Spoto ha, sicuramente aiuterà questa Amministrazione Comunale ad affrontare e la complessità di gestire una situazione come quella di Cinisello Balsamo, che è di per sé una città con molti servizi, una città che vive la complessità dell'area metropolitana, una città che, come altre, vive anche la difficoltà di tirare i conti dei bilanci e quindi di fatto questo Comune, come tutti i Comuni d' Italia, è costretto ormai da dieci anni a dare un proprio contributo per il risanamento del bilancio dello Stato, spesso poi facendo ricadere sui Comuni, compiti molto gravosi che si uniscono anche a problemi che di fatto i Comuni vivono prima di altre istituzioni, così come le crisi industriali, che trovano poi, di fatto, la mancanza di giuste risorse da parte del bilancio stesso.

Tutto questo per dire che questa è la prima scelta che si intreccia con le altre interrogazioni, do un quadro riassuntivo delle cose fatte sull'Ufficio direzione, che ho prestato e abbiamo pensato, anche insieme al dottor Spoto, poi nella fase di definizione del nuovo quadro di riferimento dell'Ufficio Direzione, quindi dell'organizzazione dell'Ufficio Direzione, così come previsto dal regolamento per l'organizzazione e dell'ente, regolamento che è un regolamento che riguarda la Giunta, sostanzialmente, non è un atto del Consiglio, perché riguarda la gestione dell'organizzazione del personale e, di fatto, si è avviato una sperimentazione, come sempre nelle organizzazioni così, che è legata anche a una volontà politica e di mandato, legata a quelli che sono i temi che intendiamo sviluppare in questo nuovo mandato che si aggiungono a quelle che sono le attività ordinarie, definiamoli così, che un ente locale delle compiere. Da questo punto di vista, anziché avere un Direttore generale, l'idea sulla quale ho lavorato fin dall'inizio, è quella di creare due aree, un'area che è un'area che è presieduto dal dottor Polenghi, che riguarda tutto il tema del Governo, quindi, il tema della razionalizzazione, il tema della gestione della produzione, così come dice il dottor Spoto, e un'area, invece, che riguarda la governance, tutta quella parte relativa alla progettazione di nuovi modelli di partecipazione, di trasparenza, tutto il tema che va sotto democrazia e di governance, ma non solo. Tutta la parte di quei progetti sperimentali che il programma di mandato intende attivare nei prossimi anni, in termini anche di metodologia, nel senso che oggi la qualità sia nel dare risposte ai cittadini, nel fare programmi, mettendo a sistema le risorse pubbliche e private, ma anche quelle interne all'ente, in maniera più coerente. Non esistono progetti importanti, sono solo progetti correlati. Vi faccio un esempio per capirci, perché ci tengo molto a questa cosa, lo faccio sempre legata al Parco del Grugno Torto, che è una nostra avventura.

Il Parco del Grugno Torto è una volontà già sancita, concordata da tutti, vogliamo fare un parco. Quella struttura viene gestita oggi da un Consorzio che ha un potere molto limitato, che mette assieme 7 Comuni, e ogni Comune di fatto gestisce la propria porzione di territorio, in termini di manutenzione e di realizzazione di interventi di piccole opere, in termini di collaborazione con la Lega Ambiente, con gli ex cacciatori che abbiamo, con gli ortisti, in una situazione dove dentro l'Ente Locale, il nostro Comune nella sostanza di questo caso, agiscono più settori, più direzioni, più funzionari. Sicuramente quello che dobbiamo tentare di fare, nel cambiare il modello organizzativo, è anche quello di farsi che ci sia comunque un responsabile chiaro dell'intero processo, che diventa cliente di più settori, ma di fatto ci deve essere una

guida unitaria rispetto a quelli che sono poi i rapporti con i cittadini, sulla programmazione più generale che riguardano Grugno Torto, in questo caso in questo ruolo è stato previsto il dottor Monaci, il quale di fatto svolge anche un compito di capo di gabinetto, che, peraltro, vuole essere per la Giunta e per il Sindaco un modo più funzionale di dare indirizzi alla struttura. Uno dei problemi che solitamente i dirigenti, che chi ha fatto governo, dicono: i politici eh...! Beh, noi potremmo funzionare meglio se la politica ci desse indirizzi più chiari. E da questo punto di vista io credo che sia importante andare a chiarire bene i ruoli di responsabilità dei dirigenti, ruoli di responsabilità della politica degli amministratori pubblici, rispetto a chi ha il compito di gestire, progetti e programmi, e per far questo, sicuramente, occorre avere una capacità di Giunta e Sindaco, di mettere meglio al punto gli indirizzi che non determiniamo sono noi, determiniamo col vostro aiuto, con quelli dei cittadini. E' molto complessa la modalità di scelta di un programma o di decisioni, perché di fatto, aldilà che sarebbe molto bello che fosse condivisa dal 100% dei i cittadini, c'è sempre qualche scontentezza, ma deve di fatto farsi carico oggi di più rispetto al passato, di una serie di modalità di ascolto. In più rispetto al passato, anche perché quel gruppo di coordinamento si fa carico anche della mancanza del decentramento amministrativo, e quindi di fatto di dover, da questo punto di vista, in questo momento sostituire, e dall'altra parte anche elaborare una serie di attività.

Aggiungo che siccome uno dei temi che questa sera è stato rilevato, ma ce ne saranno tantissimi, ce ne sono stati e ce ne saranno e ce ne sono già altri qua non citati ovviamente, meno male, questa sera, molte delle problematicità o opportunità che riguardano il nostro Comune, dipendono non da noi, non dal nostro Consiglio, non dal nostro bilancio, non dalle scelte politiche di questa Maggioranza, ma dal contesto, e se il Comune di Milano pensa di rifilarci, come è stato detto questa sera, i tram che non funzionano, beh...! Se la Regione Lombardia taglia finanziamenti di un certo tipo, okay. Siamo una grande città e una grandissima area metropolitana, dove le risposte ai bisogni dei cittadini passano attraverso una capacità di relazione più forte col contesto metropolitano, dal livello istituzionale, Provincia Regione, agli altri Comuni del nord Milano, ma anche a tutte le alte istituzioni, cioè noi chiameremo Asso Lombarda, l'associazione di protezione Nord Milano, la Confartigianato ed altro, a discutere, ad esempio sul tema delle crisi, ma anche da questo punto di vista sul tema PGT, ma insomma sicuramente non siamo un piccolo paese, siamo una grande città e da questo punto di vista queste due aree, una molto interna e l'altra di direzione di progetti e di attività riguardo l'esterno.

Di fatto il dottor Mancini non è il mio servitore, non sostituisce neanche la figura del direttore generale che precedentemente c'era, perché è il dottor Spoto, quindi da questo punto di vista credo che non ci sia un problema, potrei fare un ragionamento sul risparmio o non risparmi, credo che ci sia un problema di una scelta di funzionalità di riorganizzare un sistema così complesso, come quello di una macchina comunale come la nostra alla luce e rispetto ai programmi e i progetti.

Aggiungo e concludo sul tema delle interrogazioni che mi sono state fatte che riguardano comunque i primi atti della Giunta.

Il Sindaco Zarinello, così precedentemente io, per motivi di pianta organica, di assunzione, tenete conto che i Comuni per anni non hanno potuto assumere, per anni i concorsi non ci sono stati. La signora Laura Re e la signora Patrizia Cattaneo, nome e cognome perché sono dipendenti di questo Comune, sono nello staff dell'Amministrazione Comunale, quindi tra virgolette non sono precarie, però non sono di ruolo, così credo da otto anni, sette anni. Quindi, da questo punto di vista ho inteso confermare la segreteria precedente delle persone che hanno lavorato sempre in questo ruolo di segretaria al Sindaco Zarinello, e sono lavoratori che sarebbe stato difficile in questa fase, sostituire con altro personale. Quindi, da questo punto di vista, quella delibera non è tanto che è uno staff politico, sono persone che fanno segreteria al Sindaco, fanno segreteria al Vice Sindaco, fanno segreteria alle persone che operano in quel settore. Di fatto è stato affiancato a Paola Cinquanta, Laura Ricciotti, che seguirà tutta la parte relativa alla comunicazione, tenete conto che noi avremo, in questi mesi, l'avvio di tutta la presentazione del piano di Governo del territorio, che è un grande percorso di partecipazione popolare e che richiede sicuramente una risorsa umana, enorme, che spesso, e non sarà sostituibile, perché ci sarà bisogno anche di strumenti ma i bilanci sono stretti, ma sicuramente il tema è quello della comunicazione, che spesso è anche legata alle relazioni, alla capacità poi di ascoltare le persone, di tradurli in atti e quindi di fatto di questo si tratta.

Per quanto mi riguarda, credo che sia doveroso, lo potete comunque sempre avere il documento, perché è un atto ufficiale, quello di (inc.) dell'Ufficio di Direzione, ma credo che sia doveroso segnalarvelo e nel caso farvelo pervenire, perché credo che sia importante da questo punto di vista, da parte mia in prima persona, ma anche da parte vostra, valutare in prospettiva se quest'organizzazione che ha visto l'unificazione del Segretario Direttore Generale e un'organizzazione del sistema di direzione, può essere un'organizzazione che porta risultato di maggiore efficienza.

Aggiungo, visto che ho un'altra interrogazione, ma riguarda l'organizzazione più generale dell'ente, mi sembra doveroso mettere tutto assieme, al di là della temporalità in cui le avete fatte. Noi comunque stiamo ragionando su come riorganizzare e rendere più efficiente, ma anche come risparmiare complessivamente sul costo del personale e come considerare le aziende che sono di fatto aziende strumentali dell'ente dei soggetti che hanno dei ruoli distinti dai nostri, ma anche dei soggetti che come noi, partecipano alla gestione dei servizi pubblici. Faccio riferimento all'azienda farmacie, rispetto alla quale proprio oggi la Giunta ha appreso un atto ufficiale, quindi pubblico, di distacco del dottor Maurizio Anzaldi nel ruolo di Direttore dell'azienda, anche perché il dottor Anzaldi, aveva lavorato in questi anni, in questi mesi con l'azienda farmacie, noi riteniamo che, in virtù della legge, si tratterà per l'azienda farmacie, così come con tutte le altre società, di dover ragionare su che cosa quest'azienda può ancora essere in termini giuridici, oggi è ancora un'azienda speciale, ma probabilmente non potrà più essere un'azienda speciale se ancora dovrà gestire la mensa e come dovrà gestire i nidi. Siamo di fronte a una esigenza giuridica e legislativa di modificazione, ma siamo anche di fronte alle esigenze di una scelta nostra gestionale diversa. Quindi ci sembrava doveroso e opportuno evitare che venissero consolidate o comunque avviate nuove figure di dirigenti, quindi maggiori costi complessivamente per l'ente, per le aziende controllate e a questo punto riteniamo che il dottor Anzaldi abbia, così abbiamo condiviso con l'azienda, la capacità di garantire l'azienda di garantire anche quella collaborazione con l'ente, visto che negli ultimi anni il tema del riordino dei servizi pubblici locali, quindi di fatto siamo dentro la stessa partita. Non mi risulta, comunque non dipende, in questo momento, alla Giunta decidere, bonus o altro per colei che ha fatto in questo momento ruolo di facente funzione, credo che come facente funzione gli spettino comunque il riconoscimento economico del lavoro fatto in questa fase, perché così è, doveroso per qualsiasi lavoratore che svolge delle mansioni superiori però un periodo.

Credo di essere stata, vado molto sinteticamente, ma sono disponibile poi, credono non in Consiglio Comunale, ma se volete, in Commissione o altro... Faccio presente, ho chiesto e ringrazio, so che la mia Segreteria sta organizzando un incontro con tutti i Capogruppo, Maggioranza e Minoranza perché mi piacerebbe comunque, al di là del ruolo del Presidente del Consiglio, senza nulla togliere al ruolo degli organismi dirigenti del Consiglio comunale, ma mi pare che come ruolo di Governo mi sembra doveroso con i capigruppo, comunque condividere anche alcune scelte che riguardano il Governo della città e non in Consiglio Comunale inteso come in maniera stretta formale, burocratica dei competenti.

Vado avanti rispetto alle cose dette, passerei al tema delle ordinanze, che mi sembra un altro tema di grande rilevanza. Quest'estate, l'ho già detto, io l'avevo già detto in sede di programma di mandato, che in fase di definizione del programma amministrativo, avevo sentito le Forze dell'ordine, chiedendo loro quali erano, secondo loro, alcune emergenze su cui bisognava rispondere immediatamente e mi era stato detto con forza che c'era un problema relevantissimo per quanto riguarda il tema della prostituzione in Viale Fulvio Testi, molti cittadini hanno sostanzialmente, oltre che coinvolto l'Amministrazione competenza, ma anche fatto denunce per quanto riguarda il consumo sessuale, perché non è questa un'ordinanza che vuole essere contro la prostituzione, c'è libertà di prostituzione, non c'è, a mio avviso, libertà di consumare sesso sotto palazzi a 12 piani. E da questo punto di vista, in rispetto a questo tema dell'ordinanza contro la prostituzione, rispetto alla quale farò avere ai Consiglieri le lettere elevate dai cittadini, di ringraziamento per i risultati ottenuti, anche le multe, che mi pare, siano nell'ordine di quattro, fatte in questi giovani. Quest'ordinanza è stata vista dal Comandante della Polizia locale da parte dei Carabinieri e dalla parte della Polizia di Stato, a loro ho chiesto di aiutare a formulare un atto che potesse raggiungere il risultato.

Le cose che qui sono state dette in maniera molto puntuale dalla Consigliera Strani, sono cose che meritano una riflessione da parte mia, sicuramente, perché oggettivamente mai avrei pensato, visto che nel 1966 sono stata una delle prime che ha messo la minigonna in onore all'inizio di una lotta di protesta di liberazione dei costumi femminili, mai avrei pensato, e non penso che abbia mai pensato il Maresciallo Aiello o altri, che quell'ordinanza dovrebbe mettere in galera o dare la multa a delle persone in minigonna.

Quindi in qualsiasi caso, accogliendo anche quanto diceva il Consigliere Lio, valuterò, l'interrogazione è stato molto puntuale, la passerò sicuramente all'ufficio legale neanche e anche al responsabile della Polizia locale, per verificare se non ci sono situazioni che possono mettere a rischio la libertà individuale delle persone, in qualsiasi caso non c'è nessun'ombra di dubbio che la si possa e la si debba modificare qualora questo potesse sussistere.

Aggiungo che, per quanto riguarda l'ordinanza sul bere alcol, le bottiglie, lì c'è stata una lunga discussione, Gandini. (inc.) fatta un'ordinanza nettissima e, oltretutto, mi rendo conto che il problema vero sempre, è che poi dichiarata una legge, un'ordinaria, o l'altro poi farle applicare è sempre un problema. Il (inc.) dice che non si possono usare bottiglie di vetro, punto. Abbiamo deciso, dopo una lunga discussione in

un incontro informale che teniamo con le Forze dell'ordine, che comunque era opportuno approfondire il tema, di fatto, attivare ordinanze successive, se servissero, alla luce di due cose, uno a fronte di un avvio di un percorso informativo e culturale forte e utile, perché di fatto non bere, non lordare, non creare situazioni di disagio, anche una parte di carattere culturale oltre che repressivo, riveste una particolarità del nostro ruolo repressivo e dall'altra parte, noi in questi giorni stiamo formulando, non stiamo dando 100 mila euro ai Carabinieri per coordinare la Polizia locale, ma credo di avere già anche questo comunicato in Consiglio, lo riprendo. Noi abbiamo fatto, io ho fatto un incontro col Prefetto nel mese di luglio, di cui avevo fatto comunicazione in Consiglio, chiedendo al Prefetto di poter attivare pattuglie per ampliare il servizio notturno, mettendo a disposizione, nel caso delle risorse per pagare gli straordinari, Carabinieri e Polizia di Stato. Purtroppo o meno male, perché è andato molto tempo in vacanza, anche poco, c'è stato luglio, agosto e questo è il paese italiano, che fino ai primi di settembre non comincia più o meno nulla, e in questo momento, senza critiche, senza problemi, il dottor Borzomati, abbiamo visto l'altro giorno con Carabinieri e Polizia di Stato una bozza di patto sulla sicurezza, da sottoscrivere con la Prefettura di Milano, e per esso il (inc.) ordine pubblico, di tutto il sistema delle Forze dell'ordine milanesi, di fatto nei prossimi giorni verrà messo appunto, stanno già lavorando con la prefettura di Milano, dando questa scaletta di priorità, per capirci, capire come da subito è possibile avere più uomini in strada per far sì che le ordinanze o altri provvedimenti necessari per la quale tutti siamo d'accordo, ci si è impegnati, un Vigile in più in Piazza Gramsci, là dove c'è una presenza di Forze dell'ordine è più facile poi prevenire alcuni fenomeni, non combatterli, prevenirli.

Da questo punto di vista abbiamo detto: questa è una priorità, parallelamente a questo, ci tengo a dirlo, con il Prefetto abbiamo condiviso, e ancora va formulato che ci sono due altri temi che meritano progetti speciali da definire col Comitato Ordine Pubblico, uno è già un'emergenza, che è il tema delle occupazioni abusive a Sant'Eusebio, non solo, ma a Sant'Eusebio perché lì c'è un contratto di quartiere 2, quindi un impegno a riqualificare quell'area, interventi e investimenti che Assessore Trezzi più di altri sta vivendo in questi anni, con un impegno personale molto importante, che di fatto deve trovare coerentemente anche un'azione di Polizia per far rispettare leggi e diritti a coloro che hanno avuto assegnata la casa, che se la vedono occupata da altri. E dall'altra parte c'è tutto il tema del progetto sulla Crocetta che si intreccerà, noi ci auguriamo come Giunta, con un grande progetto che l'Assessore Trezzi ha messo appunto, che riguarda una richiesta di finanziamento e di coesione sociale per il tema Crocetta, dove comprende dentro tutta questa cosa anche il tema del non pagamento di alcune spese condominiali, sono temi imposti, temi che voi sapete che in campagna elettorale sono stati ricorrenti, diciamo che questo è il tema del patto.

Prima, quando Zonca ha fatto l'interrogazione sul prolungamento... quando arriva la 727 e la 729 a Sant'Eusebio e a Parco dei Fiori. Ho incontrato Catania, è stato fatto il progetto, è stata vista la cosa, le frequenze sono ogni 35 minuti. Il meccanismo è questo: è una trattativa ATM – Comune con Soto Trasporti e il Comune di Cusano, perché poi tocca un sistema, in questo caso, di scala sovra comunale. Ci deve essere la valizzazione del Comune di Milano. Ho parlato col dirigente Salucci e l'Assessore, ho chiesto prima al Presidente del Consorzio Trasporti, a che punto eravamo, perché in questi giorni, a fronte della ripresa, quel pacchetto deve essere vidimato dal Comune di Milano, che ricordo è responsabile del trasporto pubblico di scala sovra comunale, anche per il nostro Comune, e tutto il piano di trasporto pubblico locale lo fa il Comune di Milano, ed è finanziato da risorse di scala sovra comunale, noi come Comune finanziamo il trasporto pubblico locale, che è la circolare che fuori dai finanziamenti di scala sovra comunale, in questo caso, Lugre mi ha detto che c'è stato un incontro ancora oggi, tra il Comune di Milano e in pratica Del Buono dell'ATM, e dovremmo essere nella condizione, nel giro di venti giorni, di attivare queste due linee. Da questo punto di vista, aspettiamo la vidimazione e l'okay da parte...

Non credo io di aver mai detto che all'apertura delle scuole, ogni tanto vedo che i giornalisti aggiungono delle cose... Ho visto anche che sul tema GEAS Palazzetto è stato scritto di tutto di più, in maniera un po' incredibile, aggiungo, su questa cosa ci tengo a dire, che sia io che l'Assessore Calani ci siamo iscritti in maniera individuale, personale, all'associazione, anche perché ci siamo entrambi innamorati, lui per il lavoro che ha fatto e sta facendo, io perché sono donna, sul fatto che il GEAS è una delle poche società che è molto attento alle questioni di genere, il GEAS segue soltanto basket femminile. Oltretutto è una società che abita e abiterà a Cinisello Balsamo per lungo tempo, e userà il nostro palazzetto dello sport con onore, credo, con orgoglio da parte nostra, e quindi credo che un tavolo di discussione su come collaborare in scala sovra comunale, io credo che sia importante.

Dove andrà al Palazzetto dello sport se verrà fatto, è una discussione tutta aperta. Io credo che, l'ho già detto più volte, sarebbe (inc.) che il Comune di Sesto pensasse di fare un Palazzetto, il Comune di Bresso anche, Cinisello anche, per le squadre di serie A, quando ce n'è uno in mezzo. Credo che quando si parla di

area metropolitana e si chiede ad altri di ragionare in tema metropolitano, per il Comune di Milano, questa cosa impegna anche noi Comuni del nord Milano, a ragionare in maniera diversa e cercare di capire qual è la scala giusta a cui bisogna rispondere ai temi dei cittadini.

Questa è la cosa di fatto, non c'è schermaglia, anche qui però i giornalisti ci hanno marciato, ci hanno messo dentro tutta una serie di cose, ma queste è il loro mestiere.

Centrale di teleriscaldamento. Non ho visto l'articolo, so tutto però, nel senso che non ci sono atti della Giunta che danno l'autorizzazione a fare una seconda centrale della Giunta precedente, neanche di quella attuale, una seconda centrale di teleriscaldamento. C'è una richiesta fatta dalla SMEC, che è una richiesta in carta semplice, non c'è un progetto, potremmo fare questa cosa dove c'è un parere contrario dell'Ufficio tecnico. Quindi questa è la situazione, certamente, però ci tengo a dire, che questo tema del teleriscaldamento sia un tema importante per la città di Cinisello Balsamo, perché è inutile dirlo, lo sapete tutti, il tema ambientale, il tema del raggiungimento di alcuni obiettivi come quelli che abbiamo mantenuto nel nostro programma, che è il patto sul clima. Io credo che ci impongono di capire come ampliare questa rete nel rispetto del territorio, nella tutela di un territorio a Cinisello Balsamo, che è un territorio molto difficile, perché è fortemente urbanizzato e richiede comunque che qualsiasi inserimento di oggetti, come quello di una centrale, debba essere compatibile comunque, non solo dal punto di vista strettamente ambientale, ma anche dal punto di vista qualitativo rispetto all'ambiente urbano, quindi alle relazioni sociali.

Ne discuteremo, perché io credo, sarà sicuramente così, con il piano energetico che faremo, è stato già fatto, metteremo appunto, condividevo anche con il Piano di Governo del Territorio, questo tema verrà sicuramente messo appunto.

Centro Multimediale. La Giunta ha adottato una variazione al bilancio, che riguarda gli stessi argomenti, uguali identici che erano stati sottoposti anche a Carlo Lio, da parte del Sindaco Zarinello, il Sindaco Zarinello aveva di fatto chiesto a me e a Carlo Lio, forse a te Zonca... no, sai perché? Il Sindaco Zarinello mi aveva fatto presente che in una delle ultime Giunte era necessario adottare una variazione di bilancio che riguardano opere che devono essere comunque fatte nel centro culturale, mi sembrava doveroso che in qualsiasi caso quella variazione di bilancio sarebbe stato ratificato da un Consiglio nuovo, che ci fosse una condivisione da chi, peraltro, avrebbe dovuto forse rivestire un ruolo di capo del Governo. Poi alla fine la decisione è stata di non adottare quella delibera, noi abbiamo adottato quell'atto in agosto, per avere 60 giorni di tempo di rettifica della delibera stessa. La discussione è già in Commissione, meriterebbe una lunga discussione questo atto, perché oltretutto, Carlo Lio ci dovrebbe fare una lezione, in questo caso glielo chiederei, visto che quando ha fatto l'Assessore regionale aveva anche in mano tutto il problema delle opere pubbliche, perché le Merloni non si capisce se servono per i privati; le procedure di gara d'appalto che favoriscono il mondo intero, può venire gente da tutto il mondo, ci sono ormai specialisti dei contenziosi, quelli che partecipano perché così aprono un contenzioso il minuto dopo per poter trattare con chi vince; poi vincono al massimo ribasso, poi non riescono a stare in piedi, quindi di fatto bloccano i cantieri, con un caos che di fatto non permette né programmazione né trasparenza. In questo caso, io ero ancora Sindaco, questa opera doveva essere conclusa nel 2003, poi appalto dato, azienda fallita, il problema c'è, e quindi questo grande caos tutto italiano, che apparentemente è soltanto procedure burocratiche che non garantiscono né qualità, né trasparenza, quindi varrebbe la pena discuterlo.

Vi assicuro che per quanto mi riguarda, non c'è nulla di illegittimo, non c'è nulla di illegale rispetto agli atti fatti, c'è soltanto tempi, procedure che si dilungano nel tempo e ovviamente in attività così complicate e complesse come quella struttura che, peraltro, ha visto anche la Sovrintendenza dei Beni Culturali intervenire all'infinito, di fatto, ci sono poi cose che avvengono dopo, anche per non dire aggiuntive.

Mi fermo qua, ma mi sembrava doveroso dare questa sintesi.

Sono stata a Villa Zorn su richiesta del Sindaco Oldrini, ero presente io e il Sindaco Zini, eravamo presenti come Sindaci di una città metropolitana, dove il tema della convivenza civile è un tema vero e passa anche attraverso il riconoscimento della diversità di religioni, quindi di culto, di culture, e da questo punto di vista, il Sindaco Oldrini, giustamente ha detto: tocca a noi, al nord Milano, e da questo punto di vista, al di là degli appelli di Formigoni o di altri, di dare una risposta al tema del culto delle persone che sono islamiche, musulmani. Da questo punto di vista a Sesto verrà aperto un luogo di culto e da questo punto di vista già sappiamo che ci saranno problemi di carattere strumentale per alcuni, di scelte politiche da parte di altre. Io credo che però questo sia un tema anche meriti da parte nostra una lunga e serena discussione, che attiene veramente al tema del futuro per quanto riguarda anche questa area, che il numero delle persone che hanno un culto religioso diverso dal nostro è veramente molto rilevante. Mi ha fatto molto piacere che fosse presente il decano di Sesto San Giovanni, il quale ha portato il saluto del Cardinale Tettamanzi, il quale in

questi giorni ha preso una posizione su questo tema, che è sicuramente una posizione che io condivido, che è quella di far sì che ci sia da parte di chi professa una religione diversa da quella cattolica, quella prevalente in Italia, ci possano essere luoghi di culto, certo, occorrerà capire come spingere, costringere affinché nei loro paese d'origine ci sia la parità di condizioni anche per chi non è musulmano, però devo dire che da questo punto di vista occhio per occhio dente per dente, non fa parte della cultura cristiana, io credo che da questo punto di vista sia utile e, necessario capire come dentro a un discorso di regole si possa di fatto trovare un nuovo livello di convivenza.

Ultima cosa che ci tengo a dire, c'erano lì molti bambini, e ci domandavamo quei bambini lì, che sono quei bambini che sono nati nella nostra città, che sono italiani, come si amalgameranno con i nostri bambini. Quindi, da questo punto di vista, siamo sicuramente di fronte a un cambiamento delle nostre culture, e credo che questo sia di per sé un fatto, è un fatto, è così, si tratta di affrontarlo e di affrontarlo con la maggior serenità possibile, perché in qualsiasi caso, anche se non fosse così, è un fatto che un mondo che avrà fra dieci anni un miliardo in più di persone, si dovrà porre, quello della convivenza con altre persone che arrivano da altri popoli.

Per andare avanti leggo velocemente le cose. Metropolitana milanese, in pratica ci sono problemi tra (inc.) Zamponi, ma ci sono anche problemi di oliatori nel senso che dei nostri binari non hanno degli oliatori perché loro li hanno comprati, ma non c'è più la società che mette giù gli oliatori. E' un po' buffa questa cosa, ma guardate che è così. E quindi da questo punto di vista le cose che abbiamo fatto presente a Metropolitana Milanese sono queste e tante altre, a questo punto, di fatto, c'è un tavolo aperto e, per quanto mi riguarda ovviamente il tema riguarda certo un rapporto con una società che ha avuto un mandato dal Comune di Milano, ma sicuramente il tema riguarda anche e soprattutto delle cose che tengono la metrotramvia, ma non soltanto, l'M5, l'M1, che peraltro è prolungata, ha un rapporto col Comune di Milano, di fatto, io ho chiesto un incontro al Comune di Milano e comunque ho chiesto aiuto e sostegno alla Provincia, visto che è il nostro ente di riferimento per quanto riguarda i Comuni, venerdì incontro l'Assessore De Nicola, che è l'Assessore che ha la partita in mano dei trasporti e della mobilità, con il quale di fatto poter condividere con lui quelli che sono i problemi della nostra città, rispetto a questi temi, e capire come la provincia di Milano ci darà sicuramente una mano, conosco De Nicola, è un combattivo, nei confronti del Comune di Milano, per ottenere quelli che sono i nostri diritti.

Su Lombi. A questo punto tutte le nomine che io faccio, faccio subito la lettera al Presidente del Consiglio, do già per scontato che venga detta ai Consiglieri attraverso i propri Capigruppo, nella riunione Capigruppo come comunicazione, perché la legge dice che le nomine vengono comunicate al Consiglio perché di fatto vengono...

La scelta di dare l'incarico a Lombi che aveva già fatto il Presidente della NordMilanoAmbiente legato anche qua a un tema di temporalità e di coerenza, nel senso che io ho confermato, come già sapete, Voltaggio all'Azienda farmacie, e non avremmo dovuto cambiare il Presidente, siamo di fronte a un cambiamento legato alle dimissioni del dottor Vanzina, anche per quanto riguarda Multiservizi NordMilano, per quanto riguarda anche NordMilanoAmbiente, io credo che, lo vedrete, c'è la delibera per quanto riguarda la Coloption, che è l'acquisizione delle quote di partecipazione del Comune di Abbiate Grasso alla NordMilanoAmbiente, vedrete che nella delibera c'è scritto che abbiamo mandato per presentare al Consiglio Comunale uno studio per la fusione delle due società, ma anche dentro quello studio dovremmo definire che cosa facciamo della NordMilanoAmbiente, visto e considerato che è vero che adesso il termine è stato spostato al 2011, per quanto riguarda la questione delle gare, di fatto noi dobbiamo comunque prendere delle decisioni per quanto riguarda il tema gestione dei rifiuti e del trasporto dei rifiuti, ma anche soprattutto anche sul tema energia, quindi reti del gas e altro, mi fermo qua.

Lombi aveva già quest'esperienza quindi conosceva già quest'azienda, ci sembrava opportuno, in una fase di cambiamenti, poter contare su esperienze nell'ambito di questa nostra giovane società, per poter poi condividere anche meglio con il Consiglio Comunale, soluzioni che andassero oltre a questa situazione che fotografa l'esistente, non è una situazione di prospettiva.

Per quanto riguarda tutto il tema relativo alla viabilità, non so se l'Assessore vorrà dire qualche cosa, potranno essere risposte puntuali. Ci tengo a dire che l'incontro fissato, il 17 o 18, non mi ricordo, ho richiesto un incontro alla Società Autostrade, per quanto riguarda l'insonorizzazione del tratto dalla Crocetta. Perché questa cosa, perché i lavori non sono iniziati? Ma di fatto, nel frattempo, la Società Autostrade ci ha chiesto la quarta corsia dinamica e la Giunta ha detto: okay, la quarta corsia dinamica se ci fai la RAS e se ci fai la RAS vuol dire che bisogna riconteggiare e capire qual è l'impatto del rumore, anche perché la quarta corsia dinamica, vuol dire togliere le corsie di emergenza e quindi di usare di quelle otto, tre più una quattro corsie in maniera differenziata, quindi nel del centro il guardrail si muoverà secondo i flussi di traffico.

Certo, voi conoscete la tangenziale quanto me, anziché avere sei corsie e due vuote, ne avrà otto sempre piene, che saranno diverse nei sensi di marcia secondo l'ora della giornata, e a questo punto, di fatto, alla Crocette, in quella situazione ci sarà un maggior carico. Ci sembrava doveroso tentare di chiedere alla Società Autostrade di rivedere quel progetto per migliorarlo o completarlo, almeno per un tratto, tenendo conto di questa nuova situazione.

Problemi, anche qua per estrema correttezza, c'è voluto molto tempo, perché la Società Autostrade addivenisse a un suo obbligo: rimuovere il tema del rumore. Noi abbiamo, come Comune, un piano il rumore, l'isolamento acustico, che obbliga le società, e così la legge, di rimuovere le cause del rumore. Poi è vero che su scala nazionale il tema è enorme, quindi i soldi vengono distribuiti con una tempistica che è una tempistica legata anche alle risorse. Di fatto, dobbiamo evitare che la Società Autostrade dice: va beh, allora rifacciamo il progetto e ci vediamo fra tre anni.

E quindi questa trattativa ricomincia, alla luce di questa cosa, ho chiesto al Presidente del PIM, e ho chiesto al PIM, di affiancarsi in questa trattativa, visto e considerato il ruolo che il PIM ha sempre avuto nel tema della viabilità in scala sovra comunale, anche nel rapporto degli enti gestori della grande viabilità. Vi terrò al corrente e vi dirò le cose che devono essere fatte.

Alla Consigliera Strani ho già detto prima la disponibilità a cambiare le cose se producessero quell'effetto.

Non esistono divieti di andare in bicicletta da nessuna parte; non mi risulta neanche, però questa cosa mi preoccupa, quindi la verifico subito, non mi risultano esserci, non li ho visti nella posta in questi due mesi e mezzo, avvio di procedure di richieste di danni per cadute lungo la metrotamvia.

Al Centro Culturale ho risposto.

Cesarano le vuole per iscritto. Scaffidi le vuole per iscritto.

Sulle castellane e tutte le cose rimosse con i lavori legati al teleriscaldamento, vengono comunque, di fatto, ripristinati tali e quali erano, questo non riguarda soltanto il teleriscaldamento, ma il nostro regolamento per l'uso del sottosuolo prevede questo: chiunque rimuove e rovina il sedime stradale per attività di sottosuolo, di fatto, deve ripristinarlo tale e quale. Vengono poi fatte queste cose in tempi successivi, c'è un problema di sedimentazione, quindi vengono coperti in maniera provvisoria, poi di fatto ripristinati in tempi e modalità successive.

Lo Statuto della Fondazione Museo della Fotografia, prevede che il Presidente della Fondazione sia turno, tre anni il Presidente della Provincia di Milano o suo delegato, tre anni il Sindaco di Cinisello Balsamo o un suo delegato. Quindi sono tornata a essere Presidente della Fondazione Museo della Fotografia, delego l'Assessore Fasano a minuti, a seguire questa cosa, anche perché vi assicuro che fare il Sindaco adesso è peggio di farlo dieci anni fa, la quantità di problemi e di cose, sono gigantesche.

Noi abbiamo avviato, l'ho chiesto Scaffidi, ma mi sembra doveroso dirlo a tutti, abbiamo rimesso appunto tutto l'ufficio di piano, per quanto riguarda il Piano di Governo del Territorio, abbiamo riformulato un modello di lavoro e anche delle tempistiche, riformulo al Consiglio comunale l'esigenza, secondo me, di attivare una Commissione di scopo per quanto riguarda il P.G.T.. Le attività che noi vorremmo compiere sono quelle di definire via via, in sede politica alcune definizioni progettuali o comunque strategiche o comunque di indirizzo, e poi di fatto permette a questo punto ai tecnici di tradurre idee in atti, in regolamenti, in regole, in documenti, ma da questo punto di vista, ripeto, questo tipo di progettazione, richiede, di fatto, una partecipazione dei cittadini, quindi non capisco perché non debba essere il Consiglio Comunale ad hoc in maniera sistematica, per non arrivare alla fine (inc.) del PGT va a seguirlo in maniera coordinata. L'avevo già detto sabato scorso nella riunione di formazione, lo ribadisco questa sera. Se volete in Commissione territorio potrò fare, possiamo decidere con l'attuale Commissione, di fare un momento di presentazione del percorso dove siamo, come possiamo muoverci, quindi spiegare alla Commissione le modalità di approvazione degli atti legati al P.G.T. e in qualsiasi caso, a partire da quel momento, potete anche, a mio avviso lo auspicherei, pensare di avere una Commissione di scopo per questo tema.

Ho parlato troppo, lo so, ma voi avete fatto troppe interrogazioni, a questo punto spero di aver risposto in maniera più esauriente possibile e chiedo agli Assessori se avete delle cose da rispondere oppure se volete scrivere.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco. È prenotato l'Assessore Davide Veronese.

ASS. VERONESE:

Buonasera a tutti.

Cercherò di essere breve, ma nel contempo esaustivo.

Per rispondere al Consigliere Zonca circa eventuali stanziamenti nomadi sul territorio cittadino, devo dire, che proprio settimana scorsa, in seguito anche a un esperto di un privato cittadino, mi sono recato sul territorio con il Vice Comandante della Polizia locale, per fare una ricognizione capillare, territoriale, del suolo di Cinisello Balsamo.

Quello che riteniamo sia perseguibile, più che non lo stanziamento in sé, sia la prevenzione, bisognerebbe perseguire la prevenzione dal punto di vista criminogeno, qualora ci fossero eventi di questa rima, però qualora alla fine si dovessero riscontrare insediamenti non particolarmente, per così dire apportatori di disagio, intenderemmo sicuramente cercare di intervenire per dissuadere dallo stanziamento ripetuto e continuato nel tempo, però si cerca comunque di contenere il fenomeno.

Per prendere, invece, due piccioni con una fava, come si suol dire, rispondendo al Consigliere Menegardo e al Consigliere Di Lauro, per quanto concerne le castellane, bisogna precisare che l'abuso delle stesse non deve essere perseguito sul territorio, anche perché comunque, come avevo riportato la volta scorsa, per quanto concerneva Via Monte Ortigara, si potrebbero incorrere nel problema che i mezzi di soccorso vengono ostacolati nella corsa e di conseguenza bisogna studiarle anche perché non tutte le strade sono atte a riceverle queste castellane, questi dissuasori di traffico.

Per quanto concerne invece l'interrogazione avanzatami dal Consigliere Di Lauro circa il camion che procede in contro senso nella zona indicata, certamente supervisioneremo e faremo sì che venga rispettato il Codice della Strada, la giusta indicazione, il giusto perseguimento stradale.

PRESIDENTE:

Assessore Calanni.

ASS. CALANNI:

Buonasera anche da parte mia.

Una risposta molto semplice, è stata fatta dal Consigliere Zonca, la mia adesione alla GEAS è solo personale. Anche perché a me piace lo sport, e vi dico ancora di più, piace lo sport di genere, che è insomma un pochettino minore, però lo sport femminile è importante anche quello. Poi io, anche per mia formazione e per la professione che faccio, penso che questo è molto importante, anzi farò di tutto per incrementarlo.

L'altra risposta che devo al Consigliere Scaffidi: la mia delega non è per la parafarmacia, la mia delega è alla salute e alla prevenzione, quindi non posso risponderle, risponderanno le persone addette per quello. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Calanni.

Assessore Marrone.

ASS. MARRONE:

Buonasera a tutti.

C'era la richiesta di Visentin per la Piazza Italia sull'erba sotto il monumento, è già stata segnalata la cosa, sono stati sbloccati, come tutti sapete, i famosi 80 mila euro per il taglio dell'erba già da luglio, e la cosa sta procedendo tranquillamente.

Per quanto riguarda Menegardo, erano le sterpaglie, giusto? A fine settembre NordMilanoAmbiente metterà in funzione due decespugliatori che faranno tutta la città.

Premesso giusto un punto, la sterpaglia di per sé, siccome mi è già stato fatto notare, la decespugliazione è stata fatta a fine luglio, ma siccome è un'erba un po' bruttina e ha questa capacità, in questi periodi estivi, di cresce molto velocemente. Comunque a fine settembre sarà ripristinata la cosa.

Scaffidi, le zanzare. Purtroppo bisogna, mi spiace dirlo, Berlino, però la risposta sicuramente non sarà stata delle migliori, ma i fatti purtroppo sono questi, nel senso: provvederemo sicuramente l'anno prossimo a fare un tipo di intervento completamente diverso.

Per quanto riguarda gli orti invece, Scaffidi, dobbiamo individuare l'aria, quindi siamo, come ti avevo accennato quando mi sei venuta a trovare.

Io ho finito, grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Magnani.

ASS. MAGNANI:

La risposta al Consigliere Malavolta sui libri di testo. È vero che nel programma c'è scritto che la Giunta e il Sindaco si faranno carico di valutare la possibilità, dateci il tempo di farlo. Purtroppo i tempi contingentati non ci hanno permesso di verificare se questa cosa era possibile attuarle immediatamente; i programmi sono quinquennali, dateci solo il tempo di capire cosa succede, quali sono le richieste, se ci sono situazioni di crisi. So già che in qualche scuola sono state fatte le richieste, le scuole stanno provvedendo con quelli che sono i sistemi, ad esempio "la dote scuola" piuttosto che altri sistemi che possono sopperire per ora alle richieste in essere, chiaramente sarà nostro impegno nel proseguo dell'applicazione del programma provvedere, vedere e verificare se queste cose come e quando è possibile applicarle. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Comunico ai Consiglieri che gli interroganti hanno facoltà di dichiarare con rigorosa brevità la soddisfazione o meno per le risposte avute. Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Velocemente per dare un giudizio di parziale soddisfazione sull'interrogazione relativa all'azienda speciale farmacie. So benissimo che non dipende dalla Giunta la decisione di dare a chicchessia bonus, ma siccome è un'azienda a totale dipendenza pubblica, è chiaro che un un input sulla gestione dell'Amministrazione, dalla Giunta, può comunque giungere.

Questa è una mia volontà, la ribadisco, in un momento di crisi, ho detto prima: so che l'attuale direttore dovrà essere cambiato, per il periodo in cui ha svolto l'incarico di direttore, ha giustamente percepito tutto quello che doveva percepire, nulla lo vuole mettere in discussione, metto in discussione se qualcuno dovesse pensare di ringraziare il direttore uscente con un bonus, che non trovo personalmente sia rispondente al momento di difficoltà economica che tutti stiamo vivendo, per tutti intendo dire tutti cittadini di Cinisello, per cui se uno è stato chiamato a svolgere un compito, e per quel compito è stato pagato, dargli un premio perché l'ha svolto bene, mi sembra paradossale, bisognerebbe punire chi lavora male, non premiare chi ha lavorato bene, perché è già stato pagato per quel lavoro.

Invitavo la Giunta comunque a dare questo segnale all'azienda, e chiedo alla Presidenza di invitare l'Assessore, siccome avevo già detto prima, che non era ben chiaro se fosse un'interrogazione da rivolgere al Sindaco in quanto comunque Sindaco con delega alla sicurezza o all'Assessore alla Polizia Locale, chiedo - a questo punto risposta per iscritto - se corrisponde al vero che a spese dell'Amministrazione Comunale di Cinisello Balsamo verrà acquistata una Punto per i Carabinieri, con tutte le dotazioni dei Carabinieri. Quindi, se sulle fiancate di questo Punto blu e rossa, ci sarà scritto "Carabinieri".

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Strani.

CONS. STRANI:

Sono sostanzialmente soddisfatta della risposta del nostro Sindaco, volevo puntualizzare che però tale risposta però non si riduca ad una mera questione giuridica, ma fondamentalmente è una questione di diritto e libertà individuale.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie. Prima cosa volevo ringraziare l'Assessore Marrone che ha dichiarato in pubblico, speriamo che mantiene la promessa, visto che sono tre anni che si va dietro questo progetto.

Poi l'altra cosa, voglio tranquillizzare l'Assessore Calanni, che l'ho capito bene che lui non è l'Assessore alla partita. Io ho citato lui per iniziare le interrogazioni, in quanto lui, a suo tempo, quando è stata inaugurata, che mi ha fatto da Cicerone, era nel Consiglio di Amministrazione, solo questo.

Se mi sono spiegato male chiedo scusa, o c'è stato un fraintendimento, grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Menegardo.

CONS. MENEGARDO:

A quanto pare la richiesta di un gruppo di cittadini per sistemare un dosso sotto casa loro, dove fanno delle corse automobilistiche, viene reputato un abuso della costruzione delle castellane!! Mi impegnerò personalmente, si impegnerà il mio partito politico a raccogliere delle firme.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gandini.

CONS. GANDINI:

Allora in merito alla risposta sull'ordinanza, attendiamo. Mi auguro che le parole dette dal Sindaco corrispondano poi effettivamente a qualcosa di concreto, perché solo a quel punto lì apprezzeremo per intero l'ordinanza, per adesso non abbiamo visto niente.

PRESIDENTE:

Consigliere Malavolta.

CONS. MALAVOLTA:

Avevo il sospetto che le castellane sarebbero state ricostruite, ciò che meraviglia un po' tutti, è che venga fatta quest'operazione due volte l'anno, con i tempi che richiedono e con i disagi che creano, tutto qua.

In merito ai libri di testo gratis, diamo il tempo alla Giunta, io chiedevo solo se erano già stati fatti dei passi, almeno per la verifica sulla possibilità, visto che altri Comuni lo fanno, però diamo il tempo che i lavori si portino avanti, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Fumagalli.

CONS. FUMAGALLI:

Io non ho ricevuto risposta, quindi a questo punto mi attengo di averla scritta.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca.

CONS. ZONCA:

Sui collegamenti con la stazione centrale, ovviamente non posso essere soddisfatto della risposta, non so di chi sia la colpa, però sentire in quest'aula, questa sera, che oggi c'è stato un incontro, e che quindi è tutto pronto per la vidimazione, il servizio potrà partire tra venti giorni, mi sembra una risposta non soddisfacente, perché comunque noi abbiamo aperto le scuole ieri, adesso faremo andare comunque anche tutti gli studenti, ancora un mese con la macchinetta di papà e mamma.

Per quanto riguarda invece la seconda centrale di cogenerazione, sono soddisfatto della risposta perché ho scoperto che c'è stato un diniego da parte dell'ufficio tecnico, alla richiesta, se vogliamo informale, molto preliminare, di costruire una seconda centrale di cogenerazione. Ricordo che una seconda centrale di cogenerazione delle dimensioni di quella che è in costruzione ora, farebbe scattare immediatamente il meccanismo di obbligatorietà della valutazione di impatto ambientale, perché le due centrali a poca distanza, a pochi chilometri di distanza, fanno superare i 50 megawatt di potenza, e quindi scatti immediatamente l'obbligatorietà di valutazione di impatto ambientale anche sulla prima centrale di cogenerazione, lo ricordo e comunque sono soddisfatto che ci sia stato un diniego.

Sono soddisfatto anche sulla questione della Fondazione Museo di Fotografia. Diciamo che il Presidente è rimasto quello che era prima, nel senso che prima era Daniela Gasparini, è rimasto Daniela Gasparini, la differenza tra prima delle elezioni e dopo le elezioni, è stato che il Presidente della Provincia, Penati, aveva delegato il Sindaco di Cinisello Balsamo, Angelo Zarinello, a rappresentarlo come Vicepresidente della Fondazione. Oggi, non è stato fatto il nome, comunque, oggi abbiamo Presidente: Daniela Gasparini, Vicepresidente Podestà, l'attuale, il nuovo Presidente della Provincia di Milano. Questo, visto che non è stato detto esplicitamente, lo diciamo chiaramente. Quindi sono contento perché probabilmente magari qualcosa cambierà in meglio al museo fotografico, perché sono rappresentate, diciamo, l'80 % delle forze politiche.

Mi spiace che non ci sia Veronese, che sta parlando, sono parzialmente soddisfatto del fatto che a fronte di una segnalazione di un semplice cittadino, ci si sia mossi personalmente per andare a verificare sul campo, questa è una cosa che è un'eccezione, è un'eccezione perché in passato se ne sono viste di ogni...

Quello che purtroppo, però, devo riscontrare, è che è vero, non è vietato sostare con un camper per 48 ore, ovviamente, non si deve dar fastidio, ma purtroppo quando ci sono problemi di ordine pubblico, questi normalmente avvengono di notte, perché di notte la gente si ubriaca, i problemi ci sono di notte, provate voi a cercare un pronto intervento di notte, questo è un problema che noi dobbiamo risolvere, non possiamo scaricare sempre sul problema dell'ordine pubblico. Visto che prevenire è meglio che curare, allora preferisco andare a intervenire sul fatto di non far sostare degli automezzi che potrebbero probabilmente creare un problema di ordine pubblico dopo le ore 24, perché poi dopo le ore 24, purtroppo non esce nessuno.

Mi fermo qui.

PRESIDENTE:

Grazie Consiglieri per la rigorosa brevità che, tuttavia, non ci ha consentito di recuperare tutto il tempo che abbiamo speso, ma credo utilmente, dal momento che non si facevano interrogazioni da tanto tempo.

Io vorrei ricordare ai Consiglieri di consegnare ai commessi il foglio che è stato distribuito, relativamente alla formazione di sabato 26, con l'indicazione dell'opzione preferita, mattino o pomeriggio.

Dopodiché passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

Cedo la Presidenza al Vicepresidente Vicario Ciro Cesarano.

Assume la presidenza il Vicepresidente Cesarano

VICEPRESIDENTE:

Passiamo all'approvazione, la presa d'atto dei verbali delle sedute del Consiglio Comunale anche se Consiglio Comunale della scorsa legislatura, come da regolamento che impone di approvare questi, di prendere atto dei verbali delle sedute.

Primo punto: "Presenza d'atto dei verbali delle sedute del Consiglio Comunale del 2/4/11/13/16 marzo 2009".

Ci sono interventi su questa proposta?

Consigliere Zonca, prego.

CONS.ZONCA:

Molto brevemente, faccio questo intervento, lo faccio anche per i punti 2, 3, 4 e 5... no, il 5 no perché fa parte di questa legislatura, avete già capito perché non il 5.

Io non posso far altro che fare una dichiarazione di astensione, perché l'approvazione di verbali di Consigli Comunali precedenti a questa legislatura, la loro approvazione da parte mia non è possibile, nel senso che io non ero presente in questi Consigli Comunali. Dato che il nostro regolamento purtroppo impone di andare a fare anche una votazione, dichiaro la mia astensione, cioè prendo atto di aver ricevuto i verbali di questi Consigli comunali, mi chiedo come mai dobbiamo prendere atto di una decina di verbali della scorsa legislatura?

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zonca.

La consegna dei verbali che arriva dalla società che sbobina gli interventi dei Consiglieri, credo che con le elezioni amministrative, non sono stati fatti Consigli, per cui si sono accumulati una serie di verbali, non ci sono state le condizioni, non ci sono state le convocazioni di Consigli comunali per poter prendere atto di quei verbali che eventualmente sarebbero stati più opportuno approvare nella scorsa legislatura, ma visto che il nostro regolamento impone, come diceva lei poc'anzi, la presa d'atto dei verbali delle sedute, per cui mettiamo all'attenzione di questo Consiglio comunale, chi non ritiene di dare una votazione, di prendere atto alla votazione, lo fa come ha fatto lei, per cui di astenersi nella votazione.

Per cui se ci sono altri Consiglieri che intendono intervenire, lo facciano prenotandosi, se no diversamente, pongo in votazione la presa d'atto dei verbali che poc'anzi annunciato.

Consigliere Gandini, prego.

CONS. GANDINI:

Mi allineo a quanto ha detto Zonca.

VICEPRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri Consiglieri? Niente.

Dichiaro chiusa la fase degli interventi sulla presa d'atto dei verbali del 2, 4, 11, 13 e 16 marzo.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la votazione.

Rifacciamo la votazione, visto che diversi Consiglieri hanno avuto problemi nel votare, non è una colpa dello strumento, è una colpa dei Consiglieri che non hanno inserito bene la tessera.

Apriamo nuovamente la votazione, per cui invito i Consiglieri a rivotare.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

19 Consiglieri presenti, 14 voti a favore, 4 astensione, un Consigliere non ha votato.

La presa d'atto è approvata.

Seconda presa d'atto dei verbali delle sedute del 18, 23 e 27 marzo 2009.

Ci sono Consiglieri che intendono intervenire? Diversamente passo alla votazione.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

20 Consiglieri presenti, 17 favorevoli, 3 astensione.

La presa d'atto è approvata.

Terza presa d'atto dei verbali delle sedute del 26, 30 e 31 marzo, nonché 1, 6 e 7 aprile 2009.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

16 voti favorevoli, 4 astenuti.

Il Consiglio approva.

Quarta presa d'atto dei verbali delle sedute del 15, 20, 21, 22 e 28 aprile 2009.

Ci sono interventi? Nessuno?

E' aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

19 presenti, 16 voti favorevoli, 3 astenuti.

Il Consiglio approva.

Ultima votazione dei verbali delle sedute del 10, 20 e 22 luglio 2009.

Ci sono interventi? Nessuno.

E' aperta la votazione sulla presa d'atto dei verbali.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

25 Consiglieri presenti, 18 voti favorevoli e 7 astenuti.

Il Consiglio approva.

Il prossimo punto all'ordine del giorno è la nomina della Commissione Comunale per gli alloggi. Io a questo punto chiedo, come Ufficio di Presidenza, una sospensiva per fare un po' il punto della situazione con i Capigruppo. Se siete d' accordo: due minuti di sospensiva per riunirci, poi riprendere per l'indicazione dei nominativi.

Consigliere Grazzi.

CONS. GRAZZI:

Scusi Presidente per una domanda: io ho ricevuto una convocazione che prevedeva, dopo la presa d'atto dei verbali, gli ordini del giorno, lei adesso ha detto che l'ordine del giorno che andremo a discutere è quello della Commissione Casa. O a me è arrivata una convocazione diversa, o non so... Cioè so che è nell'ordine del giorno di questo Consiglio.

VICEPRESIDENTE:

Allora, lei ha perfettamente ragione, l'ordine del giorno della convocazione il retro, non richiama l'ordine dei lavori, è l'ordine della presentazione degli atti che in qualche modo sono stati presentati. Voglio dire: i due ordini del giorno del Consigliere Boiocchi verranno discussi in una seduta dedicata appositamente agli ordini del giorno, in accordo con i Capigruppo, come è sempre stato fatto. Poi se stavolta vogliamo cambiare... Voglio dire: l'accordo della Capigruppo dell'ordine dei lavori... Sicuramente lei avrà ricevuto oltre quello, il foglio della convocazione.

Per cui facciamo la riunione Capigruppo per capire l'indicazione dei nominativi che andranno ad essere nominati nella Commissione Alloggi.

La seduta viene sospesa alle ore 22.46

I lavori consiliari riprendono alle ore 23.30

VICEPRESIDENTE:

C'era stata la richiesta da parte mia, come Ufficio di Presidenza, di una riunione con i Capigruppo per capire le proposte per l'indicazione dei nominativi che andranno a essere commissari della Commissione Alloggi. La scelta dei capi gruppo è stata quella di individuare la votazione in un'unica soluzione, per cui, a questo punto, visto che i nominativi sono... cioè la votazione è sulle persone, per cui va fatto a scrutinio segreto. Avremo la necessità, a questo punto, di avere a disposizione l'urna, individuare tre Consiglieri, due di Maggioranza e uno di Minoranza, che si prestano a fare le operazioni di scrutinio.

Il tempo necessario di distribuire le schede.

Allora, se ci sono Consiglieri che si propongono per fare gli scrutatori, diversamente li indico io. Allora Consigliere Di Lauro, per la Maggioranza Ruffa e Strani...

(Interventi fuori microfono, non udibili)

VICEPRESIDENTE:

Scusate, scusate, dobbiamo nominare due Consiglieri, non credo che sia molto difficile individuare due Consiglieri.

Ecco Bartolomeo e la Consigliera Strani con il Consigliere Di Lauro svolgono le operazioni di scrutinio. L'assistente al Consiglio, sta provvedendo alla distruzione delle schede.

A questo punto, io inviterei i Consiglieri, i Capigruppo dei gruppi di Maggioranza e di Minoranza a indicare le proposte dei candidati ai membri della Commissione, per cui do la parola al Consigliere Russomando non so se per rappresentare i candidati del gruppo del PD, oppure di tutta la Maggioranza. Prego Consigliere.

CONS. RUSSOMANDO:

A nome della Maggioranza indichiamo il nome di Agosta Giuseppe e Proietto Michele.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Russomando.

Consigliere Berlino, prego ha la parola.

CONS. BERLINO:

La Minoranza propone due colleghi Consiglieri, sono il Consigliere Ciro Cesarano e il Consigliere Simone Boiocchi.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Berlino.

Attendiamo un attimo che vengono distribuite le schede anche al banco di Presidenza. Possiamo procedere alla votazione.

Tutti hanno avuto la scheda? Se c'è qualcuno che non ha ricevuto alzi la mano. Tutti l'hanno ricevuta.

Invito gli scrutatori di portarsi al tavolo centrale, dove c'è l'urna.

Comunico l'esito della votazione.

Consiglieri presenti 28.

Sono stati eletti Agosta, il candidato proposto dalla Maggioranza, con 27 voti.

Il Consigliere Boiocchi della Minoranza con 28 voti.

Il Consigliere Cesarano, con 28 voti.

Il Consigliere Proietto con 24 voti.

Questi sono i nominativi che andranno a comporre la Commissione Alloggi.

Se ci sono interventi? Consigliere Marsiglia, prego.

CONS. MARSIGLIA:

Grazie, Presidente.

No, volevo solo chiedere la stampata delle votazioni.

VICEPRESIDENTE:

C'è il verbale. Allora se non ci sono altri Consiglieri che intendono intervenire sulla votazione, a questo punto passerei al prossimo punto all'ordine giorno.

Chiusa la fase della votazione, l'indicazione dei nominativi votati dal Consiglio sulla Commissione, passo al prossimo punto all'ordine giorno che è: "Relazione Difensore Civico".

A questo punto invito il dottor Grati a prendere posto al banco di Presidenza, per l'illustrazione della relazione.

La scelta dell'Ufficio di Presidenza, visto l'argomento che si possa prevedere che si possa chiudere in tempi ragionevolmente brevi, entro l'ora per cui prolunghiamo di un'ora con la presentazione e con l'augurio che si possa chiudere velocemente.

Do la parola al dottor Grati per illustrare la delibera.

DOTT.GRATI:

... innanzitutto al Sindaco, ai Consiglieri Comunali, gli Assessori tutti qui presenti, al Presidente.

Come tutti gli anni sono qui a rendere la relazione annuale sull'attività svolta, quindi parliamo del periodo marzo 2008 - marzo 2009; la relazione è stata protocollata e consegnata all'Ufficio di Presidenza nei termini previsti dal regolamento, quindi entro marzo, e ci troviamo a discuterlo adesso per ovvi motivi, perché poi c'è stato lo scioglimento del Consiglio Comunale precedente, e quindi la costituzione del nuovo Consiglio.

Penso che la relazione sia già in possesso da tempo, dei Consiglieri comunali, facendo mia, diciamo così, l'esortazione del Presidente, cercherò di essere al massimo sintetico, non voglio tediare oltremodo il Consiglio Comunale, mi riporto ovviamente in modo integrale alla relazione. Anche quest'anno, come gli anni precedenti, abbiamo dedicato una prima parte di questa relazione a inquadrare sostanzialmente quello che l'Istituto della difesa civica in Italia, con tutte le problematiche che sottende questa figura istituzionale. Vi è da dire che per la difesa civica in questo momento... non sono dei tempi molto belli, molto positivi, nel senso che tira un'aria piuttosto negativa, a livello anche nazionale, ci sono proposte di abrogazione di questa figura, e questo secondo me va certamente, almeno in linea teorica, ma ritengo anche sotto il profilo pratico, a penalizzare fortemente la cittadinanza.

Ci sono state diverse, tra le altre cose, proposte di legge, presentate, ce n'è una del 28 aprile 2008, quindi abbastanza recente, un disegno di legge presentato al Senato, esattamente il numero 233, dove si propone l'istituzione della difesa civica nazionale; questa è una tematica che più volte è stata dibattuta nel nostro Parlamento, in sede di Commissione, ad oggi, nonostante diverse proposte di legge, appunto, questo disegno di legge è del 2008, questa figura del Difensore Civico Nazionale è ancora una chimera, sostanzialmente, in Italia, a differenza di quanto è già avvenuto da anni in passato in altri Paesi europei e anche non europei.

Quindi da questo punto di vista, l'Associazione Nazionale dei Difensori Civici, che si riunisce più volte durante l'anno, ha proposto un disegno di legge, chiamiamolo in termini a tecnici, formulando delle raccomandazioni al potere legislativo italiano, affinché intervenga a colmare questa lacuna normativa, lacuna legislativa. In questo contesto è dunque rimesso spesso alla volontà, all'impegno del singolo Difensore Civico, quello che è il coordinamento dell'attività e l'interpretazione di quella che è la figura del Difensore Civico a livello anche locale. Voi sapete che esiste la figura del Difensore Civico a livello regionale, esiste una figura di Difensore Civico a livello provinciale, esistono difensori civici a livello comunale. Ebbene, queste tre figure in realtà non hanno un coordinamento, e quindi non esiste, ad esempio, una struttura gerarchica, tale per cui giungono delle direttive da parte, ad esempio, del Difensore Civico regionale a quello provinciale, e così a catena, a pioggia, ai Difensori Civici locali. Quindi ci troviamo a livello nazionale dinanzi a questo panorama un po' strano, dove ciascun Difensore Civico interpreta, nella spesso lacunosa normativa attuale, le proprie funzioni, i propri compiti, in modo del tutto particolare.

Quello che questo Difensore Civico, ad esempio ha fatto in questi ormai quattro anni, è stato quello di interpretare in modo ampio il dettato normativo, cercando di andare al di là di quelle che sono le strette competenze, funzioni del Difensore Civico, indicate dal regolamento, in questo caso comunale, di Cinisello Balsamo, cercando proprio di svolgere quasi un'attività, oserei dire di mediatore di conflitti.

Io più volte ho citato, ricorderanno i Consiglieri facenti parte del precedente Consiglio comunale, quindi la precedente legislatura, io ho citato spesso queste cosiddette istanze anomale o comunque non ordinarie, cioè istanze di cittadini che esulerebbero dalla competenza specifica del Difensore Civico, ma che questo Difensore Civico ha cercato in qualche modo di interpretare, e quindi di dare in qualche modo spazio e voce anche a queste istanze particolari. Spesso la figura del Difensore Civico viene vista un po' come la figura di un avvocato messo a disposizione dal Comune, a disposizione dei cittadini per qualsiasi tematica, per qualsiasi problematica, quindi conflitti condominiali con i vicini di casa, con i confinanti e quant'altro.

Noi abbiamo tentato in questi in questi 3-4 anni di sensibilizzare in questo senso la cittadinanza, attraverso uno spazio dedicato all'interno del sito internet del Comune di Cinisello Balsamo; abbiamo, proseguendo in quella che era l'attività, tra virgolette, di propaganda dell'istituto del Difensore Civico, provveduto anche quest'anno, l'anno che si è concluso a marzo 2009, con delle affissioni appropriate, i manifesti che in qualche modo rendevano edotta la cittadinanza, anzitutto del servizio messo a disposizione da parte dell'Amministrazione e, in secondo luogo anche le competenze specifiche del Difensore Civico, proprio per cercare di limitare quello che era ed è l'accesso dei cittadini a questa istituzione.

Io non voglio tediare oltremodo, come dicevo, quindi rimando sostanzialmente a tutta quella che è la parte normativa e quindi di inquadramento di quella che è la figura del Difensore Civico a livello nazionale, e anche a livello poi locale, demandata ai singoli regolamenti comunali, e quindi passerei invece oltre per cercare in qualche modo di andare a visionare quella che è la situazione che, tutto sommato ci interessa maggiormente, quindi la situazione a livello locale e quelli che sono i rapporti con la pubblica amministrazione, con i singoli uffici, con i singoli settori, che questo Difensore Civico nell'ultimo anno di competenza, ha avuto modo di coltivare. Devo dire che se nelle precedenti relazioni ho avuto modo in qualche modo di lamentarmi circa una difficoltà di interrelazione, quindi di dialogo sostanzialmente a distanza con i singoli settori del Comune, ricorderete che io più volte ho auspicato l'introduzione, cosa che poi è stata fatta, ad esempio della posta elettronica, e quindi della comunicazione tra l'ufficio del Difensore Civico ed i singoli settori, attraverso l'utilizzo delle e-mail, mi sembrava una cosa molto scontata, quando io sono arrivato qui, quattro anni fa, purtroppo questo non funzionava, questo tipo di sistema, si viaggiava ancora attraverso il documento cartaceo, quindi il protocollo, l'Ufficio Protocollo, con tutta una serie di problematiche, e anche di tempi di realizzazione, poi di evasione delle istanze dei cittadini, è facilmente comprensibili. In questo senso devo dire che nel corso degli ultimi 12 mesi, si è finalmente riusciti a maggiormente adottare questo sistema, e questo ci ha decisamente favorito, favorito, diciamo così, l'ufficio del Difensore Civico, ma favorito soprattutto quello che è l'utente, quindi la cittadinanza in questo senso.

Sotto questo profilo quindi, l'esperimento che avevamo tentato di attuare già nello scorso anno di attività, lo abbiamo poi confermato in questo ultimo anno, cioè l'introduzione di un indirizzo internet del Difensore Civico, in modo tale che le istanze da parte dei cittadini non debbano più essere necessariamente portate de visu personalmente dal cittadino, recandosi negli orari di ricevimento in Via Frova, ma avendo la possibilità di utilizzare il sito Internet, tant'è che anche questo ha accelerato notevolmente i rapporti tra la cittadinanza e l'Ufficio del Difensore Civico, e conseguentemente poi i rapporti tra Difensore Civico e i singoli settori interessati alle singole istanze.

Quanto ai dati di sintesi, diciamo che anche quest'ultimo anno vi è stata una conferma della crescente attenzione da parte dei cittadini verso l'istituto del Difensore Civico. La sede del Difensore Civico anche quest'anno è stata confermata in Via Frova al 18, presso gli uffici URP, Ufficio Relazioni col Pubblico. Voi sapete come questa sede è stata inizialmente scelta, è stata scelta proprio cercando di dare un segnale, un messaggio alla cittadinanza, si poteva ipotizzare la sede del Difensore Civico presso il palazzo comunale, la si è voluta, a mio modo di vedere, giustamente determinata presso l'Ufficio dell'URP, in modo tale che potesse rappresentare anche un segnale concreto nei confronti del cittadino e dire: il Difensore Civico è comunque a disposizione presso l'Ufficio Relazioni col Pubblico, dove oltretutto esistono degli uffici di consulenza varia, e quindi già il cittadino era abituato a frequentare quel tipo di ufficio e quindi a maggior ragione abbiamo ritenuto che la collocazione all'interno già di un ufficio strutturato di quel tipo, potesse in qualche modo favorire l'accesso del cittadino.

Così, devo dire, è stato in questi anni. Per quanto riguarda l'ultimo anno, ve l'ho già anticipato, lo ribadisco, lo strumento della posta elettronica è stato incentivato in qualche modo, è stato maggiormente utilizzato da parte degli stanti; nel corso degli ultimi dodici mesi si è riscontrata in questi termini un numero e percentuali di pratiche con una sostanziale conferma dei dati già precedentemente resi negli ultimi due anni.

Per dare proprio quattro numeri, ma poi mi riporto ovviamente alla relazione già depositata, vi dico le istanze giunte nell'ultimo anno all'ufficio del Difensore Civico a mezzo posta, si sono ridotte del circa 10 per cento rispetto agli anni precedenti, e le istanze proposte direttamente dai cittadini, quindi personalmente presso Via Frova, anche queste si sono ridotte sensibilmente, passando circa dal 60 al 40 per cento. Questo a favore, a beneficio, invece, di un incremento di quelle che sono le istanze che giungono attraverso le e-mail, che attualmente rappresentano quasi sostanzialmente la metà, quindi il 50 per cento delle istanze dei cittadini giungono attraverso questo strumento informatico.

Quanto poi ai settori che sono interessati maggiormente alle istanze che giungono al Difensore Civico, io ho dato delle percentuali sostanzialmente vicine a quelle dello scorso anno, si registra un 45 per cento delle istanze che interessano prevalentemente settore edilizia privata e lavori pubblici, quindi Ufficio Tecnico, tanto per intenderci, quindi un numero consistente viene confermato di istanze indirizzate a questo settore, comunque problemi connessi alla competenza di questo settore; un 15% riguardante il settore dei tributi; un 5% settore dei lavori pubblici; un altro 5% settore socio - educativo, con tutto quello che ne consegue, pensiamo al discorso iscrizione agli asili, alle scuole materne, ed anche al discorso sociale, quindi dei disagi che sicuramente in questi ultimi dodici mesi sulla territorio di Cinisello questi disagi, quantomeno dal mio osservatorio, si sono in qualche modo acuiti, nel senso c'è stata un'impennata da questo punto di

vista, ed ecco qui le istanze improprie che citavo poc'anzi, ad esempio proprio istanze di pochi giorni fa, una signora disperata che è venuta dal Difensore Civico chiedendo casa, non avendo una casa dove dormire e vive con il figlio in un ricovero pubblico, ed è chiaro che a quest'istanza il Difensore Civico non può che rispondere attraverso una propria istanza di sensibilizzazione nei confronti del settore competente, ma poi è evidente che più di questo il Difensore Civico non può fare. Poi abbiamo un altro un per cento di istanze destinate al settore delle risorse umane, diciamo così, organizzazione e commercio; e la parte restante di percentuale di pratiche di natura varia, non classificabili, tra cui appunto queste istanze cosiddette improprie.

Poi, come gli anni scorsi si è ritenuto di fare, anche quest'anno ho individuato due, se volete anche banali, ma emblematici casi pratici, in qualche modo analizzati dell'Ufficio del Difensore Civico, in qualche modo risolti, a cui io mi rimando ovviamente, non sto certamente a descriverli, che sono a pagina 20 e 21 della relazione.

Io con questo ritengo di avere concluso riportandomi può integralmente per ciò che non è stato detto in questa sede, alla relazione che è stata a suo tempo depositata. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie dottor Grazie.

Se ci sono Consiglieri che intendono intervenire sono pregati di prenotarsi.

Consigliere Boiocchi prego la parola.

CONS. BOIOCCHI:

Sì, Presidente, la ringrazio pregandola di lasciarmi la parola ritenendo di assoluta importanza per tutto il Consiglio Comunale quello che stiamo discutendo, chiedo la verifica del numero legale, pregando la Presidenza di lasciarmi la parola al termine della verifica.

VICEPRESIDENTE:

Bene, allora invito i Consiglieri a entrare in aula.

Segretario, proceda pure alla verifica.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

VICEPRESIDENTE:

Avendo verificato la presenza del numero legale la seduta può continuare.

Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

Cercherò di essere breve, seppure qualche minuto mi deve essere concesso, chiedo a tutti i Consiglieri di avere pazienza, però di ascoltarmi attentamente.

Innanzitutto vorrei, ma non perché mi piace fare il mestrino, anzi, cercare di capire chi è e cosa fa il Difensore Civico, quindi per evitare di spiegarlo io, ho stampato quello che dice il nostro sito internet.

“Il Difensore Civico è il garante dell'imparzialità e del buon andamento dell'amministrazione comunale.

E' eletto... eccetera eccetera.

Nel 2005 è stato eletto a questa carica, dal Consiglio Comunale, l'avvocato Antonello Grati.”.

Partiamo dal primo aspetto: l'avvocato Grati che è stato eletto da questo Consiglio comunale, se non ricordo male all'unanimità o quasi, sicuramente con il voto favorevole della Lega Nord, non perché il Capogruppo attuale che era Capogruppo anche nella scorsa legislatura, conoscesse l'avvocato Grati, ma perché si era deciso che arrivando a una nomina condivisa, si sarebbe dato un peso diverso alla figura del Difensore Civico, non un difensore di parte, ma come deve essere il difensore, tra virgolette, dall'Amministrazione comunale, del Comune, di tutti. La delibera di Consiglio Comunale è datata 18/04/2005; se poi vogliamo andare a cavillare, è stata pubblicata il 22/04/2005, ed è diventata esecutiva ai sensi di legge il 3/05/2005, quindi, se vogliamo prendere la data ultima: 3/05/2005.

La normativa di riferimento del sito dice che: “Lo Statuto del Comune di Cinisello Balsamo disciplina l'elezione e le funzioni del Difensore Civico, il regolamento comunale disciplina ulteriormente la materia”. Lo Statuto, a dire il vero, disciplina anche per quanto resta in carica il Difensore civico, quattro

anni, a partire dall'elezione, 18/04/2005. E' fuori discussione che il 18/4/2009 è passato. Però il Regolamento dice anche che fino a nuova nomina, come è ovvio che sia, il Difensore Civico attualmente in carica, resta in carica.

Quali sono le competenze del Difensore Civico? "Segnalare anche al Sindaco, anche di sua iniziativa, le manchevolezze e i ritardi degli uffici del Comune", ma una manchevolezza e un ritardo è sicuramente il fatto che l'avvocato Grati sia ancora in carica, e non si sia provveduto a cambiarlo, E' curioso che la prima manchevolezza che dovrebbe vedere il Difensore civico è la sua, e non mi sembra che sia stata segnalata con grande forza, del tipo: forza, forza cambiamo o rinnovatemi, non so, fate quello che volete. Ma non è questo, non interessa, a questo ci stiamo.

Il Difensore civico fa tutto quello che deve fare, abbiamo capito perché c'è stato spiegato benissimo. Esiste un regolamento per l'esercizio delle funzioni del Difensore Civico, che dice, all'articolo 11, comma 1: "Il Difensore civico presenta al Consiglio Comunale entro il 31 marzo di ogni anno - la motivazione è chiara, perché siccome la sua elezione è ad aprile, è chiaro che la relazione deve presentarla entro la fine di marzo, per poterla al limite discutere quando è ancora nel pieno del suo mandato, e fino a qui va benissimo - per la relazione sulle attività svolte, sui provvedimenti adottati, segnalando con la stessa le disfunzioni riscontrate ed eventuali proposte, innovazioni organizzative e amministrative, per il buon andamento dell'Amministrazione comunale degli Enti e soggetti dalla stessa dipendenti". Poi spiega che il Difensore civico può, può, può.

E' qualche anno che il dottor Grati ci presenta una relazione articolata è suddivisa in due parti. La prima parte volta a spiegare l'istituzione del Difensore Civico, ad approfondirne, si diceva l'anno scorso, a determinati aspetti. La seconda parte è quella invece relativa al Comune di Cinisello. Ora essendo questa la relazione di fine mandato - passatemi il termine - ci si aspetterebbe che ci sia anche, non solo il fatto che nel 2009 la posta elettronica ha funzionato meglio dall'anno scorso, anche se anche l'anno scorso si diceva che con la posta elettronica stava andando meglio, ci si aspettava un attimino di più, ci si aspettava che magari ci si dicesse quante persone sono andate dal Difensore civico, non solo percentuali che, devo dare atto al Difensore civico, quest'anno sono corrette, l'anno scorso la somma delle percentuali faceva 101,15 quest'anno almeno fa 100. Ci si aspettava delle proposte, perché eventualmente se il Consiglio comunale è chiamato a nominare un nuovo Difensore civico, dovesse scegliere un'altra persona, magari dei consigli lasciati dall'avvocato Grati, che comunque sono anni che svolge questa funzione, potevano essere utili, ma così non è stato. Perché ho voluto che tutti foste in aula? Perché quando personalmente ho deciso di dare fiducia all'avvocato Grati, l'ho fatto decidendo di dare fiducia. Mi sono accorto quest'anno, e ho faticato tantissimo a trovare anche la relazione dell'anno scorso, che causa trasloco, purtroppo, non perché non rispetto il dottor Grati, si è persa, con tante altre cose che credo non troverò mai più, perché andando a chiederla in Ufficio Consiglio - e non è un attacco all'Ufficio Consiglio, sia chiaro - l'Ufficio Consiglio l'ha chiesta all'URP, ma all'URP non c'è una Segretaria del Difensore civico, i documenti del Difensore civico non si trovavano, un cartaceo non c'era, poi grazie all'efficienza dell'Ufficio Consiglio stesso, è stata ritrovata. Perché tutto questo preambolo? Perché mi ha stupito un attimino il fatto che, con tutto il tempo che c'è, il Difensore civico deve dare al Consiglio Comunale una relazione e basta.

Mi ha stupito come ci è stata data questa relazione, a me personalmente è stata consegnata, come a tutti voi, pochi giorni fa, ma è chiaro che il Difensore civico ha avuto un anno di tempo per redigerla, non è vero che ha avuto gli ultimi tempi, perché nella prima parte, come al solito, si parla di grandi problemi nazionali, delle leggi al Senato, delle proposte alla Camera, mi ha lasciato perplesso il fatto che tutta la numerazione a fondo pagina fosse corretta, il 5 diventa 4, il 6 diventa 5, eccetera.

Mi ha lasciato perplesso che alcune parti del testo, come si nota quella che era pagina 13 è diventata pagina 12, manchino pezzi di riga. Come è possibile? Allora mi verrebbe da chiedere al Difensore Civico se conosce Anna Rita Cavazzuti. Anna Rita Cavazzuti è il Difensore civico nel Comune di Carpi, che ha scritto questa relazione, e che è stata presentata sei mesi prima che lei la desse a noi. Tutte le parti sbianchettate riguardano il Comune di Carpi, ne ho qui chiaramente copia, perché non avrei mai detto in altro modo. Sono rimasto allucinato! Così tanto allucinato che ho preso la relazione del 2008, che è stata scritta dal Generale di Brigata, Antonio Politi, Relazione del Difensore Civico, Comune di Avellino, anno 2003. Devo dire che su quella del 2003 c'è stato un po' di lavoro perché c'erano, il Generale è stato un pochettino più bravo della collega di Carpi, ha fatto molti richiami al Comune di Avellino, che non potevano avere senso con quello di Cinisello, per cui è stata in buona parte rimaneggiata, mentre i paragrafi sono uguali, ho a disposizioni anche quella di Avellino.

Mi chiedo: come possiamo in questo momento accettare che la relazione che ci viene presentata dal Difensore Civico, inizia a pagina 17 e finisca a pagina 18? Poteva essere allegata anche la Divina Commedia,

ma no era... Abbiamo due paginette con solo percentuali che ci dicono cosa è stato quest'anno. Io sono assolutamente allibito, anche perché non è stato detto in fase di presentazione, ho preso rigorosamente appunti, comunque non è stato detto: ho deciso di allegare alla relazione che vi ho lasciato, anche alcuni estratti, alcuni passaggi... no, no, no. Abbiamo dedicato parte della relazione per inquadrare l'istituto della difesa civica in Italia. Non è che abbiamo, non abbiamo niente, ce l'ha fatto, credo, la signora Cavazzuti. Abbiamo con la Cavazzuti sì, certo, la Cavazzuti l'ha fatto e qui c'è stata un'opera di pulizia, nemmeno tanto intelligente perché forse bastava farlo riscrivere e il Consigliere Boiocchi non se ne sarebbe mai accorto, visto che lo stesso Consigliere Boiocchi l'anno scorso, pur criticando l'avvocato Grati, diceva comunque che la parte di premessa, tutta la parte generale, con la scritta proprio del Generale di Brigata era estremamente interessante.

Allora, io intanto invito la Presidenza del Consiglio, visto che dipende, vedo il Vicepresidente, lo dico al Vicepresidente, so che si fa carico di questa mia richiesta, anche il Presidente, come da regolamento del Difensore civico, di adoperarsi immediatamente affinché quest'aula provveda subito alla nomina del nuovo Difensore Civico. Personalmente spero che l'avvocato Grati abbia la decenza di non ripresentare la propria candidatura, visto che non vorrei rileggervi le relazioni scritte dai difensori civici di altri Comuni, e trovo nella grandissima e difficoltosissima posizione di chi in questo momento, non so se deve essere chiamato a votare qualcosa, perché su questo ammetto di avere una lacuna, se dovessi dare un mio voto alla relazione della dottoressa Cavazzuti... non lo so, obiettivamente ditemi voi che cosa debbo fare!!

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Boiocchi.
Consigliere Berlino, prego la parola.

CONS. BERLINO:

Io devo dire che, dopo aver ascoltato l'intervento del Consigliere Boiocchi sarei quasi propenso a rinunciare all'intervento per sentire dalla viva voce del Difensore civico, che cosa ha da dire in merito rispetto a queste che io non posso non definire accuse, io sinceramente mi ero reso conto della differenza di grandezza dei caratteri tra le ultime due pagine e le pagine precedenti, sinceramente non ero arrivato a tanto. Un'indagine nazionale, così come ha fatto il Consigliere Boiocchi, certo, mi ero soffermato sulla parte finale, anche perché i due esempi che il Difensore civico ci ha sottoposto, mi facevano quasi ricordare l'intervento del Consigliere Menegardo, se non vado errato, che durante le interrogazioni parlava di comitati ai cittadini, e quindi dicevo: ma il Difensore civico svolge forse l'attività di un Consigliere comunale, perché sente la voce dei comitati cittadini, li riporta agli uffici, e poi forse riporta al loro quelle che sono le risposte degli uffici. Risposte che, tra l'altro, non mi sembra che arrivi in maniera tempestiva, visto che il risultato di un 55 % delle richieste andate a buon fine, mi sembra anche un risultato poco lusinghiero.

Però, ripeto, evito di andare avanti sul mio ragionamento, anche perché sarebbe interessante capire cosa ha da dire in merito rispetto all'intervento precedente, quindi, lascio volentieri la parola al Difensore Civico.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Berlino. Do la parola al Dottor Grati per una replica agli interventi.

DOTT. GRATI:

Grazie. Una brevissima replica.

È evidente che la parte relativa all'inquadramento dell'istituto del Difensore civico è di fonte Associazione nazionale difensori civici: questo è evidente, perché non fa riferimento ai casi concreti e pratici che si svolgono su quello che è il territorio di Cinisello Balsamo, questo è pacifico. Peraltro, tutta la giurisprudenza, le indicazioni che vengono riportate nella relazione, sono citate, faccio un caso molto semplice "Fulvio Genghi, Difensore Civico dell'ordinamento degli enti locali che scrive nuova rassegna", ed è virgolettato; Pietro La Rocca, che è un altro Difensore Civico, Antonio Cassese, che è un giurista assai noto, Vittorio Gasparini, potrei andare avanti, quindi è evidente che da questo punto di vista l'esposizione riguarda comunque un istituto civico a livello nazionale, e in quanto tale le argomentazioni sono le argomentazioni e le relazioni che vengono sostanzialmente presentate dinanzi all'Associazione Nazionale Civica, che, ripeto, più di una volta all'anno si riunisce in questo senso.

Quanto poi alle cosiddette due paginette di sintesi, relative all'attività svolta sul territorio di Cinisello Balsamo, dinanzi a questa Pubblica Amministrazione, ricordo prima di tutto a me stesso, spiace dover citare

questa cosa, che in passato chi presentava le relazioni come precedente Difensore Civico, aveva - mi si consenta questo termine improprio - sfacciataggine di presentare mezza pagina.

Quindi, voglio dire, sicuramente, si poteva fare di meglio, si poteva fare di più, però tuttavia dovendo comunque, per motivi di sintesi, potevo citare, voglio dire, si poteva fare presto, si voleva citare venti casi pratici, si potevano citare venti casi pratici. Il Consigliere Boiocchi, dice giustamente dal suo punto di vista: ci sono solo le percentuali, vorrei sapere quanta gente sia rivolta al Difensore civico. Quanta gente si è rivolta al Difensore civico, io le ho già risposto, se non ricordo male, l'anno scorso, perché è la stessa obiezione che l'anno scorso il Consigliere Boiocchi fece a questo Difensore civico, e diedi anche dei numeri che sono inevitabilmente dei numeri approssimativi, e vi spiego anche per quale motivo, perché non tutte le istanze del cittadino rivolte al Difensore civico, avvengono, ad esempio, per iscritto o tramite e-mail, molte istanze avvengono verbalmente, su tutte queste istanze non sempre si apre una pratica o un fascicolo. Ad esempio, ci sono delle istanze di alcuni cittadini che si rivolgono al Difensore civico, che sono delle istanze verbali, dove sostanzialmente l'attività del Difensore civico si esaurisce in un parere verbale seduta stante.

Allora, si è proceduto, in questi anni, a non aprire formali fascicoli su queste posizioni, ecco perché citare il numero di persone che si sono rivolti all'ufficio del Difensore civico, sarebbe in qualche modo come prendere, tra virgolette, in giro questo Consiglio Comunale, perché non siamo in grado comunque di esprimere un numero preciso degli stanti che si rivolgono al Difensore civico. Queste istanze improprie cosiddette, come io le definisco, quante possono essere? Possono essere decina a settimana, decine di persone si rivolgono al Difensore civico chiedendo Consiglio perché magari il cittadino ha avuto un litigio con il vicino di casa, piuttosto che con il custode del condominio, piuttosto che il confinante o il commerciante del negozio accanto... eccetera, è evidente che queste istanze, che comunque vengono esaminate dal Difensore civico, non possono fare una base percentuale per poter poi valutare nel complesso l'attività del Difensore civico e, di riflesso l'attività della Pubblica Amministrazione, su sollecitazione del Difensore civico.

Quanto poi all'attacco personale, mi consenta, Consigliere Boiocchi, sul fatto che io avrei dovuto attivare a fine aprile, se ho capito bene, presso il Sindaco e il Consiglio Comunale dicendo: eleggete il nuovo Difensore civico! Mi consenta, non è compito del Difensore civico, questo. Non è una disfunzione del Difensore civico né una disfunzione del Consiglio comunale se alla scadenza naturale del mandato del Difensore civico, andava grossomodo a coincidere con lo scioglimento del precedente Consiglio comunale e le elezioni comunali, che poi ci sono state.

D'altro canto la relazione, nel caso di specie, è stata presentata il 25 di marzo, quando questo Difensore civico era ancora nell'ambito del quadriennio. Quindi non avrei certo, in questa relazione, potuto anticipare una decisione che comunque non compete al Difensore civico, ma che compete all'organo sovrano, che in questo caso è il Consiglio comunale.

Non vedo come il Difensore civico possa sostituirsi alla volontà di un Consiglio Comunale, che in quel momento era un Consiglio Comunale che andava a scioglimento, per elezioni e a scadenza naturale. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie dottor Grazie.

Comunque per quanto riguarda la relazione che è stata presentata in Consiglio comunale, non necessità nessuna votazione, ma solamente una presentazione da parte del Difensore civico ai Consiglieri comunale, io vi inviterei a non richiamare altre persone che hanno svolto il suo stesso lavoro, sbagliato o giusto, quello che è stato, ma rispetto anche per chi ha svolto il suo ruolo precedentemente.

DOTT. GRATI:

Un'ultima cosa che dovevo replicare al Consigliere Boiocchi, circa la difficoltà di reperire la relazione. Mi è giunta notizia, in effetti, che il Consigliere Boiocchi faceva richiesta della precedente relazione, per puntualizzare che ovviamente le relazioni vengono protocollati di volta in volta, ogni anno, e quindi il Difensore civico presenta la relazione i primi due anni, se mal non ricordo, al Sindaco, e poi per la modifica del regolamento comunale, che è intervenuta, al Presidente del Consiglio Comunale, perché tale adesso è la competenza e, quindi, presumo, voglio pensare che esista un archivio in qualche modo, anche perché la relazione annuale è oggetto di dibattito in Consiglio comunale una volta all'anno, quindi un archivio da parte della Segreteria della Presidenza, presumo che ci sia.

Quanto al fatto che l'URP non abbia avuto la disponibilità di fornire queste relazioni, è semplicemente dovuta al fatto, e io più volte in questa sede l'ho ribadito, penso me ne si possa dare atto, che nonostante il regolamento prevedesse l'istituzione di una segreteria dell'Ufficio del Difensore civico con una

persona dedicata, quantomeno due volte a settimana, questa istanza che io più volte nelle mie anche precedenti relazioni, ho avuto modo di avanzare, non è mai stata accolta. Questa è una carenza che, tuttavia, penso non possa in qualche modo essere imputata al Difensore civico in quanto tale. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Boiocchi , prego per una replica.

CONS. BOIOCCHI:

Sarò velocissimo perché non ho nessuna intenzione di discutere oltre. Intervengo solo per dire che: ammesso, vabbè, non faccio mistero a nessuno che la replica dell'Avvocato Grati non mi ha assolutamente convinto, però quello che non riesco proprio a capire, e che denuncio, anche con estrema leggerezza nei confronti di questo Consiglio, prendendo per vera, perché adesso l'Avvocato Grati dice che, pur non avendolo mai detto prima, dice mi sembrava palese, ma credo che a nessuno dei Consiglieri sia mai sembrato palese, questo, visto che è firmata da lui, ma per carità! Al gruppo della Lega Nord non sembrava assolutamente palese, ma probabilmente saremo noi due strani valiggiatori, prendiamo per buono che arriva dall'ANCI, Difensore civico, che è un documento messo a disposizione da, quello che non capisco io, vede dottor Grati, la pagina 13 che diventa 12, in quella parte bianca che bianca c'è scritto: "9 - come numerino di rimando sotto - (Ed è il caso del comune di Carpi)," che lei o chi per lei ha cancellato. Ora non mi venga a dire che un documento nazionali dei Difensori civici che fa richiamo al Comune di Carpi nella relazione del Difensore di Carpi, e che casualmente sparisce sotto proprio richiamino n. 9, rimane il 10 con più spazio sotto! E' proprio un lavoro di sbianchettatura, dico almeno ricopiarlo, per rispetto di questo Consiglio, non fotocopiarlo, perché è una fotocopia. Se vuole, adesso possiamo fotocopiare la pagina che ho sul portatile e facciamo questo lavoro, viene esattamente così, con la sbarretta sul 13 e scritto 12, che è la prova provata che è una fotocopia.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Boiocchi.

Consigliere Zonca, prego ha la parola.

CONS. ZONCA:

Questa è la prima relazione che mi viene presentata dal Difensore civico relativa all'anno precedente, visto che stiamo esaminando una relazione che è stata redatta a marzo 2009, che quindi in regime di proroga, come previsto dal nostro Statuto, dovrà sostanzialmente essere redatta a quattro mani, perché, se andremo alla nomina, visto che è stata già annunciata l'apertura della procedura per nominare il Difensore civico.

Diciamo che questa situazione mi porta a invitare il Sindaco a rivedere, in modo radicale, la figura del Difensore civico per la città di Cinisello Balsamo, e rendere il Difensore civico realmente utile per la cittadinanza, perché effettivamente se avessi dovuto votare questo documento, avrei dovuto votare contro questo documento. Contro questo documento perché in realtà millanta dichiarazioni portando la firma, alla fine di tutto questo documento rinumerato, ma non dimentichiamoci che questo documento, che dovrebbe essere nella sua prima parte generico e di natura nazionale, quindi un documento divulgativo, in realtà se voi iniziate a leggere, leggete: "Mi accingo, come di consueto, a presentare al Consiglio Comunale la relazione annuale sull'attività svolta dalla Difesa civica".

Quindi evidentemente c'è stato un problema di tempi, di volontà, non lo so, non le voglio nemmeno conoscere le motivazioni. Sta di fatto che questa relazione, nelle sue prime 16 pagine, la accolgo, ne prendo atto, ma è un documento totalmente inutile per il Comune di Cinisello Balsamo. La parte utile, invece, è quella relativa alle casistiche, alle percentuali, mi sarei aspettato effettivamente di vedere dei numeri e non sono delle percentuali, e magari dei numeri comparati ai numeri dell'anno precedente, perché solo così abbiamo un'immagine di come sta funzionando la figura del Difensore civico, di come sta migliorando o peggiorando il rapporto dei cittadini nei confronti dell'ente pubblico e delle sue società partecipate. Perché non dimentichiamoci che il Difensore civico non ha competenza solo sull'ente comunale, ma anche sulle società partecipate, per cui se io ho un problema con una farmacia comunale e mi rivolgo al Difensore civico, il Difensore civico è competente per risolvere questo problema, per segnalare la disfunzione nell'azienda in cui ho segnalato il problema e, addirittura, può intervenire anche di propria iniziativa.

Quindi, cosa ci si aspetta dalla relazione di un professionista che riceve anche un emolumento, che non è irrisorio, è quasi uno stipendio mensile, da quattro anni. Quindi, mi sarei aspettato, e prego il dottor Grati, magari se li ha questi dati, comunque di farceli avere, di farci avere questi dati perché noi Consiglieri

abbiamo in questo modo, la possibilità di capire se i cittadini hanno capito che esiste il Difensore civico, che lo utilizzano per tutte le società e non solo per l'ente pubblico, se ci sono state iniziative proprie del Difensore civico per segnalare disfunzioni sugli enti pubblici e sulle partecipate, purtroppo questa relazione non ne parla, per cui presumo che non ci sia stata, almeno nell'ultimo anno, alcuna iniziativa, perché non è stato indicato nella relazione, alcuna iniziativa da parte del Difensore civico, pagato con i soldi dei contribuenti, per indicare dei miglioramenti o delle disfunzioni sull'ente comunale e su tutte le società partecipate.

Allora, io non ero Consigliere comunale, qualcuno di voi lo era, ma il Difensore civico non si è accorto, ad esempio, di tutte le disfunzioni che avvenivano all'interno all'Azienda Farmacie negli scorsi anni? Non si è accorto, ad esempio, che molti cittadini avevano grossi problemi con altre società, come ad esempio la società che si occupa dello smaltimento rifiuti? Non c'è stato alcun contenzioso segnalato al Difensore civico su queste società partecipate? La relazione non ce lo dice, perché se io dovessi guardare le percentuali indicate nella relazione, io sono tentato di dire che sono tutte pratiche che riguardano l'ente comunale e per il 50%, perché 45% edilizia privata più 5% lavori pubblici, riguardano l'edilizia. Mi sembra strano che ci siano stati così pochi cittadini che si sono rivolti al Difensore civico per segnalare problemi, ad esempio, sull'asfaltatura, perché stasera abbiamo sentito almeno dieci casi, nelle varie interrogazioni, di problemi che riguardano proprio l'asfaltatura, portati dai Consiglieri comunali e i singoli cittadini, invece non ne segnalano neanche uno al Difensore civico? Ad esempio, un cittadino può rivolgersi al Difensore civico per vedere difesi i propri diritti nel caso in cui abbia avuto un incidente causato da un pericolo provocato nella sede stradale, e a me risultano questi casi, però purtroppo qui non vengono evidenziati. Quindi prendiamo atto che questa relazione è stata una relazione frettolosa, che non contiene alcuni dati fondamentali, anche di comparazione con quelli dell'anno scorso, e come giustamente diceva il Consigliere Boiocchi, essendo una relazione di fine mandato, mi sarei aspettato una indicazione sui dati dell'intero mandato, e avremmo così capito se abbiamo, hanno eletto quattro anni fa, un professionista che ha seguito e che ha promosso la trasparenza amministrativa attraverso le azioni dei cittadini oppure abbia fatto il contrario. Perché se noi verificassimo che la figura del Difensore civico in questi quattro anni è stata inutile, allora a questo punto avremmo prodotto un danno ai cittadini di Cinisello Balsamo, non avremmo fornito un servizio.

Quindi la conclusione è molto semplice: si riveda la figura del Difensore civico, si riveda il suo ruolo, a questo punto si stia molto attenti anche alle figure che vogliono ricoprire questa carica, grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zonca.

Io a questo punto non avendo più nessun Consigliere iscritto, a questo punto dichiaro chiusa la... Dottore, se è una cosa molto veloce, perché siamo ai limiti del tempo previsto dal regolamento. Prego.

DOTT. GRATI:

Non è una replica, è una puntualizzazione al Consigliere Zonca: più volte, io già nelle precedenti esposizioni della relazione annuale, qui in questo Consiglio Comunale, e penso, per onestà intellettuale, che i precedenti Consiglieri comunali che faceva già parte del Consiglio Comunale precedente, possano confermarlo, mi sono fatto partecipe e promotore proprio, a livello normativo, e ho cercato sempre di puntualizzare questa cosa, che abbiamo in Italia una lacuna normativa, per cui lei pensi che, ad esempio, il regolamento comunale del comune di Cinisello Balsamo consente a questo Difensore civico, fortunatamente, di intervenire sugli enti partecipati, ma questa facoltà viene assegnata, affidata al singolo Difensore civico dal singolo regolamento comunale. Io le posso citare moltissimi Comuni in Italia, dove i regolamenti comunali di quei singoli Comuni, non prevedono questo, e nel silenzio del regolamento comunale, il Difensore civico o qualche Difensore civico che per eccesso di zelo è intervenuto sulle partecipate, è stato sanzionato, è stato censurato dallo stesso Consiglio comunale.

Questo per dire che alla fine, tutto ciò che è auspicabile, è una riforma integrale della materia, nel senso che ci dobbiamo guardare in faccia e dire: ha senso oggi, nel 2009, un Difensore civico comunale, provinciale, regionale e nazionale, sulla falsariga di quelle che sono le esperienze dei Paesi nordici o non ha un senso compiuto questo? Allora se è così, a partire dal legislatore nazionale, per arrivare ai legislatori locali che formulano e poi approvano i regolamenti comunali, ci deve essere chiarezza, perché se ad un certo momento lei pensi, Consigliere Zonca, che spesso e volentieri io mi trovo nella spiacevole condizione di dover dire al cittadino: non ho lo strumento giuridico per poter accogliere o comunque far mia la tua istanza, perché spesso e volentieri non posso che fare delle segnalazioni ai settori competenti, agli uffici competenti, ma in caso di diniego da parte del settore, faccio un esempio molto banale: se io a un certo punto, e io sono

intervenuto sulle partecipate, recentemente sul discorso di AmbientaleNordMilano sulla fatturazione con l'IVA, sulle spese non soggette, ho inviato diverse comunicazioni, sia alla società sia al settore competente, dove io esprimevo un giudizio, un parere, dicendo che a mio modo di vedere era impropria questa imposta considerata anche sulle spese non soggette, quindi le spese di spedizione, tanto per intenderci. La risposta da parte di AmbienteNordMilano è stata quella di dire: noi abbiamo ritenuto di operare correttamente e facciamo comunque nostro quest'operato, a quel punto l'attività del Difensore civico si ferma lì, nel senso che non si può fare altro che dire al cittadino: devi, ahimè, nei confronti di questa situazione, fare ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria, in questo caso tributaria o quant'altro. Voglio dire, se si fosse proceduto a livello normativo, come un tempo si fece per esempio per il Giudice conciliatore, a cui si dava, sia pure limitatamente nell'ambito del vecchio milione di lire, una competenza di intervenire fattivamente con degli atti concreti, coercitivi nei confronti della Pubblica amministrazione, è chiaro che a quel punto lì il potere del Difensore civico aumenterebbe da questo punto di vista, così non è e quindi è auspicabile, certamente che il Comune di Cinisello magari riveda i propri regolamenti sul Difensore civico, e dia ampie e maggiori funzioni di poter al Difensore civico, ma soprattutto ci deve essere una normativa a livello nazionale, quindi la legge del '90 deve essere modificata, grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie dottor Grati.

Noi al quinto punto all'ordine del giorno avevamo due ordini del giorno, ma visto e considerato l'orario, lo rinviemo alla prossima riunione di Consiglio, con l'accordo con la Capigruppo, per cui, non avendo nulla altro da deliberare, il Consiglio è chiuso.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 23 SETTEMBRE 2009

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Daniela, Gasparini Alessandro, Marsiglia Franco, Catania Andrea, Sacco Giuseppe, Grazi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Bartolomeo Patrizia, Strani Natalia, Lio Carlo, Berlino Giuseppe, Scaffidi Francesco, Malavolta Riccardo, Visentin Riccardo, Acquati Piergiorgio, Gandini Stefano, Quattrocchi Marco, Altafin Emanuele, Menegardo Mattia, Zonca Enrico.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Di Lauro Angelo, Schiavone Angelo.

PRESIDENTE:

Sono presenti 27 Consiglieri, la seduta è regolarmente valida.

Procediamo con i punti all'ordine del giorno.

Il primo punto all'ordine del giorno è il reintegro, attraverso surroga, del Consigliere Zamponi, che ha dato le dimissioni in data 16/9.

Il secondo eletto è il signor Calanni Pileri Giuseppe, che è diventato Assessore, quindi per incompatibilità non può essere lui la persona che surroga.

Successivamente c'è il signor Schiavone Angelo, che quindi verrà surrogato dopo la delibera di questo questo atto.

Consigliere Cesarano.

CONSIGLIERE CESARANO:

Grazie Presidente.

Io volevo fare una comunicazione in riferimento a una delibera di Giunta...

PRESIDENTE:

Scusi Consigliere, siamo nella fase in cui dobbiamo procedere alla surrogazione, se è un intervento relativo a questo argomento, altrimenti non possiamo interrompere questo punto.

CONSIGLIERE CESARANO:

Presidente, prima di iniziare i punti all'ordine del giorno iscritti nella seduta, si parte con le comunicazioni, se ci sono comunicazioni dei Consigliere, le fanno, dopodiché si parte con i punti che sono iscritti.

PRESIDENTE:

Scusi Consigliere Cesarano, avevo comunicato che per rendere più partecipe, più regolare questo Consiglio, anticipavo la surroga del Consigliere Zamponi, e quindi la nomina del Consigliere Schiavone, dopodiché possiamo procedere alle comunicazioni, come da rito.

CONSIGLIERE CESARANO:

No, Presidente, prima facciamo le comunicazioni e dopo il primo punto all'ordine del giorno, non è che possiamo ogni volta modificare il Regolamento come piace più a uno piuttosto che a un altro.

PRESIDENTE:

Chiedo al Segretario di aiutarci a dirimere questa questione.

CONSIGLIERE CESARANO:

È il Regolamento interno che lo stabilisce.

SEGRETARIO GENERALE:

Fermo restando che l'ordine delle sedute è deciso dal Presidente, per cui la decisione sarà sua, in generale posso dire cosa accade di solito. L'esigenza di ripristinare l'integrità dell'organo, viene ritenuta di norma prevalente rispetto agli altri argomenti, anche per consentire ai nuovi arrivati di poter intervenire e discutere sui punti iscritti all'ordine del giorno.

Il vostro Regolamento non prevede nulla a riguardo, assolutamente nulla, di norma ci si comporta così.

PRESIDENTE:

Ritengo, Consigliere Cesarano, che non sia assolutamente una questione di principio, ma una questione di opportunità, di far partecipare il Consigliere che andremo a nominare al dibattito in aula, quindi mi sembra che sia un fatto anche che aiuti la democrazia dell'aula.

Io propongo di deliberare la surroga del Consigliere...

Consigliere Boiocchi.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Il Consigliere Cesarano non doveva intervenire sul punto ma non è detto che non debbano farlo neanche gli altri prenotati, per cui prima di mettere in votazione si dà la parola ai Consiglieri già eletti che poi andranno a accogliere tra di loro un nuovo eletto.

Da Consigliere già eletto, chiedo, e mi trovo in difficoltà con questa delibera, perché una cosa sono le dichiarazioni di intenti, una cosa sono i fatti, ma la politica è fatta di numeri, di cifre e di esattezza, quindi mi trovo impossibilitato personalmente a votare a favore di questa delibera, perché non riesco a capire come possa ufficialmente l'Assessore Calanni aver rinunciato a subentrare al Consigliere Zamponi, prima che il Consigliere Zamponi si dimettesse, un atto ufficiale. Ufficiosamente che il Consigliere Zamponi l'avesse già detto è un discorso. Risulta a protocollo. La delibera che voi volete che io voti, dice che con protocollo 36.428, Calanni ha detto che non sarebbe subentrato a Zamponi, che si è dimesso con la 36.429.

Le chiedo quindi, se per non far ridere la città, ritenga corretto modificare la formulazione della delibera che ci ha testé presentato, ad esempio togliendo - le do un suggerimento -: "In data 16/9/2009 il signor Calanni Pilieri Giuseppe, primo dei non eletti nella suddetta lista, ha rinunciato a qualsiasi eventuale subentro", che potrebbe magari farmi votare a favore. Dover votare a favore che Calanni ha detto che non sarebbe subentrato a un Consigliere che si è dimesso dopo, obiettivamente non riesco a farlo.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano.

CONSIGLIERE CESARANO:

Presidente visto che per l'integrità del Consiglio Comunale non ho potuto fare la comunicazione, a questo punto la faccio in merito alla proposta di surroga del Consigliere Zamponi e della programmazione del nuovo Consigliere che poi entrerà nel ruolo di Consigliere all'interno del Consiglio.

C'è un ricorso presentato in una delibera, la 2774, da un signore, non riesco a capire, qui ci sono solo le iniziali S.A.. Questa delibera è stata oggetto di non costituzione in giudizio nel ricorso presentato davanti al TAR della Lombardia, e sicuramente questo ricorso è stato presentato da una persona che in qualche modo ritiene che ci siano state delle irregolarità nella elezione, poi tutto ad un tratto, non so questo Consigliere si accorge che le irregolarità sono forse superate, allora ritira il ricorso.

Invito il Segretario se può mettere a conoscenza il Consiglio Comunale di questo ricorso, di cosa si tratta, perché prima di procedere a una surroga e una programmazione di una nuova persona a Consigliere comunale, bisogna capire se effettivamente ci sono state delle irregolarità nelle elezioni, perché non si può pensare che uno fa un ricorso, dopodiché lo ritira, come nulla fosse accaduto. Vorrei capire le motivazioni del ricorso, se erano delle motivazioni fondate, al di là del non più interesse nel portare avanti questo ricorso al TAR o meno.

Il Segretario può darmi, a me e eventualmente anche al Consiglio, un'illustrazione di quelli che erano i contenuti del corso? E poi se può indicare a quale Consigliere faceva riferimento, visto che il Consigliere è una persona pubblica, non abbiamo il problema di menzionare eventualmente il nominativo di questo Consigliere.

PRESIDENTE:

Io credo, non ho altri iscritti, che relativamente alla questione dell'Assessore Calanni è noto, perché l'abbiamo già commentato in altre sedute, che la sua nomina ad Assessore equivale ad automatica rinuncia al ruolo di Consigliere, pertanto penso che possiamo superare il punto.

Se non ci sono altri interventi io procederei...

SEGRETARIO GENERALE:

Sul ricorso. Noi siamo tenuti a stare alle risultanze dell'Ufficio Centrale Elettorale, per cui noi seguiamo esattamente le decisioni dell'Ufficio, che possono essere invalidate solamente da un Tribunale, per cui entrare nel merito della fondatezza del ricorso, per me significherebbe smentire un atto che io sono tenuto ad applicare. Il ricorso riguarda asseriti errori nel computo dei voti, segnatamente alla vista a cui appartiene anche l'Assessore Calanni, Italia dei Valori. Sulla fondatezza del ricorso deve pronunciarsi il Tribunale; il Comune ha ritenuto di non costituirsi, perché la questione è sostanzialmente una questione che riguarda i candidati di quella lista, motivo ulteriore che mi impedisce di esprimere un'opinione nel merito, non sarei titolato a farlo neanche in caso contrario.

PRESIDENTE:

Non ho altri iscritti per interventi, quindi procediamo al voto per la surroga del Consigliere.

Chi è favorevole alla surroga del Consigliere Schiavone Angelo a Consigliere subentrante dimissionario Zamponi Stefano.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

La votazione è valida: 19 favorevoli, 1 contrario, 8 astensioni.

Dichiaro il Consigliere Schiavone Consigliere a tutti gli effetti dell'aula, lo preghiamo di prendere posto al posto dedicato precedentemente al Consigliere Zamponi e auguriamo al Consigliere buon lavoro e benvenuto in mezzo a noi.

Come secondo punto inizia la fase delle comunicazioni.

Vorrei iniziare io con una comunicazione chiedendo a questo Consiglio un minuto di raccoglimento per commemorare i caduti di Kabul, i nostri sei militari morti per una missione di stabilizzazione dell'Afghanistan. Propongo di fare un minuto di silenzio per commemorare questi caduti e fare le condoglianze alle famiglie.

L'aula osserva un minuto di silenzio

PRESIDENTE:

Grazie. È aperta la fase delle comunicazioni. Chiedo al Sindaco di iniziare con le comunicazioni, visto che c'è un'affinità con l'argomento che abbia testè trattato.

SINDACO:

Spero riusciate a sentirmi anche se sto in piedi, devo commemorare una persona che oggi è morta e credo che sia mio dovere farlo in piedi, per rispetto, per devozioni, per affetto anche, nei confronti di una donna Piera Monasterolo, che per questa città ha rappresentato sicuramente un pezzo della storia. Piera era nata a Balsamo, era nata nel 1926, quindi una figlia di questa città. Una donna, per chi l'ha conosciuta, credo che Seggio (inc.), Il compagno (inc.), il rappresentante Lio, molte delle persone che qui hanno lavorato con lei, se la ricordano come una donna acuta, qualche volta dura, capace di farsi rispettare, battagliera e alla ricerca, sempre, di soluzioni avanzate. Piera è stata una Consigliera Comunale, se la ricordano in molti, come la Presidente della Circoscrizione 2 di Balsamo. Quattordici anni di grande impegno per la città, 14 anni in cui Piera ha attivato servizi importanti per gli anziani, il lavoro sociale degli anziani; l'Università dell'Esperienza, facendo coppia con Elena Casanova, due donne che rappresentano, in questa città, un'epoca, l'epoca del femminismo, l'epoca della battaglia per l'emancipazione femminile. Due donne che, insieme, hanno ritrovato la capacità e la voglia di sperimentare. Il Quartiere 2, il Quartiere di Balsamo, ha visto

infatti, rispetto a qualsiasi altro momento storico della città, una presenza e una capacità di presentare, anticipare progetti e iniziative.

Piera è stata un Presidente importante, è stata Presidente di Circostrizione, ma una donna impegnata politicamente nella città, lo sanno tutti, lo risottolineo per chi è molto giovane. È stata sicuramente un importante dirigente del Partito Socialista Italiano, e in quella veste, sia politica che istituzionale, io ricordo che a Balsamo quella pietra, quella pietra che lei ha voluto vicino all'Agricola, quella che onoriamo ogni anno al 25 Aprile, quelle poche parole semplici che le ha voluto in una pietra e ha voluto che fosse proprio una pietra simbolo di una storia di uomini e donne che hanno voluto liberare il Paese dal Nazifascismo, e di fatto ha sempre coniugato il suo impegno istituzionale con quello politico, con quello politico in senso generale, ma partendo da uno specifico, quello che è il contesto femminile.

Io oggi devo dire che quando ho saputo che Piera è morta, mi sono trovato in ufficio con Billi, poi è arrivata Marisa, un gruppo di donne che lavorano in Comune, ma che eravamo quelle che negli anni Settanta si incontravano e parlavamo di aborto, di consultori, di difesa della legge sul divorzio, che cercavamo di capire come i nostri esili fossero all'avanguardia, che cercavamo di capire come questa città cresciuta molto in fretta, potesse essere una città che sperimentava anche relazioni diverse. In fondo una città con persone sradicate, che qui dovevano radicarsi, era fatta di uomini e donne che potevano lasciare alle spalle vecchie tradizioni, qualche volta tradizioni che vedevano anche il non rispetto delle diversità tra uomo e donna. In quel contesto, grazie a Giunte capaci di sperimentare, parlo degli anni '70-'65, il servizio innovativo in questa città, sicuramente, per Piera che è stata anche impegnata nel Comitato di zona, che era il servizio che ha anticipato l'U.S.L., ha cercato di coniugare questa grande fase di immigrazione con idee nuove di servizi.

Credo che la cosa che mi sembra più giusto ricordare, e oggi mi sono emozionata, perché devo dire che ci siamo incontrati con Billi, con Marisa, poi ho chiamato la Nadia Carminati, abbiamo cercato di capire che cosa Piera aveva detto e allora tutte ci siamo dette: ma lei ha scritto un libro! Ce lo ricordavamo tutti, poi non lo trovano in biblioteca, e allora – ci tengo a raccontarlo - ho chiamato mio marito gli ho detto: Pino portami il libro che è a casa ! E mio marito me l'ha portato con gioia, perché fu sgridato terribilmente una sera, da Piera, perché come movimento femminista avevamo fatto allora un dibattito, Piazza Costa, allora quando si facevano i dibattiti ci si metteva in circolo e avevamo visto un film, ricordo, Agli Uomini Piacciono le Bionde, dovevamo commentarlo. Allora noi donne, finito il film, dovevamo parlare, c'era sempre questo timore di parlare in pubblico, anche se eravamo tra noi. Erano i primi anni in cui eravamo coscienti e cominciamo ad essere coscienti del nostro ruolo, dell'importanza che avevano per un cambiamento di società. Allora mio marito alzò il dito e disse: vorrei parlare io. E lei lo aggredì - vi ricordate? - dicendo: questi soliti maschi che intervengono e non lasciano spazio alle donne!

Devo dire che oggi Pino me l'ha portato e devo dire che guardandolo, vi voglio leggere solo due cose, perché rappresentano proprio lei, quello che per lei è stato lavorare per l'emancipazione. Una fase che ho ritrovato nella prefazione, dove dice: "L'emancipazione dunque sarà davvero per tutti o non sarà per nessuno". E in tutto questo libro, che vi consiglio di leggere, perché è la storia di Piera, ma anche la storia di Cinisello Balsamo, un libro duro, un libro di attacco nei confronti di tutti, perché comunque era una combattiva, però tutto quello che permea questo libro è nella sostanza la coscienza che le donne, certo, devono rivendicare un nuovo ruolo nella società, erano gli anni '80, ma se questa cosa non viene contestualizzata nelle fabbriche, nel modo di lavorare, in un diverso rapporto fra sessi, ma anche tra la lavoro e produzione, questa cosa non a da essere. Piera qui parla di un mondo che comincia ad essere atomizzato, un mondo di individui soli, e da questo punto di vista riprende il tema, il tema delle donne, e lo fa diventare il tema di tutti, come sempre le donne hanno pensato di fare quando hanno, negli anni Settanta – Ottanta, con forza sostenuto battaglie che parevano per le donne, ma in realtà, e questo lo dico con orgoglio, lo erano per la società e credo di quelle storie, di quelle grandi battaglie di uomini e donne. Il fatto, quello che è rimasto nella cultura, che si è permeato nella cultura, è il fatto che le donne oggi, comunque non solo rivendicano, ma hanno sicuramente un ruolo diverso rispetto al passato.

Questo è un libro in cui Piera dice sostanzialmente le cose che cercavo di dirvi prima, che l'impegno politico e sociale da militante, il bisogno di riscatto, raccontati da lei, dimostrano un'esigenza di emancipazione che si è fatta imperiosamente sentire in migliaia di uomini e soprattutto di donne, un'esigenza collettiva che ha contribuito relegare la storia dell'Italia, la vecchia Italia, nel passato.

Poi racconta di se, racconta delle battaglie per il Parco Cipelletti, racconta del suo impegno nella scuola, perché Piera è stata donna che ha cominciato a lavorare e a trovare un suo ruolo della politica, come molte di noi, accompagnando i propri figli, diventando, in quell'Italia, che era l'Italia dei decreti delegati, deve finalmente i genitori entravano nella scuola. Una mamma impegnata a fianco dei figli, una mamma sempre in contraddizione, perché il tema dell'essere se stessa e mettere in equilibrio se stesse con quello che era il modello della società, e quello che di fatto chiedevamo alla nostra stessa famiglia di cambiare. Piera è partita dalla scuola e dalla scuola poi ha fatto un lungo percorso nella politica.

L'ho vista, Piera, recentemente – c'eri tu Carlo? Eravamo alcuni di noi – all'Agricola, quando Sinistra Democratica ha fatto questo dibattito: “Dov'è la Sinistra a Cinisello?” Io ricordo questo titolo, e ci eravamo ritrovati nell'Agricola ancora prima dell'avvio della campagna elettorale, e Piera è intervenuta e ha detto alcune cose, sempre con questo suo fare che alla fine uno lo lasciava col punto di domanda, diceva: beh, mi ha dato una sberla, vediamo se questa è una sberla che mi fa crescere. Devo dire che è stato l'ultimo momento che l'ho incontrata, mi è stato detto proprio domenica scorsa da Martinelli che stava poco bene, non immaginavo che la sua morte era così imminente, sennò sarei andata a trovarla.

Io mi emoziono solitamente quando parlo delle persone, questa sera mi sono detto che non avrei dovuto emozionarmi, sennò lei avrebbe detto: ma cosa cavolo stai facendo? Bisogna affrontare le cose con affetto, ma anche con la certezza che si muore nella vita e che la vita è così. La vita è fatta sicuramente – questa è la ricerca del suo libro – di tante relazioni, ma anche del prendere atto che si muore, che si cambia e che però di fatto credo che sia bello ricordarla questa sera, ricordarla per chi non l'ha conosciuta. Io penso che lei sia un pezzo di storia della città. Noi faremo, come Amministrazione, un necrologio, credo che sia giusto additarla e ricordarla. Credo che sia giusto fare un particolare saluto, essere vicino al figlio e alla figlia, a Massimo Brusa, ma anche - permettetemi di dire - ai compagni socialisti che più di altri l'hanno tenuta vicino, amata, qualche volta sopportata, ma credo che ci abbia insegnato qualche cosa, e anche se in questo libro, Ciro, dice delle cose terribili sui compagni maschi, dice delle cose terribili, beh, credo che anche voi siete cresciuti un po' grazie a Piera.

PRESIDENTE:

La Presidenza chiede al Consiglio un minuto di silenzio per la compagna adesso commemorata.

L'aula osserva un minuto di silenzio

PRESIDENTE:

Grazie. Procediamo con le comunicazioni. Io ho iscritto il Consigliere Boiocchi.

CONSIGLIERE BOIOCCHI :

Io ero iscritto prima, poi ho evitato di interrompere nuovamente la surroga con una mozione d'ordine. Tengo però a fare presente a questo Consiglio che gli atti che si vanno a votare hanno un certo peso e invito tutti i Consiglieri, prima di votare, a leggere quello che stanno votando. Il mio intervento non era polemico punto, il mio intervento anzi suggeriva come risolvere un problema formale, perché a leggere la delibera che voi avete votato e sulla quale io ho votato contrariamente e mi dispiace, perché non riesce a capire perché dovrei votare contro quello che ha deciso la mia città, hanno deciso di dare due seggi a Italia dei Valori, e quindi? E io perché mi devo opporre? Hanno deciso di darne tre? E io perché mi devo opporre? Ma io mi oppongo a votare che il signor Calanni

Pileri Giuseppe ha rinunciato a subentrare al Consigliere Zamponi, perché è falso. Il Consigliere Calanni ha rinunciato a fare il Consigliere Comunale, è una cosa diversa! Non ha rinunciato a subentrare a Zamponi, ha rinunciato a fare il Consigliere Comunale. Primo.

Secondo: quando un cittadino non di Cinisello legge questa Delibera, legge che il Consigliere Comunale Zamponi Stefano, eletto nella lista numero 2 Italia dei Valori, e va a leggere la lista numero 2, Zamponi non lo trova, perché era il candidato Sindaco! Non è nella lista numero 2, Zamponi! Un cittadino qualsiasi che prende la lista numero 2 e vuole capire perché Zamponi era stato eletto, non lo capirà mai! Io non riesco a capire perché neanche davanti ai Consigli, si voglia andare dritti contro il muro! Andate dritti contro i muri, poi però non venite a chiedere alla Minoranza di avere degli atteggiamenti costruttivi nei vostri confronti, perché se quando siamo costruttivi ci prendiamo le peschiate in faccia, come si dice, stanchi non siamo più costruttivi.

Ci sono due errori materiali: Zamponi non era Consigliere eletto nella lista n. 2, era il candidato Sindaco sostenuto dalla lista n. 2, e formalismi negli atti pubblici hanno un peso. E mi dispiace per chi ha votato sì, perché ha votato una cosa che non sta né in cielo né in terra, non esiste!

La seconda comunicazione che avrei gradito sentire in aula, per rispetto di questa aula, è che quest'anno la nuova Commissione nominata da noi, presieduta dal Sindaco Daniela Gasparini, e composta da: Paolo Bonalumi, Raffaele Leoni, Claudio Poletti e Davide Viganò, ha assegnato due Spighe d'Oro e una Spiga Speciale. La prima va a: "Giorgio Conconi classe '37, per il costante impegno professionale intellettuale come medico e scrittore. È stato l'ideatore e uno dei principali fondatori dell'Associazione Medici del Nord Milano negli anni Settanta, oltre a rappresentare uno dei riferimenti significativi in ambito sanitario.

Conconi si è distinto in ambito letterario pubblicando numerose opere di narrativa. Autore versatile, si cimenta con differenti generi, sviluppano importanti collaborazioni con periodici specializzati e quotidiani nazionali.

L'onorificenza è stata attribuita alla Croce Rossa Italiana di Cinisello per il servizio e il costante impegno durante gli oltre cinque anni di presenza sul nostro territorio di tutti i volontari, che animati da una grande generosità operano quotidianamente a sostegno delle persone bisognose di aiuto sanitario e socio assistenziale.

Il comitato locale, operando sulla base dei principi ispiratori della Croce Rossa, grazie anche ai suoi numerosi interventi in occasione di emergenze e calamità nazionali, internazionali, ha dato lustro a Cinisello Balsamo, contribuendo alla crescita dei valori dell'accoglienza, della solidarietà e della pace.

Ma la novità di quest'anno è appunto la realizzazione di una nuova speciale Spiga d'Oro che verrà attribuita alla Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri, al Corpo della Guardia di Finanza e alla Polizia Locale, che con la loro azione coordinata danno un prezioso contributo al mantenimento della sicurezza e alla crescita della convivenza cittadina. La speciale targa di bronzo riporta la motivazione alle forze di Polizia che operano sul territorio di Cinisello Balsamo, garantendo, con il loro impegno, la legalità, la sicurezza e la convivenza civile".

Questo la Giunta ha tenuto di fare sapere a tutti i giornali del paese, tranne che ai Consiglieri comunali. Già una volta abbiamo invitato la Giunta a rendere questo Consiglio partecipe delle sue scelte e non di considerarci l'organo di ratifica, continuiamo a essere l'organo di ratifica! Lo sapevano tutti tranne il Consiglio Comunale.

Mi dispiace per voi, perché il sottoscritto lo sapeva prima, però per rispetto degli altri ho ritenuto di informarvi, io della Minoranza, poco collaborativo.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente, buonasera a tutti.

Volevo prima di tutto dire a lei Presidente che quando fa un minuto di silenzio istituzionale, non pensa di dire “compagna”, non so, Non la conosco, accetto...

PRESIDENTE:

Consigliere è stata compagna della nostra aula!

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Scusi, compagna relativamente, io non sono un compagno, non lo sono mai stato, non lo sarò mai sicuramente, perché il DNA mio è democristiano, quindi, se lei mi buca le vene: c'è sangue democristiano, scudo bruciato, bandiera azzurra, col rosso non ho niente da condividere. Io non so chi fosse questa signora, ho sentito le parole del Sindaco, giustamente ha elogiato questa signora, ci mancherebbe altro, ho partecipato al minuto di silenzio, comunque io invito lei per la prossima volta di non citare più il nome “compagna”.

L'altra comunicazione è per il Segretario Comunale. Io sono entrato in questo Consiglio Comunale nel 2004, è consuetudine, è di norma che si fa così, si alludo allo Statuto, il Regolamento, non vorrei che di qui andando avanti si continua così.

Caro Segretario lei dice “di norma”, il Consigliere che è stato surrogato non poteva intervenire sulle comunicazioni, quindi poteva essere surrogato anche dopo. Quindi non di norma succede questo, noi applichiamo il Regolamento e lo Statuto. Invito il Segretario di fare rispettare il Regolamento e lo Statuto d'ora in avanti.

L'altra comunicazione: io giustamente come Consigliere Comunale sono stato eletto dai cittadini e devo rispettare il volere dei cittadini, sono stato votato dai cittadini per far rispettare le regole di questo Consiglio Comunale e i cittadini di renderli partecipi di questo Consiglio. Ho chiesto al mio Capogruppo, giustamente, come in passato era stato dato il pass, ci mancherebbe altro, io non usufruiscono, non ho bisogno del pass per parcheggiare, perché 60 centesimi li possiamo spendere tutti, non siamo all'elemosina. Mi è stato, però riferito, non lo so se risulta verità, che il Sindaco è un po' restio a dare il famoso pass. Io inviterei il Sindaco, se è possibile, di dare il pass solo nell'arco del Palazzetto dello Sport, cosicché i Consiglieri Comunali quando vengono in Comune e in Commissione, possono usufruire, non è per i 60 centesimi che li possiamo spendere tutti, però di usufruire di un servizio che va per la cittadinanza. Noi se veniamo in Consiglio Comunale non veniamo per giocare, veniamo perché giustamente siamo stati eletti dal Popolo e dobbiamo venire qui per istituzione. Non lo voglio per Piazza Gramsci o per Via 25 Aprile. A questo punto se lei non è convinto a dare il pass, inviterei lei, signor Sindaco, come ha fatto il suo collega Velluto di Cologno Monzese, di rifiutare la macchina di servizio, l'autista... Alt, alt, alt: se lei rifiuta questo, è una cosa formale. Lei deve rifiutare anche quando va per istituzione, deve prendere il taxi, perché trovata la legge trovato l'inganno, sennò. Lei giustamente rifletterà la macchina di servizio, l'autista, quindi rendiamo un servizio utile per gli uffici, recuperiamo un autista, lo mettiamo a fare il servizio interno e recuperiamo un'unità.

Io non capisco qual è il motivo che lei si è impuntato a far sì di non dare un pass che è una cosa legittima. I Consiglieri Regionali hanno il pass nelle corsie preferenziali; i Consiglieri Comunali di Milano hanno il pass per parcheggiare affianco a Palazzo Marino; non capisco qual è stato il suo muro contro muro verso noi Consiglieri Comunali che veniamo qui a rispettare i cittadini e non è che noi chiediamo cose dell'altro mondo, al limite a un certo punto lei ce lo dà riservato al parcheggio qui del Palazzetto, nessuno sta chiedendo cose dell'altro mondo, lei ce lo dà riservato al Palazzetto dello Sport.

Io non lo voglio per Piazza Gramsci, 25 Aprile, Viale Rinascita, solamente per il Palazzetto dello Sport, questo è il discorso. Veda lei, perché qua praticamente tutti dicono: no, il Comandante non lo vuole, il Sindaco non lo vuole, l'Assessore non lo vuole! Non è un'interrogazione questa, comunque ci delucida lei in merito, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Il gruppo consiliare del Partito Democratico di Cinisello Balsamo, profondamente addolorato dall'attentato commesso a Kabul, il 17 settembre ultimo scorso contro un convoglio dell'Esercito Italiano dell'ISAF, Forze Internazionali di Assistenza alla Sicurezza, in seguito al quale sono stati uccisi sei militari italiani, quattro sono stati feriti. Vittima della stessa esplosione 15 civili, quattro soldati afgani e sessanta persone innocenti ferite.

Esprime la propria solidarietà e partecipazione al dolore e alla sofferenza delle famiglie dei militari uccisi, Augura una pronta guarigione ai feriti. Rinnova la riconoscenza e la vicinanza agli italiani militari e operatori internazionali impegnati nella missione all'estero per garantire la pace, consolidare la democrazia e costruire un clima civile nei paesi in cui operano.

Deplora gli attacchi kamikaze e terroristici scientemente attuati con l'intenzione di tenere lontani i popoli dalla democrazia e da una crescita civile e sociale. Ritiene che il nostro impegno non possa venire meno al fine di contribuire, con la Comunità Internazionale, al raggiungimento di un clima civile e di pace. Sollecita la Comunità Internazionale ad affrontare la questione afgana, elaborando una nuova strategia che oltre a contrastare il fenomeno del terrorismo internazionale, sviluppi una seria proposta sul versante economico e politico, che coinvolga i popoli e le persone.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Sono davvero dispiaciuto che in aula ci sia qualche Consigliere che ha poca memoria storica e soprattutto sono dispiaciuto che non ha avuto la fortuna di conoscere la Piera Monasterolo, e sottolineo fortuna. Io questa fortuna l'ho avuta nel lontano 1990, quando eletto per la prima volta in Consiglio di Quartieri ebbi – ripeto – la fortuna di conoscerla da Presidente di Quartiere. Una donna forte, tenace, così come ci ha ricordato anche il nostro Sindaco, una donna che mi ha guidato nei primi passi di politica, che mi ha dato molti consigli e che ho apprezzato e che ho imparato a voler bene. Mi piace davvero tanto per quello che è successo, ho appreso questa notizia con tanta tristezza. Spero davvero che si faccia in futuro magari qualche iniziativa per ricordarla in maniera più risonante in città, perché io ricordo che svolgeva il suo ruolo politico come una professione, come un lavoro. Lei era Presidente del Quartiere e era presente dalla mattina fino a tardo pomeriggio in quella sede, quando ancora i Quartieri lavoravano, servivano a qualcosa, avevano una valenza davvero sociale. Credo che abbia contribuito sicuramente alla crescita sociale non tanto di tutta la città, ma soprattutto di quel Quartiere che lei amava così tanto.

PRESIDENTE:

Prego Sindaco Gasparini.

SINDACO:

Mi sembrava doveroso rispondere al Consigliere Boiocchi che ci fa sempre lezioni di stile, per dirgli due cose: uno) visto che è così attento ai Regolamenti, la Commissione Spiga d'Oro, lo dico a tutti i Consiglieri, perché sennò sembrava che vi fosse sottratto un diritto di informazione, esprime un'opinione, chiude dei lavori con una proposta, ma è la Giunta che delibera, teoricamente la Giunta potrebbe anche cambiare. La Giunta ha deliberato ieri questo atto e da questo punto di vista credo che questa sera, per quanto mi riguarda, la prima comunicazione era quella sulla morte di Piera Monasterolo e non su altro. Dico questa cosa e oltretutto faccio anche presente che nel Regolamento non c'è scritto che si comunichi al Consiglio Comunale.

Già che ho la parola mi sembra doveroso dire a tutti i Consiglieri, a questo punto, che per quanto riguarda questo benedetto pass di cui tanto si è parlato in questi giorni, di fatto il Comandante dei Vigili, Borzumati, ha dichiarato che la norma non permette di dare in maniera permanente un'autorizzazione ai Consiglieri. Dopodiché siccome in questo Paese è giusto e doveroso che ognuno si prenda la propria responsabilità, e nel momento in cui il Dirigente Comandante Capo della Polizia Locale fa affermazioni di questo tipo, io non ho nessuna intenzione, per nessun motivo di andare contro la legge. Dopodiché capisco che ci sono problemi oggettivi di esercizio delle proprie funzioni da parte dei Consiglieri che sono tenuti, durante la giornata di venire in maniera particolare in Comune, si tratterà di capire, perché così come è stato fatto anche nei giorni scorsi le interrogazioni rispetto al parcheggio per l'albergo, di fare un ragionamento per l'uso di questo piazzale e anche per la sistemazione dei parcheggi qui dietro.

Io sono attenta e sensibile a un'esigenza di fruibilità di un esposto, ma sono anche tenuta a rispettare quello che di fatto coloro che ci aiutano a rispettare la legge di fatto ci hanno certificato per iscritto.

PRESIDENTE:

Consigliere Lio, a lei la parola.

CONSIGLIERE LIO:

Grazie. Torno anch'io per un attimo alle comunicazioni del Sindaco, soprattutto nella parte più dolorosa, che è quella sia dell'attentato nel quale hanno perso la vita i nostri soldati, e per i quali giustamente questa sera biamo fatto un momento di raccoglimento e abbiamo rivolto un pensiero alle famiglie di questi ragazzi e un pensiero lo rivolgiamo sicuramente a quanti sono ancora lì, e a quanti di questi ragazzi, di questi soldati in missione di pace, si stanno accingendo a partire per l'Afghanistan, penso alla Brigata Sassari che è stata allertata per partire in questi giorni.

È chiaro che però anche parte del mio intervento è dedicato alla scomparsa dell'amica e compagna Piera.

Mi dispiace che alcuni colleghi, alcuni amici questo possa farli indispettire, ma credo che la Piera sarebbe stata fiera di sentirsi chiamare così, perché io sono cresciuto in una sezione, e quindi non rinnego la mia storia, non rinnego il mio passato, e lo ribadisco in ogni suo aspetto, in ogni goccia di intelligenza che queste persone, che non ci sono più, e quelle che ci sono ancora, alcune di queste sono in questa sala, mi hanno aiutato a crescere e a farmi vivere esperienze sicuramente importantissime, consentendomi di essere utile alla mia città, che mi ha adottato, alla mia famiglia.

Piera Monasterolo, vecchia compagna socialista, della Sinistra socialista, orgogliosa e fiera delle sue idee e dell'essere donna. Una donna, senza se e senza ma, senza compromessi. Credo, una donna che si batteva nel partito perché venisse affermato il principio, il diritto-dovere che la donna lavoratrice, che la donna madre, fosse messa nella condizione, e quindi la politica mettesse nella condizione la donna affinché questa potesse, come l'uomo, fare politica. Non accettava, quindi, le Quote Rosa, guai a parlare alla Piera di quote Rosa, perché le gettava in faccia a Torsani, le gettava in faccia a Lio, le gettava in faccia a (inc.) , guai se parlassimo nei congressi o nei convegni di queste cose.

Lei diceva: voi maschietti dovete essere capaci, dovete essere in grado di fare politica affrontando i problemi della donna lavoratrice perché sia messa nella condizione di poter fare una scelta di maternità consapevole, nel fare questo ha anche la possibilità di fare politica.

Io ricorderò sempre i suoi occhi che sprizzavano fierezza, e sono convinto anch'io, come diceva il Sindaco, e la ringrazio per le parole che ha detto, ringrazio anche il mio Capogruppo che l'ha ricordata, credo che la Piera sia stata a ragione una che ha partecipato alla crescita di quella rete di servizi che questa città ha saputo dare ai suoi cittadini e alle sue mamme. E credo che l'Amministrazione farà bene se ricorderà la Piera non perché deve fare un favore a una parte

politica, non perché deve fare un favore a qualcuno, ma perché deve riconoscere una donna che è stata combattente per la libertà e l'emancipazione femminile, senza se e senza ma.

Io ricordo la Piera Monasterolo in un momento importante, in un momento anche per certi aspetti molto commovente, quando insieme a una sparuta di compagni della Sinistra lombardiana di quella sezione, incontrammo il mitico Riccardo Lombardi. Ricordo che tutti pendevamo dalle labbra di questo grande uomo, che con grande saggezza indicava quella che poteva essere una via, in quel tempo sicuramente riformatrice importante e capace anche di abbattere alcuni tabù, che per una certa Sinistra, in quel tempo esistevano. Una Piera che, come ricordavano la Gasparini, il Sindaco, abbiamo incontrato in un convegno della sinistra qui a Balsamo, perché lei ci tenevo a ribadire che era innanzitutto di Balsamo, quindi di Sinistra ma riformatrice, anche in quell'occasione ci teneva a difendere i suoi principi, i suoi valori e le sue idee. Fino all'ultimo, sicuramente, non ha mai rinunciato e non ha mai accettato compromessi nella sua eccezione.

Credo che la sua vita sia la dimostrazione che si può combattere con coerenza una grande battaglia, si può combattere sicuramente con lealtà per le proprie idee.

Quando Sergio mi ha chiamato oggi comunicandomi della scomparsa della Piera, sinceramente ho avuto un sussulto di dolore, perché la Piera la conosco dagli anni Settanta, quando ho cominciato i miei primi passi alla Kodack di Cinisello, nel sindacato prima e nel Partito Socialista poi. E credo che insieme a Vincenzo Pozzi, insieme a Torsani, insieme ad altri, ho avuto nella Piera sicuramente una persona che mi ha aiutato e ha permesso che quel ragazzo che diventava uomo, crescesse come in un certo senso anche lei, credo, volesse. La ricorderò sicuramente sempre con affetto, perché è una di quelle persone che difficilmente dimenticheremo.

Io mi unisco a quanto diceva il mio Capogruppo, impegnando il Sindaco, non in affermazione di circostanza, ma so che non è così, nel senso che crei le condizioni, e credo anche agli amici che sono qui questa sera, di far sì che si possa dibattere di quelle che sono state, negli anni Settanta - Ottanta a Cinisello, alcune grandi battaglie che nelle sedi dei partiti si facevano, che purtroppo oggi si fanno solo forse in alcuni talk show televisivi. Credo, quindi, che la Piera debba avere, insieme ad alcuni Sindaci, alcuni Amministratori che non ci sono più, un posto di primo piano, un posto di rilievo, perché lei ha combattuto per gli asili nido, per la scuola, per una serie di battaglie giuste che sono ancora oggi del tutto attuali.

Rivolgo un mio pensiero con grande affetto a una persona che era innanzitutto un'amica e anche una compagna.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Scaffidi.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente.

Io veramente non pensavo di innescare una grande polemica, da parte di alcuni Consiglieri che si sono risentiti.

Io ho premesso che questa persona non la conosco, ho detto che il Sindaco ha fatto bene a ricordarla, io mi sono solamente avvalorato della frase che ha detto lei, Presidente, non pensavo, mi scuso se ho innescato questa polemica, non era il caso. Mi scuso ancora.

Poi volevo rispondere al signor Sindaco. Sì, lei ha ragione signor Sindaco, ma Milano, scusa? Affianco a Palazzo Marino? Ma lei la fa la scelta di rinunciare alla macchina e all'autista? Non l'ha detto questo.

Faccia un atto di fede davanti a tutti. Questa sera lei davanti alla cittadinanza, a tutti i Consiglieri Comunali, agli Assessori dice: io rinuncio alla macchina di servizio e anche all'autista. Siamo tutti contenti, quindi siamo alla pari, non abbiamo perso, non ha vinto lei, non abbiamo vinto noi siamo alla pari. Comunque faccia lei, io non voglio... Si può riservare di decidere.

L'altra comunicazione che purtroppo mi sono dimenticato è al collega Schiavone, che ho avuto modo di conoscerlo in campagna elettorale, è una persona squisita, è una persona leale,

corretta. Sono contento, mi congratulo con lui che è entrato in Consiglio Comunale, sicuramente esprimerà il meglio di se stesso. Grazie. Benvenuto.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Di Lauro

CONSIGLIERE DI LAURO:

Grazie Presidente, buonasera.

Premetto che non volevo fare un intervento, perché volevo tenerlo per me il ricordo della Piera Monasterolo, in quanto io sono stato addirittura un suo Vicepresidente. Quello che però poi mi ha indotto a dire due parole su di lei, è proprio la capacità che ha questa donna, io eviterei di dire compagna, amica, perché lei prima di tutto era donna, poi dopo la donna iniziava il resto, il politico e tutto il resto, anzi prima ancora mi diceva: la mamma, donna, politico e tutto il resto. Quello che mi ha indotto, stavo dicendo, a intervenire è la grande forza di questa donna, che nonostante abbia fatto il passaggio - io che ci credo - a miglior vita, e mi auguro davvero che ci sia per lei questa miglior vita, fa ancora parlare di sé, questa è la sua grande forza. Quello che lei ha dato a Cinisello, lo sta dando addirittura nel momento in cui si è spenta.

Oggi quando mi hanno avvisato di questa scomparsa, io ho avuto un attimo di mozione, ma solo un attimo, perché poi alla fine lei mi diceva sempre, perché avendo la fortuna di abitare dove abitava lei, nello stesso palazzo, nella stessa scala, mi diceva sempre che bisogna essere giovani, perché solo il pensiero quando è giovane può essere vincente. Forse è per questo la sua innovazione verso il nuovo, verso la sperimentazione. Quel momento di commozione è arrivato subito a un sorriso, a pensare proprio alle sue parole, quello che davvero lei ha insegnato a noi giovani, perché io nei suoi confronti sono veramente giovane, è quello che lei poi mi ha dato quando è stata il Presidente del quartiere io il suo vice, forse è per questo che io sono un po' duro e combattivo come lei, forse me l'ha dato anche lei questo.

Naturalmente il mio intervento è solo per dire questa piccola cosa che mi fa sorridere, che lei fa parlare di sé anche dopo, naturalmente condivido appieno tutto quello che hanno detto i miei colleghi precedentemente, a iniziare dal Capogruppo e quanto altro.

La seconda invece indicazione che mi piacerebbe lasciare sul tavolo, al di là di quello che viene scritto nei documenti, come giustamente mi dice il mio collega Consigliere della Lega Nord, che condivido appieno, però in base a queste robe qua, mi fa molto pensare e riflettere, la situazione che si è venuta a creare in questa Sinistra di Maggioranza, dove è vero che ci sono parecchie persone che hanno rinunciato al posto da Consigliere perché sono stati nominati Assessori o addirittura rappresentanti nelle Istituzioni. Però mi dispiace un po', perché penso che sia una mancanza di rispetto verso i cittadini il candidarsi e poi cercare di defilarsi per altre soluzioni, soprattutto quando lo fa un candidato Sindaco. Perché il candidato Sindaco si è messo a disposizione della città, si è messo a disposizione della comunità, per poter dare il suo contributo, e nel momento in cui viene a mancare, mi fa pensare che forse non era poi così attesa questa volontà di voler fare per il cittadino. Mi dispiace molto, anche perché, conoscendo il Consigliere Zamponi, uno) perché abbiamo lavorato insieme; due) perché è membro del Consiglio regionale, quindi la sua valenza, sia politica che addirittura professionale, può dare, poteva tenere anche alto il Consiglio Comunale, con la sua partecipazione attiva.

Naturalmente, do il benvenuto al nuovo Consigliere e mi auguro di poter lavorare insieme a lui, con la stessa e identica armonia che c'è con gli altri suoi colleghi. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Boiocchi.

CONSIGLIERE BOIOCCHI :

Due comunicazioni velocissime perché non voglio portare via troppo tempo. Una è una risposta alla risposta del Sindaco: so benissimo che è un atto di Giunta, so benissimo che il Regolamento non dice che bisogna comunicarlo al Consiglio, ma so anche che non dice che bisogna comunicarlo ai giornalisti, quindi è stata una scelta del Consiglio di dare una priorità.

Per quello che mi si dice il Consigliere Boiocchi è tanto attento ai regolamenti, siamo al terzo Consiglio, abbiamo tanti anni davanti, la mia intenzione è quella, sì, di essere molto attento ai regolamenti perché questo Consiglio possa lavorare bene. Per dimostrare che non sono assolutamente ostruzionista verso nulla, rispondendo all'amico Consigliere Scaffidi, che non c'è, e invito il Sindaco a non rinunciare all'auto di servizio, perché quando il mio Sindaco va a parlare a nome della mia città con gli altri Sindaci, non si può presentare con un triciclo. Abbiamo una dignità, la dignità la dimostriamo nei gesti, nelle parole, nei fatti. Se il Sindaco si presenta con l'autobus, credo che non sia il Sindaco di una città come Cinisello, non meritiamo un Sindaco che va in giro in autobus.

PRESIDENTE:

Prima di passare la parola al Consigliere Schiavone che si è prenotato, io volevo, a nome di tutto il Consiglio, ancora una volta augurargli buon lavoro e dare il benvenuto in mezzo a noi, nonostante questa faticosa discussione relativamente alla surroga.

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE SCHIAVONE:

Volevo salutare tutti, credo che fosse doveroso che oltre alle presentazioni che mi hanno fatto gli altri, anzi colgo l'occasione per ringraziare, anche se non è presente, il Consigliere Scaffidi, con il quale, come ricordava lui, abbiamo fatto, anche se su barriere contrapposte, campagna elettorale fianco a fianco, però tra persone educate, e direi con rispetto reciproco, che credo sia nella normalità, ci siamo fatti in qualche modo anche un po' compagnia.

Credo che sia opportuno che io mi presenti, qualcuno prima citava... adesso ci vorrebbe troppo tempo per stare anche a giustificare le questioni che hanno ritardato l'entrata a far parte del Consiglio della mia persona. Io, tra l'altro, colgo l'occasione anche per riportare al Consiglio che sono il Capogruppo eletto dal nostro gruppo, quindi non è abbastanza occasionale la mia presenza qua, la cosa era stata decisa ancora prima dei contrattempi che poi potremo spiegare magari in aule diverse, al bar, hanno fatto sì che si ritardasse la mia entrata. Adesso ci sono, spero di poter lavorare con la stessa capacità, anche se non sarà facile, ma cercherò di colmare questa lacuna con l'impegno, di chi mi ha preceduto.

Adesso non è in aula Di Lauro, ma credo che qualsiasi tipo di polemica fatta nei confronti di qualcuno che non è presente... Voglio dire sia del tutto inutile il fatto che Zamponi potesse non ricoprire la carica di Consigliere, alle esternazioni che lui ha fatto credo che potrebbe dare qualche giustificazione solo Zamponi che in questo momento non è qua, se qualcuno volesse... lo ammonisco dal fare qualche considerazione, magari la faccia quando è presente.

Per quanto riguarda Boiocchi ho sentito che si scusava, non capisco di che cosa, le esternazioni erano di carattere tecnico, voglio pensare che non ci sia nulla riguardo alla mia persona, anche perché abbiamo avuto il piacere di conoscerci solo stasera, quindi voglio pensare che non ci sia premeditazione nei miei confronti.

Una cosa che voglio dire, sembra fuori luogo detta stasera, perché si è cominciato, io ho provato a seguire i Consigli dalla parte del Pubblico, fino a tre quarti d'ora fa avrei cominciato l'intervento con i complimenti a questo Consiglio che francamente se non vedevi la disposizione seduta contrapposta, si vedevano un gruppo di persone che voleva lavorare per la città, cosa che dovrebbe essere consuetudine, ma purtroppo non troppo spesso vediamo nei Consigli Comunali delle città del nostro Paese, questa sera devo dire un po' meno, però su temi abbastanza easy, per cui voglio dire spero che nel futuro vedremo questo Consiglio lavorare come ha fatto nel primo periodo, tutti insieme facendo qualcosa per la città.

Siccome tra le altre cose nella stesura del regolamento la proporrò, nel senso che sono molto legato ai tempi anche, credo che il tempo per tutti noi anche per i cittadini che ci vengono a seguire, è denaro e non solo, è impegno per le nostre famiglie e quanto altro, approfitto per fare un passaggio, non ho ancora letto il Regolamento, di questo mi scuso, che avrei dovuto fare sicuramente in una fase successiva, proporrò... non so se devo fare una proposta alla Giunta, noi come gruppo proponevamo, non so chi ha seguito le vicende di, è molto di attualità in questo periodo, tra chi voleva ritirare... Noi siamo molto legati alla vicenda di Peppino Impastato. Abbiamo già, come gruppo nostro, dedicato in giro per la Lombardia soprattutto, qualche piazza e monumenti ultimamente, quindi io chiedo al Consiglio che prenda un impegno, adesso non so in che modo, credo che possa essere la Giunta che si faccia carico di questa cosa, che propone un ordine del giorno e che in un prossimo futuro anche noi possiamo dedicare una scuola, una piazza, una via, un qualsiasi monumenti a Peppino Impastato per mandare un segnale molto chiaro anche da parte di Cinisello, che la Mafia non si combatte solo in Sicilia ma anche al nord.

Era passaggio che probabilmente andava fatto in una fase successiva, ma siccome non intendo rubare altro tempo al Consiglio, ho approfittato per integrarlo in questo breve intervento. Vi ringrazio a tutti per l'accoglienza, auguro buon lavoro a me e a voi.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Non avendo altri iscritti dichiaro conclusa la fase delle comunicazioni e passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: "Approvazione dello Schema di convenzione per il servizio di Tesoreria".

Pregherei il dottor Polenghi e la dottoressa Cazzanti, che sono tra il pubblico, di accomodarsi al banco della Presidenza e all'Assessore di approntarsi per la presentazione della delibera. Assessore Ghezzi prego, ha la parola.

ASSESSORE GHEZZI:

Buonasera a tutti. Grazie Presidente.

Come già raccontato la settimana scorsa in Commissione, ci approntiamo oggi ad affrontare la discussione e l'approvazione di questo schema di convenzione per i servizi di Tesoreria e di Cassa per il periodo che va dal primo gennaio 2010 al 31 dicembre 2014.

Prima di entrare nel merito di questo documento, nella spiegazione delle caratteristiche più salienti, faccio una piccola cronistoria di quello che è stato l'iter di questa convenzione, che è già arrivata in questo Consiglio, nel Consiglio precedente era già stato approvato uno schema di convenzione per il periodo gennaio 2009 dicembre 2013, che era stato deciso di affidare mediante procedura aperta. Erano stati approvati tutti i criteri, i parametri di valutazione per l'affidamento del servizio di Tesoreria, era stato approvato lo schema di bando con tutti i parametri, le modalità di valutazione delle offerte. È stata fatta la gara, e poi è stato approvato il verbale di gara dalla Commissione che si era regolarmente costituita, verbale che dichiarava che la gara era andata deserta per mancanza di concorrenti.

Quindi l'Amministrazione precedente si è trovata di fronte alla necessità di intervenire in qualche modo per poter garantire il servizio durante l'anno in corso, 2009. L'Amministrazione, dopo questa gara andata deserta, procedette con una prima proroga tecnica di sei mesi, fino al giugno del 2009, entro quel termine si sarebbe dovuto poi procedere ad un affidamento mediante gara, comunque doveva essere istituita, istruita una nuova procedura. Successivamente alcune modifiche legislative che hanno imposto l'approvazione del rendiconto della gestione 2008, entro il 30 aprile 2009, altre situazioni contingente e conseguenti, hanno portato l'Amministrazione a chiedere a consentire al Tesoriere in essere, un'ulteriore proroga di sei mesi, quindi una proroga tecnica fino al 31 dicembre 2009. Proroga tecnica che era stata poi accettata con delibera di Giunta Comunale del 18 marzo 2009, con successiva determina del 25 marzo 2009.

Siamo arrivati ai giorni nostri, nel senso che si doveva decidere come procedere per l'anno 2010-2014, le alternative che si presentavano all'Amministrazione precedente, erano due, quella di procedere mediante procedura ristretta, oppure rinviare in Consiglio la discussione della convenzione in questione. La Giunta Comunale, nella seduta del luglio 2008, decise di optare per la soluzione che vedeva la discussione ulteriore della convenzione in Consiglio Comunale, per cui siamo arrivati ai giorni nostri, nel senso che il settore ha predisposto questo schema di convenzione e l'ha predisposto modificando alcuni punti, alcuni punti che avevano reso difficile l'accettazione della convenzione precedente, per cercare di renderla più economica, meno onerosa per gli istituti che potevano partecipare alla gara, e ha prodotto questo schema. In breve dico quali sono gli elementi che sono stati modificati per poter rendere più economica, meno onerosa questa convenzione.

Nella convenzione precedente era stata richiesta la realizzazione di uno sportello del Tesoriere presso i locali comunali. Era stata chiesta la messa a disposizione di una risorsa del Tesoriere per poter venire a prendere e portare avanti e indietro i documenti e i valori.

Queste due clausole, a detta anche degli stessi istituti bancari che erano stati preventivamente consultati in via non ufficiale dal Settore, consultati per poter capire quali erano le problematiche che avevano impedito l'assegnazione e l'assenza della gara precedente. Questi che vi ho citato erano due elementi che sono stati eliminati per renderla meno onerosa. Poi è stato mantenuto l'impianto della convenzione precedente, che faceva riferimento all'importanza del valore etico anche all'interno del servizio di Tesoreria, soprattutto la necessità di non far confluire i fondi del Tesoriere in canali dediti al commercio degli armamenti, oppure in attività lesive della salute dei cittadini e dell'ambiente stesso. È stato anche attribuito un punteggio specifico, nel bando, che tengano conto di questi requisiti etici e di trasparenza. Ovviamente qualora il Tesoriere non dovesse rispettare questi criteri, la convenzione prevede una serie di penalità in caso di inadempimento ai punti contrattuali, per cui si potrà procedere con la revisione di eventuali atteggiamenti, comportamenti del Tesoriere e eventualmente anche tramite l'assegnazione di penali.

L'altra caratteristica che è stata inserita in questa convenzione, è quella relativa alla possibilità di inserire delle sponsorizzazioni da parte del Tesoriere, sponsorizzazioni che possono essere utilizzate per lo svolgimento di attività di interesse socio-culturale. Va sottolineato che comunque questa clausola di sponsorizzazione, non diventa un elemento decisivo per l'assegnazione del servizio.

Non è stato possibile, nella stesura di questo schema di convenzione, poter anche escludere dalla gara, a parte che non si può escludere a priori, comunque inserire un criterio che tenesse in considerazione e che escludesse quelle banche che operano o fanno riferimento ai cosiddetti "Paradisi fiscali", oppure che finanzino progetti che possono modificare l'ecosistema o creare disagi a intere popolazioni, come la costruzione delle dighe nel sud del mondo.

Queste che vi ho illustrato sono un po' le caratteristiche che costituiscono un po' l'ossatura di questo schema di convenzione. Ovviamente la convenzione tratta poi dettagliatamente tutti quelli che sono i punti propri del servizio di Tesoreria, quindi tutti gli aspetti tecnico-contabili e finanziari che devono caratterizzare il servizio.

Tanto per anticipare al Consiglio alcune questioni che sono emerse in sede di Commissione, una richiesta era quella che la garanzia della privacy dei dati fiscali, dei dati personali dei cittadini, e questo sicuramente è garantita perché il Tesoriere viene solo messo a conoscenza di quello che è il debito eventuale del cittadino verso l'Ente, non viene messo al corrente di quella che è la situazione patrimoniale del cittadino stesso.

Altre osservazioni erano relative al discorso di come poter tenere in considerazione e misurare il valore etico e il rispetto del valore etico da parte del Tesoriere, soprattutto di come si può fare per poter eventualmente punire o riprendere il Tesoriere che non rispetta il contratto sottoscritto. Mediante le cose che accennavo poc'anzi, tutti i criteri e le assegnazioni che sono state prese in considerazione.

L'altra osservazione che veniva avanti era: con che documento, la Giunta precedente, aveva deciso di ridiscutere la convenzione in Consiglio Comunale. Non c'è una delibera, c'è comunque un pronunciamento, una presa di posizione da parte della Giunta, nella seduta del 23 luglio 2008, però non penso che questo possa essere una questione, un problema importante o dirimente.

Io concludo e lascio la parola ai Consiglieri, qualora ci fossero delle domande prettamente tecniche sono intervenuti anche il dottor Polenghi e la dottoressa Cazzanti, quindi sono a disposizione per eventuali richieste di informazioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Sono aperti gli interventi sulla delibera.
Consigliere Gandini.

CONSIGLIERE GANDINI:

Io voglio ripetere anche in quest'aula quanto ho già detto in Commissione, quindi mi rivolgo sia all'Assessore di riferimento che al tecnico, per avere delle delucidazioni su questi miei dubbi. La convenzione sostanzialmente è un accordo giuridico che l'ente Comune va a sottoscrivere con il Tesoriere. Nel leggere la convenzione, ho letto l'articolo per quanto riguarda la gestione etica del servizio. E qui mi sorgono un po' di dubbio, tutte cose che possono essere condivisibili, ma che sono praticamente - mi sembra che già in Commissione l'Assessore se ne ha dato conferma - impraticabili da gestire, perché non abbiamo strumenti per effettuare questi tipi di controllo. Il contratto è formato da una serie di articoli in cui è previsto l'oggetto di questo contratto. Se io non adempio a uno di questi articoli, è previsto anche un articolo dove ci sono delle penali. Io leggo ai Consiglieri, qualora non l'avessero letto, l'articolo 3: "Gestione etica del servizio. Il servizio di Tesoreria dovrà essere svolto secondo principi etici, con particolare riferimento alla necessità di non far confluire i fondi di Tesoreria e gli utili derivanti dalla gestione del servizio in oggetto nel canale del commercio degli armamenti e in attività gravemente lesive della salute, dell'ambiente e della tutela dei minori e dell'infanzia o fondate sulla repressione delle libertà civile secondo le modalità previste dall'offerta presentata in gara". Argomentazioni che sono condivisibili, e se io non adempio che cosa mi succede? Articolo 30, penali, al punto 2 mi dice che: "In caso di inadempienza degli obblighi contrattuali assunti, oltre all'obbligo di ovviare all'infrazione contestata contro il termine stabilito in sede di contestazione, l'aggiudicatario sarà passibile di (inc.) di 500 euro per contestazione da corrispondere entro 30 giorni dalla data di ricevimento dalla contestazione scritta".

Quello che volevo semplicemente segnalare è che io ho visto altri schemi di convenzioni tra Comuni e Tesoreria, generalmente non ho trovato questi articoli all'interno delle convenzioni, generalmente nelle convenzioni che ho letto si va a cercare, a individuare, come effettivamente interessa, l'efficacia e l'efficienza del servizio.

Detto questo, certo, noi possiamo mettere dentro tutto quello che vogliamo, però probabilmente abbiamo i bandi di gara e abbiamo anche assenza di concorrenti.

Lo stesso tipo di concetto della presentazione, sembra che ne convenzione più che il concetto dell'efficacia e dell'efficienza, si vada prevalentemente a seguire quest'aspetto, e nella stessa bozza di delibera che ci viene presentata, infatti, c'è una pagina abbondante, una pagina e mezza, dove si ripetono questi concetti.

In fondo al terzo foglio della delibera, si parla appunto di: "L'attribuzione di un punteggio specifico nel bando per requisiti etici e di trasparenza, sarà effettuata in base ad un progetto dove siano evidenziati gli strumenti messi a disposizione all'Ente, per verificare che le giacenze in Tesoreria agli utili derivanti dalla gestione del servizio, non confluiscono nei di settore di armamenti o in altre attività gravemente lesive della salute dell'ambiente, eccetera". Io chiedo all'Assessore quali sono questi strumenti come viene creato questo punteggio per poter decidere in merito.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Anche a me risulta strano dare un punteggio al valore etico di banca, perché quando si parla di etica e banche ci si infila sempre su un terreno molto scivoloso che rischia di essere disatteso un momento dopo che lo si è confermato. Non sta a me ricordare vari casi di banche coinvolte in operazioni di speculazione finanziaria, i grandi scandali finanziari italiani hanno coinvolto le grandi banche italiane, se applicassimo rigidamente questo concetto, escluderemmo a priori tutti gli istituti bancari coinvolti negli ultimi anni in scandali finanziari, vale a dire: tutte le grandi banche. Oltretutto, se poi inseriamo anche una limitazione sugli istituti bancari che pretendiamo non svolgano attività nel settore, attività finanziarie ovviamente, nel settore degli armamenti o in altre attività gravemente lesive della salute, dell'ambiente e della tutela dei minori, ci infiliamo in un altro ginepraio perché noi non potremmo mai stabilire con certezza se le attività finanziarie di un qualsiasi istituto bancario alla fine confluiscono in questo tipo di attività, perché poi subito dopo ci viene detto anche che l'Italia è il secondo esportatore mondiale di armi leggere. Se noi dovessimo approvare questo schema di convenzione, al Comune di Brescia ci riderebbero in faccia, perché tutte le banche del Comune di Brescia hanno rapporti con le aziende che producono armi nella provincia.

Dare un valore etico a questo tipo di servizio ha senso, secondo me piuttosto che riempire di valori che poi non possono essere verificati in nessun modo, ma gli diamo un punteggio. Ricordava prima Gandini: "L'attribuzione di un punteggio specifico nel bando per requisiti etici", a questo punto vorrei capire quali sono i criteri e chi assegna un punteggio per requisiti etici a chi parteciperà. È un terreno pericolosissimo perché è soggettivo, non è un criterio oggettivo.

Magari se ci dà qualche delucidazione su questa cosa.

Poi questa sera ho ripercorso anch'io la storia di questo servizio vedendo le due proroghe di sei mesi l'una che sono state fatte fino al 31/12/2009, per cui noi fino alla fine dell'anno abbiamo un istituto bancario, nello specifico Banca Intesa San Paolo, che sta lavorando in proroga, in attesa che venga approvato dal Consiglio Comunale questo schema di convenzione, quindi venga poi aperto il bando. Mi sono accorto che la Giunta precedente ha scelto di riportare in Consiglio Comunale questo schema di convenzione, apportando una serie di modifiche già agli articoli, perché erano stati la causa principale della gara deserta, cioè clausole troppo restrittive ovviamente hanno comportato la gara deserta. Tra le modifiche che erano state proposte dalla Giunta precedente c'era, all'articolo 28 c'era una frase che nello schema di convenzione che stasera andiamo ad approvare è scomparsa, ed è sostanzialmente al comma 2 si diceva che: "L'istituto bancario si impegna, entro 60 giorni bancari lavorativi, ad installare uno sportello bancomat". Questa frase, solo questo pezzo di frase all'interno di un comma, non c'è più, a parte che l'articolo 28 adesso è diventato l'articolo 27, però viene confermato, ad esempio, il comma 2 dell'articolo 27: "Il Tesoriere si impegna, entro 60 giorni bancari lavorativi, a installare n. 5 postazioni di pagamento mediante carta pagobancomat o carta di credito, per gli incassi tramite Poss, senza (inc.) di installazione per l'Ente".

Allora, se vogliamo veramente dare un servizio alla cittadinanza, noi dovremmo, piuttosto che dare un punteggio sui valori etici che qualsiasi persona, andiamo a valutare qualsiasi Ente andiamo a valutare è un punteggio soggettivo, perché chiunque di noi darebbe un punteggio diverso, secondo me bisognerebbe privilegiare invece l'effettivo servizio che l'istituto bancario che si appresta ad effettuare il servizio di Tesoreria, fornirà ai cittadini di Cinisello Balsamo. Vale a dire: per me è più importante che un istituto bancario metta a disposizione più sportelli per consentire il pagamento ai cittadini, piuttosto che ne mette a disposizione uno solo, però faccia un'autocertificazione dove dice: guarda che io faccio dei progetti con l'Unicef. Non faremo un buon servizio alla cittadinanza se noi avessimo questo peso differenziato. Noi dobbiamo pensare che questo tipo di servizio, che tra l'altro al Comune di Cinisello Balsamo rende pochissimo, mi pare mille euro all'anno, quindi una cosa ridicola, a questo punto debba essere svolto nel miglior modo possibile. E il miglior modo possibile è permettere ai cittadini di Cinisello Balsamo di accedere a più sportelli, magari in più punti della città e magari via internet attraverso il loro conto

on banking. Spesso noto che per il pagamento di diverse imposte e tasse, il comune di Cinisello non rientra in alcune convenzioni che invece altri Comuni limitrofi hanno aderito, e noi siamo costretti spesso, come cittadini, a rivolgersi personalmente, quindi andare in Posta, in banca, nei vari uffici, perché il Comune di Cinisello Balsamo non ha aderito alla convenzione che permette i pagamenti on-line di certe imposte.

Allora dare un miglior servizio ai cittadini è anche questo. È far muovere meno la gente, fargli fare meno code. Questi sono dei valori aggiunti che io mi aspetto da una banca, perché una banca che mi scriva un documento che ha fatto 10 progetti per la fame del mondo, va bene, ma non può essere un punteggio che mi serve per il servizio di Tesoreria, non mi serve! Mi serve di più sapere quante risorse mette a disposizione dei cittadini di Cinisello Balsamo, quella banca per questo tipo di servizio.

Poi un altro chiarimento, prima il chiarimento di questa omissione, di questa scomparsa di questa installazione dello sportello bancomat, perché poi non si è ben capito dove dovesse essere installato questo sportello bancomat.

All'articolo 28, vi leggo la frase, così almeno la capite, Art. 28, comma 4: “Il Tesoriere non effettua il recupero delle spese vive effettivamente sostenute (postali, bolli, oneri fiscali)/ il Tesoriere effettua il recupero delle spese vive effettivamente sostenute (postali, bolli, oneri fiscali) da eseguirsi con periodicità trimestrale”, quindi diamo la facoltà all'istituto bancario di avvalersi di scegliere tra due ipotesi, ma evidentemente questa cosa non è possibile. Qual è l'istituto bancario che paga degli oneri fiscali al posto dell'Ente o al posto dei cittadini? Nessuno. Questo significa che io banca pago le tasse per qualcun altro, perché gli oneri fiscali sono questi; quindi sono ottenuti al recupero almeno degli oneri fiscali, magari sulle spese vive effettivamente sostenute potremmo discutere, ma noi diamo già un input a chi dovrà partecipare che, visto che dovranno ovviamente recuperare le spese vive, lo dovranno fare trimestralmente.

Questa cosa, secondo me, è sbagliata, nel senso che non si può inserire: “il mancato recupero delle spese e degli oneri fiscali”, gli oneri fiscali comunque sono sempre a carico di chi questi oneri li deve pagare. È come se io venissi qui in Comune a chiedere un documento che richiede una marca da bollo ed è il Comune che paga la mia marca da bollo. Non posso mettere in uno schema di convenzione una cosa del genere, poi ci credo che vanno deserte, perché noi mettiamo delle clausole che son improponibili. In realtà qui noi diamo due ipotesi, ma in realtà la prima è da scartare, quindi direi proprio di cassare la prima parte, magari poi faremo degli emendamenti, così almeno la facciamo formalmente la cosa, di cassare la prima parte della dell'articolo 28 comma 4, magari cerchiamo di migliorare anche questo passaggio.

Poi l'ultima cosa riguarda le penali. Noi, in questo schema di convenzione, abbiamo stabilito una penale pecuniaria giornaliera forfettaria di 500 euro per ogni giorno di ritardo per i primi 15 giorni, e tale penale verrà elevata a 1000 euro dal sedicesimo giorno di ritardo. Di ritardo rispetto a cosa? Perché genericamente si dice: di ritardo rispetto ai termini o alle clausole di cui alla presente convenzione. In termini di valuta? In termini di consegna di dati attraverso il trasferimento informatico? Non si sa. O sono tutti i termini e tutte le clausole, oppure bisognerebbe stare lì a calcolare ogni volta che c'è qualcosa che non funziona, stare lì a fare la penale di 500 euro. Probabilmente l'Ente comunale, visto che ne prende solo 1000 all'anno, guadagnerebbe di più a stare attento a questi ritardi, guadagnerebbe di più in un anno con le penali rispetto a quello che deve prendere con le convenzioni.

Nulla si dice, e questo l'avevo già fatto presente, nel caso in cui l'istituto bancario, visto che vogliamo dare un valore etico a questa convenzione, nel corso della convenzione, che ricordiamoci è quinquennale, quindi non è una cosa che finisce domani mattina, nel caso in cui l'istituto bancario fosse riconosciuto colpevole di reati finanziari che hanno danneggiato i risparmiatori. E secondo me noi dobbiamo prevedere che nella possibilità da qui ai prossimi cinque anni, ci possa essere anche la rescissione del contratto per questi motivi.

È notizia di oggi che Fiorani, ex Presidente della banca di Lodi, ha patteggiato dopo avere truffato 1 milione di correntisti, dico 1 milione di correntisti, ha patteggiato sei mesi di reclusione e

una multa di 13.000 euro. Non prendiamoci in giro, noi dobbiamo comunque tutelare i cittadini di Cinisello Balsamo. Se noi affidiamo l'incarico ad un istituto bancario che nei prossimi cinque anni verrà coinvolto in uno scandalo simile a quello della Banca di Lodi, e permettetemi, perlomeno, datemi la possibilità di rescindere il contratto. Questo non è previsto!

Potremmo trovarci, per assurdo, che chi vince, a cui viene assegnato questo servizio, viene coinvolto in uno scandalo finanziario, e noi saremo costretti a mantenere quest'istituto bancario fino al 2014. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zonca.

Consigliere Berlino.

Invito il Consigliere Zonca, qualora intendesse presentare emendamenti, di farlo prima della chiusura della discussione, ovviamente se intende presentare emendamenti.

Consigliere Berlino prego, ha la parola.

CONSIGLIERE BERLINO:

Io credo che gli aspetti demagogici di questa delibera siano già stati ampiamente sottolineati dai Consiglieri che mi hanno preceduto, quando parlo di aspetti demagogici, mi riferisco ovviamente a questa volontà pressante, da parte della Giunta, di inserire in una convenzione tra un Ente pubblico e un'azienda privata come una banca, dei riferimenti di carattere prettamente politico e ideologico.

Da questo punto di vista anche la sottolineatura di chi mi ha preceduto rispetto alle sanzioni così risibili, credo che siano, invece, giustamente in linea con la volontà di richiamare questi aspetti, perché poi alla fine noi ci troviamo davanti a un'Amministrazione che non riesce a controllare il rispetto delle ordinanze che si fanno su questo territorio. Ordinanze che sono così, in modo palesemente visibili, uscendo da quest'aula consiliare, e quindi la voglia e la volontà di riuscire a controllare fattori legati alle attività delle banche con operatori in settori degli armamenti, mi sembra davvero una cosa fuori luogo che chiaramente nessuno di quest'Amministrazione potrebbe essere in grado di controllare nel tempo.

Credo, appunto, che sia stato davvero inutile voler inserire a tutti i costi questi riferimenti, ben altri devono essere i parametri di giudizio su un'assegnazione di alla convenzione di questo tipo.

Io tra l'altro sottolineo anche un altro aspetto negativo, che chi mi ha preceduto non ha sottolineato, e mi riferisco al fatto che per l'ennesima volta ci ritroviamo davanti a un bando di gara che va deserto. Devo dire che per la nostra Amministrazione è diventata ormai una prassi, è facile ricordare ad esempio il bando sul Centro Città, andato anch'esso deserto; è facile ricordare il bando sull'Evocultura, andato anch'esso deserto.

Allora c'è da domandarsi se e come questi bandi vengono fatti con una logica, con un criterio, una conoscenza di quello che offre il mercato, perché, vedete non è che istituire un bando lo facciamo in maniera gratuita, ha un costo istituire un bando, con tutta la procedura, tutto l'aspetto burocratico. E oggi per l'ennesima volta ci troviamo ad affrontare un'altra buca, una fumata nera, nel senso che nessuno ha inteso rispondere a un bando che probabilmente in un modo leggero e superficiale era stato previsto. Ci ritroviamo oggi a sentirci dire che a seguito del fatto che questo bando è andato deserto, la Giunta o gli Uffici o i Dirigenti sentono l'esigenza, in maniera ufficiosa, di andare a sentire coloro che poi dovrebbero essere i protagonisti, cioè quelli che devono rispondere al bando e andiamo a sentire in maniera ufficiosa, dopo che un bando è andato deserto e quindi dopo che abbiamo sostenuto dei costi per tutta la collettività, andiamo a sentire come mai non hanno partecipato. Io credo che se arriviamo a questo punto, allora è meglio farlo subito, perché sennò così facendo ci prendiamo in giro quando diciamo che la Giunta tra le due opzioni, cioè quella di affidare la convenzione mediante una procedura ristretta, scegliamo l'opzione B, cioè quella di ritornare in Consiglio Comunale e ribandire tutto l'iter di un bando, ci prendiamo in giro, perché se poi decidiamo di fare la gara ma facciamo un bando, questa volta dopo aver sentito quali

sono le esigenze, a questo punto se abbiamo sentito qualcuno in particolare, affidiamogli il servizio e evitiamo un ulteriore costo di un bando costruito a misura per chi poi dovrà venire a rispondere a quelle che sono le richieste dell'Amministrazione.

Io credo che non sia questo il miglior modo di operare, credo che i bandi vanno costruiti con maggiore oculatezza.

Da questo punto di vista, tra le altre cose, in Commissione era emersa anche una richiesta da parte delle Minoranze. Io non so se nei giorni che sono trascorsi dalla Commissione, a questa sera, la Giunta o l'Assessore ha avuto modo di pensare a una questione che era stata sollevata, e mi riferisco al fatto che il servizio sarà affidato a coloro che dimostreranno anche la volontà e la disponibilità di erogare contributi per il finanziamento di iniziative culturali, iniziative sociali o attività dell'Ente. In quell'occasione della Commissione avevamo detto che un richiamo così troppo generico poteva mettere in discussione questa sottolineatura, perché non si quantifica che tipo di contributo o quale contributo dovrebbe essere richiesto a costoro. La richiesta che avevamo fatto era anche cercare di capire se vi era l'esigenza di quantificarlo questo eventuale contributo oppure no, perché sennò anche in questo caso scriviamo delle cose che poi sulla carta, che chi si aggiudica il bando può anche dire: sì, sono disposto a finanziare qualche progetto, ma in che termini, in che modi, in che quantitativi? Tutto è lasciato così, alla benevolenza di qualcuno.

La richiesta che faccio era proprio questa, per capire se nel frattempo la Giunta aveva pensato a come rimediare a questa che secondo me è un'altra carenza di quest'atto.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Berlino.

Do la parola all'Assessore per le risposte presentate dai Consiglieri.

Prego Assessore Ghezzi.

ASSESSORE GHEZZI:

Io replico e rispondo a quelle che sono state le domande o comunque le osservazioni...

PRESIDENTE:

Mi dica Consigliere Scaffidi.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Visto che ai Consiglieri di Maggioranza non interessa la discussione, chiedo il numero legale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Scaffidi. Invito il Segretario a verificare il numero legale.

Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

Sono presenti 29 Consiglieri, per cui la seduta può continuare.

Assessore Ghezzi, prego, ha la parola.

ASSESSORE GHEZZI:

Rispondo a quelle che sono state le osservazioni di carattere un po' più politico.

Sul discorso del valore etico, e qui rispondo a tutti quelli che sono intervenuti che hanno citato questo problema. Esistono le banche non armate, ci sono elenchi di banche che rispondono a

questo valore di eticità, quindi questo può essere un criterio per l'assegnazione della convenzione. Se una banca, quindi, fa una dichiarazione di questo genere poi non rispetta quella che è la sua dichiarazione, ci saranno degli elementi, ci saranno delle possibilità di intervenire per poter richiamare la banca o eventualmente revocare anche la convenzione. Non vedo un problema particolare, sì, probabilmente ci sarà anche qualche difficoltà tecnica, però la possibilità di quantificare questo elemento, questo valore e quindi stabilire dei criteri, esiste.

Il fatto che il bando si è andato deserto. Il problema è un problema un po' più complesso, nel senso che alcune decine di anni fa, il servizio di Tesoreria era un servizio che creava immagine per il Tesoriere, quindi tutti facevano a gara per fare il Tesoriere del Comune, dell'ente locale. Oggi dalle banche questo servizio non è tenuto in considerazione dal punto di vista dell'immagine, probabilmente perché a loro non interessa più. Anni fa i Tesorieri spontaneamente davano dei contributi monetari all'Ente stesso, oggi al massimo arrivano a mille euro.

Il fatto che non abbiamo quantificato l'importo relativo alla sponsorizzazione della contribuzione, è perché questo non può essere, secondo la norma, un elemento discriminatorio, un elemento decisivo per la scelta del concessionario. È un elemento che abbiamo voluto inserire, visto anche l'orientamento giurisprudenziale che si è evoluto e quindi non ha più mantenuto quell'atteggiamento ostativo verso questo tipo di clausola. Però questo non può essere un elemento decisivo, quindi è lasciato alla libera decisione del tesoriere che intende partecipare alla gara. Uno dei motivi per cui queste gare vanno deserte, è perché comunque il servizio di Tesoreria non è più un servizio remunerativo per le banche stesse.

Stessa situazione si è verificata alle aziende farmacie nel mese di novembre, quando alla gara per la scelta del Tesoriere, ha risposto solo il Tesoriere precedente, Banca Intesa, perché le banche non ritengono remunerativo questo tipo di servizio. Potrebbe esserci da parte nostra anche l'individuazione di eventuali ulteriori modifiche che possono rendere ancora più economica, la partecipazione alla gara. Oggi abbiamo ritenuto sufficiente togliere quelle clausole di cui accennavo poc'anzi.

Per cui paragonare questo bando agli altri bandi citati, penso che meritano delle considerazioni diverse, in quanto si tratta di servizi di natura diversa e quindi le motivazioni sono sicuramente differenti. Difendo l'impianto di questa convenzione, soprattutto difendo la scelta della Giunta precedente di riportare in Commissione e poi in Consiglio, la convenzione attuale perché venisse rivista e eventualmente modificata, alla luce di quelle che sono state le considerazioni, le informazioni pervenute al Settore, non vedo difficoltà a portare avanti questo atto, questo documento.

Per quanto riguarda le altre domande più tecniche, formulate dal Consigliere Zonca, lascio la parola al dottor Polenghi per la risposta.

DOTT. POLENGHI:

Buonasera a tutti.

Entro subito nell'argomento della banca etica. L'Amministrazione non si è posta l'obiettivo di ricercare una banca non armata, si è posta l'obiettivo di imporre alla banca di presentare un progetto che renda possibile il controllo, affinché la banca non sia armata e ha deciso di dare un punteggio a questo tipo di progetto. Al bando che faremo, quindi, se voi approverete questa deliberazione, potranno partecipare anche banche armate e la Tesoreria potrà essere gestita domani da una banca armata, a condizione che dia un servizio migliore rispetto a tutte le altre banche armate che pure hanno ottenuto un punteggio rispetto al progetto presentato, perché impedire ad un istituto di credito di partecipare alla gara semplicemente dicendo: ti ritengo una banca armata, non puoi partecipare, la norma ovviamente ce lo impedisce, perché tutti i partecipanti devono essere messi sullo stesso livello. L'obiettivo dell'Amministrazione è stato: ricerca nell'ambito del servizio migliore che la banca darà all'Ente, perché è la Tesoreria del Comune di Cinisello Balsamo, anche questo tipo di caratteristica. E siccome concordo, è difficile, perché è soggettivo, andare a stabilire chi è armato e chi non lo è, viene chiesto all'operatore di mettere l'Ente nella condizione di

esercitare questo controllo. Cosa succede se una volta assegnato il servizio di Tesoreria proclamato che la banca che ha vinto il servizio di Tesoreria è una banca armata. Oppure nell'esercitare, meglio ancora, nell'esercitare il controllo che ci viene permesso all'interno di questo progetto, la banca non adempie agli obblighi che hanno dichiarato in sede di gara. In questo caso, la banca decade automaticamente dal servizio di Tesoreria perché non ha rispettato ai sensi dell'articolo 7 comma 3 della convenzione, le clausole previste dal bando di gara. Non è questione di applicare una penale, sennò sarebbe, e ripeto, quello che ci siamo già detti in Commissione, sarebbe accaduto che il Comune applica una penale di mille euro e si trattiene comunque, come banca armata un istituto che esercita il servizio di Tesoreria, non era questo l'intendimento dell'Amministrazione. Un progetto, quindi, per poter esercitare un controllo sull'attività della banca che gestisce il servizio di Tesoreria.

Perché inserire il cambiamento del bancomat? Intanto perché è chiaro che inserire... il bancomat doveva essere messo presso la sede comunale, non presso un istituto. Inserire un bancomat all'interno di una sede non propriamente destinato a locali di banca, è ovviamente molto oneroso, la sicurezza, il controllo, lo potete immaginare, tant'è vero che tutte le banche preferiscono metterlo nella loro sede. Dal controllo, dall'analisi fatta a posteriori, rispetto alla gara di Tesoreria lanciata e andata deserta, questo è stato ritenuto uno dei punti che ha portato gli istituti di credito a non partecipare alla gara insieme ad altri, quindi nella proposta che vi viene fatta stasera è: togliamo lo sportello bancomat perché è oneroso, quindi è molto più probabile ottenere istituti di credito che facciano delle domande che partecipano alla gara dandoci dei servizi alternativi, migliori rispetto a quelli che stavamo chiedendo la volta precedente, anche perché nel tempo poi servizi di sportelli bancomat sul territorio comunale, ci sono anche molto vicini al Comune, quindi non è più un servizio che è indispensabile ottenere all'interno della sede comunale.

I servizi sociali o accessori o fiscali, non sono quelli indirizzati cittadino. Ricordo che il servizio di Tesoreria l'istituto lo rende al Comune, è chiaro che il Comune cerca di trovare un servizio di Tesoreria che ha un servizio più ampio ai cittadini, però quei costi sono riferiti ai costi di pagamento di riscossione delle entrate o ai fornitori che il Comune indica sui mandati e sulle (inc.).

Le penali. C'è un riferimento preciso al quantitativo e al giorno, quindi ai termini perché ci sono all'interno del servizio, alcune scadenze che il Comune impone all'istituto di credito che vincerà la gara. Esempio: se l'istituto di credito proporrà di erogare al Comune un contributo di 10.000 euro, lo dovrà fare entro il 31 gennaio di ogni anno; se non rispetterà questa clausola, quindi se non verserà quel famoso contributo entro il 31 gennaio di ogni anno, gli sarà applicata una penale giornaliera.

Servizio informatico. Dovrà essere reso il servizio informatico con un progetto apposito, entro marzo del primo anno. Se questo non avverrà, saranno applicate delle penali giornalieri, come avete letto nella convenzione.

Bando leggero e superficiale. Tutto è migliorabile, di questo sono certo, se però guardo quello che è successo anche nei Comuni limitrofi, le difficoltà che hanno avuto, quasi tutti i Comuni che si sono associati a lanciare un bando di gara, credo che probabilmente non è tanto il bando difficile, è proprio il mercato che porta gli istituti di credito a rivalutare questo tipo di servizio, mentre prima la banca che partecipava erogava 150 milioni l'anno per poter fare il servizio di Tesoreria, oggi dice: lo ritengo talmente diseconomico, che rinuncio a partecipare alla gara. Questa è la realtà territoriale, non è solo di Cinisello, è di tutti i Comuni che conosciamo.

Perché non mettere un contributo fisso o comunque quantificato all'interno della convenzione? Intanto perché è discriminatorio, nel senso che vorrebbe dire imporre un quantitativo monetario all'istituto che partecipano alla gara, e questo la norma non ce lo permette. Cosa ci permette di fare? E lo ritroviamo nella convenzione, ci permette di lasciare libertà nel definire il quantum e possiamo dare un punteggio in base al quantitativo di contributo che l'istituto si dimostrerà disponibile di erogare all'Ente, e la nostra condizione è così strutturata.

Perché il punteggio? Perché nonostante ancora qui l'Amministrazione si pone l'obiettivo di avere il servizio migliore, casomai sacrificando il contributo; cioè si accontenta eventualmente di un

contributo più basso e di un servizio migliore, piuttosto che avere un contributo comunque fisso e un servizio scadente.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Dottor Polenghi.

Non ci sono altri Consiglieri iscritti.

Consigliere Zonca, prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Ringrazio il dottor Polenghi per la spiegazione.

Certo, ho capito che le spese vive, i bolli e gli oneri fiscali sono a carico dell'Ente, ovviamente, però mettere questa frase che in sostanza dice: "Il Tesoriere non effettuerà il recupero delle spese vive e degli oneri fiscali", è sbagliato tecnicamente nel senso che non possiamo pretendere che il Tesoriere non faccia pagare all'ente, in questo caso il Comune di Cinisello Balsamo, degli oneri fiscali. Noi diamo la doppia possibilità, ma in realtà hanno una sola possibilità gli istituti bancari, cioè quella di addebitare all'Ente, almeno gli oneri fiscali e i bolli, sulle spese postali... ad esempio l'Ente comunale a una cassetta postale all'interno della filiale, potrebbe anche risparmiare questi oneri, ma sugli oneri fiscali non c'è niente da fare.

Mentre non ho ricevuto risposta su due questioni, che secondo me sono importante, vale a dire: i criteri che noi andiamo ad applicare, che poi si traducono in numeri, in punteggi, hanno un peso specifico. Quello che io ho detto prima è: diamo un peso specifico maggiore all'istituto bancario che darà un migliore servizio ai cittadini, rispetto all'istituto bancario che presenta un miglior progetto - adesso l'abbiamo capito - che presenta un miglior progetto, per consentire all'ente di controllare che non sia una banca armata, mi sembra chiaro, perché è troppo macchinoso. Non possiamo avere un valore relativo identico tra una banca che mette a disposizione due sportelli, però presenta un progetto di controllo di banca non armata meno convincente, rispetto a una banca che invece ne mette uno solo, ma presenta un bellissimo progetto che permette al Comune di dire: questa è una banca che ci permette di controllare che non vende prodotti finanziari destinati al commercio di armi. Mi sembra che dovremmo dare più importanza, questo volevo capire, se nei criteri e quindi nel punteggio, ci sono queste differenze di peso, perché è importantissimo.

La seconda cosa è la questione che ho posto: se nel corso dei prossimi cinque anni, il Tesoriere al quale noi andremo ad affidare questo incarico, verrà coinvolto in scandali finanziari, come sono successi, noi in Italia siamo abituati ad avere queste cose, noi continueremo a avere un tesoriere che magari palesemente ha truffato i suoi correntisti? E quindi potenzialmente potrebbe creare un danno all'Ente comunale? Non c'è nessuna clausola che ci impedisce di rescindere dal contratto per questo tipo di reato.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zonca.

Consigliere Gandini, prego.

CONSIGLIERE GANDINI:

In merito alle risposte del dottor Polenghi. Nella risposta, come aveva già detto in Commissione, sostanzialmente ha detto: l'intendimento qualora ci fosse la verifica che ci troviamo di fronte a una banca armata, è quello di sciogliere il rapporto, perfetto. Io sto guardando sempre giuridicamente il contratto, in effetti all'articolo 7 comma terzo, esiste in tutti i casi di inadempienza da parte del Tesoriere degli obblighi derivati dalla presente convenzione, la medesima convenzione potrà essere risolta anticipatamente ai sensi delle disposizioni del Codice Civile. A questo punto qui scatta la domanda: quando applico l'articolo 30 delle penali e quando applico l'articolo 7 comma 3, che hanno un testo, non dico uguale, ma molto, molto simile, perché

in un contenzioso presumo che con due articoli che prevedano la stessa situazione perché se lo leggiamo da una parte si dice: “in caso di inadempienza degli obblighi contrattuali assunti, oltre all'obbligo di ovviare all'infrazione contestata entro il termine stabilito in sede di contestazione, l'aggiudicatario sarà passibile di una sanzione pecuniaria di 500 euro”, dall'altra parte viene detto: “in tutti i casi di inadempienza da parte del Tesoriere degli obblighi derivanti dalla presente convenzione”. Secondo me sembra che stiamo leggendo la stessa cosa, cioè così come è scritta è sempre l'inadempienza, da una parte si parla di obblighi contrattuali assunti, dall'altra parte, si parla di inadempienze derivanti dalla presente convenzione, ma le inadempienze che derivano dalla presente convenzione sono gli obblighi che ho assunto con la convenzione, per cui secondo me c'è una contraddizione, cioè quando applico uno e quando applico l'altro?

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Gandini... sì dica.

CONSIGLIERE GANDINI:

Volevo chiedere una sospensiva a nome del PDL.

PRESIDENTE:

Diamo un attimo la parola all'Assessore per rispondere alle nuove domande dopodiché concedo la sospensiva.

Assessore Ghezzi se vuole rispondere sennò diversamente concedo la sospensiva

Sospensiva concessa.

Sospensiva della seduta. Sono le ore 22:02

Ripresa dei lavori consiliari. Sono le ore 22:24

Assume la Presidenza il Vicepresidente Cesarano

VICEPRESIDENTE:

Invito i Consiglieri a prendere posto in aula.

La parola al Consigliere Gandini.

CONSIGLIERE GANDINI:

Dopo la sospensiva volevo sentire le risposte da parte dell'Assessore in virtù dell'ultimo argomento sollevato, in modo da poter decidere in merito.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Gandini.

La Presidenza ha ricevuto un emendamento presentato dalla Lista Civica Cinisello Insieme. Io spero che i Consiglieri, o quantomeno i Capigruppo siano in possesso di questo emendamento.

Consigliere Boiocchi, prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Sì, grazie, ma chiedo alla Presidenza se può, so che non è esattamente previsto dal Regolamento in questi termini, quindi chiedo alla Presidenza se ritenga opportuno, perché come gruppo della Lega della PDL, abbiamo avuto qualche differenza di vedute sulla discussione, se non

fosse opportuno sospendere la discussione per un 5 minuti, per una sospensiva dei Capigruppo, per pianificare insieme il lavoro.

Chiedo alla Presidenza, perché c'è una differenza di vedute sul prosieguo proprio dei lavori, altrimenti continueremo...

VICEPRESIDENTE:

Io ho l'Assessore, che credo sia prenotato per le risposte che erano state presentate prima della sospensiva, in più c'è il Consigliere Zonca.

Io chiederei ai Capigruppo di Maggioranza se sono d' accordo per una Commissione del Capigruppo. Consigliere Zonca era per? Per intervenire e per altre domande?

L'emendamento deve essere illustrato quando siamo nella fase della presentazione dell'emendamento adesso non siamo, non abbiamo ancora chiuso la discussione generale. Capigruppo di Maggioranza? Prego Consigliere Russomando, c'è una richiesta da parte della Minoranza, per convocare, per riunire la Commissione di Capigruppo, è d'accordo?

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Da parte okay, d' accordo, purché sia breve.

VICEPRESIDENTE:

C'è qualche Capogruppo contrario? No, va bene.

Dopo risponderà alle domande che erano state avanzate dai Consiglieri.

Allora in saletta di Maggioranza per una riunione di Capigruppo.

Sospensiva della seduta. Sono le ore 22:28

Ripresa dei lavori consiliari. Sono le ore 22:53

Riassume la Presidenza il Presidente Sacco

PRESIDENTE:

Consiglieri, per cortesia, prendete posto.

A seguito delle due sospensive, all'ultima delle quali ho partecipato in quanto Commissione capigruppo. Voglio informare il Consiglio delle decisioni che sono state assunte nella riunione testé conclusa e nella riunione di Capigruppo di questa sera, conclusa alle 19.40. Prima decisione è che annulliamo il Consiglio di domani, quindi domani non ci sarà Consiglio, vi prego di ritenervi formalmente informati con questa comunicazione, e annulliamo il Consiglio Comunale del primo ottobre, quindi questa sessione rimane accorciata alle sessioni rimanenti. Vi sarà fatta pervenire una comunicazione con alcuna modifica lieve dell'ordine del giorno.

Per quanto riguarda i lavori di questa sera, abbiamo deciso di continuare così come in programma, per cui passo la parola a chi è che doveva dare le risposte alle domande poste, l'Assessore Ghezzi.

ASSESSORE GHEZZI:

Rispondo all'osservazione del Consigliere Gandini.

L'articolo 7, posto a garanzia, dice che in tutti i casi di inadempienza da parte del Tesoriere degli obblighi derivanti dalla presente convenzione, la medesima convenzione potrà essere risolta anticipatamente ai sensi delle disposizioni del codice civile.

Il Codice Civile, quindi, mi dice che qualora il tesoriere non rispettasse gli adempimenti contrattuali imposti, io posso procedere alla risoluzione. In tutti gli altri casi posso decidere,

secondo l'articolo 30, di applicare delle penali, anche perché comunque l'interesse dell'ente è quello di costringere il tesoriere a rimanere dentro il contratto, quindi qualora il Tesoriere non dovesse rispettare le clausole, io gli posso imporre delle penali, gli posso imporre dei termini per poter rientrare nei ranghi, dopodiché, secondo l'articolo 30 posso anche decidere, dopo venti giorni, di procedere alla risoluzione anticipata del contratto.

Per quanto invece proposto dal Consigliere Zonca. Il discorso dei criteri, dei punteggi. Il Consiglio Comunale può definire e dare delle indicazioni su come stabilire i criteri da seguire, poi l'applicazione dei punteggi da assegnare a ciascun criterio, è compito del settore, del dirigente, che può stabilire delle graduatorie, delle priorità, delle importanze dei singoli criteri, secondo anche le indicazioni che possono venire da questo Consiglio. Questo è un argomento.

Sul discorso dell'emendamento, mi permetto di dire che noi non possiamo imporre al Tesoriere di rinunciare al diritto di effettuare il recupero delle spese vive effettivamente sostenute. Questo cosa vuol dire? Che noi dobbiamo lasciare al Tesoriere la possibilità di inserire nell'offerta l'opzione uno o due, a seconda di quelle che sono le sue esigenze, da parte nostra ci sarà l'attribuzione di un punteggio diverso e, quindi maggiore o minore, a seconda se ricarico o non ricarica l'onere all'ente, questo diverso punteggio entra nella sommatoria che determinerà poi la graduatoria, il Tesoriere che vincerà assumerà il diritto ad effettuare questo servizio.

Penso di aver risposto alle obiezioni che erano rimaste aperte. Io avrei finito.

PRESIDENTE:

È iscritto il Consigliere Gandini.

CONSIGLIERE GANDINI:

E qui la chiudo: la risposta per me non è soddisfacente, perché sostanzialmente continuo a vedere delle incongruenze tra i due articoli. Il passaggio che l'Assessore ha usato, per dire, i casi previsti dal Codice Civile, ma se io richiamo sia in un articolo che nell'altro, il mancato rispetto di un obbligo contrattuale, il Codice Civile mi dice che, in virtù del fatto che non rispetto un passaggio, un articolo della convenzione, posso appunto far valer l'articolo del Codice Civile inerente, scritto così per me, sostanzialmente ritengo che il riferimento è all'inadempienza contrattuale, poi dopo, io non sono un legale, ma continuo a vedere l'incongruenza delle due parti degli articoli.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Il senso del mio emendamento è esattamente il contrario di quello che è stato spiegato.

Con il mio emendamento, io non voglio togliere il diritto al Tesoriere di recuperare le spese, le spese sostenute, postali, bolli e oneri fiscali.

PRESIDENTE:

Consigliere passiamo nella fase successiva alla discussione particolareggiata dopo la presentazione dell'emendamento.

CONSIGLIERE ZONCA:

No, siccome la risposta è stata al contrario, io invece voglio obbligare il tesoriere a fare questa cosa.

Secondo: visto che l'Assessore ci ha detto che il Consiglio Comunale può stabilire o indicare o consigliare degli indirizzi sui criteri, mi pare di aver dato, questa sera, una serie di indicazioni chiare sul peso specifico di almeno due criteri. A questo punto voglio capire: questi criteri saranno disponibili per i Consiglieri Comunali, per una loro valutazione, oppure no? Perché l'applicazione di

questi criteri, e quindi l'applicazione delle graduatorie è demandata agli Uffici, ma la determinazione dei criteri, se vogliamo, doveva essere allegata a questa delibera.

PRESIDENTE:

Se l'Assessore o i dirigenti, hanno altre questioni a cui intendono rispondere, si prenotino, per cortesia.

ASSESSORE GHEZZI:

I criteri sono quelli individuati nel testo. Se ci sono degli emendamenti da fare, adesso io non so se siamo ancora nei termini, si facciano, e poi il Consiglio è sovrano e decide cosa fare.

Io ho capito che l'intendimento era quello di obbligare, però allo stesso tempo noi lasciamo, perché siccome è un diritto agire in un senso o nell'altro, noi lasciamo la doppia opzione, e dopo la gestiamo con i punteggi che vengono attribuiti. Noi siamo aperti a emendare il testo della convenzione, se il Consiglio lo ritiene opportuno, per cui se ci sono degli emendamenti, dei criteri, che vengono avanti e poi il Consiglio deciderà se inserirli o no.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

Alcune delle domande che volevo fare sono già state poste, per cui mi limiterò a qualche considerazione.

La prima è che evidentemente, forse ha ragione chi dice che dobbiamo rivedere il Regolamento del Consiglio, delle Commissioni, perché vi ricordo che avevo fatto un rilievo in Commissione, e me lo ritrovo tale e quale in aula, per cui mi chiedo: perché bisognerebbe andare in Commissione? Perché se tanto poi non serve assolutamente a nulla tanto, tanto vale non andare in Commissione. È vero che qualcuno potrebbe dirmi: sì, va bene, però il rilievo che il Consigliere Boiocchi aveva mosso non è di sostanza ma è di forma, per carità, sarà anche vero, però io tengo tanto alla sostanza quanto alla forma, perché è con la forma che si arriva alla sostanza.

Dico in aula quello che ho detto in Commissione, cioè che nella relazione, che è comunque parte integrante della delibera, perché viene richiamata, il trovarmi paragrafi interi uguali a quelli della relazione dell'ultima volta, con la dicitura proprio uguale cioè: "La novità: il nuovo schema di convenzione segna una svolta, e la svolta è il principio etico", il principio etico, l'avevo detto in Commissione lo ripeto, tutti i Consiglieri che non sono al primo mandato, si ricordano che questo era un cavallo di battaglia della Giunta Zaninello. La Giunta Zaninello venne in aula dicendo: la grande novità è che abbiamo introdotto il principio etico. E noi ce lo ritroviamo anche come grande novità di quest'altra delibera; è la stessa novità che avevamo l'altra volta. Voglio dire: ma perché dovete continuare... Era la novità di Zaninello che ha fatto un'innovazione, ora la Giunta Gasparini non può fare un'altra innovazione che è identica a quella di Zaninello, confermerà l'innovazione Zaninello.

Ora è una banalità, però, perché uno deve dire le cose in Commissione e ritrovarsele uguali? Quindi non è una novità, lo ridico, non è una novità che ci venga detto: questa nuova convenzione punta molto sull'etica, perché l'etica forse, se ha ragione il Consigliere Zonca, è uno dei tanti tasselli che ha creato dei problemi, perché questa convenzione andasse a buon fine, questo bando. Io non voglio aprire questa discussione e non mi esprimo, fatto sta che sicuramente non è la novità di questo bando, non è la novità di questa convenzione.

Una cosa che invece non riesco proprio a capire, adesso chiedo una spiegazione, mi verrà sicuramente data, in molte parti di questa convenzione, ci sono degli spazi lasciati bianchi, ben ovvio che uno schema di convenzione, è ben ovvio che in molti spazi bianchi ad esempio, è banale, c'è scritto "tra/e", quindi non sapendo chi è che si aggudicherà, non possiamo dirlo. Ma in tutti

quegli spazi bianchi dove c'è scritto: pari ad euro, e lo spazio lasciato vuoto, la domanda del profano è: chi decide quanti euro bisogna mettere?

Il Consiglio Comunale, per come la vedo io, dovrebbe sì approvare uno schema di convenzione, ma non uno schema di convenzione che dica... Comunque lo ho segnato in diversi passaggi: noi, come diceva anche il Consigliere Zonca, ma io la punto su un altro aspetto, noi diciamo che una certa cifra potrebbe essere pari o inferiore a un qualcosa altro. Volevo capire chi decide se questa è pari o inferiore? Perché io come Consigliere potrei chiedere, ad esempio, che questa cifra sia superiore e non inferiore, o che sia pari e non inferiore. Ad esempio: articolo 18, comma 4: "Il Tesoriere provvederà a ridurre e/o estinguere", io non capisco, cioè riduce o estingue?

Comma 4 dell'articolo 21, è un'altra domanda: "Per eventuali operazioni di reimpiego della liquidità tramite i pronti contro termine, il Tesoriere si impegna a garantire un tasso lordo pari all'EURIBOR, corrispondente alla durata dell'operazione, con divisore 365, come rilevato dal Sole 24 Ore del giorno lavorativo antecedente". Ciò, mi chiedo perché dal Sole 24 Ore? Sarà anche maniera una domanda stupida o per i non addetti ai lavori, però mi chiedo: e se il Sole 24 Ore il giorno antecedente era in sciopero? C'è un ente che ci dà i dati o ce li dà il Sole 24 Ore i dati? Il Sole 24 Ore, magari così è, e ammetto di avere una lacuna, è diventata forte attendibile in campo giuridico- economico, non lo sapevo e sono contento per i colleghi, visto che io non sono considerato sicuramente fonte attendibile per il mio giornale.

La Padania ancora non è considerata fonte attendibile giuridico-economica, ma ci stiamo lavorando.

Sicuramente un altro passaggio che ribadisco, non presento neanche emendamenti, perché so qual è la chiara linea dell'Amministrazione, ma questo non mi basta perché io debba cambiare idea. Ero e sono fermamente convinto che nel precedente tentativo, purtroppo, come ben sappiamo, non andato a buon fine, avevamo inserito la necessità che il Tesoriere, che quindi la banca aggiudicatrice, vincitrice, aprisse presso l'ente, o si prevedeva la possibilità, perché credo che non fosse un obbligo perentorio, si prevedeva la possibilità di aprire un ufficio di Tesoreria. Per quanto forse è una discussione di principio, per quanto il "si prevede" non vuol dire che si debba fare, però io so rimango fermamente convinto che un ufficio di Tesoreria presso la Casa Comunale sia assolutamente necessario, così come sono convinto che sia necessario, quindi vorrei capire, perché se è già stata disposta, evidentemente non l'ho colta, forse ero distratto, per quale motivo io non ho trovato il servizio on-banking, che invece è sicuramente una grande comodità.

Nell'ultimo bilancio comunale, anche qui i più anziani lo ricorderanno, buona parte dei soldi risparmiati, sono stati risparmiati nel capitolo relativo proprio all'utilizzo della posta elettronica e dei nuovi sistemi informatici, dicendo che comunque ci permette di risparmiare, posso dire non poco, avendo visto, per tutto quello che riguarda il servizio di spedizione. Non riesco a capire perché non possiamo permettere ai nostri cittadini di risparmiare, in questo caso non in soldi, però sicuramente in tempo. Tutti credo, saremmo andati almeno una volta in Tesoreria, e tutti abbiamo visto quanto tempo ci abbiamo impiegato, visto che stiamo facendo una convenzione, perché non è stato previsto anche questo servizio?

PRESIDENTE:

Assessore Ghezzi, prego.

ASSESSORE GHEZZI:

Sul discorso la novità la Giunta Gasparini, la Giunta Zaninello, abbiamo già risposto in Commissione. Abbiamo preso in mano i l'abbiamo modificato dove ritenevamo opportuno modificarlo, quelle parti che ci sembrano interessanti, da tenere e le abbiamo tenute, ma non è un elemento di novità, è un elemento di novità rispetto all'ultima convenzione che era stata approvata e che aveva scelto l'ultimo Tesoriere. Rispetto a quella è una novità, non è una novità rispetto al testo licenziato dal Consiglio Comunale nel 2008.

Questo è una risposta.

L'altra risposta, chi stabilisce... Allora rispondo citando Boscow: rigore è quando arbitro fischia! Quindi c'è uno che stabilisce, in questo caso, è chi fa il Tesoriere che risponde, fa l'offerta, dà lui gli elementi, dice lui quali sono gli importi, a seconda di quelle che sono le sue considerazioni, quindi è a discrezione di chi risponde, poi non so se mi sono perso qualche altro...

Sul Sole 24 Ore, se il giorno antecedente c'era sciopero, o mandiamo deserta la gara, o prendiamo il giorno prima ancora l'ultimo Sole 24 Ore, uscito. Perché il Sole 24 Ore? Perché comunque è il giornale economico di riferimento sul territorio nazionale. Non penso che ci possono essere altri motivi per cui si è scelto.

PRESIDENTE:

Io non ho altri interventi prenotati, per cui dichiaro conclusa la discussione generale. Ricordo ai Consiglieri che si può intervenire sugli atti attraverso emendamenti formali, quindi chi desiderasse presentare emendamenti si può accingere a farlo. Abbiamo per adesso l'emendamento consegnato dal Consigliere Zonca.

Intanto Consigliere Zonca, se vuole illustrare l'emendamento che ha presentato, per cortesia.

CONSIGLIERE ZONCA:

L'emendamento riguarda l'articolo 28, comma 4. Mi scuso per aver presentato l'emendamento scritto a mano, ma segnalo che il computer della Minoranza non funziona più, è stato sabotato, quello di Maggioranza ho visto che funziona benissimo, allora me lo sono scritto a mano.

L'articolo 28, comma 4, come vedete nel testo originale recita: "Il Tesoriere non effettua il recupero delle spese vive effettivamente sostenute, postali bolli, oneri fiscali/ Il Tesoriere effettua il recupero delle spese effettivamente sostenute, postali, bolle, oneri fiscali". Gli oneri fiscali non è possibile non recuperarli, non ci potrà essere un istituto bancario che sceglie la prima opzione, è totalmente inutile la prima opzione, perché gli oneri fiscali sono comunque a carico dell'Ente. Non può un istituto bancario pagare gli oneri fiscali o comunque non recuperare gli oneri fiscali che sono a carico dell'Ente, anche perché si creerebbe un problema di bilancio, perché gli oneri fiscali poi devono essere messi a bilancio, ma se non c'è un'uscita effettiva, a questo punto si falsa anche il bilancio comunale e inoltre la banca avrebbe un altro problema perché si caricherebbe di costi che non le competono.

Non è per togliere il diritto alla all'istituto bancario di non recuperare le spese, ma è esattamente il contrario. Questa doppia clausola è inutile, perché gli oneri fiscali, comunque devono essere pagati, anzi è un rischio, per un istituto bancario che dovesse scegliere la prima opzione, rischia di invalidare la sua partecipazione, e noi commetteremo un grave errore se in fase di valutazione dessimo dei criteri o un punteggio, ad un istituto bancario che si è avvalso di una prima clausola che è inapplicabile.

Il senso del mio emendamento è: cassiamo la prima parte, e il comma 4 inizierà con: "Il Tesoriere effettua il recupero delle spese vive effettivamente sostenute, postali, bolle e oneri fiscali, da eseguirsi con periodicità trimestrale".

In altre parti si è data la possibilità all'istituto bancario di avvalersi di due opzioni. In questo caso non è possibile avvalersi dell'opzione uno, è solo possibile avvalersi dell'opzione 2. Un istituto bancario che riceve uno schema di convenzione questo tipo, dice: ma è stato commesso un errore.

Il senso del mio emendamento è di cassare la prima parte del comma 4 dell'articolo 28, ed inserire solamente la seconda clausola prevista dallo schema di convenzione.

PRESIDENTE:

Non risultano presentati altri emendamenti, per cui è aperta la discussione particolareggiata sull'emendamento presentato.

Ho iscritto il Consigliere Boiocchi.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Io veramente ero iscritto da prima, perché vorrei chiedere alla Presidenza, la votazione articolo per articolo, trattandosi di un regolamento, chiedo 36 votazioni differenti, teoricamente se lei mi avesse dato la parola quando ero prenotato, le avrei detto che la presentazione dell'emendamento, riferendosi a un punto preciso dal regolamento andava fatta dopo che eravamo arrivati in votazione a quel punto, comunque la presentazione è già stata fatta, chiedo comunque la votazione articolo per articolo, perché su certi articoli il mio voto sarà favorevole, su altri invece e contrario.

PRESIDENTE:

Non ci sono altri iscritti alla discussione.

Assessore se vuole dare il suo parere sull'emendamento.

Prima consigliere Cesarano.

CONSIGLIERE CESARANO:

Consigliere Boiocchi, adesso siamo nella fase della discussione sull'emendamento presentato dal Consigliere Zonca, dopodiché chiusa la discussione sull'emendamento, votiamo sull'emendamento, dopodiché passiamo... Se lei adesso stasera vuole cambiare...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE CESARANO:

Mi ascolti: lei ha chiesto la votazione articolo per articolo, lo dice il Regolamento che un Consigliere lo può fare. Prima discutiamo l'emendamento, votiamo l'emendamento, dopodiché visto che c'è una richiesta di non voler votare tutto il dispositivo, si passa alla votazione articolo per articolo.

Lei voterà l'articolo di Zonca sulla base di quella che è stata la votazione dell'emendamento, voterà a favore se ci sarà la votazione in modo, voterà contrario se ci sarà una votazione diversa, non è che prima votiamo l'articolo 29, dopodiché passiamo a votare l'articolo 1 del dispositivo.

È sempre stato così, Consigliere, non mi sto inventando nulla di nuovo.

PRESIDENTE:

Confermiamo, Consigliere Boiocchi che dopo la discussione particolareggiata, la discusse dell'emendamento, procederemo articolo per articolo alla votazione.

Ci sono interventi sull'emendamento presentato? Possa procedere alle dichiarazioni di voto? Ci sono interventi sull'emendamento presentato dal Consigliere Zonca? Dichiarazione di voto? Prego Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Mi pare che fosse prevista una risposta da parte dell'Assessore, se magari da un parere l'Assessore, così almeno anche i gruppi consiliari hanno un parere autorevole per prendere una decisioni su questo tipo di emendamento. Io penso di averlo illustrato chiaramente.

ASSESSORE GHEZZI:

Ho già risposto, ho detto che noi non possiamo negare al Tesoriere la possibilità di decidere di recuperare o non recuperare le spese vive. Poi in base alla risposta che entra in offerta, si attribuirà un punteggio diverso, la cui sommatoria poi stabilirà la graduatoria finale. Questa è la risposta.

PRESIDENTE:

Non ci sono dichiarazioni di voto.

È aperta la votazione sull'emendamento Zonca.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiudo la votazione.

Sono presenti 29 consiglieri; hanno votato no, 18 Consiglieri, hanno votato sì, 11 Consigliere.

L'emendamento è respinto.

Possiamo passare alla fase di dichiarazione di voto sugli articoli. È aperta la fase delle dichiarazioni di voto, articolo n. 1: "Affidamento del servizio sede e durata della convenzione".

È prenotato il Consigliere Lio.

CONSIGLIERE LIO:

Presidente, il mio, più che una dichiarazione di voto sull'articolo. È una richiesta di chiarimento che faccio a lei e al Segretario, per evitare qualora avessi Regione, col nostro voto di inficiare il risultato, se sbaglio meglio, quindi chiedo parere Segretario.

No, no, scusate, vi chiedo scusa non è questo atto.

PRESIDENTE:

Non ci sono sull'articolo 1, dichiarazioni di voto.

Apro la votazione sull'articolo articolo 1.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

La votazione è conclusa.

Votano sì, 18 Consiglieri, 11 no.

L'articolo è approvato.

Passiamo all'Articolo 2.

Dichiarazioni di voto, per favore.

Prego Consigliere Menegardo.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

Giusto per fare una dichiarazione di voto su questo e su tutti i punti che seguiranno, a favore. Grazie.

PRESIDENTE:

Scusi Consigliere, deve fare articolo per articolo, però.

Nessuna dichiarazione di voto?

Mettiamo ai voti l'articolo 2.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

La votazione è conclusa.

Hanno votato sì, 19 Consiglieri; no 10 Consiglieri.

L'articolo è approvato.

Andiamo all'articolo successivo, articolo 3.

Ci sono dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Boiocchi.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

A differenza dei precedenti due, questo articolo voterò sì, perché pur non essendo una novità, come ho detto, però la valenza etica merita sicuramente attenzione.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Io, a differenza invece del Consigliere Boiocchi, sono contrario alla formulazione di questo articolo, perché è un articolo formulato in modo troppo generico, che non dà nessuna possibilità all'ente di controllare esattamente quello che viene enunciato, è una pura enunciazione di principio, e quindi annuncio il mio voto contrario.

PRESIDENTE:

Non ci sono altre dichiarazioni di voto? Berlino, prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Anche io ci tenevo a dire la mia su questo articolo, perché è uno dei punti su cui ho dibattuto nell'intervento che ho fatto. Anch'io ritengo di essere assolutamente contrario, per una questione che è evidente, è legata a un mero aspetto ideologico, e che non porterà a nessun risultato concreto nell'attuazione del controllo che la convenzione vorrebbe auspicarsi. È ovvio e chiaro che non possiamo essere d'accordo e favorevoli su questo articolo.

PRESIDENTE:

Non ci sono altre prenotazioni, passiamo al voto.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

Hanno votato sì, 19 Consiglieri; hanno votato no, 10 Consiglieri. L'articolo è approvato.

Articolo successivo n. 4.

Dichiarazioni di voto? Non c'è nessuna prenotazione per dichiarazione di voto, quindi passiamo al voto dell'articolo 4.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

La votazione è conclusa.

Votano 19 Consiglieri, sì; 10 Consiglieri, no.

L'articolo è approvato.

Articolo successivo n. 5.

Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Boiocchi.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Faccio una dichiarazione complessiva, nel senso che dall'articolo 5 a tutti gli articoli tecnici, come in questo caso che l'oggetto è il limite della convenzione, il mio voto sarà favorevole, perché è una chiara presa d'atto di quello che stiamo andando a votare. In tutto quello dove non ci sono giunte, il mio voto sarà favorevole, tutto quello dove andiamo a dare dei precisi criteri o dei limiti, sceglierò chiaramente articolo per articolo, ma quando andiamo a normare di cosa stiamo parlando,

non vedo come potrei essere contrario, visto che comunque il servizio di Tesoreria è previsto per legge.

PRESIDENTE:

Ci sono altre dichiarazioni di voto?
Apriamo la votazione per l'articolo 5.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.
Favorevoli 20 Consiglieri; 8, votano no; un astenuto.
Il Consiglio approva.
Passiamo all'articolo numero 6.
Dichiarazione di voto? Non c'è nessuna dichiarazione di voto, per cui possiamo passare al voto dell'articolo 6.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Votazione chiusa.
Sono favorevoli 19 Consiglieri; sono contrari 9 Consiglieri.
Il Consiglio approva.
Passiamo all'articolo numero 7.
Dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto.
Passiamo al voto dell'articolo 7.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.
Sono presenti 27 Consiglieri, 19 favorevoli, 8 contrari.
Il Consiglio approva.
Articolo successivo, numero 8. Dichiarazioni di voto?
Non ci sono dichiarazioni di voto per cui passiamo alla votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.
Sono presenti 27 Consiglieri, 19 favorevoli, 8 contrari.
Il Consiglio approva.
Articolo successivo n. 9.
Sono aperte le dichiarazioni di voto. Nessuna dichiarazione di voto?
Mettiamo ai voti l'articolo 9.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.
Sono presenti 28 Consiglieri, sono favorevoli 19, 7 contrari, 2 astenuti.

Il Consiglio approva.

Articolo n. 10. Ci sono dichiarazioni di voto? Non essendoci dichiarazioni di voto mettiamo ai voti l'articolo 10.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Sono presenti 28 Consiglieri, 18 favorevoli, 10 contrari.

Il Consiglio approva.

Articolo n. 11. Ci sono dichiarazioni di voto?

Possiamo passare ai voti.

Siete pregati di attendere un attimo il tecnico per una risoluzione di un problema. È stato risolto il problema tecnico.

Si vota l'articolo numero 11.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

La votazione è chiusa.

Sono presenti 28 Consiglieri, non ha votato un Consigliere, 19 favorevoli, 8 contrari.

L'articolo è approvato.

Dichiarazione di voto per l'articolo successivo, il n.12. Non ci sono dichiarazioni di voto per cui passiamo alla votazione dell'articolo n.12.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Sono presenti 29 Consiglieri, uno non vota, 19 favorevoli, 9 contrari.

L'articolo è approvato.

Articolo 13: dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto, per cui mettiamo in votazione l'articolo n.13.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Sono presenti 29 Consiglieri a questa votazione, 19 favorevoli, 10 contrari.

L'articolo è approvato.

Articolo successivo n. 14. Dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni, per cui possiamo passare alla votazione.

Votate, prego.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiudo la votazione.

Hanno votato 29 consiglieri, 19 favorevoli, 10 contrari.

Articolo approvato.

Articolo. n.15. Dichiarazioni di voto? Non essendoci dichiarazioni di voto passiamo alla votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 28 Consiglieri, 18 favorevoli, 10 contrari.

Articolo approvato.

Articolo n.16: dichiarazioni di voto? Non ce ne sono, quindi possiamo passare alla votazione. Prego.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

29 Consiglieri presenti, 20 favorevoli, 9 contrari.

L'articolo è approvato.

Articolo n.17: dichiarazioni di voto? Non ce ne sono, quindi si passa al voto.

Votate, prego.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

29 presenti, 19 sono favorevoli, 1 astenuto, 9 contrari.

L'articolo è approvato.

Articolo 18: dichiarazioni di voto? Non ce ne sono, quindi votiamo.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

Sono presenti 29 Consiglieri, 19 favorevoli, 10 contrari.

Articolo approvato.

Passiamo all'articolo successivo, il n. 19. Ci sono dichiarazioni di voto?

Nessuna, quindi possiamo passare alla votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

Hanno votato 28 Consiglieri, 20 sono favorevoli, 8 contrari.

Articolo approvato.

Articolo n. 20. Dichiarazioni di voto? Non ce ne sono, quindi passiamo alla votazione dell'articolo 20.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

29 Consiglieri presenti, 19 sono favorevoli, 10 contrari.

Articolo approvato.

Articolo 21: dichiarazioni di voto? Non ce ne sono, quindi mettiamo ai voti l'articolo.

19 favorevoli, 10 contrari.

Articolo approvato.

Articolo 22. Dichiarazioni di voto?
Votiamo l'articolo 22, prego.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.
Sono presenti 29 Consiglieri, uno non vota, 19 favorevoli, 9 contrari...
Dichiari al microfono il suo voto, Consigliere.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Favorevole all'articolo 22.

PRESIDENTE:

I favorevoli sono 20 contrari e i contrari 9.
Articolo approvato.
Sospendo un attimo la votazione degli articoli per informare il Consiglio che l'Ufficio di Presidenza ha deciso di prolungare di un'altra ora la durata dei lavori.
Passiamo all'articolo successivo, articolo 23.
Dichiarazioni di voto?
Mettiamo ai voti l'articolo 23.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiudo la votazione.
17 favorevoli, 1 astenuto e 10 contrari.
Articolo approvato.
Articolo n. 24: dichiarazioni di voto? Non ce ne sono, quindi mettiamo ai voti l'articolo 24.
Sono presenti 29 Consiglieri, la votazione è chiusa.
20 Consiglieri favorevoli, 7 contrari e 2 astenuti.
Articolo approvato.
Passiamo all'articolo n.25. Dichiarazione di voto? Consigliere Zonca, prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Solo un'osservazione. Premesso che voterò a favore, tengo a segnalare che su questo articolo si dovranno trovare delle modalità che garantiscano che la protezione della privacy perché genericamente si parla di collegamenti on – banking in modalità sicura e protetta da un numero illimitato di postazioni, il dirigente poi ci ha spiegato che sono postazioni interne all'ente. Bisognerebbe adottare dei sistemi di protezione che non consentano a chiunque di accedere alle informazioni relative ai servizi di Tesoreria da un numero illimitato di postazione, come c'è scritto qui.

Questo a protezione della privacy dei contribuenti che vanno a pagare in Tesoreria.
Annuncio comunque il mio voto favorevole, è una raccomandazione.

PRESIDENTE:

Non ci sono altre dichiarazioni di voto, quindi possiamo mettere ai voti l'articolo 25.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

Sono presenti 27 Consiglieri, favorevoli 18, contrari 8, 1 astenuto.

Il Consiglio approva.

Articolo 26: dichiarazioni di voto? Non ce ne sono, quindi mettiamo ai voti l'articolo.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiudo la votazione.

Sono presenti 28 Consiglieri, 19 favorevoli, 7 contrari e 2 astenuti.

Articolo approvato.

Passiamo all'articolo 27.

Dichiarazioni di voto? Non ce ne sono, quindi passiamo ai voti.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

Sono presenti 26 Consiglieri, 18 favorevoli, 8 contrari.

Il Consiglio approva.

Articolo 28: dichiarazioni di voto? Consigliere Zonca, prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Io purtroppo devo annunciare il voto contrario, non tanto perché il mio emendamento non è passato, perché questa era nell'aria, quanto perché noi stiamo inserendo nello schema di digestione, di convenzione, una cosa illegittima.

Non possiamo permettere che un istituto bancario si accoli gli oneri fiscali che invece sono dell'Ente comunale.

Poi la seconda osservazione, qualcuno magari lo avrà anche letto tutto lo schema di convenzione, all'articolo 28, comma 2, dice: "Il tesoriere non applicherà ai conti correnti dell'Ente alcuna spesa di tenuto conto e per operazione". Questo cosa significa? Che l'ente non pagherà nulla per qualsiasi operazione. In un articolo precedente, esattamente l'articolo 12 comma 13, si dice: "La Commissione per i bonifici su conti correnti intestati a beneficiari su istituti di credito diversi dal Tesoriere, è fissata in...", e questa è chiaramente una contraddizione, perché all'articolo 13 si dà la facoltà all'istituto bancario di fissare una Commissione per bonifici. Invece, all'articolo 28 comma 2, si dice chiaramente: "Il Tesoriere non applicherà ai conti correnti dell'Ente alcuna spesa di tenuto conto, e per operazioni". I bonifici sono delle operazioni, quindi questa è una contraddizione.

Per tale motivo annuncio il mio voto contrario all'articolo 28.

PRESIDENTE:

Non ci sono altre dichiarazioni di voto, per cui passiamo ai voti dell'articolo 28.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

Sono presenti 28 Consiglieri, 18 favorevoli, 10 contrari.

Il Consiglio approva.

Articolo 29: dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto, per cui passiamo alla votazione dell'articolo 29.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.
Sono presenti 27 Consiglieri, 20 favorevoli, 7 contrari.
Articolo approvato.
Articolo n.30: dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto.
Mettiamo ai voti l'articolo 30.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiudo la votazione.
Sono presenti 27 Consiglieri, 20 favorevoli, 7 contrari.
Articolo approvato.
Articolo n.31: dichiarazioni di voto? Non ce ne sono.
Passiamo ai voti.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.
26 Consiglieri hanno votato, 5 contrari, 21 favorevoli.
Il Consiglio approva.
Articolo 32: dichiarazioni di voto? Non ce ne sono.
Mettiamo ai voti l'articolo 32.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione, presenti 28 Consiglieri, 20 favorevoli, 7 contrari e un astenuto. Il Consiglio approva.
Articolo 33: dichiarazioni di voto? Non ce ne sono.
Passiamo ai voti.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.
Sono presenti 28 Consiglieri, 21 favorevoli, 6 contrari, 1 astenuto.
Il Consiglio approva.
Articolo 34: dichiarazione di voto? Non ce ne sono.
Mettiamo ai voti l'articolo 34.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.
Presenti 28 Consiglieri, un Consigliere non ha votato, 19 favorevoli, 8 contrari, uno non vota.
Il Consiglio approva.
Articolo n.35: dichiarazioni di voto? Non ce ne sono.

Passiamo ai voti per l'articolo 35.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.
Presenti 28 Consiglieri, 21 favorevoli, 7 contrari.
Articolo approvato.
Articolo n.36: dichiarazioni di voto? Non ce ne sono.
Passiamo ai voti.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 28 Consiglieri, 19 favorevoli, 1 astenuto, 8 contrari.
Il Consiglio approva.
Essendo stati approvati tutti gli articoli del dispositivo, il dispositivo è approvato.
Chiudiamo la discussione su questo punto, passiamo al punto successivo.
Il dottor Polenghi ha richiesto l'esecutività dell'atto.
Mettiamo ai voti l'immediata esecutività dell'atto che abbiamo testé approvato.
Si è prenotato il Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Io volevo chiedere all'ufficio Presidenza, se dopo la votazione punto per punto, non fosse prevista la votazione dell'intera delibera, come credo sia giusto che sia, anche perché dovremmo fare una dichiarazione di voto generale sulla delibera, credo che sia opportuno, è sempre stato fatto così, almeno in passato, adesso non so. Il Segretario magari potrà...

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino la Presidenza ha ragionato in questi termini: l'atto non è stato emendato, perché sono stati rigettati gli emendamenti, non sono stati approvati, pertanto, di fatto tutti gli articoli sono stati approvati, non abbiamo ritenuto opportuno di mettere in votazione l'intero atto.

CONSIGLIERE BERLINO:

E allora chiedo di poter svolgere la dichiarazione di voto sull'immediata esecutività, a questo punto. Dirò la mia prima di votare l'immediata esecutività, ma credo che sia necessario da parte dei gruppi dire le motivazioni per cui a questo punto non hanno votato a favore o viceversa rispetto ai punti, ai commi uno per uno di tutto l'articolato, se uno non l'ha fatto in precedenza è solo perché si aspettava di poterlo fare in maniera definitiva alla fine.

PRESIDENTE:

Procediamo in tal senso, Consigliere, sono d'accordo.
Consigliere Boiocchi.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Molto velocemente. Io poi, come si vedrà dalle striscianti, se qualcuno avrà voglia di andare a verificarlo, o quasi votate equamente tra i sì e i no, perché in buona parte, questo documento non era un documento politico ma è un documento tecnico, per cui sul tecnico sono solito lasciare che i tecnici facciano il loro lavoro mentre che il Consiglio dia gli indirizzi politici. Su quelli che erano di più ampio respiro, invece, ho espresso chiaramente il parere della Lega. Mi dispiace aver dovuto votare, lo dico adesso, ma poi si vedrà, insomma comunque sia il mio voto è stato un voto contrario

alla fine, a un provvedimento che è importante, che la città si aspetta, ho votato in maniera contraria, per i motivi che avevo detto in Commissione e che ho ribadito prima, che ridirò velocemente: perché ritenevo fondamentale dare più attenzione ai servizi di on-banking, perché ritenevo che è fondamentale comunque mantenere, anche se già per una volta è andato deserto anche per colpa del fatto che sia prevista la possibilità di aprire un servizio Tesoreria all'interno del Comune. Ricordo che visto che questo Consiglio comunale ha discusso apertamente sulla possibilità o sulle non possibilità di racchiudere in unico edificio tutto quello che sono le diverse realtà dell'Amministrazione comunale, è chiaro che siccome nulla è deciso, tutto sarà in divenire, lasciare aperta la porta in divenire, che semmai così dovesse essere, pensare forse che in un unico palazzo ci possa essere anche la Tesoreria, mi sembrava cosa buona e giusta.

Mi sembrava assolutamente necessario e giusto anche, per dare un servizio maggiore ai cittadini che vengono in Comune, l'istituzione di uno sportello bancomat, non sono assolutamente convinto, invece, del fatto che politicamente si possa dire: siccome la relazione relativa allo stesso atto dell'anno scorso diceva certe cose, noi l'abbiamo tenuta buona cambiando solo qualcosa. Non voglio dire, come ho già detto in altri Consigli, che le relazioni degli anni passati restano degli anni passati, però lo penso. Probabilmente la relazione era una buona relazione, tanto di cappello a chi ha scritto quella relazione. Sono convinto che si era in grado di scriverne una altrettanto buon.

Il mio voto comunque contrario è un piccolo dubbio alla Presidenza, chiedo perché è obbligatorio l'immediata esecutività.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Io ritengo un po' irrituale dover fare una comunicazione di dichiarazione di voto su dei voti già effettuati, però siamo arrivati a questo punto, e la facciamo, come detto, approfittando della possibilità che ci è stato data sull'immediata esecutività, di poter esprimere il giudizio e le motivazioni per cui abbiamo ritenuto, come gruppo, di votare in maniera contraria rispetto a tutto l'articolato dalla conduzione, quindi non della delibera, questo vorrei anche capire, perché per assurdo se, riallacciandomi al discorso che faceva il Consiglio Boiocchi, se qualcuno avesse votato a numero pari di punti, metà a favore e metà contrario, non so poi come avrebbe ritenuto di valutare la delibera la Presidenza, secondo me resta questo dubbio sul fatto che alla fine comunque non si debba arrivare a votare una delibera, perché comunque noi abbiamo votato la convenzione che è un allegato, ma non la delibera. Ribadisco il dubbio e chiedo davvero al Segretario se ritiene di dover dare delle delucidazioni in merito.

Tuttavia comunque il giudizio resta negativo per una serie di motivi che abbiamo evidenziato negli interventi, credo che anche su alcuni dubbi e alcune domande che sono state fatte dai colleghi Consiglieri del mio gruppo, le risposte non sono state soddisfacenti.

Dopodiché riteniamo che sia assolutamente opportuno porre fine a un periodo di prorogatio nella gestione attuale di questo servizio. Resta il giudizio negativo su come è stata gestita tutta la vicenda e come poi si sia arrivati a cercare di salvare il salvabile riproponendo una convenzione, che come ho detto anche in precedenza, è stata fatta su misura, è un vestito su misura per una gara oramai già, a mio parere, decisa, perché questa convenzione non è niente altro che la risposta ai quesiti che in maniera, come è stato detto, ufficiosa, è stato fatto successivamente all'andar deserta della prima gara.

Credo che in futuro si debba cercare di gestire meglio queste gare, di evitare dello spreco di tempo, di denaro, di energie per coloro che devono mettere in atto una gara e cercare di arrivare alle soluzioni e capire quali sono le esigenze di coloro che devono partecipare a una gara senza dovercene poi accorgere con un ritardo che ci costa in termini assoluti di tempo e di denaro.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Nell'annunciare da parte del gruppo PD l'assenso completo, anche per l'immediata esecutività, diciamo che questo atto è importante che venga approvato, e quindi venga approvata anche l'immediata esecutività, per far sì che gli uffici possano per tempo predisporre tutti gli atti, e arrivare per tempo a predisporre gli atti di gare, quindi, affrontare l'anno nuovo con una convenzione che risponda, così come è stato illustrato molto bene, a tutti i requisiti e gli interessi dell'Amministrazione.

Pertanto, noi ribadiamo il nostro voto positivo.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Per dire che a questo punto va bene, non richiedo neanche altre risposte, per quanto non debba essere il capogruppo del PD a rispondermi, va bene così. Chiedo però, per non fare una mozione d'ordine, qual è l'intendimento della Presidenza adesso? Adesso noi non votiamo quindi la delibera, ma votiamo solamente l'immediata esecutività?

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi, intanto mi ero preparato la risposta da dare al quesito che ha fatto, se lei è soddisfatto mi fermo qui.

Seconda cosa, proprio per fugare ogni dubbio sull'andamento dei lavori e della votazione, questa Presidenza e quest'Ufficio di Presidenza nulla ha da obiettare se c'è richiesta di fare un'ulteriore votazione dell'intero dispositivo, la spiegazione l'abbiamo data prima, io credo che sia davvero opportuno a questo punto, che votiamo l'intero dispositivo.

Sull'immediata esecutività abbiamo già dato la risposta.

A questo punto io metterei ai voti l'intero dispositivo.

Votate, prego, l'intero dispositivo.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Hanno votato 29 Consiglieri, 19 favorevoli, 10 contrari.

L'intero dispositivo è approvato. Il Consiglio approva.

Adesso mettiamo ai voti l'immediata esecutività.

Votate prego.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Hanno votato 29 Consiglieri, 19 favorevoli, 9 contrari, un astenuto.

Il Consiglio approva.

A questo punto possiamo passare al punto successivo dell'ordine del giorno.

Prego Consigliere Boiocchi.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Presidente, mi sembra che l'articolo 5 comma 8 del nostro Regolamento dia la possibilità alla Presidenza di prorogare di un'ora se il punto in discussione si ritiene possa essere terminato. La Presidenza ha avuto ragione perché il punto è stato terminato circa dieci minuti dopo, ma il nostro Regolamento dice chiaro che si proroga di un'ora per terminare il punto in discussione. Credo che il

punto in discussione sia sotto gli occhi di tutti, era questa bozza di convenzione. Articolo 5, comma 8.

PRESIDENTE:

Io credo che per tutto quanto abbiamo discusso, sul punto, si ritiene di poter fare in tempo a poterlo discutere, approfondire, senza nulla togliere alle prerogative del Consiglio. Io ritengo che si debba aprire il punto successivo.

Invito l'Assessore con deleghe, il Sindaco Daniela Gasparini e la dirigente Faraci a prendere posto alla Presidenza.

Assessore Riboldi ha la parola per illustrare la delibera.

ASSESSORE RIBOLDI:

Buonasera. L'argomento che dobbiamo trattare adesso è il recepimento di un nuovo metodo di calcolo di definizione del prezzo di vendita delle case in edilizia convenzionata.

Una breve premessa, fa riferimento al fatto che il comune di Cinisello negli anni Settanta, Ottanta, Novanta ha realizzato numerosissimi interventi in edilizia convenzionata. Abbiamo circa il 30% delle abitazioni di Cinisello costruite con queste caratteristiche. La legge che norma l'edilizia convenzionata è la 167 del '62, che individuava all'interno dei Piani di zona, la possibilità di costruire, ponendo delle condizioni che consentivano di disporre di alloggi a prezzi più bassi rispetto a quelle del mercato. Questo avveniva per alcuni fattori, il fatto che il terreno veniva ceduto a prezzo di esproprio e non di mercato. Il fatto che gli oneri di urbanizzazione, primari e secondari erano calcolati secondo un metodo diverso da quello che veniva fatto normalmente nel mercato e a condizioni, più basse e che non venivano pagati i costi di costruzione. Questa cosa portava di fatto ad una differenza di circa il 20 per cento in meno del costo degli immobili realizzati in piani di zona 167, rispetto a quello che era il mercato libero.

Un'altra premessa è che questi alloggi sono stati assegnati, in parte in diritto di superficie, in parte in diritto di proprietà, e il diritto di proprietà, di fatto, concedeva le aree immediatamente, il diritto di superficie, assegnava le aree per 99 anni, è in corso la possibilità di trasformare il diritto di superficie in diritto di proprietà, in modo che le famiglie che sono all'interno di queste case, possono acquisire. Anche da questo punto di vista è stato fatto un atto, che però non interessa l'argomento di questa sera.

Quello che questa sera noi vogliamo sottolineare è il fatto che il metodo di calcolo che era stato previsto per consentire la vendita di questi appartamenti, infatti, a fronte del fatto che il costo iniziale era più basso, c'era una convenzione che poneva dei limiti. I limiti erano che per un certo numero di anni, cioè 10, non si poté vendere se non in situazioni particolari, e con richiesta di autorizzazione, e che successivamente si poteva fare la vendita, ma con un calcolo che partiva dalla prima assegnazione, valore di prima assegnazione, al quale venivano aggiunti dei dati ISTAT che facevano riferimento all'incremento dei costi di costruzione in percentuale e i prezzi di consumo per operai e impiegati. Dopodiché, passando gli anni c'era anche la vetustà, veniva detratta la vetustà.

Il risultato è che nel corso degli anni la forbice che separava il valore iniziale dell'appartamento in edilizia convenzionata rispetto al valore di mercato, andava allargandosi, con una differenza sempre più elevata, siamo addirittura al 50 %. Questa cosa ha creato tutta una serie di situazioni anomale e comunque una non coerenza con quelli che sono anche i diritti degli assegnatari. Su questa base che il CIMEP, di cui Cinisello è parte, ha approvato una modifica nel calcolo del valore degli immobili, che riporta la forbice attorno al 20%. Questa modifica, che poi potrà essere dettagliata dal tecnico che è qui presente, che potrà spiegare nei dettagli come avvengono i conti e, di fatto, come dicevo, avvicina la forbice rendendo, tra l'altro, un altro effetto che credo che sia importante. Allora, prima avvenivano tutta una serie di situazioni assolutamente non corrette. In questo modo è possibile vendere in maniera corretta, ma è anche possibile immettere sul mercato ad un prezzo più basso di quello del mercato che ha al proprio interno, non solo il valore reale, ma la bolla speculativa, la speculazione. Quindi si possono immettere sul mercato ad un valore gli immobili che a questo punto possono anche svolgere un effetto di volano

che consenta un intervento sul mercato complessivo immobiliare. L'aumento che viene consentito nel prezzo di vendita degli appartamenti in edilizia convenzionata, viene a soddisfare più esigenze. La prima, è quella dei proprietari che, per ragioni varie, si devono trasferire, devono spostarsi, ritengono di vendere questo loro immobile con un prezzo che è equo, pur non essendo di mercato, questo lo sottolineo perché è importante, ma secondo può essere uno strumento che determina una modifica del mercato attenuando gli effetti della speculazione e delle bolle varie che hanno portato ad incrementi che non hanno un grosso valore.

Di fatto, questi sono i contenuti dell'atto che andiamo ad approvare, che dovrebbe rispondere veramente agli interessi della città, che tengono conto di vari aspetti. Proprio perché è notte e penso che la cosa migliore sia dare la parola al tecnico per spiegare le modalità precise di calcolo, però un'annotazione mi sembra opportuno farla: in Commissione, i Commissari avevano rilevato due punti che era meglio precisare, uno: chiarire quello che si è chiarito; non esistono più i vincoli e, quindi, è stato precisato. Era sottinteso, però è stato richiesto di precisarlo, ed è stato precisato.

L'altro punto è che non disponendo di dati rispetto ai valori di mercato degli immobili precedenti al 1993, dal '93 in avanti c'è il listino, il borsino, uno lo prende e sa qual è la cifra di riferimento, prima non c'è, e abbiamo dovuto utilizzare un metodo che è quello legato al valore iniziale con gli indici ISTAT. Al fine di rendere più vicino il valore così trascinato, con questo trascinamento, a quello reale, invece di utilizzare i due valori, erano due gli elementi ISTAT, quello del valore degli immobili è quello del valore dei beni di consumo degli operai e degli impiegati. Il valore degli immobili aveva un incremento molto più alto rispetto a quello dei beni di consumo degli operai e degli impiegati. Facendo la media, di fatto, l'incremento non rispondeva a quello degli immobili. La richiesta che è venuta in Commissione è stata di prendere in considerazione solo il valore ISTAT degli immobili, e questa è la correzione che è stata apportata al documento presentato in prima istanza in Commissione. Le richieste che sono state fatte in Commissione sono state accolte, e mi sembrava importante riportare questo a quei Consiglieri che non essendo parte della Commissione non sanno l'atteggiamento che si è tenuto su questo tipo di argomento, con i Consiglieri.

Io ho finito la mia introduzione e do ora la parola all'Architetto Faraci, per spiegare nel dettaglio come avverrà il calcolo secondo il criterio che è riportato nel regolamento comunale, che è in discussione e in approvazione questa sera, regolamento che riprende la delibera del CIMEP, che è stata approvata da tutti i Comuni, anche da Cinisello che è parte del CIMEP.

PRESIDENTE:

Abbiamo come gruppo la necessità urgente di una sospensiva, anche perché il Consigliere Boiocchi ha sollevato una questione regolamentare a cui non è stata data risposta ufficiale a microfoni né dal Presidente né tanto meno dal Segretario a cui io invece chiedo di dirimere la questione e capire se stiamo derogando al regolamento, come ha sostenuto il Consigliere Boiocchi oppure no. Tuttavia nel (inc.) tempo di valutare la risposta, se già non l'avesse, io chiedo cortesemente a lei Presidente, una brevissima sospensiva del gruppo PDL per decidere che atteggiamento assumere anche poi a seguito della risposta che vorrà darci il Segretario in merito. Grazie.

PRESIDENTE:

Sospensiva accordata.

Sospensiva della seduta. Sono le ore 00:23

Ripresa dei lavori consiliari. Sono le ore 00:40

PRESIDENTE:

Consiglieri ai vostri posti per favore, riprendiamo i lavori.
Consigliere Berlino che ha chiesto la sospensiva, ha la parola.

CONSIGLIERE BERLINO:

Io prima di intervenire aspettavo la risposta del Segretario se fosse possibile, poi intervenire per assumere la decisione.

SEGRETARIO GENERALE:

L'obbiezione del Consigliere Boiocchi a me pare fondata.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Preso atto della risposta del Segretario, è davvero con rammarico, prima di tutto il personale, poi lo faccio anche a nome tutto il partito che rappresento, con rammarico devo chiedere di evitare la discussione e conseguentemente venir meno agli impegni assunti nella Capigruppo. Di questo mi spiace però mi rendo conto che seppure vi è la volontà da parte nostra di affrontare questo tema di assoluta importanza per i cittadini, evidentemente non possiamo andare contro quello che è il Regolamento, anche perché si rischierebbe di creare dei precedenti che non farebbero poi bene nel proseguo dei lavori di questo Consiglio.

Riteniamo che possiamo, per quanto ci riguarda, ritenere aperta la discussione nel momento in cui vi è stata una presentazione da parte della Giunta, dopodiché la richiesta è quella che già dal prossimo Consiglio si riapra con la continuazione di questo punto che per quanto ci riguarda velocemente a un voto che poi esprimeremo di quale natura sarà.

Ripeto, mi spiace non aver potuto tener fede all'impegno, ma davanti ai Regolamenti anche questi buoni propositi devono venir meno.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Berlino, io credo che abbiamo inteso in maniera chiara, si conclude la presentazione questa sera e si rinvia la discussione alla prossima seduta utile del punto.

La parola all'Architetto Faraci, con la preghiera se può contenere entro i cinque minuti, dopodiché chiuderemo nei tempi regolamentari il nostro Consiglio di questa sera.

Prego Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Il rammarico che stasera non riusciamo a concludere, almeno su questo punto, laddove c'era l'impegno. Voglio pensare e rassicurare me stesso e il nostro gruppo, che nella prossima seduta questo punto, così come è stato recitato poco fa, venga approvato nel minor tempo possibile.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Architetto Faraci.

ARCHITETTO FARACI:

Sarò breve perché l'Assessore ha anticipato gli aspetti tecnici in parte. Io volevo precisare semplicemente la parte tecnica, come diceva l'Assessore, il nuovo regolamento che il Consiglio comunale si appresta a provare tende a riportare i valori, a suo tempo predisposti, la differenza fra il valore di mercato e il valore di assegnazione, a quel tempo quando venivano assegnate le abitazioni, un aumento del 20 %. Questa formula nuova, che è data dal valore di prima assegnazione, alla data in cui è stato assegnato l'appartamento, diviso il valore commerciale, quanto

voleva il valore commerciale a quel tempo, moltiplicato per il valore commerciale a oggi, questo calcolo fa sì che nella famosa forbice che parlava l'Assessore Riboldi, rimane invariata nel tempo.

Si diceva prima che quelle abitazioni furono costruite dalle cooperative, i soggetti che acquistavano quell'alloggio avevano un vantaggio, dovuto al fattore che gli oneri primari e secondari erano pagati al 50%, come dice l'Assessore, non pagavano il costo di costruzione e questo faceva sì che a quel tempo quell'abitazione costava il 20%. negli anni, siccome la convenzione prevede che la valutazione viene fatta tra la media dell'aumento ISTAT di superficie residenziale e la media del costo degli impiegati e operai, questa sommatoria fa sì che l'aumento complessivo pur riportato nel tempo, il divario a oggi è talmente alto che non permette alla gente di poter, o meglio dà la possibilità di vendere, però il divario è tra il 50 e 60%. Il CIMEP ha ritenuto, con questo regolamento, di fare sì di aumentare questi prezzi riportando la forbice oggi al 60%, di portarla al 20%. Questo è il calcolo che oggi il Consiglio Comunale si appresta a approvare.

Rispetto a quanto previsto dal CIMEP, abbiamo introdotto due argomenti innovativi, perché dà al Comune la possibile di migliorare. Il primo elemento è qualora l'abitazione abbia subito la trasformazione, voi sapete benissimo che la Legge Finanziaria '96 dà la possibilità a questi alloggi di poter essere trasformati da diritto di superficie a diritto di proprietà, con la differenza che dopo 90 anni, quando un alloggio è in diritto di superficie torna al Comune, quando viene trasformato l'alloggio, pagando un giusto prezzo che si aggira sui 7.000-8.000 euro, rimane in capo al proprietario. Questo valore che viene pagato dal proprietario, viene aggiunto nel calcolo di indice e fa sì che che la forbice si riduce.

Altro elemento, come diceva l'Assessore, che noi abbiamo introdotto, siccome si fa riferimento al valore commerciale, a quel tempo, un'abitazione costruita nel 1989, siccome nella formula si richiama il valore commerciale del 1989, e a quel tempo non era in vigore il famoso borsino immobiliare che voi conoscete tutti, che sono i prezzi di listino commerciale dell'abitazione per zone omogenee di Cinisello Balsamo, abbiamo introdotto, in accordo anche con la Commissione Territorio, la possibilità che dalla data di prima assegnazione, fino al 1993, quando è uscito il bollettino, di incremento, abbiamo utilizzato l'incremento ISTAT, Proprio per dare la possibilità di alzare leggermente il prezzo per raggiungere il 20%.

Questi sono le due differenze introdotte dal Regolamento rispetto a quando approvato dal CIMEP.

Un'altra precisazione che abbiamo visto all'articolo 7 del Regolamento, sapete la differenza che a tuttora vige: quando un alloggio è stato costruito dalla cooperativa, vale la data di assegnazione della cooperativa; quando un alloggio è stato costruito da impresa, vale la data del rogito. Perché questa differenza? Questa differenza introdotta dal CIMEP, tuttora vigente, scaturisce nella fattispecie che il socio della cooperativa, quando abbiamo assegnato l'alloggio, inizia a pagare le quote previste in base alla convenzione con la Cooperativa, quindi il socio esborsa dei liquidi ancora prima che la casa viene costruita. È vero, anche un cittadino che compra da un'impresa, in alcuni casi paga in anticipo la quota parte, ma ci sono molti casi che l'appartamento che viene costruito dall'impresa, quando poi alla fine l'impresa ha dieci appartamenti già costruiti e uno paga l'appartamento. Questa differenza sostanzialmente è dovuta che nella cooperativa il socio inizia a pagare la casa ancora prima che la casa viene costruita, mentre nell'impresa in alcuni casi il socio acquista l'appartamento già completato, abbiamo previsto questa differenza.

PRESIDENTE:

Architetto, per cortesia, si appresti a concludere.

ARCHITETTO FARACI:

Ho finito.

L'articolo 7, abbiamo unificato che la data di assegnazione, sia la data di assegnazione della cooperativa sia la data di rogito, perché molti cittadini che hanno avuto assegnato quest'alloggio,

hanno difficoltà di avere la data certa di assegnazione. Quindi abbiamo unificato nell'articolo 7 la data di assegnazione e la data del rogito, unica data che vale la data del rogito quanto l'impresa – cooperativa ha dato l'alloggio ai cittadini.

PRESIDENTE:

Vorrei concludere prima di andare via ricordando che il punto all'ordine del giorno non concluso andrà a integrare l'agenda del Consiglio Comunale prossimo. Quindi perverrà una comunicazione a in cui verrà integrato questo punto così come quello che è stato accordato nella riunione della Commissione Capigruppo.

Ribadisco che il 24 settembre non in ci sarà Consiglio, proprio su richiesta di una delle forze politiche presenti nel Consiglio Comunale e che il primo ottobre altresì non ci sarà Consiglio.

Grazie, arrivederci, il Consiglio è tolto.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2009

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Daniela, Gasparini Alessandro, Ronchi Andrea, Marsiglia Franco, Catania Andrea, Sacco Giuseppe, Grazzi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Bartolomeo Patrizia, Strani Natalia, Scaffidi Francesco, Di Lauro Angelo, Malavolta Riccardo, Visentin Riccardo, Gandini Stefano, Boiocchi Simone, Fumagalli Cristiano, Schiavone Angelo, Quattrocchi Marco, Altafin Emanuele, Menegardo Mattia, Zonca Enrico.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Lio Carlo, Berlino Giuseppe, Cesarano Ciro, Acquati Piergiorgio.

PRESIDENTE:

Avendo raggiunto la maggioranza dei presenti, la seduta è valida. Do breve lettura dell'Ordine del giorno della serata. Noi questa sera abbiamo da discutere la delibera "Approvazione del regolamento della convenzione CIMEP", che è stata aperta nella precedente seduta, è stata presentata nella precedente seduta.

Seconda delibera da discutere è la "Modifica della convenzione Residenza Il Sole. Terza delibera "Ratifica delle variazioni di bilancio". Quarta delibera "Due Ordini del giorno sulla campagna antialcool ed antistupefacenti".

Come di consueto, apriamo la seduta con la fase delle comunicazioni, prego i Consiglieri di prenotarsi.

La parola al Consigliere Malavolta, prego.

CONS. MALAVOLTA:

Buonasera, grazie Presidente. In merito a quanto accaduto nel precedente Consiglio Comunale, e da quanto dichiarato dai vari gruppi Consiliari all'interno dello stesso, e dai singoli Consiglieri fuori dall'Aula e ai media. Ci tengo a precisare che personalmente faciliterò e promuoverò tutti gli accordi tra le parti politiche, che siano messi in campo per il bene comune e per il riavvicinamento dei cittadini alle Istituzioni.

A patto che siano in linea con i regolamenti che governano questa Istituzione, alle Leggi in vigore, e che rispettino la voce della mia coscienza, in quanto è nostro dovere seguire fedelmente ciò che sappiamo essere giusto e retto.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere sento il dovere di ringraziarla, per la comunicazione che ha fatto. Passiamo la parola al Consigliere Scaffidi. Prego.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Visto che il Sindaco è presente, e che si è tenuto per lei la sicurezza, volevo dire che in parchetto Caldara, Via Matteotti, stazionale degli zingari, nomadi, diciamo nomadi perché la collega Casaroli mi ha richiamata, e mi ha detto nomadi e rom, in seduta stabile.

Non vorrei che lì si crea...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. SCAFFIDI:

Questa sera ci sono passato, bambini nudi, sporcizia, c'è una roulotte messa lì che staziona da più di tre – quattro giorni, stendono i panni appena lavati, non mi sembra un bel decoro per la città.

Non dobbiamo permettere che questo succeda Sindaco, perché se questi si prendono il vizio di rimanere lì, non li togliamo più. Cosa dice la Legge? Che più di quarantotto ore non possono stazionare su un posto, quindi cerchi di provvedere, con le forze dell'ordine, quanto meno a fare al controllo, di mandarli via.

Questi praticamente arrivano lì, fanno quello che vogliono, lavano la roba, la stendono, e non è un bel decoro per i cittadini che si recano lì in quella zona, quindi fido in lei gentilmente, che faccia qualcosa nei confronti delle forze di Polizia e dei Vigili.

Poi l'altra comunicazione, mi risulta che sabato notte sono stati spaccati dei vetri delle macchine in Via Fucini, quattro – cinque macchine dei cittadini, anche lì c'è un bivacco, bevono birra, hanno trovato lattine di birra, non solo lì, lo hanno fatto anche all'uscita dell'oratorio l'altra notte, vicino alla sede dei Vigili. Cerchi di provvedere in merito, di avvisare i vigili di quello che è successo, perché va tutto a discapito dei cittadini. Se noi continuiamo a permettere che succedono

questi fenomeni, qui non finisce più la cosa.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ho prenotato ancora il Consigliere Malavolta. Prego.

CONS. MALAVOLTA:

Grazie Presidente. Ho voluto separare l'intervento, perché è di un altro tono, però ci tenevo. Come molti di voi sapranno, la sera di venerdì 25 c'è stata una competizione sul campo di calcio, tra una rappresentanza della Maggioranza e una della Minoranza, che si è conclusa sette a sette. È stata una bella sera, competitiva ma serena, è uno di quei miracoli che solo lo sport riesce a fare.

Con tale spirito invito tutti i membri del Consiglio Comunale, a partecipare l'11 ottobre alla "Stracinisello". È una manifestazione sportiva amatoriale, che da qualche anno le nostre famiglie e scuole stanno animando con gioia e semplicità, educando i bimbi allo sport sano, e all'attenzione di chi è meno fortunato di loro. Quest'anno l'AVIS, tramite questa manifestazione, sosterrà l'ANFFAS, un'Associazione molto conosciuta sul nostro territorio, che opera nel campo della disabilità. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Di Lauro prego.

CONS. DI LAURO:

Grazie e buonasera Presidente.

In merito all'intervento del Consigliere Malavolta, naturalmente a nome del PDL questa sera io riprendo e faccio mio il suo appello, anche se i gruppi politici sanno, e abbiamo dato dimostrazione, che gli accordi e i patti che vengono presi li vogliamo rispettare e mantenere fino in fondo. Fermo restando però tutto quello che compete nella regolamentazione, e nel comportamento adeguato del Consiglio Comunale.

Grazie.

PRESIDENTE:

Non ho altre prenotazioni di intervento, per cui dichiaro conclusa la fase delle comunicazioni. Passiamo al punto successivo all'Ordine del giorno: "Approvazione del regolamento convenzione CIMEP." Prego il Dirigente Faraci e i tecnici, di accomodarsi al banco della Presidenza. È aperta la fase della discussione generale su questa delibera.

Consigliere Zonca prego, ha la parola.

CONS. ZONCA:

Buonasera. La descrizione generale di questa delibera, era già stata anticipata dal Dirigente nello scorso Consiglio Comunale. Per chi non fosse stato nella Commissione Territorio, noi andiamo a recepire due delibere CIMEP, che vanno ad adeguare il valore immobiliare di abitazioni e immobili costruiti in regime di convenzione, rispetto al valore di mercato. Negli ultimi anni la forbice tra il valore calcolato con i criteri precedenti, e il valore reale di mercato degli immobili di Cinisello Balsamo, è aumentato progressivamente. Con l'introduzione poi del Decreto Bersani, questa forbice è diventata sempre più importante, in quanto il Decreto Bersani – per fortuna – determina che nel rogito notarile, nelle cessioni immobiliari debba essere dichiarato l'intero valore dell'immobile. Oltre a questo deve essere anche dichiarato – ad esempio – l'importo pagato alle agenzie immobiliari, perché anche le agenzie immobiliari, molto spesso, lavoravano in regimi non propriamente cristallini.

Noi andiamo a recepire questa delibera del CIMEP, sulla quale il rappresentante del Comune di Cinisello Balsamo aveva dato già parere favorevole, e andiamo a sanare un'attesa che

molti cittadini di Cinisello Balsamo avevano da mesi, da quasi un anno, che sta causando questa attesa, questo inadempimento, una serie di difficoltà a chi vuole vendere il proprio immobile, ma non lo può fare. Perché il valore calcolato con i criteri attuali è talmente basso, circa la metà o addirittura un terzo in alcuni casi, rispetto al valore di mercato, e questo rende impossibile vendere la propria abitazione.

Questa ritengo che sia una delibera che interessa moltissime persone, anche perché il patrimonio immobiliare convenzionato a Cinisello Balsamo, forse non ha pari in tutta Italia. Quindi dovevamo essere un po' più celeri nell'andare a recepire questa delibera, lo facciamo stasera, e questo mi fa molto piacere. Volevo capire dal Dirigente che cosa succede per le abitazioni costruite dopo il 1992, in quanto sono stati abrogati alcuni articoli della vecchia Legge e sono entrati in vigore nuovi regolamenti. Quindi in base alle convenzioni, alle singole convenzioni che sono state stipulate, potrebbe essere applicato o non applicato, sia il vecchio sia il nuovo criterio di calcolo delle abitazioni.

Inoltre, visto che siamo in argomento, sarebbe opportuno capire anche che cosa succede per alcune centinaia di famiglie, che hanno ricevuto invece delle cartelle esattoriali sostanzialmente, per i ricorsi che furono fatti a suo tempo, negli anni '80 - '90, dai proprietari dei terreni, e che hanno vinto le cause contro le cooperative, e i cui debiti si sono riversati sugli attuali proprietari di questi immobili.

Anche in questo caso non possiamo far finta di nulla, ci sono tantissimi casi di famiglie che si sono ritrovati migliaia di euro da pagare improvvisamente, perché o il notaio non aveva inserito una clausola nel rogito notarile, o non erano stati adeguatamente informati, tant'è che si sono ritrovati con un debito improvviso, al quale fanno fatica a far fronte.

Poi aspetterò la presentazione dell'emendamento all'Articolo 7 del Capogruppo Russomando, che avrei fatto io, lui mi ha anticipato, vedo che anche il computer della Maggioranza non funziona bene, perché è scritto a mano pure questo, quindi siamo sulla stessa barca. Questo è un emendamento...

PRESIDENTE:

Scusi Consigliere Zonca, mi comunicano che è stato ripristinato il computer della Saletta di Minoranza.

CONS. ZONCA:

Non lo avevo ancora visto stasera, va benissimo. Su questo Articolo 7 effettivamente c'è una differenza enorme, perché noi sappiamo che le cooperative prima di fare un atto notarile, quindi cessione vera e propria, fanno un atto di assegnazione degli immobili.

Tra l'atto di assegnazione e l'atto di cessione, possono passare anche degli anni, perché magari l'assegnazione viene fatta sulla carta quando c'è solo un prato, e invece la cessione vera e propria, attraverso l'atto notarile, viene effettuata magari dopo due, tre anni. Addirittura ci sono due o tre casi, che sono avvenuti a Cinisello Balsamo, in cui la cessione vera e propria è avvenuta dopo una decina di anni. Quindi è corretto differenziare l'assegnazione dalla cessione, per quelle imprese cooperative che quindi hanno fatto la cessione alcuni anni dopo. Sempre nello spirito di favorire i cittadini, è corretto, in fase di applicazione dei nuovi criteri, che gli uffici applichino la data di assegnazione nel caso delle cooperative, e la data di cessione nel caso di imprese di costruzione.

C'è anche da dire che ci sono questi tre - quattro casi, di cooperative che hanno avuto dei problemi finanziari, e che si sono riversate - come al solito - sulle famiglie.

Voi sapete che l'acquisto di un'abitazione, normalmente è l'investimento più importante che una famiglia fa nella sua vita naturale, e quando ci si ritrova a dover pagare due volte la casa, perché si è pagata una prima volta e i soldi sono spariti, vuol dire mettere in ginocchio l'intera famiglia, l'intera struttura della famiglia. Questo anche la nostra città, come tante altre città, non è stata esente da questi casi di truffa, perché questa è una vera e propria truffa. Questo deve servire da monito, per il futuro, per evitare di compiere gli errori del passato, per evitare che altre decine di

famiglie si trovino sul lastrico, con il rischio di perdere la casa, con l'impegno di doverla pagare due volte, perché si sono fatte delle assegnazioni da parte di CIMEP e del Comune, troppo facili o frettolose.

Se ci saranno altre occasioni di questo tipo, se ci sarà un altro piano di edilizia convenzionata, io l'ho auspicato – ad esempio – per le attività industriali e artigianali, perché il Comune di Cinisello Balsamo non ha mai pensato o istituito, o approvato un Piano PIP. Questa è una mancanza, visto che noi abbiamo concesso tante costruzioni abitative residenziali in edilizia convenzionata.

Se vogliamo mantenere l'occupazione sul nostro territorio, dobbiamo dare anche gli strumenti agli artigiani, ai piccoli imprenditori, alle cosiddette PMI, di poter rimanere sul territorio, acquistare il loro spazio di lavoro a prezzi convenzionati, è questo uno degli strumenti che permette di mantenere l'occupazione. Perché poi è troppo facile lamentarsi che i grandi gruppi, o i colossi, licenziano centinaia di persone alla volta, ma in realtà il nostro tessuto produttivo è composto da tantissime altre aziende, e molte di queste se ne sono andate da Cinisello Balsamo.

Probabilmente una goccia in più, magari nel mare, poteva essere proprio l'individuazione di un'area da destinare a questo tipo di iniziativa di edilizia convenzionata.

Mi fermo qui, aspetto la risposta del Dirigente, sulla questione delle costruzioni dopo il '92 e poi farò la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE:

Consigliere Di Lauro prego.

CONS. DI LAURO:

Grazie Presidente.

Come gruppo del PDL abbiamo già dato formalità alla questione in Commissione, dove è stato dibattuto ampiamente il progetto, e naturalmente ci ha visti favorevoli a questa iniziativa. È bello sapere che non bisogna far più le manfrine per poter vendere una casa, con la Legge delle agevolazioni del CIMEP, anche perché sappiamo come finivano. Si pattuiva un prezzo, e poi un pezzetto si dava in altro modo. Invece con questa regolamentazione, finalmente siamo arrivati al chiaro di luce e nel miglior modo possibile.

Anche la variazione che mi ha presentato il Consigliere Russomando, in base all'Articolo 7, siamo concordi in merito. Proprio perché viene esplicitato molto bene quello che è, sia la parte di assegnazione, che addirittura la parte di rogito. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando prego.

CONS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente.

A nome della maggioranza, in merito all'allegato C della documentazione presentataci, quindi in merito al regolamento comunale, noi presentiamo un emendamento per la variazione dell'Articolo 7. Laddove è iscritto per atto di prima assegnazione, noi intendiamo:

1. Per gli immobili ceduti da imprese di costruzione, la data del rogito notarile.
2. Per gli immobili realizzati da cooperative edilizie, la data risultante da verbale di assegnazione, in mancanza la data del rogito notarile.

Questo soprattutto dal momento in cui era stata fatta un'assegnazione provvisoria, passare tantissimo tempo e quindi è molto opportuno, soprattutto là dove ci sono le cooperative, regolarizzare questa situazione. Soprattutto anche tenendo conto che noi oggi abbiamo un mercato che è bloccato, quindi se l'intenzione è quella di movimentare, dare un impulso, questo potrebbe essere anche un vantaggio, per chi magari volesse mettere sul mercato in modo chiaro e conforme alle normative, il suo appartamento. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Lei ha presentato a microfono l'emendamento che la maggioranza intende presentare, tuttavia noi dobbiamo concludere la fase di discussione generale.

Quindi do la parola ai Consiglieri che sono prenotati, ribadisco che siamo nella fase di discussione generale, dopodiché conclusa questa passeremo ad illustrare emendamenti e chiarimenti sull'emendamento.

Prego Consigliere Malavolta.

CONS. MALAVOLTA:

Grazie Presidente. Solo una domanda tecnica, ho guardato la formula per definire il nuovo prezzo, è chiaro, dalla formula, che si vuole mantenere il rapporto che c'è tra il valore del prezzo assegnato ai tempi e il valore di mercato, e lo si prospetta al valore attuale commerciale, giusto? Quindi non capisco perché poi andiamo a deprezzare gli appartamenti, ulteriormente, per quelli dagli 11 ai 35 anni, immagino che il valore commerciale tenga già conto del fatto che comunque un appartamento ha più di undici anni, quindi perché lo dobbiamo deprezzare ulteriormente? Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Schiavone prego.

CONS. SCHIAVONE:

Presidente manterrei la prenotazione, visto che ha fatto il chiarimento di voler discutere dopo gli emendamenti, così faccio il passaggio complessivo, e approfitto a farli entrambi, se va bene.

PRESIDENTE:

D'accordo. Si è prenotato l'Assessore Riboldi, prego.

ASS. RIBOLDI:

Comincio a dare brevemente alcune risposte, poi l'Architetto Faraci e il Geometra Campisi, risponderanno alla parte più tecnica. Per quello che ne so, nel senso che io ho preso questa materia abbastanza di recente.

La Legge Botta – Ferrarini ha cancellato alcuni articoli, le costruzioni che sono state realizzate dopo il '92 hanno una convenzione, nella convenzione ci sono delle condizioni, e quelle che valgono sono le condizioni previste nella convenzione, quindi credo che su questo non ci debbano essere dubbi, visto che esiste un atto fra le parti, che è stato siglato.

Per quanto riguarda – invece – il discorso delle famiglie, che si ritrovano a dover corrispondere una somma, a seguito degli eventi successi molti anni fa, hanno fatto una causa e l'hanno persa. È un problema, io mi rendo conto, però è un problema di cui sono a conoscenza da parecchi anni.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. RIBOLDI:

Voglio dire che non è stata una cosa improvvisa, per cui di colpo questi si trovano a dover sborsare delle cifre molto elevate. È una realtà che è andata avanti nel tempo, si parlava di dilazione, mi ricordo perché ero presente, in passato si parlava di dilazione, si sono fatte tutta una serie di cose, e credo proprio che non ci siano grosse possibilità di intervenire in questo contesto.

È un rapporto diretto con il CIMEP, nel quale il Comune in questo caso non credo abbia spazi, per fare altro che quello che era stato fatto, cioè cercare di dilazionare nel tempo il pagamento, in modo da non costringere le famiglie che allora sì, si erano trovati con la mazzata, a pagarle tutte in una volta, ma a farlo ratealmente.

Una battuta breve, di PIP ne è stato fatto almeno uno, in Via Beethoven, a suo tempo. Adesso per quanto riguarda invece gli aspetti più propriamente tecnici, ed eventualmente ulteriori integrazioni, prego Architetto Faraci.

PRESIDENTE:

La parola all'Architetto Faraci. Prego.

ARCH. FARACI:

Una prima precisazione. Voi sapete tutti che la Legge 167 stabilisce, è nata nel 1962, dava la facoltà ai comuni di poter individuare aree da espropriare, per dare le case ai meno abbienti. Nel senso che le aree espropriate, così anche le convenzioni a suo tempo stipulate, che prevedevano che l'operatore o la cooperativa che ritirava il permesso a costruire, gli oneri che versavano al Comune erano dimezzati del 50%, e non pagano il costo di costruzione.

Questi due elementi, gli oneri abbattuti al 50% e le aree espropriate, a quel tempo facevano sì che il valore di mercato di quelle case, si aggirava al 20%. Sempre la Legge 167 stabiliva due criteri, che l'assegnazione poteva essere assegnata in titoli di superficie e in titoli di proprietà, quale era la differenza tra questi due regimi?

Quando un'area viene assegnata in titolo di superficie, l'impresa o la cooperativa che ha costruito l'intervento, per effetto che gli oneri erano dimezzati al 50%, l'immobile dopo novantanove anni tornava al Comune. Mentre quell'abitazione che viene costruita in titolo di proprietà gli oneri erano diversi, erano maggiori, cioè non erano dimezzati al 50%. C'è un altro vincolo, che le abitazioni prima di poter essere vendute, occorreva aspettare venti anni, l'unica differenza.

Dopo venti anni queste abitazioni potevano essere vendute a mercato libero, previo il pagamento del valore delle aree di mercato ad oggi, rispetto a prima, questa è la differenza tra diritto di superficie e diritto di proprietà.

Per quanto riguarda il diritto di proprietà, nel 1992 è intervenuta la Legge Botta – Ferrarini, la179, che ha tolto il vincolo, dicendo che non ci sono più i vincoli, che l'operatore può vendere dopo venti anni, o meglio potrà vendere dopo venti anni, a condizione che i pieni requisiti iniziali non vengano applicati, questa è la Legge Botta – Ferrarini.

Per quanto riguarda la Legge legata alla 167, o meglio il diritto di superficie, il legislatore si è reso conto della difficoltà che un diritto di proprietà, dall'altra aveva mantenuto il vincolo che le abitazioni tornavano al Comune dopo novanta anni. Quindi con la finanziaria '96 ha introdotto una modifica, dicendo che il Comune può vendere, o meglio può trasformare quell'abitazione a suo tempo concessa in diritto di superficie, in diritto di proprietà, previo pagamento di un valore.

Noi già nel 2003 – 2004 – 2005 abbiamo trasformato molte abitazioni da diritto di superficie in diritto di proprietà, questo permette al privato di poterla vendere al mercato libero, e la casa rimane sua vita natural durante, questa è la differenza, se volete si sono un po' allineati i concetti giuridici.

Questo regolamento che andiamo ad approvare, siccome il diritto di superficie è possibile trasformarlo anche dopo dieci anni, dopo quindici anni, quindi con questa norma si dà la possibilità ai cittadini che hanno acquistato un alloggio in 167, che la convenzione prevede che sono passati quindici anni. Quindi tramite il pagamento di una cifra che si aggira dai 5 agli 8.000 euro, permette a tutti i cittadini di poter avere l'immobile suo, di proprietà.

Quindi questo regolamento che noi andiamo ad approvare in Consiglio Comunale, dà la possibilità di poter vendere a mercato libero, tenendo conto che la forbice iniziale che molti Consiglieri hanno qui evidenziato, la forbice iniziale che prima era del 20%, in questi anni la forbice è passata al 60%.

Quindi il criterio che questo regolamento si prefigge, è di mantenere la famosa forbice del 20% nel tempo. Quindi il calcolo che stasera è previsto dal regolamento, cosa stabilisce? Stabilisce che il nuovo calcolo è dato dal valore iniziale di assegnazione, fratto il valore commerciale,

moltiplicato nel tempo, diviso il valore commerciale.

Questa formula, se facciamo il calcolo, mediamente si aggira attorno al 20%, dove è stata la differenza, che ha fatto salire questa forbice dal 20 al 60%? È nata perché tutte le convenzioni della 167, stabiliva che la rivalutazione dell'appartamento avviene mediante un calcolo tra il valore iniziale di assegnazione, che era quello originario - 20% in meno - più l'aumento Istat, più l'aumento Istat Operai diviso due, moltiplicato per gli anni.

Voi sapete che i due Istat sono differenti, adesso io ho portato qui uno schema, l'Istat di un edificio residenziale è 3-4% ogni anno, mentre l'Istat Operai in quel caso è 1,50. Se si sommano questi due Istat si abbatte, questo significa che diminuisce l'incremento Istat medio, moltiplicato per il costo iniziale, fa sì che questa bolla oggi è del 60%.

Quindi con questo calcolo che dicevo prima, tende ad avvicinare la famosa forbice al 20%, questo è il primo quesito.

La domanda è perché, essendo la convenzione che prevede la percentuale ogni anno, al decimo anno c'è un abbattimento in percentuale, in base alla vetustà dell'edificio, un abbattimento del 5%, che è la convenzione originaria prevista in convenzione. La domanda mi sembra corretta, perché andiamo a prevedere di nuovo l'abbattimento dell'ulteriore 5%?

Perché è previsto in convenzione originaria, e che in base ai calcoli oggi previsti in proiezione, che noi applichiamo l'aumento di valore commerciale del fabbricato, pur essendoci l'abbattimento del 5% dopo dieci anni, la forbice rimane sempre nella maglia del 20%. Quindi la domanda è corretta, però nei calcoli previsti dal CIMEP, rimane sempre invariata la forbice, si tenta a mantenere la forbice iniziale sempre al 20%.

Per quanto riguarda l'altra domanda, come ha già risposto l'Assessore, tutte le convenzioni fatte dal 1992 si applica questo metodo, mentre ante il '92 vale la convenzione. Quindi la convenzione dice che la Botta - Ferrarini interviene dopo il '92, molti notai oggi hanno venduto liberamente, al mercato libero le convenzioni fatte a suo tempo, ripeto, in diritto di proprietà.

Oggi questo regolamento punta essenzialmente a valorizzare i criteri degli immobili immediatamente al diritto di superficie, alle aree trasformate dal diritto di superficie in diritto di proprietà. Tutti i fabbricati costruiti in diritto di proprietà valgono le vecchie convenzioni, alle quali i privati si devono attenere.

L'altra domanda. Come mai molti cittadini oggi si trovano a pagare il conguaglio? Di solito gli atti notarili quando la cooperativa o un'impresa ha trasferito l'immobile, è molto chiaro che chi ha acquistato questo immobile, si deve fare carico dell'eventuale conguaglio, che il CIMEP chiede per il conguaglio delle aree. Quindi molti privati sanno benissimo che hanno acquistato con il punto di domanda, che era il conguaglio delle aree.

Voi sapete che noi abbiamo concluso tutto il conguaglio delle aree, quattro anni fa il CIMEP ha comunicato a tutti i proprietari il conguaglio delle aree, e molti si sono trovati la cifra da pagare che si aggira sui 3 - 4.000 euro. Sono consapevoli, chi ha acquistato anche in fase successiva l'appartamento, che è un impegno.

In alcuni atti è precisato a chi compete il conguaglio, cioè il privato ha concordato con il privato, guarda questa somma qui spetta a te, quindi io mi rivalgo sul privato, altri hanno recepito la clausola, che il conguaglio spetterà al successivo acquirente. Quindi è molto chiaro, direi che questo problema qua tutti lo sanno, i notai quando rogitavano informavano i cittadini di questa questione del conguaglio. Oggi si è concluso il procedimento, c'è un ricorso, il ricorso è stato perso dai cittadini, e il CIMEP non so se l'ha fatto, a giorni metterà le cartelle esattoriali.

Un'altra cosa importante che voi ricordate, noi siamo bloccati a fare la trasformazione perché mancava questo conguaglio, nel senso che non potevamo fare la trasformazione, perché nel calcolo della trasformazione si mette, a vantaggio dei cittadini, il maggior costo che i cittadini pagano oggi dell'area. Quindi se un cittadino oggi non ha pagato il conguaglio, i famosi 3 - 4.000 euro, non possiamo fare la trasformazione, perché è un elemento importante per trasformare.

Quindi noi inizieremo subito, nei prossimi giorni, a fare la stima di tutti i fabbricati, la Legge come voi sapete prima era al 100%, 100% significava che tutti i cittadini... (*inc.*) poi è stata

abbattuta al 50%, oggi la Legge dice anche il singolo cittadino può fare la trasformazione.

Quindi noi inizieremo a settembre – ottobre già a fare la stima dei fabbricati, andremo a fare le assemblee nei condomini, dove andiamo a definire il prezzo di trasformazione per ogni singolo cittadino, in base ai millesimi. Poi a chi ha pagato il conguaglio verrà riconosciuta la trasformazione, chi non ha pagato il conguaglio, bisogna aspettare che lui paghi il conguaglio delle aree, questo è un po' il meccanismo che andremo a fare.

In base alle domande ho finito, grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Architetto. Si è prenotato il Consigliere Berlino, prego.

CONS. BERLINO:

Io ritengo che questo sia un atto assolutamente doveroso per quanto ci riguarda, come avete notato e sapete, molti altri comuni hanno già provveduto ad approvare il loro regolamento. Abbiamo già avuto modo, in Commissione, di valutare positivamente gli aspetti e l'importanza di quest'atto, che avrà dei riflessi sicuramente positivi, per coloro che attendono da diverso tempo la possibilità di vendere i loro immobili a prezzo di mercato, e non più condizionati da un regolamento, evidentemente carente in passato.

La domanda che volevo fare, che tra l'altro era una questione sollevata anche all'interno della Commissione, era se e come l'ufficio intende da un lato pubblicizzare la cosa tra tutti gli assegnatari di case 167, perché credo che sia giusto farlo. Perché al di là da chi è attento su queste questioni, c'è una grossa fetta della cittadinanza, che probabilmente non è al corrente di quello che stiamo facendo, di quelle che sono le opportunità che avranno da qui in avanti. Quindi da un lato credo che sia giusto pensare ad una forma di pubblicità, una forma di comunicazione verso tutti, tutti gli assegnatari. Dall'altro volevo capire come eventualmente l'ufficio intendeva organizzarsi dal punto di vista di uno sportello dedicato, credo che vada messa a disposizione una persona competente, e ce ne saranno di sicuro all'interno degli uffici.

Che possa contribuire ad aiutare i cittadini, in questo calcolo che evidentemente da soli avrebbero sicuramente qualche problema, e non possiamo obbligarli a dover rivolgersi a professionisti, per cercare di riuscire a capire fino a che punto possano valutare il loro immobile oppure no. Credo che sia un servizio assolutamente doveroso nei confronti dei cittadini.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti, per cui do la parola all'Assessore o all'Architetto, se ci sono risposte da dare, e dichiaro – dopo questo intervento – conclusa la fase di discussione generale.

ARCH. FARACI:

Per quanto riguarda la pubblicità, io mi impegno a mettere sul sito del Comune questa delibera, così tutti ne possano prendere visione. Poi non so se il Sindaco se intende pubblicizzarla con manifesto, non lo so, io come Dirigente mi limito a pubblicarlo sul sito, è un atto dovuto, poi sarà la Giunta Comunale a valutare come intende pubblicizzare o meno questa delibera.

Per quanto riguarda l'altro quesito c'è un ufficio dedicato, il Geometra Campisi qui presente è proprio addetto a questo compito, quindi noi diamo tutta l'assistenza ai cittadini, nel senso di fare i calcoli. Il calcolo è semplice, però la persona che viene qui per la prima volta ha difficoltà, il cittadino ci deve aiutare portandoci le piantine degli appartamenti, e noi li aiuteremo a fare il calcolo.

Il notaio per poter rogitare ha bisogno del nostro visto, il nostro visto prevede che noi autorizziamo a vendere un alloggio a prezzo convenzionato, quindi l'aiuto che l'ufficio darà ai cittadini, è che noi insieme al cittadino, stabiliamo il prezzo di vendita in base alla convenzione. Quindi il cittadino ci porterà l'atto notarile, rileviamo il prezzo di... (*inc.*) iniziale, andiamo a fare la verifica oggetto in Commissione, noi abbiamo... (*inc.*) che esce ogni tre mesi, che sono i valori di

mercato a Cinisello divisi per zone, quindi abbiamo già dato il riferimento. Poi un calcolo matematico molto semplice, facendo i calcoli viene in automatico. Quindi l'ufficio si impegna a dare tutta l'assistenza ai cittadini che devono fare questa operazione.

PRESIDENTE:

Assessore Riboldi prego.

ASS. RIBOLDI:

Velocemente. Per quanto riguarda la comunicazione, oltre a metterla sul sito, sicuramente si può fare un comunicato stampa, cosa che consentirà ai vari giornali di riportare la notizia, ovviamente i giornali locali.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. RIBOLDI:

Sì, quindi non credo che ci siano problemi a far girare l'informazione. Grazie. K

PRESIDENTE:

Il microfono al Consigliere Zonca, la pregherei di essere veramente breve, perché la fase di discussione generale si è conclusa. Prego.

CONS. ZONCA:

Grazie Presidente, sarò brevissimo. Adesso mi è scaturita una domanda, nel caso, visto che abbiamo detto che le convenzioni comunque fanno fede, nel caso in cui nelle convenzioni adottate ci siano delle clausole che vanno in contrasto con questo regolamento, vorrei capire quale delle due applicare. Se ci sono delle condizioni che sono indicate, perché io mi ricordo una convenzione, un paio di convenzioni, che contenevano alcune limitazioni sul periodo di vendita, alcune clausole.

Visto che noi andiamo a ratificare questa delibera del CIMEP, e andiamo ad applicare questo regolamento, se ci fossero clausole che vanno in contrasto con quello che andiamo ad approvare, gli uffici come si comporteranno?

PRESIDENTE:

Chi vuole rispondere? La parola all'Architetto Faraci.

ARCH. FARACI:

L'allegato A alla delibera del CIMEP che stabilisce i criteri, poi alla fine dice: domanda ai comuni specifici regolamenti, quindi dà autonomia al Comune. Noi come Comune abbiamo approvato questo regolamento, che come dicevo in Commissione Territorio, abbiamo aggiunto, abbiamo corretto alcune cose che nel passato...

Cioè abbiamo aggiunto il concetto della data di partenza, inizialmente avevamo detto la data del rogito, però con l'emendamento che stasera andate ad approvare, va meglio a precisare questo dato qua. Poi abbiamo aggiunto rispetto al passato, che il CIMEP non ha previsto, i costi di trasformazione, questi maggiori costi vengono inseriti nei conteggi del regolamento. Così un altro elemento importante, quando andiamo a valutare il valore di mercato, a quel tempo il CIMEP aveva fatto un prezzo unico box e appartamento.

Infatti nelle vecchie convenzioni non troviamo scisso il box e l'appartamento, noi con questo regolamento abbiamo detto l'appartamento ha un prezzo, il box ha un altro prezzo, quindi vale il regolamento. Quindi noi ci atterremo a questo regolamento che questa sera il Consiglio Comunale va ad approvare.

PRESIDENTE:

Avendo concluso la fase della discussione generale, passiamo a quella particolareggiata. Il Consigliere Russomando ha già presentato un emendamento, che ha letto a microfono. Io direi che possiamo aprire la discussione sull'emendamento, oppure è richiesta la fotocopiatura? C'è qualcuno che vuole la fotocopia dell'emendamento? Consigliere Russomando, se vuole illustrare nuovamente l'emendamento per favore.

Prego.

CONS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. L'Articolo 7 attualmente citato nel regolamento comunale, non era ben chiaro, o quanto meno era limitativo, in quanto citava che per cessione o per prima assegnazione, bisognava intendere l'atto notarile, cioè quando c'era stata la trascrizione davanti al notaio.

Di fatto però, noi abbiamo potuto verificare che si sono succedute nel tempo diverse anomalie, nel senso che dal momento in cui c'è stata l'assegnazione provvisoria, al momento in cui è stato sottoscritto l'atto notarile, è passato un lasso di tempo abbastanza lungo. Per cui noi intendiamo dire che per quanto riguarda gli immobili ceduti dalle imprese di costruzione, la data è quella del rogito notarile. Ma ancora di più, per gli immobili realizzati dalle cooperative, noi intendiamo precisare che la data è dell'assegnazione.

Io presumo che ogni assegnatario avrà una documentazione, che l'ha avuta dalla cooperativa, nel caso in cui l'avesse smarrita, oppure non ci fossero le condizioni per poter, e io penso che questo è molto difficile, allora purtroppo ci vuole una data che testimoni l'effettiva proprietà, quindi il rogito notarile.

Però noi intendiamo precisare con questi due capoversi, il primo e il secondo, che l'assegnazione nel primo caso, nel caso in cui l'immobile è costruito dall'impresa, parte dalla data del rogito, nel secondo caso invece, dal verbale di assegnazione della cooperativa al cittadino.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono iscrizioni a parlare sull'emendamento testè presentato? Consigliere Schiavone prego.

CONS. SCHIAVONE:

Grazie Presidente. Ho ritardato il mio intervento, proprio per dare più fluidità anche alla discussione, che già abbiamo fatto nell'altro Consiglio, rispetto a questo punto.

Però un paio di considerazioni volevo fare, rispetto soprattutto alle cose che diceva l'Architetto Faraci, e per giustificare in parte quei cittadini che effettivamente, è vero che hanno perso una causa, però non è che si sono inventati di fare una causa proprio così.

Perché se è vero che il Dottor Faraci ha dato delle risposte esaurienti, non ha citato i tempi. Per essere proprio veloci e sintetici, rispetto a quella situazione che prima citava il Consigliere Zonca, gli espropri sono avvenuti, dopodiché quello che viene chiamato come conguaglio, non è altro che il fine di una causa di alcuni proprietari dei territori, che non avevano accettato l'esproprio.

Il lasso di tempo di questa situazione, è pari a qualcosa come quindici anni, poi si è espresso un Tribunale, non voglio entrare nel merito della discussione, ho evitato di fare l'intervento proprio nel momento... però giusto per dare dignità a quei cittadini che si sono presi la briga di fare il ricorso, non è che si erano inventati qualcosa che non volevano pagare.

Rispetto ai tempi volevo fare un'altra considerazione. Mi giunge voce, e di questo non ho documentazione alla mano, che però la Cassazione non ha aspettato i tempi del CIMEP, per rendere operativi alcuni trasferimenti dopo i cinque anni, che erano il primo vincolo delle considerazioni che faceva sempre lei Architetto.

Mi associo a quello che diceva il Consigliere Berlino, che comunque come è stato già detto nella Commissione Territorio, è un atto doveroso, con i tempi ovviamente che probabilmente non si poteva essere più rapidi, perché mi sembra che la discussione è iniziata già da qualche anno, nel Consiglio precedente. Quindi non posso che esprimere positività, al fatto che finalmente andiamo

ad approvare questa situazione.

Rispetto all'emendamento, il Capogruppo Russomando aveva spiegato alcune cose, la posizione nostra era addirittura, in riferimento al fatto proprio che diceva Zonca, l'impegno di una famiglia nel prendere la casa. Noi sappiamo benissimo che l'esborso materiale della famiglia, avviene nel momento della convenzione più che dell'assegnazione, perché per l'impegno preso anche con la cooperativa, implica alla famiglia di tirare fuori...

Dopodiché esisteva una situazione dall'altra parte di rogito del CIMEP, che ci faceva notare l'Assessore, che bisogna quanto meno avere la casa presente, e abbiamo accettato il compromesso all'interno della Maggioranza, però volevamo rendere nota la posizione non solo nostra, all'interno della discussione che si è avuta, rispetto ad un'eventualità di andare addirittura verso la convenzione, piuttosto che l'assegnazione.

Comunque il parere definitivo è molto positivo rispetto sia all'operato precedente, che all'emendamento. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Non ho altri interventi, per cui possiamo passare al voto dell'emendamento. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Di Lauro.

CONS. DI LAURO:

Grazie Presidente. Sull'emendamento, purtroppo avendo un conflitto di interessi, perché essendo proprietario di una casa con agevolazione 167, naturalmente non voto.

PRESIDENTE:

Prendiamo atto di questa dichiarazione. Io non sono competente per dire se il conflitto è reale, comunque prendiamo atto, e passiamo...

CONS. DI LAURO:

Il Segretario mi ha detto che c'è conflitto, quindi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Menegardo prego.

CONS. MENEGARDO:

Grazie Presidente. Per l'importanza di questa delibera, che ha effetto su molti cittadini, per l'ulteriore aiuto che dà il Comune nel definire il prezzo di vendita delle abitazioni assegnate prima del '92, che abbiamo deciso in Commissione. Per l'impegno dell'ufficio ad aiutare i cittadini nel calcolo del nuovo prezzo di vendita, non possiamo dare altro che un parere favorevole a questa delibera.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altre dichiarazioni di voto? No. Allora mettiamo in votazione l'emendamento. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Consigliere Gandini può dichiarare a microfono il suo voto?

CONS. GANDINI:

Favorevole.

PRESIDENTE:

Preso atto della dichiarazione di voto del Consigliere Gandini, hanno votato elettronicamente 26 Consiglieri, 26 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. L'emendamento è approvato quindi con 27 voti a favore.

A questo punto possiamo passare alle dichiarazioni di voto sulla delibera, così come è stata emendata, prego di prenotarsi.

Consigliere Russomando prego.

CONS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Considerata l'importanza del punto che andiamo a trattare, che è stato illustrato in tutti i suoi articoli ai Consiglieri. Considerata anche la validità e l'opportunità di rendere edotti i cittadini dell'applicazione di questo nuovo regolamento, noi riteniamo di esprimere il parere positivo. Ma soprattutto far sì che la cittadinanza venga a conoscenza di questo momento importante, che pone fine ad una guerra che dura da un po' di anni. Quindi il nostro parere è positivo.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino prego, dichiarazione di voto.

CONS. BERLINO:

È chiaro che conseguentemente agli interventi di chi mi ha preceduto del nostro gruppo, oltre che del mio, la dichiarazione non può che essere favorevole rispetto a questa delibera. Con la sottolineatura che un Consigliere del nostro gruppo non parteciperà al voto, così come ha dichiarato.

PRESIDENTE:

Grazie. Io non ho altri interventi richiesti, per cui chiudiamo la fase delle dichiarazioni, e possiamo passare alla votazione del dispositivo così emendato.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 29 Consiglieri, 29 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. La delibera è approvata.

Chiedo cortesemente se è necessaria l'immediata esecutività. Possiamo preparare la strisciata per favore? Abbiamo bisogno di un controllo tecnico sulla votazione.

Prego Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Se è risolta la questione relativa al voto di questa delibera, io volevo chiedere una sospensiva, prima di passare ai successivi punti di minoranza, cortesemente una breve sospensiva.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino, devo un attimo verificare se è necessaria l'immediata esecutività. Sentito il parere dell'Architetto Faraci, votiamo per l'immediata esecutività della delibera.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 27 Consiglieri, 27 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. La delibera è approvata, ed è immediatamente esecutiva.

Sospensiva accordata, richiesta dal Capogruppo del PDL. Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Presidente ho bisogno di fare una mozione d'ordine, in riferimento ad un regolamento dell'Amministrazione Comunale. Visto che non sono riuscito a partecipare alle comunicazioni, e la ritengo una mozione urgente da proporre al Consiglio, la invito a darmi questa opportunità, di farlo tra la fine della delibera che abbiamo appena votato, e la delibera che andremo a discutere successivamente.

PRESIDENTE:

Prima della sospensiva quindi?

CONS. CESARANO:

Se mi permette di fare questa mozione prima della sospensiva, dopodiché...

PRESIDENTE:

Prego Consigliere, la prego davvero di essere il più sintetico possibile.

CONS. CESARANO:

Grazie Presidente. Io propongo, e invito il Segretario ad ascoltarmi su questa mozione, perché alla fine chiederò l'annullamento della delibera di Giunta, a seguito di una mia lettura che ho avuto modo di fare, su un comunicato stampa del Sindaco, sul sito dell'Amministrazione Comunale, riguardante la Spiga d'Oro.

Praticamente la Commissione della Spiga d'Oro ha concesso l'onorificenza per l'anno 2009, a tre soggetti. Il primo soggetto è un signore che si chiama Giorgio Conconi, ovviamente seguito nel comunicato stampa, dalle comunicazioni che sono state poi espresse dalla Commissione.

La seconda onorificenza è stata attribuita alla Croce Rossa Italiana di Cinisello Balsamo. Però c'è un fatto, la terza scelta dell'onorificenza è andata a più soggetti, ma non è la Spiga d'Oro, perché nel regolamento sono previsti due tipi di Spiga, una Spiga speciale una Spiga di ordinaria concessione, per quelli che sono poi gli indirizzi e i criteri dettati dal regolamento. I tre soggetti sono: la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri e il Corpo della Guardia di Finanza, e la Polizia locale. La scelta è per il contributo al mantenimento della sicurezza, e alla crescita della convivenza cittadina.

La cosa che ho cercato di capire, è che dopo si passa ad una targa di bronzo. Siccome io non conoscevo l'esistenza di una Spiga d'Oro speciale, siccome non conoscevo l'esistenza di una targa di bronzo, sono andato a vedere se il regolamento permetteva questo tipo di concessione. Non voglio entrare, perché non siamo nella fase, il Presidente mi ha permesso di effettuare questa mozione, e non voglio entrare sulla demagogia, per quanto riguarda la scelta della Polizia locale, quando chiede – la Polizia – di avere gli strumenti a disposizione per fare il proprio dovere, la prevenzione e quant'altro.

Io sono stato il sottoscrittore di una proposta di candidatura per un soggetto, un maresciallo dei Carabinieri, un brigadiere che su sollecitazione del Maresciallo Aiello, aveva proposto di...

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano si attenga alla mozione d'ordine, e alla brevità.

CONS. CESARANO:

Se me la fa motivare, Presidente cerco di essere più sintetico visto che me lo chiede. Dopodiché io vado nel regolamento, e vado a capire cosa si tratta della Speciale Spiga d'Oro. Alla lettera A, detto che l'onorificenza della Spiga d'Oro è la conoscenza solenne di una scultura raffigurante una spiga d'orata.

Per cui nulla c'entra – Presidente – la targa di bronzo, si parla di scultura raffigurante una spiga di grano dorata, nulla a che fare con la targa di bronzo. Per cui già non... contro l'indirizzo che il Consiglio Comunale ha dato alla Commissione, per cui la Commissione non si è attenuta a quelle che sono le regole. Dopodiché, quali sono i criteri per concedere l'onorificenza della Spiga d'Oro speciale, per fatti eccezionali. Allora io dico, cosa sono i fatti eccezionali? Dal momento in cui nel comunicato stampa si dice: per il mantenimento della sicurezza e la crescita della convivenza cittadina. Cose che questi soggetti devono svolgere normalmente nella loro funzione, nulla di straordinario, nulla di eccezionale. Allora io mi domando, visto che qui c'è l'Italia dei Valori che è così attenta e puntuale a quando si stravolgono quelle che sono le nostre regole. Allora in questo caso ogni mattina, ogni volta per volontà di qualunque si stravolgono i regolamenti, e non si rispettano quelle che sono le nostre regole, le regole che questo Consiglio si dà, come queste, una Commissione che è composta da persone indicate dal Consiglio Comunale, vengono disattese, non vengono rispettate.

Faccio una precisazione, per quanto riguarda i soggetti menzionati io gli farei una statua ad ognuno di loro per il lavoro che svolgono, questo non è un attacco ai soggetti che sono stati individuati per essere premiati. Lo abbiamo fatto con la scultura dell'Arma dei Carabinieri in Piazza Italia, sarei disposto a farlo per la Polizia locale, a farlo per la Guardia di Finanza, e perché non i Vigili del Fuoco, e perché non la Protezione Civile.

PRESIDENTE:

Consigliere non è un intervento che ha chiesto, lei ha chiesto di fare una mozione d'ordine, per definizione...

CONS. CESARANO:

Alla fine chiedo che questa mia mozione d'ordine, non finisca così nel silenzio più totale. Chiedo al Segretario di darmi una risposta per quanto riguarda le motivazioni, se sono conformi a quello che è scritto nel regolamento, e non lo so, perché non c'è nessun caso eccezionale, come previsto dal regolamento.

Per cui chiedo l'annullamento della delibera, perché non conforme ai criteri dettati da questo Consiglio Comunale. Diversamente, se la prossima volta vogliamo premiare le forze dell'ordine, lo facciamo, diamogli tutti i premi, facciamogli tutto quello che è giusto fare, perché svolgono un lavoro massacrante su tutto il territorio, in tutto l'arco delle ventiquattrore, ma non si chiama Spiga d'Oro.

PRESIDENTE:

Consigliere per cortesia deve chiudere il microfono. La parola al Sindaco.

SINDACO:

Per mozione d'ordine, ricordo al Vicepresidente del Consiglio, che dovrebbe aiutare questo Consiglio a funzionare, che l'Articolo 7 dice che la mozione d'ordine è un richiamo ad una Legge o al regolamento, o rilievo sul modo e l'ordine con il quale sia stata posta la questione dibattuta, o si intenda procedere alla votazione. Sull'ammissione o meno della mozione d'ordine, si pronunci il Presidente in via immediata.

Quindi sul modo e l'ordine con il quale sia stata posta la questione dibattuta. Mi pare che...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Lei è il Vicepresidente di questo Consiglio, ha l'obbligo di farci rispettare le regole.

PRESIDENTE:

Evitiamo per cortesia il dibattito.

SINDACO:

Io sto parlando Presidente, il Vicepresidente mi sta disturbando.

PRESIDENTE:

Vicepresidente non ha la parola, per cortesia lasci concludere.

SINDACO:

Io chiedo che il Vicepresidente del Consiglio, e il Presidente, applichino il regolamento all'Articolo 7 quando si discute in Aula. Allora il Vicepresidente...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Ora mi sembra doveroso, per rispetto di questo Consiglio, che già ha avuto l'informazione rispetto alla Spiga d'Oro, che le spighe d'oro di questa Amministrazione, una è quella, è di bronzo, ed è legata alle persone che svolgono un lavoro all'estero, i missionari.

Un'altra è di bronzo, è all'ingresso del Comune, l'altra di bronzo è quella dedicata a tutti i lavoratori, che con il loro impegno hanno contribuito alla crescita di questa città, ai partigiani da una parte, ai lavoratori è questa.

La Commissione quindi di fatto, nel fare una Spiga d'Oro speciale, che sarà un simbolo uguale a quell'altro che è nella parte della Sala Giunta che verrà messo qua, hanno tenuto lo stesso format del passato, perché è dorata e non d'oro. L'obiettivo di fondo sempre, che mi pare essere il grande onore, poi la smetto perché non è questo il dibattito, ma ci tengo a dirlo. Il grande onore del fatto che la Spiga d'Oro speciale non è il riconoscimento ad una persona, è il riconoscimento a gruppi di persone, che grazie al loro valore, al loro impegno, garantiscono delle cose a tutti noi, in maniera diversa che un normale cittadino.

Da questo punto di vista la Commissione ha lungamente discusso su questo tema, e credo che siccome il tema della sicurezza è un tema usato abusato, strausato, vero e in parte pompato. Ha ritenuto doveroso porre in questo Consiglio Comunale una targa, così come prevede e come è stato fatto nel passato, a ringraziamento di tutti coloro che ogni giorno mettono la propria vita e il proprio lavoro, per la nostra sicurezza.

Mi fermo qua, credo che comunque non sia questo l'argomento, mi sembrava doveroso, certo il Consiglio Comunale ha votato all'unanimità una Commissione composta da Paolo Bonalumi, Davide Viganò, Leoni e Claudio Poletti, che all'unanimità hanno discusso. Se il Vicepresidente del Consiglio Comunale intende mettere in discussione un atto del Consiglio, credo che non lo debba fare con una mozione d'ordine, durante un dibattito con ordini del giorno. Quindi da questo punto di vista chiedo al Presidente, per carità si può discutere tutto nella vita, però credo che questo sia un Consiglio che deve essere ordinato nel suo modo di...

PRESIDENTE:

Comunico al Consiglio, che il Presidente ritiene non pertinente la mozione d'ordine che è stata posta, per cui diamo corso ai lavori del Consiglio, concedendo la sospensione che è stata

richiesta.

(Sospensiva della seduta. Sono le ore 21:02)

(Ripresa dei lavori consiliari. Sono le ore 21:18)

PRESIDENTE:

Consiglieri prendete posto per cortesia. Consigliere Berlino a lei la parola, per le ragioni della sospensiva.

CONS. BERLINO:

Presidente le chiedo – cortesemente – di convocare una breve riunione dei Capigruppo, per relazionarvi rispetto a quella che è una richiesta che i gruppi di Minoranza vogliono proporre, rispetto all'ordine dei lavori da qui a fine seduta, una cosa brevissima, se ce lo consente.

Grazie.

PRESIDENTE:

Il Presidente convoca una Commissione dei Capigruppo nella Saletta di Maggioranza, spero sia stata liberata, vi prego di riunirci con la maggiore velocità possibile, in saletta di Minoranza.

(Sospensiva della seduta. Sono le ore 21:19)

(Ripresa dei lavori consiliari. Sono le ore ____)

PRESIDENTE:

Comunico al Consiglio che la Commissione dei Capigruppo ha deciso, all'unanimità, di proporre al Consiglio un'inversione dell'Ordine del giorno. Se ci sono obiezioni da parte dei Consiglieri, prego di intervenire, altrimenti l'inversione si intende accettata. Inversione accettata. Adesso discutiamo della ratifica delle variazioni di bilancio della Giunta. Io ho una prenotazione da parte del Consigliere Malavolta. Prego.

CONS. MALAVOLTA:

La prenotazione era avvenuta parecchio tempo fa, dopo la prima votazione, dove mi sembrava risultassero più votanti di quanti erano, poi non ho avuto la parola, quindi...

PRESIDENTE:

Li abbiamo poi verificati, erano effettivamente passati in Aula a schiacciare il bottone, grazie. Prego Assessore Ghezzi, per la presentazione della delibera. Il Dirigente Papi è pregato di accomodarsi al banco della Presidenza.

CONS. CESARANO:

Per cui la mozione d'ordine la posso fare? È in riferimento all'argomento che è in discussione, diversamente da qualcuno...

PRESIDENTE:

Certamente.

CONS. CESARANO:

Grazie. Durante la Commissione, quando abbiamo discusso di questa delibera, erano emerse alcune difficoltà, nella valutazione della richiesta di variazione, in merito all'aumento di quelle che sono le previsioni da progetto iniziale di questa struttura.

Era stata chiesta una relazione dettagliata, da far pervenire a tutti i Commissari, ma non so se solamente io non ho avuto modo di riceverla, per cui agli altri Commissari è stata consegnata.

Era impegno del Presidente della Commissione, far pervenire una relazione diversa da quella che era prevista in delibera, una relazione molto sintetica. Per avere maggiore chiarezza sulla responsabilità che noi ci accingiamo a votare questa delibera, che chiede una variazione di 800.000 euro, in aggiunta a quella che già, oltre il doppio si sono aggiunti allo stanziamento iniziale.

L'impegno era quello di consegnare una relazione più puntuale sul merito dell'aumento della variazione, previsto in variazione. Vorrei capire se è stata solamente una mancanza nei miei riguardi, o anche negli altri Commissari che sono nella Commissione I, Bilancio.

PRESIDENTE:

Faccio seguito alla mozione d'ordine del Consigliere Cesarano. Chiedo al Presidente Altafin di intervenire, e di indicarci un po' le valutazioni che la Presidente ha preso, in relazione a questo argomento. Nel contempo chiedo al Dirigente Polenghi di accomodarsi ai banchi della Presidenza.

Il microfono al Presidente Altafin, prego.

CONSI. ALTAFIN:

Non ho ben capito la questione, ma a quanto io ricordi tutto quello che nella Commissione mancava, o comunque poteva essere richiesto da parte dei Commissari, non era mio compito farlo pervenire ai Commissari stessi, se non ricordo male.

PRESIDENTE:

Grazie Presidente. Prego Assessore Ghezzi.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Per rispondere alla sua mozione d'ordine Consigliere. La parola all'Assessore Ghezzi.

ASS. GHEZZI:

La delibera è proposta dalla Giunta. In Commissione è stato detto che io mi sarei fatto carico di chiedere, al Settore Lavori Pubblici, una relazione sul Centro Culturale, che sarebbe stata oggetto di un'apposita Commissione Territorio.

Questa sera siamo qui per discutere la ratifica della variazione di bilancio, abbiamo chiesto al Dirigente del Settore Lavori Pubblici di intervenire comunque, per poter rispondere ad eventuali domande da parte dei Consiglieri Comunali.

Non era stato detto che prima della discussione in Consiglio Comunale, sarebbe stata allegata alla delibera una relazione sul Centro Culturale. Quindi questa sera siamo qui a discutere della delibera, abbiamo i dirigenti competenti, sia per quanto riguarda il Settore finanziario, che per quanto riguarda il Settore lavori pubblici. Quindi per chiarire ogni dubbio, ogni richiesta di ulteriore spiegazione, in merito a questa variazione di bilancio e a questa perizia numero 4.

La risposta del Presidente della Commissione, comunque era inerente a quanto ho precisato io adesso, non era suo compito nel senso che ci siamo presi l'impegno di far convocare una Commissione Territorio ad hoc, nel caso lo si ritenesse ancora opportuno, dopo questa seduta.

PRESIDENTE:

Quindi Assessore Ghezzi lei sta dicendo, in risposta alla mozione d'ordine, che la relazione verrà data a microfono questa sera dal corpo dirigente dell'Assessore, pertanto le cedo la parola per la presentazione dell'argomento.

CONS. CESARANO:

Premesso che non sono soddisfatto, e non concordo con quanto detto dall'Assessore, perché mi deve spiegare, io prima voto la variazione, dopo lei mi relaziona su quanto io ho votato? Se permette prima mi relaziona e poi io voto, altrimenti la delibera se la vota lei. Prima questione: dal momento in cui all'interno della delibera, come è previsto dal regolamento, deve essere allegato il verbale della Commissione, con gli interventi dei Commissari, perché vorrei capire anche se il Presidente non si assume la responsabilità, o se non è suo compito quello, sulla base delle richieste dei commissari, soddisfare le richieste.

Visto che mi risponde lei, io mi sono voluto documentare sul verbale, e chiedo: dove è il verbale del Presidente che deve allegare alla delibera? Che all'interno della fascetta non c'è? È obbligatorio, nel rispetto del regolamento della Commissione, che la delibera deve essere accompagnata dal verbale della Commissione, dove è il verbale della Commissione?

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Ghezzi, prego.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Stiamo attingendo le informazioni circa il verbale, che di regola deve essere sempre allegato alla fascetta.

ASS. GHEZZI:

Non so rispondere, nel senso che non ho idea del verbale della Commissione. Posso dirle che l'altra sera, quando abbiamo fatto la discussione sulla convenzione di tesoreria, nessuno ha chiesto il verbale.

Poi se il verbale deve essere allegato, chiedo venia ma non è... il verbale è...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Stiamo verificando l'esistenza di questo verbale, che risulta a quelli che lo hanno preparato, che però non troviamo fisicamente. Intanto che si fa questa ricerca, io procederei agli interventi, passando la parola al Consigliere Zonca, che è prenotato.

CONS. ZONCA:

In effetti anche io mi sono accorto che mancava il verbale, anche perché io avevo chiesto – durante la riunione della Commissione – esplicitamente una copia della variante numero quattro, che era la giustificazione di questa variazione di bilancio, che richiedeva questo aumento di costi di circa 870.000 euro, per la costruzione del Centro Culturale Pertini.

In realtà la copia di questa variazione di bilancio non mi è pervenuta, e inoltre non avendo visto nemmeno il verbale, non posso capire se la mia richiesta ufficiale è stata annotata. Quindi il verbale dovrebbe chiarire tutto.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino prego.

CONS. BERLINO:

Mia suocera, che è di origini lombarde, mi dice sempre che... *(citazione dialettale non comprensibile)*. Io sono meridionale e non so se l'ho espresso nella maniera esatta, comunque in pratica: "La gatta frettolosa fa i gattini ciechi".

Noi avevamo messo in allarme la Commissione su questa delibera, e ricordo al Presidente,

presente questa sera, che avevamo anche chiesto e ravvisato la necessità di un'ulteriore Commissione, prima che la delibera andasse in discussione, proprio per approfondire le questioni che ci stavano a cuore.

Con la delibera che il Presidente dice non essere suo compito doverci pensare, ora io accetto questo tipo di risposta, solo perché evidentemente il Presidente è giovane, e quindi è alle prime armi e pecca di inesperienza. Però dare una risposta di questo tipo, credo che sia del tutto inconveniente.

Anche perché diversi gruppi consiliari, diversi Capigruppo hanno manifestato questa esigenza, questa necessità di dover valutare nel dettaglio questa perizia tecnica, che ci ha fatto lievitare i costi del Centro Culturale.

Dopodiché anche lo stesso Vicepresidente di Maggioranza si era preso l'impegno, lo ricordo benissimo, e quindi ci aspettavamo che nonostante aveste dovuto evitare un'ulteriore Commissione, per accelerare le cose, almeno entro questa sera si riusciva ad ottenere questa relazione. Non solo non vi è la relazione, ma evidentemente si pecca di inesperienza anche nel comporre e gestire le delibere.

Sinceramente questo credo che sia un guaio, perché se le cose stanno come è stato descritto, cioè mancano dei documenti agli atti, è evidente che su questa cosa non si potrà – questa volta – derogare da regolamento, Presidente. Casomai, se proprio una risposta la vogliamo dare su queste questioni, le faccia dare al Segretario più che all'Assessore, che giustamente ci ricorda che nel suo caso non dipendeva da lui – evidentemente – allegare questa relazione e questo verbale della Commissione agli atti.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando prego.

CONS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente.

Francamente nell'accettare l'inversione dell'Ordine del giorno, non pensavo che si fosse poi, scusatemi se uso questo vocabolo, l'artificio per allungare i tempi, e mi dispiace questo, però voglio rimanere nell'argomento.

Quando la variazione di bilancio è stata discussa in Commissione, è stato un dibattito aperto, franco, e il Dottor Polenghi ha dato – insieme all'Assessore – tutti quei chiarimenti che sono stati chiesti. È vero che sono stati chiesti ulteriori documenti, e su questi l'Assessore si era impegnato a presentarli successivamente.

Noi stasera abbiamo qui presenti i due responsabili degli uffici competenti, abbiamo il responsabile dell'Ufficio Finanziario e abbiamo il responsabile dell'Ufficio dei Lavori Pubblici, che ci possono dare tutte le delucidazioni possibili e immaginabili.

Per cui io ritengo che se, ci sono ancora perplessità, come presumo che ci siano, esatto, stasera si possono porre sul tavolo tutte quelle richieste a fronte delle quali i competenti tecnici daranno tutte le risposte possibili e immaginabili.

Poi, io vorrei chiedere a chi ha sollevato, a chi ha presentato la mozione, ma qual è l'articolo che stabilisce di allegare ai documenti il verbale?

Io non ho trovato nessun documento, se gentilmente me l'enuncia in modo che io vado a verificare.

PRESIDENTE:

Il Presidente chiede una sospensiva di cinque minuti con i Vicepresidenti e i Capigruppo, saletta di maggioranza.

(Sospensiva della seduta. Sono le ore 21:50)

(Ripresa dei lavori consiliari. Sono le ore 22:25)

PRESIDENTE:

Signori Consiglieri, siete pregati di prendere posto.

Dalla riunione Capigruppo che si è appena conclusa, si è determinato che il verbale di cui si è discusso anche ai microfoni era presente, purtroppo per un disguido era fermo nel tavolo da qualche parte qui in aula, quindi non è stato possibile che tutti lo potessero vedere, ma è un verbale fedele agli argomenti discussi ed è un verbale presente è sottoscritto dal Presidente.

Adesso la determinazione della Commissione Capigruppo è quella, quindi, di proseguire i lavori, a meno che non ci sono Consiglieri che hanno pareri diversi da esprimere, se ce ne sono, siete pregati di prenotarli.

Io ho prenotato il Consigliere Gandini.

CONS. GANDINI:

Io rimetto a verbale una prenotazione prima della riunione, per cui è sospeso.

PRESIDENTE:

Non ci sono prenotazioni, per cui il parere della Capigruppo viene accolta dal Consiglio, possiamo proseguire con la relazione su questa delibera che aveva già iniziato l'Assessore Grezzi.

Assessore ha la parola.

ASS. GHEZZI:

Grazie.

Buonasera a tutti, allora riprendo da dove avevo interrotto: prima variazione al bilancio di previsione 2009, pluriennale 2010/2011.

La segnalazione arrivata dal settore lavori pubblici riportava la necessità di promuovere una perizia di variante suppletiva sui lavori delle centro culturale per una spesa complessiva di 869.000 Euro. Questa variazione è motivata dal fatto che le opere previste sono tutte opere indispensabili in questa fase della lavorazione e non possono essere rinviati ad un momento successivo, a rischio di chiusura del cantiere stesso. La maggiore spesa è assicurata per 369.000 Provincia con l'utilizzo dei residui finalizzati alla manutenzione straordinaria del patrimonio comunale, per la differenza di 500 mila Euro si rende, però indispensabile, una anno variazione al bilancio 2009.

Questa variazione è finanziabile con parte dell'avanzo disponibile mediante uno scambio di pari importo con la parte destinata alla copertura di quota parte dell'acquisizione delle reti gas, l'avanzo in bilancio, previsione 2009 era stato destinato all'acquisizione delle reti di gas. Quindi, con questa variazione destiniamo l'avanzo per i lavori del centro culturale e per poter coprire quella parte relativa all'acquisizione delle reti gas, aumentiamo il mutuo da contrarre.

Questa variazione interessa anche i bilanci pluriennali 2010/2011 per la ricaduta relativa agli oneri finanziari legati all'aumento del mutuo da contrarre sul bilancio 2009. È ovvio che questa spesa relativa agli oneri finanziari viene compensata mediante il decremento del fondo di riserva degli anni di riferimento. Nella delibera allegata, trovate la relazione del settore lavori pubblici, che spiega quali sono gli interventi che si sono resi necessari e indispensabili per poter proseguire i lavori e con il dettaglio dei costi che determinano l'importo, l'importo sopra citato di 869.000 Euro.

Questi interventi, che poi saranno eventualmente specificati e dettagliati dall'Architetto Papi, sono interventi dovuti, non previsti inizialmente per eventi imprevisti, imprevedibili e anche in interventi determinati, richieste determinate dalla Soprintendenza alle Belle Arti.

Per quanto riguarda le tabelle economiche, si vede sul bilancio 2009 la variazione di 500 mila Euro e sul 2010 e sul 2011 non si vedono variazioni, perché, come dicevo, la spesa maggiore per gli oneri finanziari viene compensata con un decremento nel fondo di riserva di pari importo.

Per cui io penso di aver concluso la relazione, la relazione sulla variazione di bilancio per quanto riguarda la parte finanziaria economica, lascio la parola ai Consiglieri e per eventuali approfondimenti, posso replicare, nel caso abbiamo qui la presenza di Polenghi e della Signora Morabito e poi l'Architetto Papi per quanto riguarda le richieste più tecniche. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gandini.

CONS. GANDINI:

Io rifarò delle domande che sono specificatamente tecniche, per cui probabilmente Dottor Polenghi mi dovrà dare delle chiarificazioni, già alcune le avevo fatte in Commissione, in questi giorni ho cercato di studiarli il bilancio, il rendiconto 2008 e preventivo 2009.

Una prima domanda che vorrei fare è questa: corrisponde a verità, che al conto 205.0.201 per l'acquisizione di beni immobili relativi alla funzione 5, servizio 2, che mi sembra sia quello della centro culturale, esistevano 5 milioni e 684.835,39 come residuo passivo al 31/12/2008 e, se sì, se nel frattempo sono state effettuati alcuni pagamenti.

Da quello che posso eccepire io, questo vuol dire, per chi magari non ha tanta dimestichezza con i numeri e i bilanci, che il debito al 31 dicembre per il centro culturale, perché presumo che nel servizio cultura l'acquisizione beni immobili sia relativa a questo bene, corrisponde al 31 dicembre a 5 milioni e 684 ancora da pagare.

Adesso ci troviamo, stasera siamo convocati per un ulteriore incremento di questi costi per 879.000 Euro, perché ho visto che nel bilancio di previsione non era stato inserito nulla come spesa per questa per questa struttura, è vero questi qui sono bilanci, sia il bilancio consuntivo che il bilancio preventivo che sono stati licenziati dalla precedente, dal precedente Consiglio, per cui il nuovo Consiglio si trova a dover far conto con quello che c'è stato lasciato, però, adesso al di là di questo, poi un'altra domanda prettamente tecnica che sostanzialmente già fatto in Commissione, è stato notificato le variazioni di bilancio con la specifica dei conti che vengono utilizzati per quanto riguarda i 500 mila Euro.

L'identificazione all'interno del bilancio delle 379 mila Euro di residui, dove è possibile trovarli? Perché appunto nella voce prettamente relativa "all'acquisizione immobilizzazione" non li identifico, volevo capire dove trovarli.

Poi, invece, una valutazione mia personale su questa opera per quanto mi può, per quanto mi è possibile con gli strumenti che ho a disposizione di conoscenza, anche perché nel frattempo ha chiesto delucidazioni, documentazione che può portare a capire da dove siamo partiti e da dove stiamo arrivando e che forse, magari questa struttura, pur valida, perché mancherebbero gli spazi destinati a migliorare il livello culturale della nostra città, a dare opportunità a chiunque ne abbia bisogno di fruire di strutture adeguate, ben vengano, però, purtroppo dobbiamo fare anche conto con quella che è la realtà.

Anche a me piacerebbe avere un bel villone di 800 metri quadri e Ferrari fuori dalla porta, però se non posso permettermelo, è giusto trovare delle adeguate soluzioni, magari con delle risorse inferiori, perché poi dopo questi quattrini che poi dopo vengono a mancare, non l'abbiamo magari per delle necessità, per delle necessità primarie, premesso che, appunto questa qui non è una valutazione, una valutazione personale così di senso e non supportata dai numeri, perché non ho ancora avuto il momento di approfondire.

Così come un'altra valutazione che faccio come Consigliere neo eletto, il dover affrontare una variazione di bilancio di 869 mila Euro, forse sarà la mia inesperienza in questo campo, però sarebbe stato magari anche opportuno che, in fase di apertura, prima di convocare il Consiglio a fare la variazione di bilancio, ci fosse stata magari una seduta ad hoc a presentare qual è lo stato del bilancio del Comune di Cinisello, perché sinceramente mi sembra così non tanto coerente dover decidere di una variazione, quando non, sostanzialmente, se non io personalmente qualcuno ha iniziato a fare, di approfondire l'argomentazione, anche perché magari mi è più consono visto l'attività che faccio, però una presentazione nei confronti di tutti, di quello che è lo stato attuale del bilancio, probabilmente sarebbe stato un passaggio utile.

Chiaro, siamo sempre qui a lottare contro i tempi, se noi non approveremo questa variazione di bilancio, corriamo il rischio che dopo i lavori non vanno avanti, si rischia che si bloccano i cantieri, però sostanzialmente mi sembra il tutto, non lo valuto positivamente tutto questo processo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi.

Cesarano al posto di Scaffidi.

CONS. CESARANO:

Grazie Presidente.

Io intervengo sulla variazione e non entro nel merito dell'aspetto tecnico, ha già credo fatto sufficientemente il mio collega Gandini, che sicuramente ha più competenza di me sotto l'aspetto finanziario, faccio diversamente una riflessione politica.

Noi avevamo, non c'ero ancora io in Consiglio Comunale, i Consiglieri che avevano votato questo progetto partiva con uno stanziamento di 7 milioni e 965 mila Euro, dal giorno in cui è stato approvato

questo progetto ad oggi, ci ritroviamo a un incremento dello stanziamento di circa 5 milioni di Euro, cioè praticamente ad oggi siamo arrivati a 11 milioni e 256 mila.

Io questo l'ho detto già nella Commissione, nella discussione in Commissione, credo che a chiunque dovesse avere, come dire, a che fare con una costruzione sua e dovesse prendere in esame un progetto per la sua realizzazione e questo progetto che inizia con una cifra, dopodiché il costruttore, l'impresa che la deve realizzare lo porta ad un incremento del doppio e siamo al 50%, forse anche meno della sua realizzazione, credo che qualche problema ce l'avrebbe sia per quanto riguarda le sue aspettative iniziali, perché io posso iniziare un investimento, perché ho una forza finanziaria, dopodiché mi ritrovo nel corso della realizzazione ad un'altra cifra e diversamente forse non riuscire a far fronte a questo che l'impresa mi incrementa.

Invece, noi continuiamo ogni volta che l'impresa ci ricatta, perché credo che poi alla fine è un vero ricatto, perché abbiamo dopo riprendo questo passaggio, perché abbiamo iniziato, ripeto con la cifra di 7 milioni e 965 mila Euro, dopodiché ci sono stati degli incrementi, non parlo quello degli arredi, ma una volta ci si chiede 800 mila Euro per gli impianti tecnologici, allora io mi domando non erano stati previsti nel progetto iniziale?

Il progettista non aveva previsto che forse era il caso di prevedere gli impianti che in qualche modo rispettavano l'ambiente, visto che noi stiamo realizzando tutti i pannelli fotovoltaici sulle strutture pubbliche? Poi si aggiunge ulteriori 164 mila Euro sempre per quanto riguarda gli impianti tecnologici, cioè ogni volta sempre continui incrementi, ovviamente poi si sono aggiunti gli arredi, è stata fatta o richiesta una variazione di bilancio di 800 mila Euro per l'acquisto degli arredi, cosa che attualmente mi dicono che non sono ancora stati acquistati.

Mi domando perché la variazione è stanziare 740 mila Euro per l'acquisto degli arredi con un totale di 882? Potevamo anche aspettare quando la struttura aveva sicuramente una forma diversa e capire realmente quali erano le esigenze dell'Amministrazione sulla base della sua attività che intende svolgere all'interno. Poi parliamo ancora di 200 mila Euro per impianti informatici, c'è una continua richiesta di incremento che ci ha portato a un totale di 11 milioni e 265 mila Euro.

Passo alla delibera, la richiesta dell'impresa di un incremento di 800 mila Euro, esattamente, 869 mila Euro, in parte, perché noi abbiamo chiesto nella Commissione una relazione per capire meglio quali erano queste, da cosa dipendevano la richiesta, da quale argomento, cioè solamente su quello che ci è stato scritto nella delibera, molto sintetico?

Un Consigliere che si deve assumere la responsabilità di votare una variazione di questa entità, io credo che sarebbe stato opportuno relazionarlo con più puntualità, perché non posso votare una delibera di 860 mila Euro, dove vengono riportate migliori arredo bagno e rubinetteria, cioè roba da altro mondo, cioè mi si chiede, nella delibera si dice che se noi non provvediamo a concedere questo incremento, l'impresa bloccherà i lavori.

Io non so se un'impresa possa bloccare i lavori così dall'oggi al domani senza una motivazione valida, solo perché noi non concediamo, sarà stata anche sicuramente una nostra richiesta, di concedere una miglioria della rubinetteria, la tinteggiatura perché è stato richiesto dalle dall'Ente delle belle arti, non dobbiamo ancora imbiancare e non credo che se dovessimo aspettare un giorno, una settimana, l'impresa per queste motivazioni possa arrivare a bloccare un cantiere.

Il motivo è perché della fretta di questa delibera nel farcela discutere in Consiglio Comunale, ci ha portato a non avere la documentazione allegata nella delibera, a non avere delle informazioni richieste in Commissione, legittima dai commissari richiederlo, in quanto devono dovevano esprimere un loro parere in merito, non l'hanno potuto fare, perché i commissari della Maggioranza hanno ritenuto che era sufficiente le risposte dell'Assessore, anzi l'impegno dell'Amministrazione, della Giunta, era quello di convocare una Commissione Territorio prossima per discutere di questo argomento, ma io lo voglio discutere prima, perché dopo? Cioè prima io devo assumermi la responsabilità di votare un incremento di spesa e dopo voi mi spiegate il perché.

Ecco, queste sono alcune delle motivazioni che mi portano a esprimere una contrarietà alla richiesta di incremento, perché non ho una chiarezza degli argomenti in cui relazionano l'incremento.

Ecco, spero che la presenza dell'Architetto Papi possa farmi cambiare, ma, voglio dire, un conto è essere argomentati con dei documenti e un conto che l'Architetto Papi con tutto il rispetto e la fiducia che io ho nei suoi confronti, non mi porta sicuramente ad avere, ad essere chiaro e ad esprimere un voto, un voto favorevole a questa delibera per quanto mi riguarda.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca.

CONS. ZONCA:

Dunque, in sostanza noi andiamo, ci viene richiesto di variare il bilancio comunale, il bilancio di previsione 2009 e pluriennale 2010/2011, in quanto ci viene chiesto di finanziare per maggiori 869 mila Euro le opere di finitura del centro culturale. Il Consigliere Cesarano che mi ha preceduto ha già indicato le cifre complessive di questo progetto e ha già indicato le variazioni, gli aumenti dei costi che ci sono stati dalla sua prima progettazione ad oggi. Ora ci viene richiesto di spendere per questo centro culturale altri 869 mila Euro e dove vengono presi questi 869 mila Euro?

500 mila Euro vengono tolti dal fondo che sarebbe, che servirà necessariamente ad acquisire la proprietà della rete gas, quindi, quando poi ci sarà la transazione per acquisire la rete gas, al posto di richiedere un mutuo di una certa cifra, noi dovremo richiedere di una cifra superiore ai 500 mila Euro.

Gli altri 369 mila Euro ci è stato spiegato che vengono presi in parte da un fondo già disponibile per l'opera in oggetto 120 mila Euro e in altra parte 249 mila Euro, viene ridotto il fondo per la manutenzione straordinaria del patrimonio comunale.

Ci è stato anche spiegato che questi 869.000 euro, dei quali 500.000 euro vengono presi dall'accantonamento per l'acquisizione di Rete Gas, avranno un impatto negativo anche nel bilancio 2010 – 2011, e lo vedete, per chi non era in Commissione, nell'allegato B, a pagina 3. Che cosa si prevede nel bilancio 2010-2011? Si prevedono maggiori oneri, a fronte della maggiore richiesta di finanziamento, vengono previsti maggiori oneri per circa 40.000 euro all'anno di interessi per questo finanziamento. Quindi è come se questi 40.000 euro all'anno, fossero da imputare al maggior costo del centro culturale. Con questo artificio, noi in realtà incrementiamo di 869.000 euro il costo finale del centro culturale, ma in realtà l'aumento di costo reale, sarà di 949.000 euro. E la cosa che mi ha sorpreso, quindi a questo punto chiediamo ai tecnici, di darci magari qualche chiarimento, perché la documentazione, purtroppo, in nostro possesso, non è esaustiva, in realtà avevo chiesto copia, in Commissione, della variante numero 4, perché siamo alla variante numero 4 per questo progetto. Avevo chiesto questa copia, perché l'elenco delle opere per le quali viene chiesto questo maggior costo, lascia quanto meno qualche dubbio.

Allora magari il tecnico ci potrà spiegare quali sono: “Le modifiche della pavimentazione dovuta ai maggiori spessori delle canaline per aumento torrette nuovi punti , dati e rete”. Cioè quanto costa questo maggiore spessore delle canaline?

Oppure, magari sarebbe comodo e utile anche perché chi è qui ad ascoltare, capire come mai ci sono maggiori costi per: “Integrazione agli impianti di climatizzazione e dei ventilconvettori, poiché sottostimati”. Oppure quali sono i maggiori costi, e perché non è stato previsto prima, relativi: “Ai basamenti delle fosse per ascensori non previste”.

Diciamo che in fase di progettazione, non è un progetto che è nato l'altro ieri, e quindi è in fase ancora di definizione. Magari se il tecnico ci spiegasse, ci desse anche i valori specifici, i pesi specifici di questo elenco, potremmo anche farci un'idea più chiara di come vengono distribuiti questi, io dico 949.000 euro, perché noi approvando questa approviamo un maggior costo per l'Amministrazione comunale, quindi per il comune di Cinisello Balsamo, di 949.000. Inoltre, un'altra cosa che mi risulta strana: ho letto, abbiamo ricevuto, i Commissari hanno ricevuto una relazione molto corposa, di oltre 200 pagine, sugli equilibri di bilancio, che è un lavoro molto interessante, molto bello, e ho scoperto, con grande sorpresa, che in questa relazione si dà già per acquisita l'approvazione di questa delibera.

Se voi andate a notare, i 500 mila euro che qui ci viene chiesto stasera di approvare, dall'altra parte sono già stati approvati, sono già stati stabiliti in quella relazione, ma non abbiamo né approvato questa delibera né nemmeno discusso gli equilibri di bilancio. Quindi può essere che qualcuno si sia portato avanti con il lavoro, però dare così, tutto per scontato non direi, anche perché noi in Consiglio questa sera potremmo decidere di fare una diversa ripartizione di questa variazione di bilancio, potremmo decidere, a esempio di rivedere i finanziamenti delle entrate previste e magari utilizzare, al posto che andare a ridurre il fondo di manutenzione straordinaria del patrimonio di circa 250 mila euro, e non sono due righe , potremmo, a esempio utilizzare i proventi, l'avanzo economico dalle sanzioni amministrative, che - mi viene indicato - è di 484.000 euro. Quindi

potremmo evitare di fare un mutuo in più e utilizzare questi proventi, ma non solo. Vedo in questo bilancio pluriennale che i proventi e i permessi a costruire a Cinisello Balsamo, e su queste cose, avremo modo di discuterne poi, quando discuteremo del Piano Casa, sono stati previsti nel 2010-2011, 3 milioni 444.000 euro di proventi per permessi a costruire. Che qualcuno abbia intenzione di costruire una seconda Aushan, ce lo dovranno dire dove la vogliono fare! Ma non solo: prevedete addirittura 2 milioni 450.000 euro di diritti di superficie.

Allora per i maggiori costi del centro culturale dove andate a prendere i soldi? Dall'acquisizione Rete gas, che è un atto obbligatorio, è una transazione che il Tribunale ha stabilito e a questo punto bisogna pagare per forza.

È vero che la realizzazione di un centro culturale di queste dimensioni è una scommessa per il futuro. Io ho sempre detto che la cultura e i servizi sociali, sono i due settori che sono considerati dalla politica, un costo, e invece sono esattamente il contrario. Sono una risorsa, una risorsa maggiore rispetto all'urbanistica, perché questi due aspetti della città fanno il cuore della città, più che costruire case, più che costruire immobili. Se vado per un attimo a pensare che per questo centro culturale, che è stata la mia scuola elementare, stiamo spendendo dodici milioni di euro, quasi tredici, contro gli otto previsti, e per la metrotramvia, il comune di Cinisello ha investito solo 3 milioni e 300.000 euro, quindi vuol dire che avremmo costruito quattro metromamvie, la proporzione è abbastanza pesante, nel senso che l'investimento in cultura è stato talmente importante ed è talmente importante da impegnare gran parte delle risorse del comune di Cinisello Balsamo, da sette anni a questa parte. Però poi non ci si può lamentare di non avere i soldi per tagliare l'erba...

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca lei sta debordando di tanto dal suo tempo limite sia per cortesia coinciso.

CONS. ZONCA:

... o per la campagna antizanzare.

Io ho fatto due domande, una al tecnico sulla variante e una al tecnico della contabilità per capire come mai nella relazione degli equilibri di bilancio, che dovremmo discutere in Commissione, è già prevista l'approvazione di questa delibera.

PRESIDENTE:

Consigliere Lio.

CONS. ILIO:

Brevemente solo per alcune riflessioni e una domanda che vorrei fare poi, al tecnico che vedo seduto al tavolo della Giunta o all'Assessore, se vorrà rispondermi, su un prezzo che non ho trovato, perché probabilmente su qualche vecchio atto, anche perché questa sera, come già veniva detto, la relazione dettagliata, non c'era e quindi ho qualche lacuna.

Devo dire che non c'è da presumere che, questa sera, se sarà approvato questo atto, rivedremo partire il cantiere, e forse rivedremo le squadre lavorare anche la domenica, come succedeva a marzo e aprile, quindi su questo cantiere si lavorava anche il sabato e la domenica, e tutto faceva pensare che per le elezioni e per la campagna elettorale, questo centro multimediale sarebbe finito. Quando durante la campagna elettorale, abbiamo provato, ho provato a dire: ma c'è qualcosa che non va, se già si parla di una variazione di bilancio, di una perizia di questa portata, che spesso capitava quando l'inflazione a due cifre. Quindi vuol dire che c'è stata una deficienza contrattuale. Sono stato subissato da mugugni all'interno del cinema Pax, solo perché ho osato mettere in dubbio questo.

Però non voglio entrare nel merito della parte finanziaria, che l'ha fatto molto bene già il collega Gandini, né tanto è troppo sulla parte tecnica, mi ha già anticipato il Vicepresidente

Cesarano. Ci sono due cose però che vorrei dire come riflessione: la prima è che questo progetto, probabilmente paga il vezzo di un Consigliere di Maggioranza che adesso non c'è più, che ha preteso che la sua scuola, la facciata della sua scuola restasse in piedi, allora sono curioso di chiedere cos'è costato nel progetto mantenere in piedi una facciata che oggi un cinesellese sfido a riconoscere come sua! Ed è sicuramente un prezzo che la Maggioranza paga a un Consigliere, a un partito della sua coalizione.

Dall'altro non vorrei che un'opera per la cultura della nostra città, che è sempre meritoria, quindi anch'io condivido, come diceva il Consigliere Zanca, che non sono mai sufficienti i soldi che si spendono per più spazi alla cultura, mi auguro però che non si ripeta, appena ultimata questa struttura, quello che sta accadendo con la realizzazione di questa struttura, cioè mi auguro che il Sindaco e la sua Maggioranza hanno previsto i costi nell'avviamento della sua gestione, perché il Meridione, da cui provengo, è pieno di opere fatte, bellissime, e dentro vuote. Io spero che poi questa struttura così grande, così complessa, così imponente, non venga usata a un ritmo ridotto, quindi come diceva Zanca, magari potevamo fare, non dico tre, ma magari altre due metrotramvia anziché 50 spazi e usarne 5.

Quindi è chiaro che c'è da parte mia, come già veniva anticipato dai miei colleghi di gruppo, una criticità, anche se capiamo che è un'opera che va ultimata, e quindi ecco perché questa sera non ci siamo opposti più di tanto in un comportamento che non abbiamo certamente assunto, quello di fare a tutti i costi ostruzione, però è chiaro che ci siamo preoccupati che questa struttura rischia di essere una cosa bella da vedere dal di fuori, ma poi il limite e il rischio è che le finanze, le risorse di questo ente, rischiano di condizionarne l'uso. Lo diciamo questa sera, e spero di essere smentito dalla capacità di quest'Amministrazione, di essere lungimirante avendo previsto, non come per il progetto, ma per il suo uso, risorse sufficienti affinché veramente possa essere un centro di aggregazione, un centro dove i cittadini di Cinisello, al di là dell'età, possono trovare spazi e strumenti per accrescere la propria cultura. Quindi mi rimane soltanto il dubbio di capire quel vezzo di quel Consigliere, quanto è costato a questa Amministrazione, alle casse comunali. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando.

CONS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente.

Alcune considerazioni: io personalmente non credo che un Consigliere per un'opera vincolata alle Belle Arti, possa permettersi di dire: questo rimane in piedi e quello no, se è così poteva essere o potrebbe essere, noi avremmo nottetempo, o magari con accorgimenti particolari, avremmo demolito quella parete e avremmo guadagnato almeno due anni di tempo e tanti, tanti, soldi. Perché quella parete che siamo stati costretti a mantenere in piedi ci è costata, dal 2001 che è iniziato il progetto, 2002, contenere con un'impalcatura che ci è costata una barcata di soldi, mantenerla fino all'ultimo, senza poter intervenire, anzi, anzi: quando sono iniziate le opere, c'è stata la fondazione che ha ceduto e subito è intervenuta la Sovrintendenza per verificare quali erano le conseguenze. A maggior ragione noi siamo stati obbligati a mantenerla in piedi. Quindi questo ha costretto l'Amministrazione a impegnare capitali che avete evidenziato tutti quanti, e oltretutto, cosa ancora peggiore, tra virgolette, una perdita di tempo che poteva essere evitata.

Premesso tutto questo, questa è un'opera, un progetto che è nato 2001-2002; ha cominciato ad avere la sua concretezza con la gara, nel 2004: quindi dal 2001-2002 che già si è delineato questo progetto, ad oggi, sono passati sette – otto. Per cui bene ha fatto allora l'Amministrazione quando ha cominciato, a messo giù la previsione di spesa, a lasciare fuori alcuni elementi che senz'altro nel tempo sarebbero stati superati, e quindi sarebbero stati dei soldi spesi, in quanto sarebbero stati, nel tempo, sostituiti.

Siamo partiti da una previsione di spesa di circa 8 milioni di euro, 7 milioni e 9, è ovvio che poi nel tempo si sono dovute fare quelle opere complementari che nella previsione erano state

lasciate fuori, ma questo non vuol dire che nella previsione della stima generale, il progetto non era stato fatto a regola d' arte, il progetto rispondeva alle esigenze per le quali si dava e si è tentato, si vuole recuperare il manufatto, ma comunque nel tempo ha dovuto subire degli aggiornamenti. Ecco la lievitazione! E non è vero che abbiamo preventivato 8 milioni di euro, e oggi siamo a 11 milioni e mezzo, non si tiene in considerazione che volutamente, al momento in cui è stata fatta la prima perizia, la prima valutazione, la prima stima, volutamente sono stati tenuti fuori alcuni elementi, come quelli dell'arredo, come quelli di impianti tecnologici particolari. Quindi è ovvio che subito dopo c'è stata la necessità di integrare. Oggi ci si chiede, con questa variazione, si chiede di fare un ulteriore sforzo, perché, perché nel corso dei lavori si sono resi necessari altri lavori.

O vivaddio, ma scusate, se io ristrutturò il mio appartamento, e nel corso delle opere, ho preventivato 10, nel corso delle opere c'è la necessità di fare ulteriori investimenti, ulteriori interventi, beh, o li faccio e quindi rendo l'intervento completo nella sua interezza, oppure non li faccio però faccio l'opera a metà.

Allora, io ritengo che questa, che senz'altro i tecnici spiegheranno puntualmente, perché io sono convinto che quanto è stato chiesto verrà dettagliatamente specificato, ha la sua ragione. E sono anche convinto che senz'altro l'Amministrazione, per un progetto così ampio, così importante, senz'altro non vorrà che rimanga una cattedrale nel deserto, assolutamente no, è stato creato, perché possa servire e dare un servizio ulteriore alla cittadinanza di Cinisello, e non solo alla cittadinanza di Cinisello, ma perché è un servizio multimediale che verrà svolto in questa struttura, che possa servire anche le cittadinanze che si trovano ai limiti con Cinisello.

Io ritengo che c'era la necessità di presentare a voi questa variazione; c'è la necessità che debba essere, se mi permettete, debba essere il consenso di noi senz'altro, mi auguro che ci sia anche il vostro.

PRESIDENTE:

La parola Sindaco.

SINDACO:

Poi l'Assessore Fasano, che sta adesso alla delega alla cultura, credo che potrà di fatto rispondere a una serie di domande, ed essere, diventare automaticamente il punto di riferimento sul tema: cosa succederà quando sarà finito questo intervento, quindi ci dividiamo i compiti.

A me sembrava giusto dire due cose: ci troviamo di fronte a un procedimento che nasce nel 1998, e terminerà probabilmente il prossimo anno, anzi sicuramente, a questo punto, il prossimo anno. L'Architetto Papi ha predisposto una relazione che vi farà avere, poi, sono sicura che debba essere fatta una Commissione dove vorrò essere presente, perché io credo che nello scorrere questa storia, potremmo vivere tutte le contraddizioni di questo nostro Paese, perché di fatto ci troviamo di fronte ad una situazione che si è venuta a determinare per modalità di assegnazione di appalti, la Merloni, che in realtà non difende noi cittadini o le Istituzioni, ma difende le imprese. Ci troviamo di fronte a una Sovrintendenza delle Belle Arti non a un Consigliere, Carlo Lio.

Quel progetto che è stato il concorso di idee, che era il concorso di idee che aveva come obiettivo quello di far sì che scuola più vecchia di Cinisello Balsamo, 1902, il primo simbolo dell'informazione-formazione, luogo dell'educazione della comunità, potesse essere abbracciata dal futuro, quindi l'idea era: si parte da lì per andare verso il futuro, simbolicamente. In pratica, chi ha vinto il progetto prevedeva l'abbattimento di tutta la scuola, la ricostruzione fedele della sagoma, e poi in pratica avrebbero dovuto esserci, non era così il progetto inizialmente, oltre a questa struttura ci devono essere come delle braccia di cristallo - chi è stato a Berlino ne avrà visto qualcuno - illuminate, che andavano oltre.

Quando il progetto fu selezionato dalla Commissione e fu scelto, iniziò un braccio di ferro, io presente, incredibile con la Sovrintendenza dei Beni Culturali. Andai dal Ministro Urbani, c'era Urbani allora, quindi c'era il primo Governo Berlusconi. Il quale Urbani, il Ministro, ma mi è capitato di vedere anche altri Ministri, di fronte al funzionario della Sovrintendenza ai Beni

Culturali di Milano che, peraltro, aveva fatto per venti anni il bibliotecario, e era lì, unico, unico, perché lì non c'è una Commissione di più persone, è un istruttore che decide. Dovete sapere che è ancora così oggi. Ha un potere, i Beni Culturali, incredibile. L'istruttore fece demolire tutto, ma mantenere la facciata, c'era Bettoni allora all'Ufficio Tecnico. Su questa cosa, matti siamo diventati, perché ci costò già allora 500-600 mila euro, che era una cifra buttata via, con il Ministro che a un certo punto disse: ma chiedeteci, a questo punto, un aiuto, cercheremo di darvi qualche cosa, ovviamente non ci hanno dato nulla, non ci avrebbero mai dato nulla.

Da questo punto di vista, più volte siamo andati l'attacco di questa situazione, perché mi sembra oggettivamente assurdo, cioè si può buttare giù un intero palazzo e tenere una facciata che è un mattoncino dicendo che quello è un bene storico culturale? È vero che per legge, dopo cinquant'anni, qualsiasi edificio pubblico è soggetto all'autorizzazione dei Beni Culturali per poterci mettere mano, però la mia tesi era: la Villa Ghirlanda la buttereste giù e terreste solo la facciata? Se il contenitore, se il contenuto non è un bene storico culturale, non è che la facciata...

Ma d'altra parte, io ho visto, mia mamma abita al (Cutiotto), Alfa Romeo, tutta la parte della mensa palafittata come da noi, è qua. Una struttura incredibile tutta palafittata con dei costi pazzeschi.

Dico questa cosa perché è un primo dato: procedimenti lunghissimi; più soggetti, troppi soggetti che ognuno dice la sua, in maniera più o meno coerente; le gare con la quale di fatto, massimo ribasso, senza certezza della situazione delle imprese, le imprese falliscono, parte tutto il meccanismo lunghissimo della nuova gara, e poi – domanda che faceva Carlo Lio, io vorrei riprendere – dice: ma adesso voi cosa fate? Ora diciamo che nel '98-'99, quando abbiamo iniziato, non c'era il Patto di Stabilità. Diciamo che anche qui c'era una programmazione, che era una programmazione ben diversa rispetto ad oggi, per quanto riguarda il debito pubblico. Quindi, sicuramente, oggi è molto più complicato rispetto al bilancio, alcune emergenze sociali, pensare che questa gestione sarà così facile o possa essere così facile. E per questo motivo credo che questa sfida, che con piacere ho colto essere condivisa da tutti un investimento in questa città per la cultura, per dare alla città quei giusti spazi, è una città comunque ancora giovane, una città in crescita, che servono per farla diventare una città importante, come peraltro è, ma ancora più capace di trattenere giovani laureati, professionisti, persone che vogliono comunque di fare della loro conoscenza un luogo anche di relazione, come vorrà essere il certo culturale, relazioni positive. Però credo che su questa sfida della gestione, certamente noi ci troveremo impegnate nei prossimi mesi-anni, a trovare una giusta collaborazione anche con un ulteriore attori istituzionali, mi auguro, e privati, per gestire al meglio questa struttura.

Voglio dire a Zonca che può dire che siamo stati bravi a fare un trasporto che è più o meno piacevole, o più o meno gradito che è la metrotramvia, con una pavimentazione, con una strada lungo il parco, la circonvallazione fatta, con un cunicolo tecnologico di proprietà nostra, del valore di milioni di euro, come una pavimentazione in pietra, oltre che un trasporto, solo con 2 milioni di euro, è stata una trattativa fatta con il Comune di Milano, che ci ha visto vincenti in quel caso, ottenendo per alcuni aspetti, comunque riconoscimento che era opportuno dare un trasporto a questa città, sostituire un trasporto su gomma con uno su ferro, stando molto attenti alla qualità urbana. Credo che in parte, non totalmente, ci sono molti problemi, lo so come lo sapete voi, ma credo che in parte questo risultato sia stato ottenuto.

Ultima cosa, poi Papi ha qua i conti, cercavo di capire, e poi lo capirete, ve lo racconterò, ve lo dirò in Commissione meglio, perché la relazione che ha fatto è lunghissima, se dovesse soltanto... Però la cifra iniziale era di 6 milioni 200.000, il costo vero con il ribasso era 7 milioni e 9, poi con il ribasso e tutto (inc.) e adesso siamo a 6 milioni e 8. In realtà l'edificio, senza gli arredi, senza tutto, anche con le perizie, è aumentato di 600.000 euro. Questo è giusto dirlo, perché sono grandi, sono tra i più grandi investimenti che questo Comune ha fatto negli anni, quindi è importante tenerli sotto controllo. Però devo dire che questo lavoro attento che l'Ufficio Tecnico, Papi in prima persona, devo dire, per questo lo voglio ringraziare, con una pazienza di trattative incredibile, comunque di fatto otto anni, nove anni di un cantiere così difficile, una situazione, di fatto, noi

portiamo a casa un risultato che è molto complesso, con un aumento di spesa rispetto all'aggiudicazione iniziale, che è nelle logiche di un cantiere che è durato così a lungo.

Mi fermo qua, perché io credo che sia, da questo punto di vista, da accettare con piacere da parte mia, anzi ringrazio tutti di questa attenzione a una sfida da parte di tutti, questa preoccupazione di spendere bene i soldi, e quindi di conoscere cosa è successo e come fare in prospettiva, ma mi pare cogliere dagli interventi sia dei Consiglieri di Minoranza che di Maggioranza, l'esigenza di capire, ma anche la condivisione di una sfida come questa per la nostra città. Mi fermo qui.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Il nostro Sindaco, come sempre, è ottimista, ci dice che l'anno prossimo sicuramente, o quasi sicuramente, quest'opera finalmente vedrà la luce, e noi registriamo, come ho detto, anche nel suo primo discorso programmatico, ero lì, quindi valuteremo anno per anno tutti i resoconti di quello che si sarà riuscito a compiere in questa legislatura.

Non prendiamoci meriti che non abbiamo rispetto anche alla metrotramvia, Sindaco, perché il risultato non l'abbiamo ottenuto noi e è sotto gli occhi di tutti, non a caso abbiamo dovuto fare, se non noi, l'ANM, retromarcia anche sul trasporto relativo ai bus. Lasciamo stare chi ha guadagnato da quell'opera è sicuramente il Comune di Milano che, come è già stato detto tante volte in quest'aula, ha portato fuori dai propri confini il traffico veicolare, non a caso il Comune di Milano è stato il maggiore sponsor e il maggiore investitore sull'opera, insieme alla Regione e al Ministero.

Detto questo, tornando invece a quest'opera. Io devo dire che apprezzo in un certo senso, il tentativo di arrampicarsi sugli specchi del Capogruppo del PD, perché noi abbiamo assistito a due interventi, diciamo così, della Maggioranza, da un lato il Sindaco che ci ricorda che è un'opera di assoluta importanza, vitale per la nostra città, ma noi questa sera non stiamo discutendo la necessità di quest'opera, questo l'abbiamo già fatto in passato, e credo che già in quel momento avevamo sottolineato l'importanza di dare atto e di dare avvio a questo progetto. Ma il tentativo di arrampicarsi oggi sugli specchi, dicendo che avevamo previsto tutto e non a caso non avevamo pensato ad alcune spese che oggi, come avevamo già pensato, stanno arrivando come nodi al pettine, mi sono un po' troppo. Chi ha ascoltato gli interventi di questa sera, chiaramente da parte della Minoranza, ha ascoltato interventi critici rispetto a un percorso e a un procedimento che ha portato a una lievitazione dei costi fuori misura, e non possiamo nasconderci sempre dietro il dito della cultura non ha prezzo o la valenza, così come è stato fatto in Commissione, questo nessuno lo mette in discussione. Ma come Amministratori abbiamo il compito di capire se e dove ci sono stati degli errori da parte di chi ha progettato inizialmente quest'opera, e se e dove ci sono state manchevolezze.

Io, nei documenti che ho a mia disposizione, ho ravvisato dei segnali contraddittori, dei passaggi contraddittori. Da un lato abbiamo la relazione del dottor Polenghi che ci dice testualmente che: "Nell'approfondire le lavorazioni riguardanti le opere di finitura del realizzante centro culturale, si sono verificati nuovi eventi imprevisti e imprevedibili, non imputabili all'Amministrazione", no questa è dell'Architetto Papi, la relazione.

Mentre il dottor Polenghi nella relazione che fa a noi Consiglieri ci dice: "In assenza di una definizione puntuale, veloce delle variazioni, il cantiere si troverebbe oggi a essere chiuso, perché impossibilitato a svolgere le ulteriori lavorazioni già previste in contratto".

Allora delle due cose l'una, o queste opere erano già previste in contratto e quindi vogliamo capire perché non sono state fatte o, invece, come dice l'Architetto Papi, sono opere impreviste e imprevedibili, non imputabili all'Amministrazione. Che qualcuno sciolga questo nodo, perché, ripeto, se diamo lettura di queste due relazioni, sono assolutamente contraddittorie l'una con l'altra.

Dopodiché su alcuni alcuni, già il Consigliere Zanca ne ha elencati alcuni, però io mi domando come, prendo a esempio: io sto ristrutturando casa, quindi non faccio questo mestiere, però devo dire che mi sono fatto un po' di esperienza in questi mesi e sinceramente sentir dire che non erano stati previsti giunti di dilatazione in un progetto di questo tipo... Ora non so se tutti sanno cosa sono i giunti di dilatazione, ma quando si fa una gettata di una pavimentazione, è un rotolo di materiale elastico che si mette lungo tutto il perimetro dei muri per dare la possibilità al cemento in assestamento di potersi dilatare. Sono cose talmente elementari che non prevederle in un progetto di questa entità, sinceramente sentircelo dire oggi che è una di quelle voci importanti, necessarie, per poter portare a termine questo lavoro, se non è una presa in giro, poco ci manca.

Quindi è ovvio e è chiaro, per quanto mi riguarda e ci riguarda, che qui ci sono state manchevolezze, non a caso abbiamo richiesto di approfondire gli atti, non ci è stata data la possibilità e è chiaro che da questo punto di vista la nostra posizione non può accettare sempre: ma sì, siccome sono già passati sette anni, otto anni, chiudiamo ancora un occhio e passiamoci sopra. No, è giusto che, con i soldi che spendiamo dei nostri cittadini, dobbiamo approfondire sicuramente meglio se ci sono state cause e quali sono queste cause, se sono da imputare a qualcuno, magari nulla da imputare a nessuno, però io ricordo che nel frattempo una ditta appaltatrice è fallita nel corso di questi anni. Come sono state gestite queste cose? Dove ci sono state carenze? È questo che avevamo l'esigenza di valutare quando si chiedeva un'ulteriore Commissione, quando si chiedeva ulteriore documentazione. Devo dire che non ci è stato dato modo di fare questo.

Quindi, Presidente, poi non ci si può richiamare al fatto che siccome è una delibera in scadenza dobbiamo essere tutti più buoni, più bravi e cercare di evitare ulteriori dissesti alla nostra Amministrazione.

PRESIDENTE:

Consigliere Acquati.

CONS. ACQUATI:

Io sono molti anni che sono qui a Cinisello e ogni tanto, veramente, passo per il Centro, a me sembra che questo palazzo della cultura sia sempre uguale, che non vada mai avanti. Mi chiedo se un centro culturale non sia più importante nel centro culturale, quello che c'è dentro e non l'estetica. A me questo sembra, più che un centro culturale, un saggio di architettura, perché siamo ancora all'estetica, alla parte esterna, ai muri, secondo me è importante quello che ci può andare dentro in un centro culturale, non questo saggio di architettura. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Malavolta.

CONS. MALAVOLTA:

Io ho aspettato fino all'ultimo a chiedere la possibilità di intervenire, nella speranza che qualche Consigliere della Maggioranza manifestasse perplessità in merito a questa variazione di bilancio che si chiede, perplessità per questi questi 900.000 euro, in realtà poi ho visto che non c'era prenotato nessun altro e quindi... rimango un po' preoccupato 900.000 euro, con 900.000 euro si costruisce una palazzina a tre piani, tre appartamenti grossomodo.

Mi rivolgo ai Consiglieri che hanno presentato, il 15 settembre, un ordine del giorno che: "Considerata la crisi economica mondiale etc., etc.. Preso atto dell'assenza dei piani investimenti di politica del Governo, eccetera, eccetera. Sensibili agli interessi dei lavoratori e quindi stanziando un fondo per l'emergenza crisi economica di 150.000 euro, eccetera, eccetera. Chiede all'Amministrazione eccetera, eccetera". Ora noi andiamo a deliberare a cuor leggero, 900.000 euro, o forse avete voi una documentazione diversa dalla mia, ma io un questo dettaglio non riesco a giustificare questa cifra. E mi dispiace per il Capogruppo Russomando, ma non ci sono cose che

non si è voluto inserire nella prima opera, nel primo piano, perché sono quasi tutte o integrazioni o adeguamenti. Ma è possibile che davvero si voglia deliberare a cuor leggero una tal delibera, senza capirci meglio?

Possibile che la Maggioranza abbia solo un'opinione e concorde, che non non abbia dubbi? Comunque io chiedo, e poi lo chiederò anche formalmente, di avere un dettaglio un pochetto più consistente di queste azioni che prevedono 900.000 euro di spesa, di variazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Presidente, sarò veloce anche perché ormai la discussione è entrata, direi nel dettaglio, forse troppo. Non è mia intenzione discutere del perché lo spessore della canalina è più grosso del previsto, o del perché non sono stati messi degli strumenti nella tromba dell'ascensore, che in realtà forse bisognava pensare di mettere, obiettivamente non sono un architetto, non sono un geometra, e quindi non voglio discutere di questo.

Non vorrei però che passasse in secondo piano a quest'aula, un fatto che è diverso dal perché mancano le canaline, o perché la canalina è più spesa, perché non è qui che dobbiamo discutere, secondo noi, dell'aspetto tecnico della situazione, cioè se la sarà canalina deve essere più grossa, perché deve essere più grossa, credo che in quest'aula pochi forse abbiano la competenza per decidere se deve essere di un certo diametro o di altro. Quello sul quale invece dobbiamo discutere, e forse non abbiamo abbastanza elementi per farlo, e cercare di capire per quale motivo, per quale motivo dobbiamo spendere ancora soldi. Dobbiamo spendere ancora soldi, vuol dire che, come diceva qualcuno prima, che tutti i lavori di adeguamento, le migliorie che andiamo a fare, necessarie da un punto di vista tecnico, evidentemente non sono state inserite nel primo progetto. O forse quello che c'era nel primo progetto, non era tecnicamente corretto per quello che si stava costruendo. Voglio dire: se un progetto viene a essere migliorato, due sono le possibilità: o si è deciso di fare un qualcosa di più bello di quello che era prima, e qui può essere solo e unicamente nel capitolo che ricordo - passatemi il termine - abbellimento o forse miglioria della strumentazione dei bagni, se mi ricordo bene, della rubinetteria, sul quale mi permetto di dire che se il rubinetto del bagno del centro culturale, è stato migliorato in un momento di crisi, si poteva lasciare il rubinetto che costa meno, a meno che il rubinetto che costa meno fosse inadeguato per quel lavandino, ma ripeto, non mi interessa adesso, mi interessava però capire se al di là di tutto questo, c'è un problema di fondo, che è un problema che questa Amministrazione ciclicamente si trascina. Viene fatto un progetto, tempo due anni, se l'azienda che deve realizzarlo non fallisce, se non ci sono problemi dovuti e legati a terzi, comunque sia c'è da fare una variazione, perché tutto quello che era stato stanziato inizialmente, non andava bene. Nel privato, un errore del genere viene affrontato in una maniera diversa. Ci si mette rimedio subito, perché, come ha scritto, credo che sia la relazione del dottor Polenghi, esatto, che però fa riferimento a sua volta a quella dell'Architetto Papi: "In assenza di definizione puntuale e veloce delle variazioni, il cantiere si troverebbe a essere chiuso perché impossibilitato a svolgere ulteriori lavorazioni già previste in contratto, e questo darebbe luogo a un sicuro contenzioso con l'impresa, eccetera, eccetera". Allora è chiaro che nell'immediato l'unica cosa che possiamo fare, al di là del peso della cultura, questa è una variazione di bilancio, stiamo parlando di soldi, dobbiamo dare dei soldi, perché altrimenti succede un qualcosa altro, succede che un cantiere si blocca, abbiamo un rischio che se si blocca il cantiere, chi lavora nel cantiere possa addirittura fare causa al Comune, perfetto, paghiamo, ma questo non vuol dire che si è risolto il problema. Una volta che abbiamo pagato, e sono 800 mila euro, sono soldi dei cittadini, non sono soldi dei 30 Consiglieri, non sono soldi del Consigliere Boiocchi, non sono soldi della Giunta, bisogna andare a capire perché abbiamo speso 800.000 euro in più.

Questa credo che debba essere una richiesta precisa che questo Consiglio fa oggi, e forte: pagati gli 800.000 euro, andiamo a capire perché li abbiamo pagati, perché se ci sono stati degli

errori, bisogna capire dove sono gli errori. Chi lavora sbaglia! Per cui non voglio fare una caccia alle streghe, ma non voglio neanche che passi la logica del: boh, tanto peggio, tanto meglio, facciamolo, alla fine, se non va bene, ci aggiungiamo qualcosina, passiamolo oggi a 100, tanto il Consiglio tra un anno e mezzo ce ne mette altri settecento. Non è così che funziona!

Preannunciando, da subito, comunque, il voto contrario della Lega Nord a questo ulteriore stanziamento ingiusto e ingiustificato, chiedo comunque che non venga dimenticato quello che era stato chiesto in Commissione, nei tempi e nei modi che l'Ufficio di Presidenza, o il Presidente della Commissione riterranno opportuni, andiamo a capire perché abbiamo dovuto tirare fuori ancora soldi, con l'augurio che sia l'ultima volta che lo facciamo.

PRESIDENTE:

La parola all'Architetto Papi.

ARCH. PAPI:

Volevo fare prima una breve cronistoria, per capire bene tutta l'evoluzione, il perché della perizia.

Anzitutto, come si diceva prima, il progetto è partito nel 2001, è stato sviluppato nel 2002 e nel 2003; nel 2004, poi abbiamo fatto la gara, per un importo a base d'asta di 6 milioni 292.000 euro, un quadro complessivo di spesa di 7 milioni 965.000. Abbiamo fatto la gara, nel 2004, abbiamo aggiudicato i lavori alla Miter di Bari, che era insieme ad altre ditte. Appena finita l'aggiudicazione, dopo breve tempo, quando abbiamo fatto i controlli di rito sull'aggiudicataria, è emerso che questa ditta aveva perso i requisiti per poter procedere all'appalto, anche perché avevano una procedura fallimentare. Quindi ci sono state due motivazioni. Qua eravamo nel 2004. Abbiamo cercato, come dice la legge, la normativa, di provare con la seconda e con la terza classificata alla gara, però anche la seconda, la seconda non si è resa disponibile ad applicare gli stessi prezzi contrattuali, anche la terza aveva un problema, che era un ATI anche la terza, e quindi non poteva più garantire l'aggiudicazione, anche perché erano passati i 180 giorni di legge. Abbiamo dovuto quindi rifare la gara, abbiamo rifatto la gara nel 2005, abbiamo aggiudicato i lavori all'inizio 2006, all'impresa Brancaccio Costruzioni di Napoli, che si è presentata in associazione con un'altra ditta.

Diciamo, che quindi il progetto è stato fatto nel 2002, abbiamo iniziato i lavori nel 2006 subito, va beh, sono sorte alcune problematiche di varia natura, che hanno reso necessario negli anni successivi, cioè nel 2007, nel 2008, la redazione di alcune modifiche, modifiche al progetto e anche migliorie.

L'imprevisto più grosso che ci è capitato è sulle fondazioni, le fondazioni dell'edificio che, secondo il progetto iniziale, secondo il rilievo che era stato fatto all'inizio, l'edificio, la facciata storica, avrebbe dovuto avere, almeno dove era stato fatto il sondaggio da un tecnico preposto, avrebbero dovuto avere una fondazione, cosa che poi è emerso, mano mano che si scava, che questa fondazione poi c'era solamente in alcuni tratti e quindi si è reso necessario subito ricostruire la fondazione di tutta la facciata storica. La fondazione, perché come voi sapete, è prevista, era previsto ed è previsto nel progetto, ed è stato realizzato, due piani interrati, quindi è stata fatta una fondazione con sotto delle palificazioni per dodici metri, quindi è stato fatto un lavoro molto complesso.

Poi a un certo punto non è stato più possibile fare un sistema che era previsto in progetto, che era previsto lungo Via (Frova) a fare le paratie, questi dodici metri di muraglioni delle paratie per sostenere la vecchia facciata, ma abbiamo dovuto fare le berlinesi, perché la paratia necessitava di un macchinario molto grande, con la conseguenza della metrotramvia lì vicino, non era possibile fare la manovra. Quindi abbiamo dovuto fare un altro sistema, chiamato berlinesi. Nello stesso modo poi abbiamo dovuto fare altre varianti dovute a delle paratie in altri luoghi, perché sempre per la modifica dei confini del cantiere, abbiamo dovuto stare un po' più stretti col cantiere, vuoi perché dove c'era il campo di calcio nel frattempo era stato fatto il parcheggio, vuoi

perché d' altra parte c'è la metropolitana, quindi noi abbiamo dovuto trovare delle aree, rispetto al progetto iniziale, molto minime, quindi abbiamo dovuto fare delle altre parti.

Poi ulteriormente sono stati trovati dei manufatti in cemento armato nel sottoterra, che erano sotto a 5-6 metri, dei serbatoi, dei manufatti in calcestruzzo, abbiamo dovuto fare delle opere in più.

Poi nel 2008 è stata fatta un'altra variante, però è stata fatta un'altra miglioria, una miglioria sulla facciata vetrata, le nuove normative per quanto riguarda il miglioramento energetico delle strutture, ci hanno consigliato, almeno il direttore dei lavori ha previsto di fare una parete, la parete che era prevista, tutti sapete che oltre alla facciata storica che è in muratura, poi tutto il resto è una parete vetrata, tra un po' inizieremo i lavori di ricopertura della parete, e questa parete vetrata, che ha una grande superficie, nel progetto iniziale prevedeva una certa coefficiente di trasmittanza, che è stato migliorato, per avere una classe superiore, una miglioria energetica superiore, per spendere meno corrente, per avere una miglioria nel futuro, nel tempo poi.

Durante la fase dei lavori, ovviamente, vi ho raccontato questa cosa, anche perché in effetti il progetto era del 2002, il progetto, come sapete, poi negli anni c'è un'evoluzione tecnologica, in particolare la tecnologia in questi ultimi anni ha avuto una grossa evoluzione, in particolare non solo c'è stata una grossa evoluzione tecnologica sugli impianti, ma ci sono state poi le esigenze dal 2002 ad oggi, le richieste anche del settore, sono cambiate un attimino, che ci hanno costretto a rivedere anche il percorso delle canaline, di aumentare i punti, gli allacciamenti ai computer, avere una tecnologia diversa, avere più punti rispetto a inizialmente, se si prevedeva all'inizio magari, faccio un esempio, ottocento computer, magari se ne è previsti di più, in modo diverso hanno comportato una diversa. Anche per le macchine, le macchine previste nel 2002, le macchine tecnologiche, le unità di trattamento d'aria e le altre macchine, non sono più le stesse, tante rispetto al progetto, non c'erano neanche, le macchine previste originariamente, e quindi si sono dovute variare le tipologie delle macchine, e questo ha comportato con la modifica delle macchine, sono modificati gli ingombri, il costruttivo durante la fase dei lavori si è perfezionato in una determinata maniera.

Quindi le maggiori richieste, l'evoluzione tecnologica, il costruttivo, hanno determinato la necessità, segnalata sempre dal Direttore dei lavori, di fare dei cambiamenti soprattutto dal punto di vista tecnologico. Come voi sapete, il centro culturale, ha una grossa componente di impianti, in particolare l'impianto meccanico.

Vediamo nel dettaglio, è stato chiesto anche nel dettaglio, le relative spese di questi impianti. Quadri elettrici, alimentazione UTA; si tratta di una miglioria finalizzata a avere un controllo più diretto della UTA, tramite l'installazione di un quadro elettrico per ciascuna macchina in prossimità della stessa, in questa situazione si migliorano i livelli di sicurezza durante le fasi di manutenzione e si ottimizzano gli spazi del locale tecnico al secondo piano interrato, per una spesa di 29.000 euro, circa.

Tenete presente che la perizia ancora non ce l'abbiamo, quindi queste sono cifre che vanno poi verificate non appena arriva il progetto del progettista.

Poi vediamo altre spese, per esempio quello che dicevamo prima, cioè i maggiori servizi e l'aumento dei servizi, hanno comportato una maggiore dimensione delle sottofondo della pavimentazione, ha comportato un'esecuzione del lavoro in modo diverso, quindi abbiamo dovuto fare questo sottofondo più alto e fatto in un modo diverso, qua ci sarà una spesa di 55 mila euro.

Pitturazione esterna storica con pittura a latte di calce. Nel progetto esecutivo, all'inizio, era prevista una pitturazione a base di resine silossaniche, poi però la Sovrintendenza aveva fatto una prescrizione che durante l'esecuzione dei lavori doveva essere chiamata per verificare un po' insieme le definizioni puntuali delle finiture. L'abbiamo chiamata, lei ha espresso il desiderio, anzi ce l'ha prescritto, di fare una pittura a base di latte di calce al posto delle resine silossaniche, un importo sui 15-20 mila euro.

Poi spostamento UTA carpenteria metallica sul solaio locale Deposito Libri. Opere non previste in appalto, ma necessarie a seguito dello sviluppo del progetto cantierabile dalla parte

meccanica, in cui si è reso necessario, al fine di rendere accessibile e fruibile per la manutenzione, il piano secondo interrato, di spostare una macchina UTA, Unità Trattamento Aria, su un soppalco sopra all'ingresso del locale Deposito Libri, però qua è un importo sui 10.000 euro.

Rinforzo balcone facciata storica...

PRESIDENTE:

Architetto ne ha ancora per molto? Io apprezzo il livello di dettagli, ma credo che per l'economia della discussione non...

ARCH. PAPI:

Rinforzo balcone facciata storica. Il balcone cadeva a pezzi, stando continuamente all'esterno stava per crollare, quindi abbiamo dovuto farlo per forza.

Maggiore importo per gli oneri di sicurezza, 50.000 euro circa.

Impianti di climatizzazione centrali termiche. Nello sviluppo del progetto costruttivo, il Direttore dei lavori ha concordato alcune scelte tecniche per ridurre il numero dei circuiti fluidi e del numero di elettropompe che ha imposto di inserire degli inverter per il controllo delle portate d'acqua nei nuovi circuiti. Tale soluzione, però, ottimizza anche gli spazi e riduce notevolmente i costi di gestione, in quanto si ottengono notevoli risparmi di energia necessari alla circolazione dei fluidi. È un costo di 75-80 mila euro, però un domani ne avremo anche noi un risparmio.

Impianto di climatizzazione di zona. Nello sviluppo del progetto costruttivo sono stati ottimizzati i circuiti di distribuzione di zona, ricollocando i collettori di distribuzione centrali, in prossimità dei cavedi, e sono stati sostituiti con vettori a pavimenti con altri più performanti, termini di potenza in relazione agli spessori disponibili, qua siamo circa sui 100.000 euro.

PRESIDENTE:

Scusi Architetto, devo sospenderla un attimo per informare il Consiglio che l'Ufficio di Presidenza ha deciso di prolungare di un'ora, a termini di regolamento, la discussione, nella speranza di concludere il punto.

ARCH. PAPI:

Questo impianto di climatizzazione che dicevo prima, siamo intorno ai 100 mila euro.

Poi l'impianto di trattamento arie nello sviluppo del progetto costruttivo, anche qua il problema costruttivo, è stato necessario apportare delle modifiche ai percorsi delle canalizzazioni aria, al fine di ottimizzare gli spazi manutentivi del locale tecnico al secondo piano interrato. Si è ritenuto inoltre opportuno spostare l'Unità Trattamento Aria del Deposito Libri, direttamente all'interno del locale servito, evitando l'occupazione dei cavedio di collegamento tra i piani, e liberare l'ulteriore spazio nel locale tecnico interrato, qua siamo sui 70.000 euro.

Poi finestre, adeguamenti energetici. Anche qua per migliorare la (coibenza) della muratura, è stato fatto un intervento per migliorare anche la (coibenza), siamo sui 20.000 euro. Poi alcune modifiche sul rivestimento esterno metallico della facciata e pavimento, l'ho detto.

Basamento fossa ascensore: anche qui è un piccolo lavoro da 3.000 euro.

Infissi interni, porte tagliafuoco: qua si sono resi necessari, a seguito di approfondimenti con i Vigili del Fuoco, e siamo sui 10-15 mila euro.

Giunti di dilatazione: sono 6.500 euro.

Poi gli oneri di sicurezza: 46.000 euro.

Dopo posso avere saltato, adesso per carità, poi i conti...

Il lamierino, ve l'avevo detto, della facciata? Siamo sui 70-80.000 euro.

Le voci sono queste, gli importi sono quelli che vi ho detto prima.

Sostanzialmente, alla fine, la necessità della perizia, più che altro è dovuta al tempo che è trascorso dal progetto esecutivo all'esecuzione, quindi che ha modificato un po' la tecnologia e le richieste sono state diverse, un po' anche i miglioramenti per il Comune.

PRESIDENTE:

Grazie Architetto, se ha terminato, noi proseguiamo con gli interventi. Si è prenotato l'Assessore Fasano.

ASS. FASANO:

Brevemente, perché non volevo occupare troppo tempo rispetto a una discussione che avremo modo di sviluppare anche nei prossimi mesi.

Io credo che una delle esigenze comunque legittime manifestate dal Consiglio, sia quella in una fase soprattutto conclusiva dei lavori inerenti la realizzazione e l'avviamento del centro culturale, una delle esigenze preminenti sia quella di verificare passo passo il rapporto tra risorse erogate, destinazioni e quindi seguire da vicino anche l'evolversi del Piano dei Lavori. Credo che sia una giusta, legittima esigenza in rapporto anche al fatto che questo è un Consiglio nuovo e che, quindi, tiene in modo particolare a seguire un'opera che comunque sarà sicuramente tra le opere più importanti e di maggiore peso di questa legislatura. Propongo, dato che a breve e costituiamo col Direttore Generale, un tavolo tecnico per la definizione, anche la verifica delle risorse che verranno progressivamente impiegate lì, a partire in modo particolare, al di là della realizzazione dell'edificio per le attività, dal prossimo anno, che subito a seguire costituiamo anche un tavolo di programmazione culturale delle attività, per iniziare a creare l'insieme dei contenuti che attiveranno il centro culturale, già a partire dal prossimo autunno, secondo quelle che sono le nostre previsioni, rispetto all'inaugurazione, propongo, dicevo, dato che i tempi saranno in questi termini, già a breve maturi, che vi sia un aggiornamento nella sede che il Consiglio ritiene più opportuno, diciamo in sede di Commissione, con un'informativa più dettagliata rispetto a quelle che sono le tappe che ci proponiamo di intraprendere da qua all'autunno del prossimo anno e, al tempo stesso anche di mantenere aperto, magari sempre in sede di Commissione, con convocazioni che possono essere periodiche, un confronto, una discussione rispetto al tema dei contenuti. Chiudo perché credo che su questo punto, il Consigliere Lio abbia toccato un punto decisivo, cioè il rischio reale di gran parte delle opere di questo tipo è quello di fare l'opera, investire tutto lì e poi non avere nulla per destinare ulteriori risorse per la realizzazione delle attività. Questa cosa è ben presente a tutti noi. Noi stiamo cercando, fin d' ora, di realizzare un piano di attività e una programmazione culturale che permetta di evitare questo che è un rischio reale e il rischio per cui poi alla fine l'investimento risulta esagerato rispetto al reale utilizzo.

Credo che sotto questo profilo, possiamo trovare gli strumenti migliori per creare le condizioni perché il Consiglio possa seguire passo passo questa attività, anche perché a breve inizieremo un confronto con la città, le associazioni culturali, le associazioni di diverso genere presenti in città, per cercare, da un lato, presentare il progetto per quanto riguarda la pianificazione delle attività culturali, e dall'altro di riempire alcune caselle di questo progetto, anche col contributo che può venire dalle associazioni, dal mondo vivo della nostra città, proprio per rendere il centro culturale, qualcosa che sia calato concretamente nella realtà quotidiana di Cinisello Balsamo. Per quanto riguarda questo aspetto, credo che potremo, senza problemi, programmare sia degli aggiornamenti rispetto al procedere dei lavori, sia degli aggiornamenti nel corso del tempo, rispetto al procedere degli aspetti di programmazione delle attività culturali, su questo c'è la massima disponibilità.

Credo che sia giusto per un'opera di questa rilevanza dal punto di vista dei conti appunto, garantire massima trasparenza rispetto a come l'Amministrazione intende procedere.

PRESIDENTE:

Assessore Ghezzi.

ASS. GHEZZI:

Parto dalla domanda del Consigliere Malavolta, anche se era rivolta alla Maggioranza, mi lascio coinvolgere per quello che mi compete.

Il fatto che la delibera è stata predisposta dalla Giunta precedente. Non è vero che non c'è stata una volontà di approfondire le discussioni, sicuramente il fatto che nella Giunta precedente ci fosse l'attuale Capogruppo di Maggioranza e che il tecnico fosse lo stesso Architetto Papi, questi erano elementi di garanzia sulla necessità di fare questa ratifica.

Si diceva mancano 200.000 euro, bisogna contare anche l'IVA, che sono 70.000 euro, più le spese tecniche, che sono altri 70.000, fa 140. Quindi ne restano 60.000 che potrebbero essere spalmati su qualche voce magari dimenticata nell'analisi dell'Architetto Papi.

Rispondo velocemente agli altri interventi fatti, per quello che mi compete, eventuali risposte più tecniche le lascio al Dottor Plenghi.

Perché è stata inserita già negli equilibri di bilancio, perché non è stata fatta un'analisi, una presentazione dello stato di bilancio prima di questa variazione? Allora, innanzitutto questo era nella logica dei tempi, 30 settembre gli equilibri di bilancio, 4 ottobre la ratifica, la variazione di bilancio. Quindi se fossimo riusciti a rispettare i tempi, avremmo ovviato a questa mancanza.

Perché già negli equilibri di bilancio? Perché è una ratifica di una variazioni di bilancio, quindi è una delibera di Giunta, per cui non si poteva fare altrimenti.

Perché non c'è traccia nel bilancio di previsione di questa variazione di bilancio? Perché non si pensava di dover intervenire ulteriormente, per i motivi che sono stati spiegati prima. Con gli equilibri di bilancio, quando discuteremo di quello, si potranno anche dare delle delucidazioni maggiori, perché è stata fatta la variazione di bilancio in fretta? Il problema è che era comunque necessario appostare gli importi al bilancio, era opportuno farlo prima della variazione di assestamento di fine anno, per cui...

Perché non sono stati acquistati gli arredi? Perché altrimenti non si sapeva dove metterli, quindi ci sarebbe stato un problema ulteriore di immagazzinaggio.

Sul discorso, si è discusso sia in Commissione che stasera, perché utilizzare quella parte di avanzo destinata all'acquisto di Rete-gas. Io ho notato la sicurezza del Consigliere Zonca sul tema Reti-gas, sicurezza che io onestamente non ho, perché le discussioni che sono state fatte in Giunta e nelle riunioni con i tecnici, sicuramente delinea un quadro che potrebbe essere diverso da quello che oggi conosciamo, che abbiamo gestito a bilancio di previsione, potrebbe essere che gli importi destinati potrebbero essere diversi, per cui potrebbe esserci una variazioni di bilancio positiva che potrebbe compensare anche questo aumento determinato dal centro culturale, però sono tutte supposizioni che devono essere ancora verificate dai tecnici e dai numeri, però il quadro potrebbe essere completamente diverso.

Il costo non sono 940.000 euro, sono 869 più eventualmente possiamo considerare gli oneri finanziari previsti dalla... ma non sono 40 e 40, sono 15 e 15, perché la differenza è il rimborso della quota di mutuo per cui non è un costo in più, è una parte che andiamo a rimborsare dei soldi che abbiamo... Poi, ripeto, sono oneri che potremmo anche non sostenere se poi il discorso delle Reti-gas potrebbe prendere una strada diversa.

Perché tenere in piedi la facciata, non compete a me rispondere, ma do una risposta da cittadino cinisellese, perché anche io ho fatto le elementari alla Cadorna, magari quelli che hanno insegnato prima di noi, non so, penso alla maestra Piccinato che insegna in tempo di guerra, magari per lei avrebbe un valore sentimentale vedere ancora in piedi quella facciata. Effettivamente è stato un costo notevole, grazie.

PRESIDENTE:

È ancora iscritto il Consigliere Gandini e poi Zonca.

CONS. GANDINI:

Aspettavo ancora due risposte dal Dottor Polenghi, dopo gli farò un'altra domanda, così mi risponde a tutte e tre.

Prima cosa: abbiamo sentito la relazione dettagliata dell'Architetto Papi, questo a maggior ragione avvalorava la necessità di avere le informazioni prima della discussione, se c'era il dettaglio, magari poi dopo si risparmiano i tempi successivi qua in aula.

Per quanto riguarda l'intervento del Sindaco. Ha fatto un intervento dove dice: il progetto era di 6 milioni 200, è aumentato solamente di 500 mila, la struttura. Io avevo detto che non avevo ancora fatto l'analisi completa di quelli che sono i costi dalla partenza ad adesso, anche se ho già chiesto la documentazione, però visto che il collega Cesarano aveva un dettaglio, quello che aveva letto prima, ho voluto solamente verificare se in questo dettaglio corrispondeva a verità. Allora avendo qua in mano il conto consuntivo del bilancio 2008, devo notare che tutte quelle cifre che sono state indicate qui, per quanto riguarda il 2008, me le ritrovo tranquillamente qua. Per cui qui c'è indicato che c'è stato il conto 201.0.501 finanziato per 164.000 nel bilancio 2008; 490.000 una prima variazione del bilancio; totale fa 654, io mi trovo un residuo di 654 in quel conto.

Per quanto riguarda, sempre il conto 205.0.105, mi viene detto che nel 2007 ci sono stati fatti un impegno di 749.000 euro, e non mi trovo dei residui di 950.000 euro, per cui presumo che siano dentro. Voglio dire che non è vero, tu hai detto che era 6 mila 2 è aumentata di 500, no perché ho appena tirato fuori un milione e passa, per cui non è come dicevi tu. Per cui sui numeri, tu lo sai da dove provengo, i numeri sono verità, possiamo camuffarli come vogliamo, ma i numeri non lasciano scampo.

Quello che mi lascia un'altra perplessità, abbiamo sentito appunto queste necessità di tutti questi interventi ulteriori che si sono dovuti fare. Quello che mi lascia perplesso è che nel bilancio preventivo che è stato approvato il 7 di aprile del 2008, sia stato indicato 0 per questa voce. Era possibile che al mese di aprile di quest'anno non avevamo la coscienza che saremmo andati incontro a queste spese? È un dubbio che ho da cittadino, perché dal 7 aprile non penso che tutti quei lavori che ci ha indicato l'Architetto Papi, si siano manifestate la necessità dal mese di giugno, luglio, agosto, visto che il bilancio preventivo è stato approvato il 7 di aprile e al 4 di agosto è stata fatta la Commissione della variazione di bilancio.

Ultima domanda che faccio al Dottor Pogleni, siccome non sono completamente ferrato su questa possibilità: se l'Ente ha chiuso il 31 dicembre 2008 con un avanzo di amministrazione pari a 9 milioni e 459.000 e rotti, nel bilancio preventivo abbiamo messo 3 milioni, applicato al bilancio 2009, non so gli altri 6.000 e rotti che destinazione è stata data. I 500.000 che mancano per finanziare questi costi, non è possibile prenderli sono dall'avanzo disponibile, senza dover accedere ad un ulteriore mutuo?

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca, poi la parola Al Ragioniere Capo.

CONS. ZONCA:

Mi ha fatto piacere l'intervento dell'Assessore Fasano, perché lui giustamente si preoccupa del dopo, che sarà più complesso rispetto al presente. Io già in altre occasioni avevo parlato di un Comitato scientifico, perché un'opera del genere, secondo noi, richiede anche una gestione, non tanto una gestione pratica, ma quanto una gestione delle attività di più alto livello rispetto a quello a cui siamo abituati noi a Cinisello Balsamo. Siccome abbiamo sentito, nei mesi scorsi, parlare più personalità sugli interventi, ad esempio, di natura sportiva, e abbiamo sentito da voci autorevoli, l'opinione che non bisogna più costruire cattedrali nel deserto, riferendomi al Palazzetto, riferendomi alle esperienze di Sesto San Giovanni, dobbiamo evitare di dire una cosa e di produrne un'altra, cioè produrre esattamente quello che abbiamo annunciato di non voler fare.

Io mi domando solo se con questi milioni di euro che cosa avrebbero potuto fare le nostre associazioni culturali? Quali attività, quali progetti avrebbero potuto attuare le nostre associazioni culturali, che sono tutti i giorni ad elemosinare i patrocini da 100 euro, piuttosto che il logo del Comune.

Apprendo che questa delibera è stata approntata dalla Giunta precedente. Ma dico, se è stata approntata dalla Giunta precedente, come mai, come a voce dell'Architetto Papi, ad oggi, cambiata la Giunta, è cambiato tutto, sono passati mesi, ad oggi non siamo in effettivo possesso della perizia numero 4? Come è possibile che avendo predisposto questa delibera, addirittura la Giunta della legislatura precedente, oggi, stasera abbiamo appreso alcuni dettagli delle voci per le quali viene

chiesta la variazione di bilancio, che raggiungono, non raggiungono nemmeno la metà di quello che viene richiesto di spostare dal bilancio. Bene avremmo fatto ad avere in mano il dettaglio dei costi corrispondente alla variazione di bilancio richiesta, perché a questo punto è chiaro che noi andiamo a approvare una variazione di bilancio di 726.000 euro, oltre IVA, senza sapere come sono suddivisi questi 726.000 euro, perché dalle somme che abbiamo sentito dal dirigente, noi raggiungiamo a malapena i 300.000 euro, invece ci viene richiesto di spostarne 726.000 senza l'IVA, senza IVA perché presumo che l'Architetto Papi ci abbia dato degli importi al netto di IVA, perché se ce li avesse dati a lordo di IVA, sarebbe ancora peggio.

Quindi, come ho chiesto in Commissione, questa perizia numero 4, esiste o non esiste? Perché in questa delibera, addirittura predisposta dalla Giunta precedente, come ci è stato ricordato, viene detto, nel giugno 2009, che esiste l'urgenza di procedere alla redazione della perizia numero 4, come di procedere alla redazione?

Allora viene richiesta una variazione di bilancio per le opere di impiantistica, pare a 726.000 euro, e poi la riga dopo ci dice: c'è l'urgenza di procedere alla redazione della perizia n. 4". E perché c'è questa urgenza? È motivata dal fatto che queste opere non sono rinviabili, e in assenza di una definizione puntuale e veloce delle variazioni sopra dette, che non conosciamo, perché non abbiamo la perizia, il cantiere si troverebbe ad essere chiuso perché impossibilitato a svolgere ulteriori lavorazioni. E come? Cioè c'è qualcosa che non va. Allora mi viene detto: abbiamo calcolato che le opere necessarie per l'adeguamento per la normativa, per le varianti, per le migliorie, per cambiare i rubinetti, corrisponde non genericamente a un milione di euro, impegniamo 1 milione di euro, poi quello che spendiamo spendiamo, a 726.000 euro più IVA. Quindi, per me, qualcuno ha fatto il conto e sono usciti i 726.000 euro, dov'è questo dettaglio? L'ho chiesto in Commissione, stasera c'è stato dato verbalmente un dettaglio, questo dettaglio non raggiunge nemmeno la metà dei 726.000 euro. A voglia a dire l'IVA non l'IVA, io sto parlando di importi netti, al netto di IVA. Le spese tecniche sono la metà di questi 726.000 euro, lo si dica. Lo si dica che dei 700.000 euro, 300.000 euro sono i costi dei professionisti, almeno lo sappiamo, ma questo dettaglio, non è un dettaglio, è una cosa fondamentale. Ma quale dei Consiglieri comunali in questa aula si fida ad approvare una variazione di bilancio, esattamente all'euro, a 726.000 euro oltre IVA, senza sapere come sono suddivisi questi soldi, in quali costi vanno a finire, qual è la somma che produce 726.000 euro?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

...dibattito, per favore concluda appena può.

CONS. ZONCA:

Se ti fidi, lei si fida dell'operato della Giunta, fa male, perché fidarsi è bene, non fidarsi è meglio, qualcuno della Giunta, avrebbe potuto anche sbagliare. Se lei poi tra un anno scopre che di questi 726.000 euro ci sono stati centomila euro di consulenza ad un architetto X, lei non avrà nulla da dire, perché è amico dell'amico? Non si lavora così! Non si lavora così! Non si governa così!

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca ha concluso, per favore?

CONS. ZONCA:

Un'ultima osservazione.

Penso che sia a conoscenza dei tecnici, magari vorrei anche una spiegazione, un chiarimento, perché a me risulta che, avendo frequentato la scuola Cadorna, come il Vicesindaco, che davanti alla scuola Cadorna ci fosse il Viale delle Rimembranze di Cinisello. Quel filare di alberi che c'è davanti, che c'era davanti alla scuola Cadorna, che è stato brutalmente tagliato, in realtà, quando i Comuni, due Comuni, Cinisello e Balsamo, erano due Comuni separati, prima del

1929, prima che Benito Mussolini li riunificasse, avevano due Viali delle Rimembranze, cioè un viale costituito da alberi, in ricordo dei caduti della Prima Guerra Mondiale, ne aveva uno Balsamo, esiste il Viale delle Rimembranze di Balsamo, che c'è ancora, perché è stato ristrutturato da un privato, ma quello di Cinisello era davanti alla scuola Cadorna. Possibile che nessuno si sia accorto di questa cosa?

PRESIDENTE:

Consigliere sta andando fuori dai termini concessi, per favore accorci l'intervento.

CONS. ZONCA:

Mi fermo qui e chiedo una risposta.

SINDACO:

Solo per correttezza, solo un secondo, perché alcune affermazioni non mi piacciono, poi capisco la foga del dibattito, ma questo lo debbo per il rispetto delle persone che lavorano in Comune e per chiunque abbia un ruolo.

L'Architetto Papi, come responsabile del procedimento, ogni volta che ci sono problemi di perizia fa una stima, con il progettista, il Direttore lavori, di quelle che sono le possibili opere, fin quando non c'è un'approvazione di una variante, una variazione di bilancio, non può dare un incarico per la perizia, che sempre viene data al progettista che di fatto ha già vinto quella gara d'appalto, se viene fatta come sempre, in questo caso c'è un Direttore lavori, un progettista, una macchina in corsa con le sue regole.

Quindi la cifra così puntuale è un elenco preciso che Papi ha steso con il Direttore lavori, tenendo conto della cosa e del contraddittorio, poi se l'Amministrazione, prima la Giunta, deve adottare la variazione di bilancio, e il Consiglio non ratificassero, certamente la perizia non parte come atto formale, sostanziale, con tutte le cose del settore.

Mi fermo qua, perché siccome ho sentito quest'affermazione: gli amici degli amici, le cifre non cifre, mi sembra giusto dire queste cose per chiarezza.

PRESIDENTE:

La parola all'Architetto Papi.

ARCH. PAPI:

Scusate magari prima ho letto male, non lo so, comunque adesso rileggiamo tutti gli importi.

Per quanto riguarda le opere edili, l'importo complessivo sono 296.000 euro, di cui, come dicevo prima, finestre, adeguamenti energetici, 18.000; rivestimenti esterni metallici, 105.000; pavimentazioni, sottofondi 55.000; arredo bagni 23.000; pitturazione esterna 13.000; spostamento UTA, carpenteria, 5.000; rinforzo balcone facciata storica, 6.000; canne Shunt 5.300; basamento, fosse ascensore, 3.000; infissi interni, porte tagliafuoco, 8.900; giunti di dilatazione, 6.500; maggior importo per oneri alla sicurezza, 46.

Poi gli impianti invece sono 429.000, di cui gli impianti meccanici, 225.000, di cui: impianti climatizzazione centrali termiche 73.000; impianti di climatizzazione di zona 90.000; impianto di trattamento d'aria 61.000. Poi sugli impianti elettrici abbiamo: integrazione per cablaggio, regolazione, 175.000; impianti elettrici 29.000.

Ecco, in totale 726.000 oltre IVA.

Scusate, forse prima ho saltato qualche voce.

PRESIDENTE:

Grazie Architetto

La parola al Dottor Polenghi per rispondere alle domande che sono state poste direttamente.

DOTT. POLENGHI:

Torno al discorso residui. Il totale del progetto oggi, IVA compresa, quindi lordo, senza quest'ultima variazione, è poco più di 11 milioni di euro, che sono iscritti nei bilanci che vanno dal 2001 al 2008, quindi compreso tutto, comprendo anche gli arredi, 1 milione 700.000 euro di arredi. Tutti questi importi sono iscritti nei vari bilanci di previsione e se non ancora pagati, vengono riportate a residui, questo è il motivo per cui non viene reperito nulla nel bilancio 2009, perché oggi adottata la variazione di bilancio, la ratifica della variazione di bilancio, siamo costretti a tornare a una situazione, nel 2009, che non vede nessun intervento economico sul centro culturale, perché gli 11 milioni sono già portati ai residui, infatti, è vero, abbiamo pagato una parte di quell'impegno e abbiamo ancora cifre da pagare, quindi mantenute, conservate, progettualmente viste, abbiamo ancora mandati di pagamento da erogare nei confronti dei fornitori per 5 milioni 684.000, che sono i residui correttamente riportati a bilancio.

Una precisazione importante, secondo me: il mutuo per le reti del gas, non è ancora stato acceso, e probabilmente non lo sarà, quindi, l'importo che vi viene chiesto di ratificare per questa variazione di bilancio è di 869.000 euro. Nulla conta se nel 2010, giustamente, abbiamo previsto che eventualmente dovessimo accendere il mutuo per le reti del gas, aumenteranno le spese correnti per interessi, il capitale per le cifre che ricordava anche prima l'Assessore, per altri 40.000 euro. Quel mutuo non è ancora stato acceso, sarà il Consiglio, dovesse essere necessario, decidere l'accensione del mutuo, quindi l'importo della variazione è di 869.000 euro.

Per la relazione: io e l'Architetto Papi non diciamo cose diverse, tanto è vero che essendo questa variazione squisitamente tecnica, io richiamo la relazione dell'Architetto Papi, e quando dico: in assenza di una definizione puntuale veloce, vi ricordo quello che lui nella sua relazione, mi chiede, in modo preponderante, di portare avanti per poter avere la possibilità di chiederlo al direttore, di fare poi la perizia suppletiva, che sarà formalizzata non appena concessa la ratifica. Non ci sono difformità tra la relazione, chiamiamola finanziaria, e la relazione tecnica.

(Intervento fuori microfono non udibile)

DOTT. POLENGHI:

Ma è quello che abbiamo fatto, Consigliere. Abbiamo proposto, vi stiamo proponendo di utilizzare 500.000 euro dell'avanzo disponibile...

(Intervento fuori microfono non udibile)

DOTT. POLENGHI:

Il mutuo, come le dicevo, non viene fatto, vi viene chiesto di utilizzare una parte dell'avanzo disponibile, 500 mila euro, per finanziare i lavori necessari.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. GANDINI:

Semplicemente: se io ho un avanzo di amministrazione al 31/12 di 9 milioni e rotti, e ne ho applicati in previsione 3 milioni, gli altri non so se sono stati applicati in qualcosa altro, la mia domanda era: non ci sono 500 mila euro che mi permettono di evitare di fare il mutuo? Anche se lei mi ha detto: io in ogni caso i 500.000 euro li metto lì, mi sembra di aver capito, così. È proprio necessario pensare di prevedere questi 500 mila euro a mutuo e non risolvere solo con l'avanzo di amministrazione?

DOTT. POLENGHI:

Le confermo, è proprio quello che abbiamo fatto: abbiamo preso i 500.000 euro di avanzo e li abbiamo destinati al centro culturale, il mutuo è solo un'allocazione per poter destinare i 6

milioni e 9, delle reti, non avendo più, in questo momento, avanzo disponibile, perché è vincolato o destinato ad altre spese, è stato messo a mutuo.

Riconfermo, non è ancora stato acceso il mutuo, l'anno prossimo, quando andrete a ridiscutere i vincoli sull'avanzo, la destinazione sull'avanzo, deciderete come meglio impiegarlo, in questo momento è solo stata una questione di spostamento di fonte di finanziamento, per evitare di fare un mutuo certo oggi, perché finanziare il centro culturale con il mutuo voleva dire accenderli da dopodomani, se voi approvate la variazione di bilancio.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Dopo i vari interventi e le risposte dell'Architetto Papi, mi portano ad intervenire nuovamente per cercare di capire se la risposta che è stata data ai Consiglieri sulle domande, abbia una credibilità da parte del tecnico.

Io faccio una semplice domanda: quando si parla di proposta di perizia n. 4, esiste questo documento citato nella relazione allegata alla delibera o non esiste questo perizia?

Se mi può dare una risposta, così...

PRESIDENTE:

La parola all'Architetto Papi.

ARCH. PAPI:

Come diceva prima il Sindaco, prima di autorizzare ufficialmente la redazione di una perizia, è come la redazione di un progetto, è la stessa regola, cioè nel senso che per fare un progetto prima necessita andare in Consiglio comunale per finanziare l'opera, dopo che il Consiglio comunale ha finanziato l'opera, noi diamo l'autorizzazione a redigere la perizia.

Noi la perizia suppletiva, noi abbiamo fatto... Allora il Direttore lavori ha fatto la richiesta, ha presentato la documentazione, perché c'erano dei problemi ha presentato la documentazione che ci è servita poi per scrivere tutte le cose che abbiamo visto prima, e per fare la quantificazione dell'importo, dell'importo necessario per la perizia.

Quindi, se la vogliamo paragonare al progetto, è stato fatto un progetto non esecutivo, è stata fatta, una perizia...

(Intervento fuori microfono non udibile)

DOTT. POLENGHI:

Ci arrivo, ci arrivo, un attimo.

La perizia verrà approvata dopo l'approvazione del Consiglio della perizia, perciò il Direttore lavori sta facendo la perizia, sta predisponendo i disegni esecutivi per fare la perizia, ce la consegnerà nei prossimi giorni, non appena approvata la variazione, e poi procederemo.

PRESIDENTE:

Consigliere ha terminato il suo intervento?

CONS. CESARANO:

No. Dal momento in cui nella delibera si cita una perizia che ha un numero, ha anche un numero, devo dedurre che questo documento ci sia agli atti che ha in suo possesso, Architetto, perché altrimenti "perizia n. 4", non è un numero, un documento inventato, no, perché è un documento che è stato presentato, ha un numero, avrà sicuramente anche un protocollo, perché altrimenti lei non può citare un documento all'interno della delibera.

E le dico di più: dal momento che prendo atto che questo documento ha un numero, per cui è stato prodotto agli atti, noi stasera non possiamo approvare questa delibera, in quanto non in conformità di quanto è previsto dal regolamento del Consiglio, dove prevede che tutti gli atti allegati o citati a una delibera, devono essere consegnati ai Consiglieri o quantomeno prodotti 48 ore prima della discussione, anche gli atti citati, articolo 40 comma 2.

Non si possono citare documenti e poi non mettere in condizione i Consiglieri che devono approvare una delibera di prenderne visione, e capire cosa stanno votando.

Io intervengo perché a seguito del suo intervento, dove alcuni Consiglieri hanno preso nota delle somme che lei ha menzionato, non si trovano con i conteggi, quelli che sono stati richiesti dalla variazione, lei capisce che diventa difficoltoso esprimersi, esprimere un voto a questa delibera? Qui i Consiglieri votano un qualcosa che non sanno manco loro che cosa stanno votando. Io posso capire che manca la relazione del Presidente della Commissione, facciamo finta di nulla, lasciamo perdere, perché poi poi alla fine la relazione è venuta fuori. Dopodiché si citano documenti dentro la delibera, e questi documenti non sono prodotti, non sono qui presenti in aula. Non le dico che quantomeno devono essere consegnati ai Consiglieri, ma quantomeno all'interno della fascetta ci devono essere. Allora noi cosa votiamo? Voi ci state chiedendo di votare ad occhi chiusi.

Poi al di là di quello che sto dicendo io, caro Presidente, io lo sto facendo un'osservazione, non la voglio mettere sotto mozione d'ordine, chiedo il parere del Segretario, credo che qui non necessita, ma quantomeno di acquisire agli atti, tutta la documentazione necessaria per poi capire qual è il voto che dovranno esprimere i Consiglieri, quantomeno questo atto nel rispetto del regolamento, non può essere votato.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando.

CONS. RUSSOMANDO:

Presidente, però io gradirei che lei facesse un attimino, evitasse che quando si parla si venga interrotti. Vorrei fare alcune precisazioni, o non si vuol capire quello che è scritto, oppure l'intendimento è tutt'altro. È stato detto a chiare lettere che il Consiglio deve autorizzare questa spesa ufficialmente la stima non c'è, ci sono tutti gli atti dai quali si desume che la spesa è X, tant'è che nella delibera si dice che si chiede l'urgenza di procedere alla redazione della perizia n. 4. Il dirigente Architetto Papi chiede alla Giunta e, successivamente, al Consiglio, di essere autorizzato a redarre la stima per quell'importo, ufficialmente la stima dobbiamo noi autorizzarla, questo è lo scopo di stasera. Stiamo girando intorno a questo ostacolo che è molto chiaro.

Il Sindaco ha fatto un'enunciazione molto chiara, o non si vuol capire, oppure il motivato è altro. Io non riesco a capire su una cosa così chiara, limpida, che è stata relazionata anche dall'Architetto Papi nei suoi passaggi, si cerca un attimino, così come ancora una volta, di perdere tempo.

Io non vorrei essere ripreso, mi scuso con il Capogruppo del PD, di quello che... mi agito, no assolutamente, io cerco di essere corretto e coerente, però non è corretto dall'altra parte quando si cerca di strumentalizzare.

PRESIDENTE:

Cesarano che cosa ha chiesto?

Il microfono al Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Mozione d'ordine, nel rispetto al regolamento, articolo 40, comma 2.

Io leggo nella relazione allegata alla delibera: “La direzione dei lavori ha quindi verificato con l'impresa lo stato dell'arte, i nuovi interventi in variazione e non previsti in contratti e la stima dei costi occorrenti.

Le opere previste nella proposta di perizia n. 4 sono le seguenti:..”

Io voglio vedere la relazione e vedere cosa c'è previsto in questo documento che si chiama perizia n. 4. È un documento che è stato prodotto agli atti, è stato prodotto agli atti perché menzionato nella delibera, e l'articolo 40 comma 2, dice che il Consiglio comunale deve avere tutti gli atti prodotti citati o allegati alla delibera, almeno se vogliamo anche mettere in dubbio quello che è previsto nel regolamento, tutti gli atti, citati qui è un atto, un documento citato ha perfino un numero. Quindi non ci prendiamo in giro, io imbecille non lo sono diventato ancora, se volete anche farmi passare per imbecille io non ci sto.

PRESIDENTE:

Consigliere lei ha posto la questione per il Segretario, passo il microfono al Segretario per un chiarimento sulla questione posta con la mozione d'ordine.

SEGRETARIO GENERALE:

Ricordo ai Consiglieri che si sta per deliberare la ratifica di una variazione di bilancio, quindi la delibera è quella avente ad oggetto quello che ho detto. “Il Consiglio comunale delibera di ratifica ad ogni effetto di legge la predetta deliberazione di Giunta Comunale”. L'allegato che cita il Consigliere Cesarano, è una relazione fatta dall'Architetto Papi, alla proposta di variante che è stata adottata dalla Giunta Comunale. La proposta di perizia n. 4 è un atto evidentemente tecnico, del responsabile del procedimento, in questo caso dell'architetto Papi, che è servito per giustificare, per argomentare quello che tra l'altro è stato anche ripetuto in questa sede a tutti i Consiglieri, le cifre che compongono l'ammontare della variazione. Poiché, quindi, l'atto da ratificare e la delibera della Giunta assunta a suo tempo, e poiché ritengo che, pur avendo il regolamento citato tutti gli allegati e i documenti che possono essere fatti da riferimento di questa delibera, l'oggetto di questa sera è una ratifica della variazione di bilancio, che può essere assunta oppure no e come ratifica va intesa. Entrare nel merito delle relazioni tecniche che giustificano un atto assunto da un altro organo, non ritengo che possa essere questa la sede, del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano ha la parola.

CONS. CESARANO:

Forse il Segretario, il Vice Segretario non ha avuto modo di leggersi l'articolo 40, comma 2, perché se si fosse letto il comma, sicuramente mi avrebbe dato una risposta diversa. Segretario o lo legge lei ai Consiglieri o lo leggo io, per cercare di capire se sbaglio io o sbaglia lei. È talmente chiaro quello che c'è scritto qua, adesso se vogliamo anche...

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano...

CONS. CESARANO:

Presidente sto parlando, Consigliere Cesarano! Il Consigliere Cesarano sta parlando, se lo vuol far finire di parlare, parla, se mi vuole tappare la bocca...

PRESIDENTE:

Io credo, Consigliere Cesarano, che quando si chiede un parere, questo parere poi non possa essere posto alla discussione, un parere è un parere...

CONS. CESARANO :

Ma dove è scritto, scusi Presidente, me lo faccia leggere, mi dica dove è scritto che il parere del Segretario è inconfutabile!

PRESIDENTE:

Certo che non possiamo essere mica noi a confutarlo, ha questo tipo di prerogativa il Segretario.

CONS. CESARANO :

Il Segretario esprime un parere, il Segretario ha espresso un parere che non ha niente a che vedere con l'articolo del nostro Regolamento, che è molto chiaro.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano se chiediamo un parere al Segretario, a questo parere ci atteniamo.

CONS. CESARANO :

No, si attiene lei Presidente, Io non mi attengo di certo perché non condivido la sua interpretazione, è un'interpretazione sua, potrebbe essere la stessa la mia.

PRESIDENTE:

A questo punto la prego di concludere l'intervento.

CONS. CESARANO :

L'intervento è che non sono soddisfatto dall'interpretazione del Segretario , e lo sa benissimo anche il Segretario, ma purtroppo cosa vuole, bisogna attenersi un po' anche ai colori politici che vengono sostenuti, questa rimane una mia valutazione certo...

(Interventi sovrapposti non udibili)

PRESIDENTE:

Vicepresidente Cesarano, questo lei non può dirlo.

A questo punto non ci sono più interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto sulla delibera in oggetto. Se ci sono interventi per le dichiarazioni di voto prego prenotarsi.

Consigliere Cesarano, prego, dichiarazione di voto.

CONS. CESARANO :

La mia dichiarazione è contraria e non partecipo al voto in quanto impugno la delibera.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Il gruppo del PDL, anche tenendo fede a tutti gli interventi che sono stati fatti da diversi componenti dello stesso gruppo, voterà contrario rispetto a questa delibera, per gli aspetti che abbiamo approfonditamente sottolineato, legati sicuramente a un aspetto politico, una negatività rispetto alla conduzione di tutto questo progetto, e anche all'impossibilità, come è stato più volte ribadito, di poter entrare meglio nel merito di quelli che solo i dettagli dei costi che con forza avevano chiesto in Commissione e che non sono state, invece, messe a disposizione né dei

Commissari né tanto meno dei Consiglieri Comunali, è per questo che evidentemente il giudizio non può che essere negativo.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca.

CONS. ZONCA:

Annuncio il mio voto negativo su questa variazione di bilancio , ribadendo il fatto che non sono contrario alla creazione di un centro culturale, all'investimento in cultura, anche con iniziative coraggiose, sono contrario ad un certo metodo che purtroppo ancora oggi aleggia a Cinisello Balsamo, come in altri Comuni, vale a dire che il metodo di far partire delle opere ad un prezzo ed arrivare alla fine delle opere al doppio del loro prezzo. Questa cosa è un malcostume che dobbiamo combattere, il fatto che non mi sia stata data alcuna documentazione richiesta in Commissione, dimostra che, alla fine, questi importi sono destinati certamente ad essere oggetto di un'ulteriore variazione di bilancio. Se questo dovesse avvenire, allora a questo punto qualcuno dovrebbe rispondere di come mai questi costi sono lievitati continuamente e lievitano tutti gli anni, così. Siamo alla variante numero 4, non voglio vedere la variante n. 5, la perizia n. 5.

Quindi annuncio il mio voto contrario.

PRESIDENTE:

Consigliere Fumagalli.

CONS. FUMAGALLI:

Noi non siamo contro, ovviamente, il progetto del Centro Culturale, è il principio , anche per noi, che è importante, il principio che un'opera non può iniziare con un costo e finire magari anche il doppio di quello che era in partenza. Né ci convince la scusa del continuo miglioramento tecnologico, perché miglioramento tecnologico continuerà per sempre, esponenziale, d'altra parte. Per quello parlavamo tra di noi Consiglieri prima, perché non si fanno addirittura dei collegamenti wireless, allora tra un anno facciamo la variazione di bilancio, perché bisogna mettere tutti i ruter. Tra tre anni arriveranno i computer che si piegano e non ci sarà più bisogno di tutte quelle modifiche che sono state fatte fino adesso, e allora togliamo tutto.

Per questo motivo, perché siamo contrari al principio di continuare a spendere soldi, non contro il progetto del Centro Culturale, almeno sicuramente la mia persona non è certo contraria al centro culturale, a nome di tutto il gruppo Lega Nord Lega Lombarda, anticipo voto contrario.

PRESIDENTE:

Consigliere Menegardo.

CONS. MENEGARDO:

A nome della Maggioranza, il mio e il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE:

Non avendo altre dichiarazioni di voto prenotate, passiamo al voto.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Sono presenti 30 Consiglieri, 19 favorevoli, 11 contrari.

La delibera è approvata.

Adesso, per cortesia si vota per l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Sono presenti 24 Consiglieri, 19 favorevoli, 4 contrari, un'astensione.

La delibera è immediatamente esecutiva.

Grazie. La seduta è tolta. Ci vediamo alla prossima seduta.

Il Vicepresidente
F.to CIRO CESARANO

Il Segretario Generale
F.to MARIO SPOTO

Si dichiara che questa deliberazione è pubblicata – in copia – all’Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell’art. 124, 1° comma, del T.U. 18.8.2000 n.267, con decorrenza

21/01/2010

Cinisello Balsamo, 21/01/2010

Il Segretario Generale
F.to MARIO SPOTO

Copia conforme all’originale, in carta libera per uso amministrativo.

Cinisello Balsamo, _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

Cinisello Balsamo, 1/2/2010

Il Segretario Generale

Pubblicata all’Albo Pretorio

dal 21/1/2010 al 5/2/2010

Cinisello Balsamo, _____

Visto: Il Segretario Generale